STAMPASERA

N. 4 LUNEDI' 7 GENNAIO 1991 L. 1200

DOLLARO
1144 (+21)

BORSA
In ribasso

PREZZI alle 10,15	
Fiat	5.385
Pirelli SpA	1.748
Mediobanca	13.250
Montedison	1.350
Generali	29.200
Bastogi	287
Sip	1.175
Ifi	13.600
Cir	2.470
Enimont	1.587
Olivetti	3.230

Oltre 150 giovani bloccati in Questura fino a sera, bus distrutti e due arresti

Teppisti napoletani scatenati a Torino rispediti a casa con un treno speciale

TORINO ● Potenza del teppismo! Ieri erano talmente tanti, più di 150, i tifosi napoletani ancora bloccati in questura per i gravi atti di vandalismo avvenuti dopo la partita con la Juventus che le ferrovie, dopo essersi consultate con la polizia, hanno organizzato un treno straordinario, tutto per loro, partito alle 21 da Porta Nuova. Ai teppisti, che avevano ormai perso l'altro convoglio speciale per i tifosi diretti a Napoli, è insomma stato riservato un trattamento su misura per evitare che si mescolassero ai passeggeri degli altri treni diretti al Sud e combinassero nuovi guai.

La vicenda è tutta da raccontare. Alla fine della partita, persa dal Napoli contro la Juventus, parte degli oltre mille tifosi partenopei hanno sfogato la loro rabbia contro gli autobus che la «Trasporti torinesi» aveva predisposto per trasferirli direttamente alla stazione Dora, dove aspettava il treno loro riservato. Quando i bus sono arrivati davanti alla stazione quattro avevano subito gravi danni: tutte le luci rotte, il tetto sfondato, vetri e finestrini infranti ed addirittura una macchinetta obliteratrice divelta e gettata in strada lungo il percorso. Senza tener conto delle pietre gettate sulle vetture che hanno incrociato gli autobus durante il tragitto.

I teppisti napoletani, notoriamente fantasiosi, hanno anche inventato un nuovo sistema per far danno: in mancanza di pietre alcuni ruotavano, fuori dai finestrini, le cinghie munite di pesanti fibbie. Molte automobili sono state ammaccate in questo modo. Quando i funzionari di polizia si sono resi conto di come erano stati ridotti gli autobus giunti alla stazione Dora, hanno dato ordine di non aprire le porte e di dirottare i mezzi in questura, dove in mattinata avevano già soggiornato altri 70 teppisti colpevoli pure loro della distruzione di un bus, mentre erano diretti allo stadio.

In totale ieri in questura sono stati identificati e colpiti da mandato di accompagnamento obbligatorio per Napoli più di 220 tifosi, mentre due sono stati arrestati e tre denunciati a piede libero.

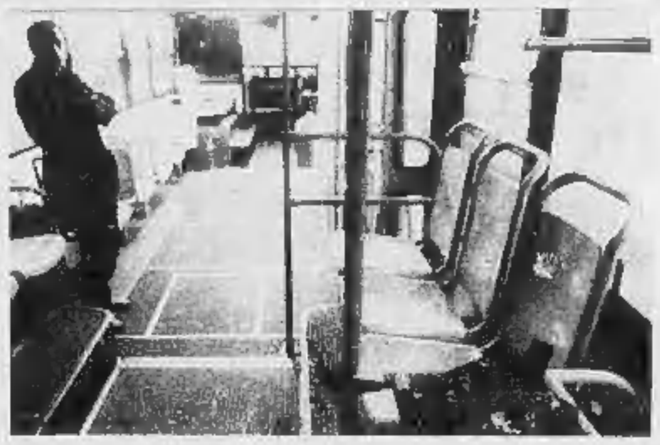
Tre sono gli episodi della burrascosa trasferta partenopea che hanno portato agli arresti ed ai fermi di polizia. Il primo è accaduto sul treno partito da Napoli sabato sera con più di mille tifosi napoletani. In piena notte sono cominciati gli atti di teppismo. Una quindicina di tifosi napoletani si è trasferita in una carrozza di prima classe infastidendo i viaggiatori con uno scopo preciso: obbligare la gente ad alzarsi per prender il loro posto a sedere. Insulti, gran botte contro le porte degli scompartimenti ed infine atti di vandalismo per terrorizzare i passeggeri.

La gazzarra è terminata solo a Torino, dove è avvenuta la resa dei conti. Le precise testimonianze dei viaggiatori alla polizia ferroviaria hanno portato all'identificazione ed all'arresto, per minacce gravi e danneggiamento aggravato, di Michele Antonelli, 18 anni, e Pasquale Cigliano, 18 anni, entrambi disoccupati. Altri due minorenni, i cui nomi non sono stati resi noti, sono stati solo denunciati.

Ma gli episodi più gravi sono avvenuti prima e dopo la partita. Una settantina di tifosi napoletani era già in questura venti minuti dopo l'arrivo del treno a Porta Nuova. L'azienda «Trasporti Torinesi» aveva organizzato un «convoglio» di autobus speciali, per trasportare direttamente i giovani allo stadio, ma uno dei mezzi è subito stato costretto a dirigersi verso la questura. L'autista ha vissuto attimi di terrore mentre, erano le 10,25, i teppisti sfasciavano sistematicamente il veicolo. Un vetro rotto nella porta centrale, in tutto in pezzi e quasi tutte le luci divelte, distrutte o gettate al suolo.

I 70 tifosi napoletani sono stati «puniti» con lunghe ore passate negli stanzoni della questura e la perdita della partita perché trattenuti sino alle 17. Però l'episodio non è stato che il prologo di quel che è accaduto dopo, con altri quattro autobus ridotti nelle stesse condizioni ed in più la macchinetta obliteratrice gettata in strada.

Marco Vaglietti



In questura i tifosi del Napoli fermati. A sinistra, auto e bus danneggiati

Due baby rilanciano Toro e Juve

TORINO ● Due ragazzi, insieme poco più di quarant'anni, ieri hanno messo le ali ai piedi del Toro e della Juve. Bresciani e Casiraghi sono stati infatti gli artefici delle segnature che hanno permesso ai granata di espugnare Marassi e liquidare a sorpresa la Sampdoria e ai bianconeri di stroncare le aspirazioni del Napoli. Il caso vuole che entrambi venissero, e per ragioni completamente diverse, da un periodo molto difficile. Mentre Bresciani era al rientro dopo averescontato due turni di squalifica, Casiraghi tornava in campo per la prima volta dopo aver subito una difficile operazione alle spalle che l'avova costretto a restare immobile per alcune settimane. Un recupero, quello del bianconero, che ha avuto del prodigioso dal momento che, nelle previsioni, Casiraghi sarebbe dovuto ricomparire sui terreni di gioco soltanto tra un paio di mesi.

SERVIZI A PAG. 20 e 21

Bresciani e Casiraghi

I tifosi granata assaliti a Genova

GENOVA ● Violenti incidenti allo stadio di Marassi, durante la partita tra Sampdoria e Torino. La mancata divisione tra tifosi delle due società è un po' all'origine dei tafferugli avvenuti nonostante ci fossero state assicurazioni di una partita tranquilla. Non ha potuto funzionare, se non in parte, nemmeno il servizio d'ordine predisposto dai club sampdoriani.

Qualche pugilato sugli spalti durante la partita, con intervento delle forze dell'ordine: un giovane di 19 anni, Enrico Toselli, di fede sampdoriana, è stato colpito alla fronte. Altri contusi si sono fatti medicare nelle farmacie.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti però nel dopopartita. Da alcune auto in corsa sono state lanciate contro tifosi granata grosse pietre e bulloni che fortunatamente hanno danneggiato soltanto qualche carrozzeria. Ma si era pronti alla mischia: tubi di piombo, gettati in tutta fretta all'arrivo degli agenti, sono stati infatti rinvenuti nel sottopassaggio di borgo Incrociati, il tunnel che dalla stazione Brignole conduce al quartiere di Marassi. Qualche sasso ha raggiunto persone che dalle finestre stavano assistendo a quelle specie di «guerriglia». Nei vicini giardini, alcune panchine sono state divelte. Per quasi due ore la polizia ha presidiato il binario sul quale doveva arrivare il treno che riportava alcune centinaia di tifosi granata a Torino.

Una folla inferocita (molti gli striscioni blucerchiati) ha poi cercato di impedire che raggiungesse la stazione ferroviaria di Brignole l'auto che trasportava al treno l'arbitro Piero Ceccarini, «colpevole», secondo i sampdoriani, di sviste clamorose. Fra l'altro, il signor Ceccarini, espellendo Roberto Mancini, avrebbe compiuto un errore di persona che i commissari di campo non avrebbero potuto non rilevare. Il treno con i tifosi granata è comunque partito, sia pure con sensibile ritardo. L'auto con l'arbitro ha potuto raggiungere la stazione (fra insulti ed ulteriore lancio di pietre) soltanto con la scorta di macchine della polizia.

Guido Coppini

ECCO IL BOLLO, VA PAGATO ENTRO MARZO

Regione per Regione aumenti e importi delle tasse automobilistiche dal 1° gennaio 1991

Regioni	Aumento % effettivo	12 CAVALLI FISCALI		20 CAVALLI FISCALI	
		Vecchi importi	Nuovi importi	Vecchi importi	Nuovi importi
Abruzzo	26,88	73.960	93.840	262.975	333.663
Basilicata	20,84	73.960	89.373	262.975	317.779
Calabria	—	73.960	73.960	262.975	262.975
Campania	8,62	74.880	81.335	266.235	289.184
Emilia R.	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Lazio	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Liguria	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Lombardia	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Marche	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Molise	25,00	73.960	92.450	262.975	328.719
Piemonte	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Puglia	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Toscana	18,21	74.880	88.516	266.235	314.716
Umbria	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Veneto	25,33	74.880	93.847	266.235	333.672
Regioni autonome	—	73.960	73.960	262.975	262.975

12 Cv: Uno 45, Citroen Ax 10, Y Fire, Renault 5 Campus, Opel Corsa 1.0
20 Cv: Croma 2.0, Thema 2.0, Mercedes 190 2.0, Volvo 740 2.0, Bmw 320i
Fonte: elaborazione de «Il Sole 24 Ore del lunedì» su dati forniti dalle Regioni e dall'Aci

E' scattata la prima fase dell'autonomia impositiva degli enti locali — Regioni, Provincia e Comuni — che ci «regala» nuove tariffe del bollo auto (ma anche delle concessioni regionali, dell'imposta erariale di trascrizione al Pra e del gas metano), mentre già le amministrazioni regionali preannunciano l'addizionale sulla benzina.

In base alla legge 158/90, le Regioni hanno fatto lievitare le tariffe del bollo auto fino a un massimo del 25,33 per cento.

Tra le Regioni più «osose» spicca anche il Piemonte (per contro la Regione Calabria, in mancanza di un accordo politico, non ha colto questa chance fiscale che andava decisa entro il 31 dicembre '90). Una consolazione: il pagamento del nuovo bollo auto è rinviato a marzo: tempo fino al 31.

ORGANIZZAZIONE graziella

L. 9.495.000
+ IVA E M.S.

Assistenza e Ricambi originali

NIVA UFFICIALI

Strada Settimo, 234 Torino
Tel. 273.1191 - 273.1664 - 273.3466

I rock «Litfiba»: concerto zero per Pelù e soci

TORINO ● L'avvenimento musicale della settimana, in attesa della lunga serie di appuntamenti con i cantautori italiani che prenderà il via il 15 gennaio con il recital di Branduardi, è il concerto che i Litfiba terranno mercoledì sera alla discoteca Extra Large di Romano Canavese. Si tratta di un «concerto zero», ossia dell'apertura della tournée che presenterà ai numerosi fans di Piero Pelù e compagni l'ultimo disco realizzato dal gruppo rock italiano, intitolato «El diablo».

La novità? Suoni più commerciali per un gruppo sempre meno «underground».

SERVIZIO A PAGINA 28

Scontro frontale al traforo del Pino morte due donne

TORINO ● In un terribile scontro frontale avvenuto nella notte tra sabato e domenica all'uscita del traforo del Pino hanno perso la vita due donne, Elena Passariello, 18 anni, via Marochetti 7 Torino, e Silvana Chiani, 59 anni, via Roma 118 Pino Torinese.

La ragazza stava tornando a casa dopo una serata in discoteca con la sorella Barbara, 16 anni, e gli amici Roberto Commito, 20, via Marochetti 7, e Roberto Puscheddu, 17, via Sette Comuni, Torino. Tutti sono ricoverati in prognosi riservata. In ospedale si trova anche il marito di Silvana Chiani, Riccardo Viora (al volante di una Uno), colpito da infarto.

SERVIZIO A PAGINA 7

Olivetti, lunedì nero è cassa integrazione

IVREA ● Lunedì nero per i lavoratori della Olivetti. Al rientro in fabbrica dopo il lungo ponte natalizio, in tutti gli stabilimenti del gruppo è incominciata la consegna delle lettere di sospensione dal lavoro e di messa in cassa integrazione a zero ore. Interessati dall'iniziativa aziendale sono circa 2500 persone. Gli elenchi, che sono stati predisposti dall'ufficio personale dell'azienda ormai da diversi mesi, saranno ufficializzati comunque soltanto in giornata.

I primi ad essere interessati dal provvedimento sono comunque gli addetti al settore produttivo. Anzi, per un migliaio di loro già da domani mattina i cancelli aziendali resteranno forzatamente chiusi.

E si continuerà così nei prossimi giorni. Entro la fine della settimana tutti gli operai dovranno restare a casa. Dal 14 gennaio invece scatterà la cassa integrazione per gli addetti al settore amministrativo.

Intanto, sempre da questa mattina, in tutti gli stabilimenti del gruppo si tengono assemblee e consigli di fabbrica per cercare di definire un calendario articolato di proteste che dovrà caratterizzare tutta la settimana. Le organizzazioni sindacali annunciano inoltre che un nuovo sciopero generale in tutto il Canavese si dovrà tenere entro sabato prossimo.

SERVIZIO A PAGINA 8

Golpe ad Haiti Prende il potere uomo di Duvalier

PORT-AU-PRINCE ● E' durata meno di un mese l'illusione di Haiti di avere un governo realmente democratico. Questa mattina, al termine di una battaglia di due ore presso il palazzo presidenziale, Roger Lafontant, ex capo della forsze militzia del dittatore Jean-Claude Duvalier (i famigerati «tonton macoutes»), ha dichiarato alla radio locale di aver assunto il potere. Non si hanno per il momento notizie del presidente eletto, il prete operaio di 37 anni, Jean-Bertrand Aristide, che dopo il successo elettorale di metà dicembre scorso, non ora ancora ufficialmente in carica.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'esperienza di un commissario agli esami

Giornalisti si diventa

ROMA ■ I piemontesi erano 20: in 19 hanno superato la prima prova dell'esame di idoneità alla professione di giornalista. La commissione, dieci giornalisti provenienti dal Nord, dal Sud e dalle isole, e quattro giudici, ha infatti concluso in questi giorni la lettura dei temi svolti dai candidati.

Facili, difficili? Nel ventaglio di temi estratti a sorte c'erano argomenti per tutti i gusti: dalla crisi del Golfo Persico alla figura di Bernstein, dalla violenza sui bambini alle sorprese del campionato di calcio, dalle privatizzazioni alle minigonne.

Ma a tenere banco - protagonista di più di certo elaborati - è stato un pensionato ucciso da due colpi di pistola. Una vicenda tolta dalla cronaca reale che il candidato doveva ricostruire valendosi di tre lanci di agenzia.

Per più di un mese nella sala del Consiglio dell'Ordine in Lungotevere Cenci a Roma, dove si sono svolti i lavori, la commissione presieduta dal consigliere di corte d'appello Giuseppe Santoro e Bruno Oliva ha ascoltato per così dire variazioni sul tema della tragica fine del settantenne Franco Brizio, pensionato vuoi delle Poste, vuoi delle Ferrovie, di una banca o della centrale del latte, colpito a morte ora al cuore, ora al torace o alla nuca da un rapinatore «nomade» di cui i vicini hanno tracciato i più bizzarri identikit.

Di seduta in seduta i commissari si domandavano se per caso i giornali della mattina avessero fatto luce su quell'omicidio che li stava intrigando in tante fantasiose variazioni... Ma lo spoglio delle buste è terminato senza risposta. Perché è morto Franco Brizio?

A tener testa al «successo» del pensionato, sia pure a molte incollature di distanza, è stato soltanto Pippo Baudo (tema di «spettacolo») con il suo Fantastico che ha rotto le regole classiche del varietà «di lustrini e paillettes».

Altro argomento privilegiato è stato quello relativo al Golfo Persico, seguito dalla morte di Bernstein (che ha registrato anche uno dei tre sconvolgimenti «eccellenti»).

Le dita di una mano bastano invece a contare gli articoli sul «giornale preferito» (tra cui però anche un «eccellente»), mentre un paio di candidati soltanto hanno aderito all'invito, suggerito da un manifesto pubblicitario del pellicciaio comparso in questi giorni, di spiegare come il costume, nella fallispecie le campagne ecologiche, possa influire sulla moda.

Comunque i respinti sono stati pochi: 42. A presentarsi il 30 ottobre scorso nel sussiegoso «Palazzo degli esami» di via Induno a Roma - tutto altissime volte votrate e stucchi di finto Liberty - erano stati 658 di cui il 37 per cento donne, venuti da ogni angolo d'Italia. Milano in testa con 253 domande. Perugia in coda con 4.

Di quel primo atto degli esami - la prova scritta cominciata dopo un'attesa di ore per la necessità dei controlli - hanno lasciato puntuale e arguta documentazione i cinque fotoreporters e i 21 cineoperatori anch'essi aspiranti al titolo.

Il mestiere del giornalista, nonostante l'invadenza trionfante delle nuove tecnologie, non sembra affatto aver perduto il suo fascino.

La grande maratona che arricchirà la categoria, oggi disseminata tra centinaia di agenzie, quotidiani, periodici, riviste, uffici stampa, televisioni e radio, di altre giovani (e non) leve, ripartirà, lunedì 14 gennaio. Primi chiamati, scelti a sorte, saranno candidati il cui cognome comincia con la lettera «erre».

Tra l'altro questa cinquantesima sessione, che ha battuto ogni record di presenze, offre spunto a una curiosa considerazione che potrebbe svilupparsi in una inchiesta: quante e quali sono in Italia le pubblicazioni e le radio minori, ora voce di «minoranze», ora strilli di pubblicità in cui può trovare lavoro a tempo pieno un giornalista? A Palermo si stampa un *Corriere canadese*; a Roma un *Salzburger Nachricten*; a Trieste il *PrimorskiDnevnik* a Trento la *Zeit*; a Roma la *Nhk* giapponese.

Nell'audio a non vasto raggio

Due momenti dell'ultima sessione degli esami dei futuri giornalisti

arco a Milano il *Gat*; a Palermo la *Rip Peloritano*, a Bari una *Telenorba* misteriosa solo all'apparenza se ha inviato all'esame ben cinque aspiranti.

E di specializzazione in specializzazione, Bologna propone il *Rombo*, mentre Milano suggerisce di meditare sui *Luoghi dell'infinito* senza trascurare gli *Strumenti musicali* e il *fabbro* e i bagni di ogni foggia, da *Bagno e bagni* a *Il bagno oggi e domani*.

Dal canto suo Torino ha un giornale dedicato a *I Proti*. Singolare analogia (in realtà sono di Atene) con la mitica figura del proto cui si potevano addossare tutti i refusi, oggi destinato a scomparire con molti altri personaggi di quell'arcipelago che è stato il «giornalismo del piombo».

Vittoria Sincero

Andreotti e il potere...

In un libro tutte le battute dell'uomo politico

Un successo la presentazione del volume del presidente del Consiglio

Giulio Andreotti

ROMA ● E' stato un vero bagno di folla quello che ha atteso ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti al Teatro Argentina di Roma, per l'inaugurazione della quarta edizione degli «Incontri con l'autore» organizzati dal Cidac (Centro italiano diffusione arte e cultura) e dall'assessorato capitolino ai Servizi sociali, dove il capo del governo si è presentato a parlare della sua ultima fatica letteraria, «Il potere logora... ma è meglio non perderlo». Tutto esaurito nel grande teatro a due passi dalle Botteghe Oscure, con centinaia di persone che hanno anche atteso invano fuori la riapertura delle porte, chiuse per limitare la calca degli auditori in piedi anche sul loggione.

Così per una volta Andreotti, piuttosto che andare a guardare gli altri «da vicino», ha rivolto l'attenzione su se stesso ponendosi di fronte ad un ideale specchio che riflette il corso della sua esistenza non solo politica, condita, come emerge dal libro, fin dall'età di otto anni di un costante gusto per la battuta rapida, l'aforismo, per la frase garbatamente ironica che all'occorrenza sa divenire raffinata arma politica. E risale proprio agli otto anni del futuro presidente del Consiglio la prima battuta riportata nel libro. Ad un anziano e corpulento signore che, in tram, si era scusato con lui per avergli pestato un piede dicendo di essere un mutilato, Andreotti rispose: «Se tutti i mutilati passassero sui miei piedi, sarei rovinato».

Andreotti, con la terzultima delle sue sedici opere, «L'Urss vista da vicino», era già stato in passato ospite di questa manifestazione, che al di là del puro appuntamento letterario vuole essere un momento quindicinale di evasione per un pubblico della terza età, troppe volte dimenticato la domenica mattina.

A leggere brani del libro è stato l'attore Carlo Verdone che, tra le frasi argute del volume, ha saputo scegliere i passi più ironici come: «Non attribuiamo i guai di Roma all'eccesso di popolazione. Quando i romani erano solo due, uno uccise l'altro».

Il comico, per chiudere il proprio intervento, è entrato estemporaneamente nel personaggio, calandosi nelle vesti di un politico a Montecitorio con accento meridionale marcato.

A fine manifestazione a cura del Centro Italiano Diffusione Arte e Cultura sono state distribuite, come in ogni incontro, duemila copie del libro agli anziani presenti, ma il numero non è bastato. Una signora caduta un poco ritardataria si è presentata protestando: «Sono iscritta alla democrazia cristiana, sono una di Andreotti ed il libro non me lo hanno dato!».

Uscendo dopo aver firmato centinaia di copie del volume, il presidente del Consiglio si è intrattenuto brevemente con i giornalisti ed il discorso, tra il serio e l'ironico, è scivolato sui temi della politica interna. Alla domanda: «Alcuni organi di stampa hanno riportato che lei sarebbe pronto a dimettersi per difendere Cossiga», Andreotti ha risposto deciso: «Certamente, credo che un governo non potrebbe vedere ingiustamente attaccato il Capo dello Stato». Quindi all'interrogativo se il governo in questa Befana si meritasse un po' di carbone, il presidente con un sorriso ha dribblato la risposta diretta con una battuta: «Il carbone è un bene prezioso. Pensi come in tempo di guerra piangevamo quando non c'era».

Andrea Marini

Non evadi, multa!

Le norme contradditorie del fisco

MILANO ● Per poca chiarezza delle norme fiscali un'artigiana di Ferrara, pur non evadendo il fisco, rischia una multa fino a due miliardi. Una storia paradossale sfociata ovviamente in un contenzioso. Vittima di questo caso paradossale è una callista-pedicure che da anni fornisce servizi agli assistiti Usl in base ad una convenzione.

Le sue prestazioni vengono pagate periodicamente dall'Unità sanitaria dietro presentazione di fattura e quindi applicando ogni volta l'Iva. Ma per la Guardia di Finanza questo non va bene, contestando il mancato rilascio ai singoli clienti della ricevuta fiscale.

Una vicenda con un risvolto pesante perché la contribuente ha scoperto che incorreva in una pena pecuniaria fino ad un massimo di due miliardi.

Scontato il ricorso della callista. Ma irremovibile l'ufficio Iva di Ferrara sull'indispensabilità della ricevuta che, comunque, è arrivata ad uno sconto «generoso», ovvero a una sanzione di «soli» diciotto milioni. Una cifra certo più modesta dei due miliardi, ma pur sempre ingiusta, a cui si aggiunge la ruin di doversi sobbarcare un lungo contenzioso col fisco, pur avendo adempiuto al proprio dovere.

Tutto il problema nasce, come spesso accade, dalla scarsa chiarezza delle norme fiscali che danno adito a contraddizioni e quindi a confusioni. Infatti, in questo caso la presenza di una convenzione configurerebbe un contratto d'appalto su cui le varie circolari ministeriali non sono però univoche: in alcuni casi escludono l'obbligo di rilasciare la ricevuta (in presenza di una fatturazione all'ente che appalta), ma in altri invece lo prevedono. A questo punto il giudice tributario non potrà che dare ragione a questa diligente contribuente. Una magra consolazione dopo una bella arrabbiatura e una gran perdita di tempo, tanto più pensando a quei tanti miliardari evasori che nessuno si prende la briga di «disturbare».

Il caldo «nuovo»

Torino in testa al teleriscaldamento

ROMA ● Sono 29 in Italia gli impianti di teleriscaldamento e servono 18 città. Una rete di 595,47 chilometri destinata ad aumentare nei prossimi anni. Secondo i dati diffusi dall'associazione italiana riscaldamento urbano grandi città e piccoli centri sono ugualmente interessati a questo sistema di riscaldamento che prevede il trasporto di calore dalla fonte energetica all'utente. Le principali città teleriscaldate sono Roma, Torino, Bolzano, Brescia, Cremona, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Verona, Vicenza, ma ci sono anche piccoli centri come Alba, Acqui Terme e Rovereto con una volumetria riscaldata di più di 39 milioni di metri cubi l'anno.

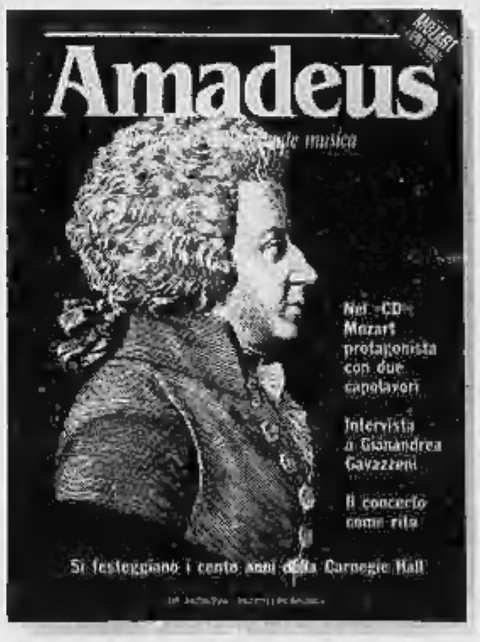
Torino e Vicenza, con quattro impianti, sono le città dotate del maggior numero di reti di teleriscaldamento, mentre sono 11 i centri urbani che hanno solo un impianto, tra cui Roma che ha un intero quartiere, quello di Torrino sud, riscaldato con questo sistema gestito dall'Acea.

Quella delle Vallette a Torino è l'impianto più vecchio: la sua realizzazione infatti risale al 1961. La palma d'oro per la rete più nuova, costruita appena nel 1989, spetta invece al Comune bolognese di Monterenzio.

Molti i vantaggi ambientali del teleriscaldamento. Tra i principali vi è quello di eliminare la miriade degli impianti di riscaldamento domestico sempre più inquinanti e sempre meno controllati a favore di un'unica rete più efficiente dal punto di vista energetico, dei costi e dell'inquinamento.

Si calcola infatti che il risparmio energetico ottenuto con il teleriscaldamento è addirittura raddoppiato negli ultimi anni passando dal 40% del 1983 all'80 per cento dell'89. Il calore distribuito da questo tipo di impianti è prodotto per la maggior parte da centrali a gas naturale e ad olio. In soli due casi, a Mantova e a Reggio Emilia, è recuperato da processi industriali o dallo smaltimento dei rifiuti solido-urbani, mentre ad Acqui Terme, a Bagno di Romagna e a Castelnuovo il teleriscaldamento è alimentato da centrali geotermiche.

Amadeus.
Appuntamento
con la Grande Musica.



Sul Compact Disc di questo mese, in occasione del bicentenario della scomparsa di Mozart, Karl Böhm dirige A. Prinz e i Wiener Philharmoniker nel Concerto per clarinetto e orchestra KV 622 e G. de Peyer e il Quartetto Amadeus interpretano il Quintetto per clarinetto e quartetto d'archi KV 581 di Mozart.

Ogni mese in edicola Rivista e Compact Disc.

DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

Shamir invita a Gerusalemme Saddam e gli altri capi arabi

Un lavoratore saudita si esercita con maschera antigas e keffiah

Per una trattativa di pace sulla situazione mediorientale. I negoziati dovrebbero essere bilaterali. Ma come condizione preliminare Baghdad dovrebbe ritirarsi dal Kuwait

TEL AVIV ● Il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, in un'intervista alla radio francese, ha invitato a Gerusalemme tutti i presidenti dei Paesi arabi, compreso Saddam Hussein, per una trattativa di pace sulla situazione mediorientale. Anche il premier israeliano tuttavia ha precisato che con questo non intende aderire alle proposte di una Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente ed ha posto come condizione preliminare il ritiro di Baghdad dal Kuwait.

Shamir ha detto che i negoziati devono essere bilaterali e ha avvertito ancora una volta il dittatore iracheno a non cercare di esigere concessioni da Israele con le minacce. «Vogliamo — ha detto Shamir — negoziati diretti, seri. L'Iraq, in quanto parte del mondo arabo, può partecipare. Vorrei ricevere tutti i dirigenti arabi a Gerusalemme se essi vogliono parlare di pace fra Israele e il mondo arabo». Il premier israeliano ha aggiunto che questo processo non può avvenire «oggi, domani o dopodomani», ma che ci vorranno mesi. Inoltre ha ribadito che non vede (al contrario di quanto pretende l'Iraq) un legame fra la crisi del Golfo Persico e il conflitto arabo-israeliano. A parte l'Egitto, finora nessuno dei Paesi arabi avversari di Israele ha accettato negoziati diretti con Tel Aviv.

In un'altra dichiarazione Shamir ha detto di non essere rimasto sorpreso dall'ultimo discorso di Saddam Hussein che ha rivolto gravi minacce anche allo Stato ebraico. Il premier ha poi affermato che l'intera crisi nel Golfo «è stata e si è svolta in modo così sorprendente che il mio consiglio a tutti noi è di essere pronti a ogni eventualità, anche se non scoppiasse una guerra».

Affermazioni di analogo contenuto ha fatto anche il ministro degli Esteri David Levi che ha definito «guerresco» il discorso di Saddam Hussein. «Nessuno — ha continuato Shamir — vuole la guerra, è difficile pensare che vi siano elementi interessati a una guerra, anche se la logica dei fatti dice che questa è inevitabile. Perciò proprio per questo motivo dico che forse si troverà una via d'uscita all'ultimo minuto».

Circa la possibilità che la comunità internazionale, una volta risolta in un modo o in un altro la crisi nel Golfo, cominci ad esercitare crescenti pressioni su Israele per una soluzione del problema palestinese, Shamir ha detto: «Non posso escluderlo. Suppongo però che chi doveva imparare sappia che questo mezzo non funziona con Israele».

Fonti qualificate del governo israeliano, nella sua seduta odierna, secondo «Radio Gerusalemme», hanno detto che non ci sono segni che l'Iraq si stia preparando a ritirarsi dal Kuwait, dove il governo di Baghdad ha anzi concentrato più di mezzo milione di soldati, 4000 carri armati e migliaia di altri mezzi blindati e pezzi d'artiglieria. Sul versante opposto di questo schieramento gli Stati Uniti hanno già oltre 300.000 soldati, 1000 carri armati e almeno 1000 elicotteri ed aerei da combattimento.

Dal canto suo, per l'«Istituto Jaffe di studi strategici» dell'Università di Tel Aviv, che ieri ha presentato alla stampa il suo annuale rapporto sulle forze militari in Medio Oriente, l'Iraq tra l'altro dispone di 54 lanciamissili terra-terra, di 40 aerei «Mig-29» e di 20 aerei «Sukhoi-24» che gli danno la possibilità di attaccare Israele. Il presidente dell'istituto, Aharon Yaariv, ha detto di non ritenere che l'Iraq sia in grado di produrre armi nucleari nei prossimi due anni. *(Ansa-Reuter)*

L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon in una recente immagine

Nixon sul Golfo «Facciamo la guerra ma con onestà»

NEW YORK ● In un articolo scritto per il «New York Times», l'ex presidente americano Richard Nixon esprime la propria opinione sulla posizione degli Stati Uniti di fronte alla crisi del Golfo e afferma che gli Usa, se dovessero scendere in guerra contro l'Iraq, non lo farebbero in nome della democrazia, ma per salvaguardare un'area di interesse economico vitale.

L'ex presidente afferma che il Kuwait non era una democrazia prima di essere annesso dall'Iraq, né lo diventerebbe se gli Stati Uniti riuscissero a rimettere sul trono del piccolo Paese del Golfo l'emiro costretto a fuggire.

Gli Stati Uniti non possono nemmeno giustificare un eventuale rovesciamento di Saddam Hussein perché le sue truppe hanno ucciso, stuprato e torturato i kuwaitiani. «Se la nostra politica — scrive Nixon — deve essere quella di punire i capi crudeli, non dovremmo essere alleati del presidente siriano Hafez Assad, poiché egli ordinò il massacro di 20.000 persone innocenti nella città siriana di Hama».

Tuttavia, Nixon ritiene che Saddam abbia «un'ambizione illimitata di dominare una delle aree più importanti strategicamente nello scacchiere mondiale» e gli Usa hanno il vitale interesse economico di contenere l'invasione irachena di quell'area. «Se non lo fermiamo ora, lo dovremmo fermare più tardi, con un costo di giovani vite americane enormemente più alto».

In altre parole, Nixon non è contrario ad un intervento di forza, ma chiede che si sia onesti nel giustificarlo. *(Agi-Ap)*

Ha preso il potere uno dei fedelissimi di Duvalier

Un nuovo golpe ad Haiti

Il presidente eletto, l'ex salesiano Aristide, avrebbe dovuto assumere l'incarico fra un mese. L'annuncio del colpo di Stato dopo una battaglia di due ore nella capitale

PORT-AU-PRINCE ● Non c'è pace ad Haiti.

Al termine di una battaglia di due ore presso il palazzo presidenziale di Port-au-Prince, Roger Lafontant, temuto leader di una fazione fedele all'ex dittatore Jean-Claude Duvalier, ha dichiarato stamane di aver assunto il potere ad Haiti. Lafontant, già responsabile della famigerata milizia dei «tontons macoutes», ha personalmente letto alla radio un breve comunicato in cui afferma di aver assunto la presidenza «provvisoria» della Repubblica. Poco prima, la presidente Ertha Pascal-Trouillot aveva annunciato le proprie dimissioni in un breve messaggio alla nazione.

Esattamente tra un mese, il 7 febbraio, avrebbe dovuto assumere la carica di capo dello Stato il presidente eletto Aristide, un sacerdote cattolico di sinistra uscito vincitore dalle elezioni presidenziali del 16 dicembre scorso.

Un portavoce di Aristide ha detto che «il presidente eletto è in salvo», ma non ha fornito ulteriori particolari.

Ertha Pascal-Trouillot ha dato l'annuncio delle sue «dimissioni» alle 0,40 locali (6,40 di stamane ora italiana) con un messaggio radio poche ore dopo che un intenso scambio di armi da fuoco si era verificato nei pressi del Palazzo nazionale. Subito dopo le parole del presidente dimissionario sono risuonate alla radio le dichiarazioni del dottor Roger Lafontant che affermava di avere assunto i poteri di capo dello Stato.

Parlando dal palazzo presidenziale, la signora Pascal-Trouillot ha detto: «Le forze armate hanno fatto tutto il loro dovere per proteggere la vita, la proprietà e mantenere la legge e l'ordine, ma è diventato impossibile far funzionare il governo. Per il bene di questa terra che tutti noi amiamo caramente, sono costretta a rassegnare le dimissioni da presidente provvisorio».

Un minuto dopo, Lafontant, allo stesso microfono, ha detto: «Su richiesta delle forze armate e della polizia, assumo la presidenza provvisoria della Repubblica».

Lafontant fu ministro degli Interni e della Difesa dal luglio del 1982 al 1985, fino a pochi giorni prima che il dittatore Duvalier fosse costretto a fuggire in esilio da una sollevazione popolare.

Medico ginecologo, Lafontant salì alla ribalta politica quando ancora era studente universitario, aiutando l'allora dittatore François (Papà Doc) Duvalier a soffocare uno sciopero studentesco. Formò il gruppo studentesco dei «tonton macoutes» che si collegò alla famigerata milizia del dittatore.

Negli Anni 70 Duvalier nominò Lafontant console generale di Haiti a Montréal e a New York. I fuorusciti haitiani accusano ancora oggi il ginecologo duvalieriano di avere usato quella posizione per spiare gli oppositori del sanguinario regime di «Papà Doc».

Dopo il 1980 egli fece parte della polizia di sicurezza e fu consigliere per la sicurezza di Jean-Claude Duvalier.

Jean-Bertrand Aristide, ex salesiano, teologo della liberazione, aveva vinto a stragrande maggioranza le elezioni presidenziali. Aveva condotto una campagna elettorale dai toni messianici, catalizzando l'entusiasmo delle masse povere che costituiscono la maggioranza della popolazione dell'isola. Aveva promesso di fare piazza pulita della corruzione e dell'illegalità.

«Aristide è il capo di un movimento messianico, l'incarnazione di un sogno collettivo», aveva osservato dopo la sua elezione Laennec Hurbon, specialista di movimenti religiosi caraibici. «La responsabilità che ha assunto davanti ai suoi seguaci va ben oltre quella di un normale politico verso i suoi elettori».

Tg2 PÈGASO
fatti & opinioni
ORE 23.15
PUNTUALMENTE INFORMATI.
Tutte le sere, da lunedì a venerdì, Tg2 PÈGASO è l'incontro fisso delle ore 23,15 con gli avvenimenti del giorno, i commenti, il Tg2 Dossier, il meglio dei telegiornali esteri.
Tg2 PÈGASO, IL NUOVO TELEGIORNALE DELLA NOTTE.

Per il Guatemala primo presidente protestante

CITTA' DEL GUATEMALA ● L'evangelico Jorge Serrano, 45 anni, leader del partito di destra «Movimento di azione solidale» (Mas) è di fatto il nuovo presidente eletto del Guatemala, succedendo al democristiano Vinicio Cerezo, in base ai dati ufficiali parziali pubblicati oggi. Sulla base del computo di circa il 60 per cento dei seggi elettorali, il tribunale elettorale ha reso noto che Serrano ha ottenuto il 68 per cento dei suffragi contro il 31 per cento del suo avversario Jorge Carpio della «Unione del centro nazionale» (Ucn), egualmente di destra. Serrano, in dichiarazioni dopo che erano stati resi noti i primi risultati, si è proclamato vincitore promettendo un governo «della giustizia, dell'unità e della pace» per fare uscire il Paese dalla crisi politica e sociale. Il leader del «Mas» ha assicurato di porre fine alla guerra civile con un accordo con la guerriglia ed annunciato l'intenzione di rispettare i diritti umani, nonché di stabilizzare la situazione economia con un patto sociale da firmare con i lavoratori. *(Ansa)*

Baker minaccia la ripresa degli aiuti al governo del Salvador

Giustizia per i marines uccisi

COMALAPA (El Salvador) ● L'ambasciatore degli Stati Uniti a San Salvador, William Walker, ha dichiarato ieri che il suo governo pretende giustizia per l'uccisione degli elicotteristi soppressi a sangue freddo dai guerriglieri antigovernativi salvadoregni dopo che il loro elicottero era stato abbattuto (nella foto la cerimonia ufficiale in onore dei tre militari americani in una base del Delaware), mentre a Washington il segretario di Stato americano James Baker ha annunciato che intende chiedere al Congresso degli Stati Uniti di tornare ad autorizzare gli aiuti militari statunitensi al governo del Salvador per la lotta alla guerriglia. Tramite la loro emittente radio, intanto, i guerriglieri accusati da Washington, il Fronte di liberazione nazionale Farabundo Marti, hanno promesso di avviare un'indagine esauriente sull'episodio praticamente mutando rotta rispetto alle prime dichiarazioni con le quali avevano sostenuto che i tre elicotteristi statunitensi erano morti nella caduta dell'elicottero. *(Agi-Ap)*

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

NUOVE SPORTWAGON 1.3.
LA VERSATILITÀ E L'ELEGANZA DI SEMPRE, DA OGGI CON UN VANTAGGIO IN PIU'.

Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L a L. 17.850.000 e L. 19.650.000.

Di una SportWagon conoscete la classe, la versatilità e la raffinatezza delle soluzioni tecniche. Da oggi, l'impegno di Alfa Romeo e dei suoi Concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 e 1.3 L. Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per un unico concetto di esclusività e un grande piacere di guida.

NUOVE SPORTWAGON 1.3		OPTIONALS VINCENTI	DISPONIBILE
CILINDRATA (cm³)	1351	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.	1.3 L
POTENZA (CEE/77/1269)	63 (86)	SEDILI SPORT	1.3 L
VELOCITÀ MAX (km/h)	170	CHIUSURA CENTRALIZZATA	1.3 L
ACCELERAZIONE 0-100 km/h	10,7"	CRISTALLI ATERMICI	1.3 L
CONSUMI NAZIONALI (l/100 km)	7,7/12,4	SPECCHIETTI RETROVISORI ANT. ESTERNI REGOLABILI ELETTRICI	1.3 L

SPORTWAGON. SI PORTA DIETRO UN MONDO.

ITALIA 1990

LA PRIMA GUIDA MEDICA A SCHEDE

SAPERNE DI PIU' PER VIVERE SERENI

GUIDA MEDICA PER LA FAMIGLIA

Guida Medica per la Famiglia è un'opera decisamente innovativa, la prima guida medica **a schede**, facile da leggere e praticissima da consultare.

Curata da un'equipe di specialisti, **Guida Medica per la Famiglia** è stata studiata per dare una risposta alle infinite domande che si pone chi ha cura della salute della propria famiglia. Saranno ampiamente trattati tutti gli argomenti di medicina e salute che è indispensabile conoscere, dai **sintomi** agli **esami clinici**, dalle **malattie** al **pronto soccorso**.

In ogni uscita troverete anche l'essenziale **Dizionario Medico**, per avere sotto mano tutti i termini medici dalla A alla Zeta.

E inoltre:
- con la II e con la III uscita i prodotti dietetici Sale Sohn e Crusca Sohn dalla **Marco Antonetto Farmaceutici**.
- con il grande concorso* **Toro Assicurazioni** potrete vincere **50 polizze Doctor Sistema Salute Toro**.

* Scadenza 31/12/95 Aut. Min. Rich.

Ogni settimana in edicola.

1ª USCITA

A SOLE 1.900 LIRE

I PRIMI 2 FASCICOLI + IL 1° RACCOGLITORE E 16 PAGINE DEL DIZIONARIO MEDICO

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

SE CERCHI IL TUO MIGLIORE AMICO, CERCALO IN UN CANILE.

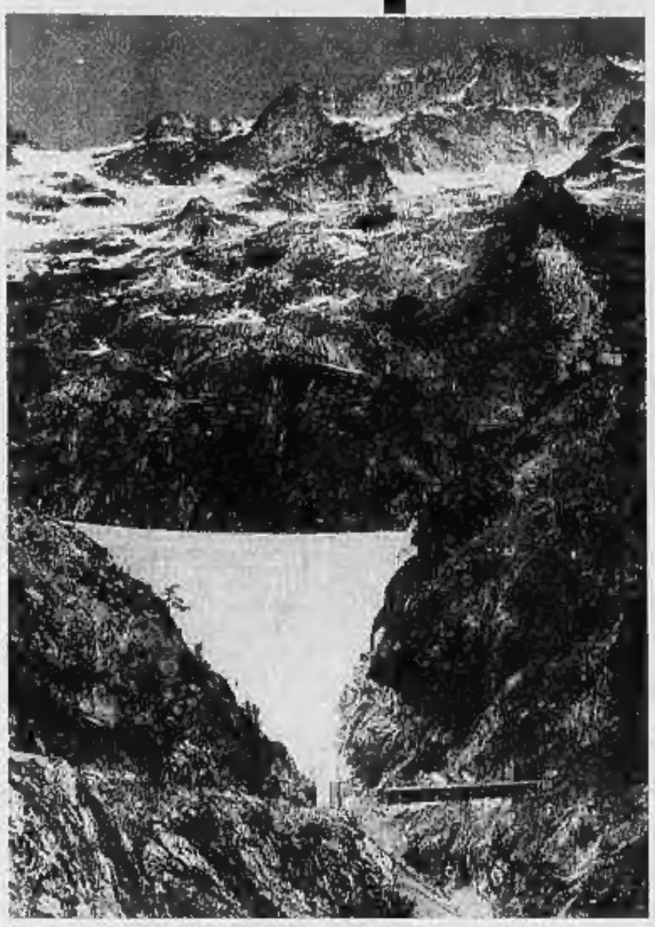
E di amici a quattro zampe ne trovi più non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di tutto. I loro giochi dietro le sbarre, senza mai poi dimenticare la carezza di un uomo. Famiglie, se cercate un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17163122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

C.C.P. 17163122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/A 12042 BRA

TEL. 010/561557

L'Enel offre più acqua ai campi del Cuneese


La diga del Chiotas e, sullo sfondo, il massiccio dell'Argentera

Ne fornirà altri 18 milioni di metri cubi nel periodo di siccità di luglio e agosto ma chiede un miliardo e 50 milioni. La lunga storia di un accordo sbagliato e opere di canalizzazione da realizzare

CUNEO ● L'Enel si è dichiarato disponibile a concedere, a pagamento d'estate, 18 milioni di metri cubi d'acqua, raddoppiando il quantitativo che già lascia defluire gratuitamente per convenzione, per irrigare le campagne della Granda condannate alla siccità e con un danno di mancata produzione di 60 miliardi ogni anno superato però abbondantemente nel 1990 quando i danni sono stati infatti calcolati in 120 miliardi. L'acqua verrà fatta defluire dai serbatoi della Piastra e del Chiotas, in alta valle Gesso dal primo luglio al 15 agosto, cioè i 45 giorni più siccitosi nei quali avere l'acqua può decidere l'esito dei raccolti. E' la soluzione del problema più grave per l'agricoltura cuneese?

Le organizzazioni sindacali Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori gettano... acqua sull'ottimismo che la notizia dell'accordo stipulato fra Enel e Provincia può suscitare fra i contadini condannati ogni estate a vedere bruciare le coltivazioni o a doversi contendere con polemiche a non finire la poca acqua disponibile. Infatti l'Enel aprirà le paratie delle dighe solo a condizione che gli agricoltori che usufruiranno dell'acqua versino anticipatamente un miliardo e cinquanta milioni a titolo di canone annuo. Non solo, ma prima che l'acqua possa arrivare dall'alta valle Gesso ai terreni arsi della destra Stura bisognerà costruire i canali capaci di farla defluire.

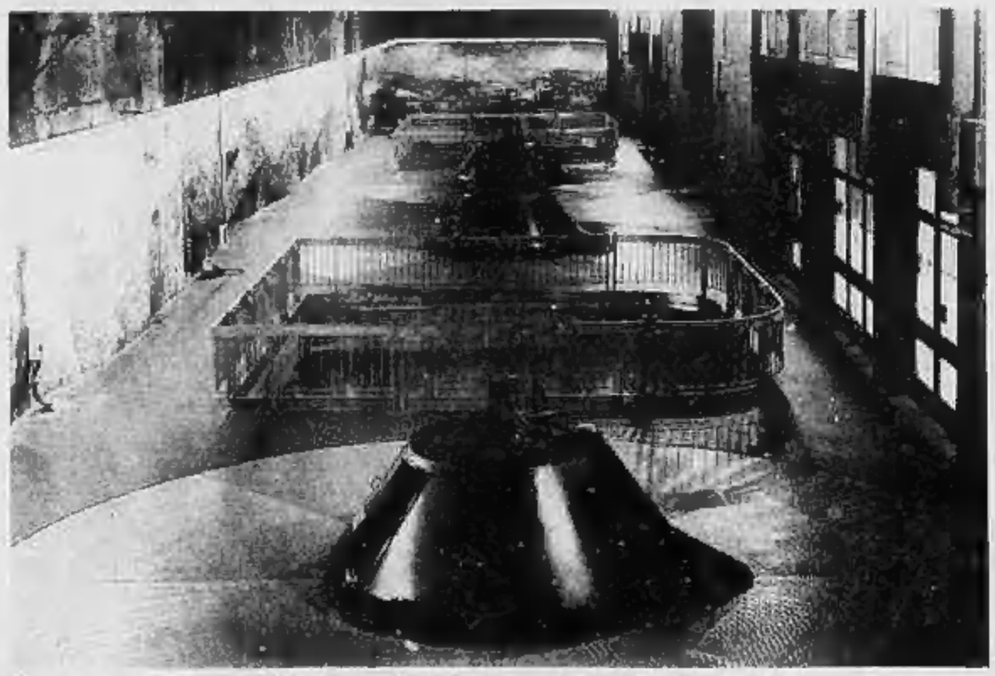
La vicenda cominciò nel 1960, quando l'allora Piemonte Centrale Elettricità, poi nazionalizzata e quindi assorbita dall'Enel, ottenne dallo Stato l'autorizzazione a sfruttare l'acqua di Entracque e Valdieri a scopo idroelettrico. Contemporaneamente per evitare opposizioni da parte degli enti pubblici la società stipulava con l'amministrazione provinciale di Cuneo una convenzione in base alla quale concedeva ai numerosi consorzi irrigui, che già utilizzavano l'acqua per scorrimento naturale, circa 18 milioni di metri cubi d'acqua, più o meno il quantitativo che da tempo immemorabile veniva convogliato dai medesimi consorzi ai propri utenti. Di fatto l'allora Pce garantiva quindi solamente un diritto che gli agricoltori già avevano. Ma la convenzione stipulata trent'anni fa riguardo ai tempi di distribuzione conteneva clausole meritevoli di finire fra le storielle che si raccontano sui cuneesi.

Infatti, la Piemonte Centrale Elettricità si impegnava, e l'Enel che è subentrata non ha fatto altro che assolvere, a concedere i 18 milioni di metri cubi da marzo a ottobre di ciascun anno. Ma l'acqua per irrigare serve a luglio e agosto. Negli altri periodi i contadini non sanno che farsene perché ci pensa la pioggia a dar vita alle colture. L'ingenuità degli amministratori che allora firmarono la convenzione meriterebbe probabilmente di finire nel Guinness delle dabbenaggine. Ora i nuovi amministratori provinciali cercano di supplire agli sbagli dei predecessori con una nuova convenzione con l'Enel che fa perno su altri 18 milioni di metri cubi d'acqua, ma nel periodo in cui veramente servo, cioè dal primo luglio al 15 agosto. L'Enel è d'accordo ma chiede in cambio un miliardo e 50 milioni. Una cifra tutto sommato modesta in confronto agli enormi benefici che l'acqua consente. La Provincia si è fatta garante del versamento che ovviamente dovrà poi essere ripartito fra gli utenti.

Per la realizzazione dei nuovi canali che portino l'acqua verso le campagne la spesa prevista è di 20 miliardi, che i consorzi, i quali nel frattempo hanno dato vita ad un unico organismo amministrativo denominato «Valle Gesso», sono sicuri di ottenere presto dai ministeri più interessati, quelli dell'Agricoltura e dell'Ambiente. Comunque, per bene che procedano le pratiche, l'acqua supplementare dei bacini del Chiotas e della Piastra difficilmente prima di tre anni arriverà a soddisfare la sete dei terreni situati fra Borgo San Dalmazzo e Cherasco.

Buone notizie anche per la diga di Stroppo con un invaso di 42 milioni di metri cubi. La pratica burocratica è conclusa, si cercano i finanziamenti previsti in 150 miliardi. Società private sono disponibili a intervenire in cambio dell'uso civile dell'acqua non necessaria per l'agricoltura.

Gianni De Matteis


Gli impianti interni della diga del Chiotas per la regolazione del deflusso dell'acqua a valle

Agricoltori nelle strette del nuovo contratto

La «guerra del latte»

CUNEO ● «La guerra del latte», dove la contesa fra industriali caseari e produttori si gioca sul prezzo che i primi vorrebbero sensibilmente far diminuire e i secondi chiedono invece almeno di mantenere nella quotazione del 1990, rischia di mettere al tappeto l'economia agricola del Piemonte e in particolare quella della Granda.

I contratti, che i caseifici avevano stipulato con gli allevatori in base ai quali, dopo l'accordo regionale, pagavano il latte raccolto alle stalle 636 lire il litro Iva compresa, sono scaduti il 31 dicembre scorso. Le trattative per le nuove quotazioni sono cominciate a Milano alla fine di dicembre e quasi subito interrotte per la distanza abissale fra offerta e domanda. Gli industriali caseari vogliono infatti rendere valido anche per l'Italia il prezzo con il quale gli altri Paesi della Cee pagano il loro latte: 535 lire il litro, vale a dire 101 lire al litro in meno rispetto al prezzo dell'anno scorso.

Gli industriali sostengono che non possono far concorrenza ai formaggi francesi, tedeschi, olandesi se devono pagare il latte molto di più dei colleghi della Cee. Aggiungono inoltre che i produttori d'Oltralpe possono far arrivare in Italia grandi partite di latte sfuso a prezzi nettamente concorrenziali rispetto al prodotto nazionale. La spiegazione nel forte divario del prezzo del latte starebbe nei differenti costi di produzione, che in Italia sono più alti perché ci sono troppe aziende medie e piccole per raggiungere le quali si spende molto nel trasporto.

Rispondono l'Unilat, che riunisce tutte le associazioni dei produttori, e le organizzazioni sindacali professionali: «Il latte italiano per l'alimentazione foraggera del bestiame è notevolmente superiore come qualità, ha una resa maggiore nella trasformazione, quindi anche se è vero che il latte è sempre bianco, quello italiano rende di più anche se costa qualcosa in più». I produttori come incoraggiamento alla trattativa si sono detti disposti a non chiedere aumenti che coprano l'inflazione, ad accettare cioè la quotazione del 1990. Qualche organizzazione sarebbe anche disponibile ad una piccola riduzione, non certo nella misura proposta dagli industriali.

L'Unilat e i sindacati contadini hanno ora chiesto al ministro dell'Agricoltura Saccomanni di convocare le parti e di esercitare in quella sede la propria mediazione. Forse già a fine settimana industriali e produttori potrebbero tornare a fronteggiarsi. Dice Renzo Bercotto della Coldiretti di Cuneo: «Con la riduzione di prezzo richiesta dagli industriali i produttori di latte del Cuneese perderebbero ogni anno più di 50 miliardi di lire, sarebbe la rovina per la maggior parte delle aziende e fioccherebbero i fallimenti e chiusure di stalle».

Intanto nella Granda molti caseifici privati hanno già disdetto, oltre al contratto scaduto, anche la raccolta presso le aziende situate in posti disagiati. Nella valle Po 250 produttori non hanno più visto arrivare da Capodanno le autocisterne del caseificio di Rifreddo e solo l'intervento dell'Asprolat della Coldiretti, del movimento cooperativo e in particolare della «Piemonte Latte» di Cussanio di Fossano, ha evitato che gli agricoltori fossero costretti a buttare il latte. Infatti, da alcuni giorni gli automezzi della «Piemonte Latte» raccolgono i bidoni colmi che trasferiscono a Cussanio.

Nelle altre seimila aziende dove i caseifici privati ritirano quotidianamente il latte si vivono giornate di preoccupazione perché nessun agricoltore sa quanto potrà incassare per il lavoro e le spese che sopporta nella conduzione della propria stalla. I sindacati Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori hanno denunciato in questi giorni che su ogni cento lire pagate dal consumatore per il latte pastorizzato solo 43 lire vanno oggi al produttore.

g. d. m.

Quartiere in rivolta a Genova Prà per sei giovani portati in caserma

Due ore di battaglia con le forze di polizia, agenti aggrediti dalla folla a calci e pugni. I «prigionieri» liberati e fatti fuggire. Intervenuto anche un reparto della Celere

GENOVA ● Battaglia al quartiere Cep di Prà, fra gli abitanti di un palazzone di otto piani (ai quali si sono aggiunti altri abitanti della zona) e forze di polizia. Soltanto verso le 11 di sera il tumulto è stato sedato, ma la polizia ha dovuto impegnarsi duramente per oltre due ore per portare in questura sei persone fermate e che probabilmente nella tarda mattinata, dopo l'interrogatorio del giudice, verranno arrestate. Le accuse vanno da resistenza a pubblico ufficiale, alle minacce, alla violenza, all'oltraggio. Alcuni poliziotti son rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave.

Il quartiere Cep, che sorge sulla collina di Genova Prà, è stato spesso teatro di risse: alla fine dello scorso settembre, su insistente richiesta di alcuni degli abitanti, era stato istituito nel quartiere un posto permanente di polizia che soprattutto stroncasse il traffico di droga, fiorente sulla collina di Genova Prà. Non è servito a molto.

Ieri gli agenti stavano per tradurre al commissariato alcune persone: secondo l'accusa avrebbero provocato un incendio doloso, secondo la gente del quartiere si sarebbe trattato in realtà di ragazzini intenti a bruciare magliette, forse per festeggiare la notte della Befana. Portati i fermati al commissariato è cominciata la bagarre.

Molti hanno assediato gli uffici di polizia, ed alcuni sono riusciti ad entrare, aggredendo gli agenti di guardia a calci e pugni: fuori, altre decine di scalmanati pronti ad intervenire. Grida minacciose, insulti, calci al portone prontamente chiuso. Si deve al senso di responsabilità dei poliziotti se non sono state usate le armi. Mentre il personale del commissariato stava per essere sopraffatto (altre persone erano riuscite a penetrare nell'interno) sono stati chiesti rinforzi: carabinieri e altri agenti sono arrivati al Cep, ma già i fermati erano stati «liberati» da congiunti, amici e simpatizzanti, in un malinteso senso di solidarietà di quartiere. La polizia ha comunque i loro nomi.

La folla ha sostato a lungo davanti al commissariato al numero civico 23 di via della Benedicta. Proteste venivano dagli abitanti: gli agenti avrebbero usato «maniere troppo forti», sarebbe stato spintonata e fatta cadere una donna in stato interessante. Tutte accuse da provare.

Ma intanto la confusione era enorme. Pareva che poliziotti e carabinieri fossero riusciti a riportare un minimo di ordine, quando la rissa attorno al commissariato si è improvvisamente allentata. Si era sparsa la voce di una presenza a Cornigliano del pluriomicida Bartolomeo Gagliano, non rientrato da un permesso premio al manicomio criminale di Reggio Emilia e la cui presenza è data per molto probabile a Genova. Carabinieri e agenti sono accorsi a Cornigliano sguarnendo così il presidio del Cep. Così la rissa è ripresa, sono volati ancora pugni e calci. Da Genova nel frattempo è stato fatto intervenire un reparto della Celere.

Verso le 10 è giunto a Genova Prà il dirigente del distretto di polizia di Sestri Ponente, Salvatore Dispensa che ha cercato un dialogo con chi ancora era dentro il commissariato, e con la folla che stava all'esterno. Nello stesso tempo, una barriera di automezzi veniva posta davanti al commissariato per impedire nuove invasioni.

La folla, però, continuava ad accalcarsi, rifiutando gli inviti a sgombrare. Soltanto poco prima delle 23 i fermati hanno potuto essere tradotti in questura, accolti alla loro uscita fra gli agenti da un fragoroso applauso delle decine di persone che erano rimaste sulla strada.

I gravissimi fatti di Prà ripropongono in maniera drammatica il pericolo degli insediamenti popolari nelle colline del Ponente di Genova, dove molta gente sembra obbedire soltanto ad una legge propria, che è quella del più forte. Se qualcuno ha voluto il commissariato, altri sono contrari: la presenza di agenti, nelle 24 ore, impedisce traffici equivoci in quartieri isolati dove dilaga la disoccupazione e dove i traffici equivoci sono pressochè la sola «risorsa» economica locale.

Guido Coppini

Domani a Limone sindaci italiani e francesi della valle del Roia discutono su tunnel, strada e ferrovia

Nuova protesta per il Tenda

La statale continua ad essere chiusa per diverse ore e per tutta la notte

CUNEO ● *(g. d. m.)* Domani mattina i sindaci italiani e francesi della Valle Roia e della Valle Vermenagna si incontreranno a Limone per cercare una linea d'azione comune per la soluzione del vecchio e insostenibile problema della statale 20, del tunnel del Tenda, della ferrovia per Ventimiglia e Nizza.

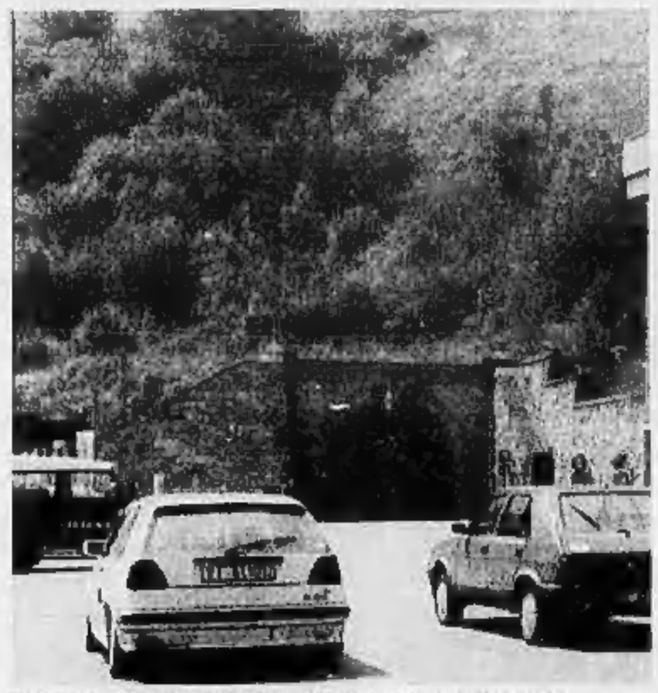
L'incontro segue la clamorosa protesta avvenuta nella giornata di sabato, quando sei sindaci francesi di comuni della vallata del Roia e alcuni colleghi italiani, insieme alla popolazione esasperata, avevano bloccato a Breil per diverse ore la circolazione sia sulla Statale che porta alla Riviera che la linea ferroviaria.

La protesta era indirizzata soprattutto nei confronti dell'Anas che ad un mese dall'interruzione totale della strada per la frana che l'8 dicembre ad Airole aveva ucciso due giovani automobilisti francesi, aveva riaperto proprio sabato mattina a singhiozzo la Statale, solo per poche ore durante la giornata. Di fatto quindi prolungando la chiusura non si sa fino a quando.

Nell'incontro di domani le autorità chiederanno che l'Anas stanzi subito i capitali necessari per ridare sicurezza alla circolazione sulla statale che attraversa la Valle Roia e, per quanto riguarda il nuovo tunnel del Tenda, che i governi di Roma e di Parigi trovino un accordo sulla sua collocazione.

I francesi, infatti, vorrebbero bucare la montagna quasi all'inizio di Limone, con una spesa enorme, mentre per gli italiani il traforo può essere fatto accanto a quello già esistente, più corto quindi e con una spesa più contenuta. Italiani e francesi sono infine d'accordo perché la ferrovia Cuneo-Nizza venga potenziata, elettrificata e quindi aperta anche al trasporto delle merci.

Da sabato mattina alle 7 dunque la statale numero 20 della Valle Roia è riaperta al traffico interrotta da quasi un mese ad Airole, in direzione di Ventimiglia, ma il problema per la circolazione rimane. Infatti sulla strada, dove sono ancora in corso i lavori di consolidamento delle pareti rocciose effettuati dall'Anas, il transito per ora è consentito a singhiozzo nei giorni feriali dalle 7 alle 8,30; dalle 12 alle 13,30 e dalle 17 alle 18,30. Da ieri e soltanto per le giornate festive, la statale resterà aperta dalle 7 alle 8,30 e dalle 12 alle 18,30. Il transito continuerà invece a rimanere vietato in permanenza durante le ore notturne.


L'ingresso all'insufficiente traforo del Tenda sul versante italiano

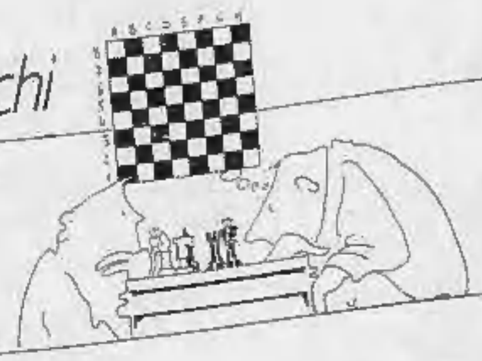
nulla
IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO.
DA AKUEL
in farmacia.

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi



la gola

scuola & dopo

ippica

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

cronaca torino

si parla di

attualità

il lotto

la casa verde

che tempo fa

natura & ecologia

lo sport

l'oroscopo

Quotidianamente tua.

assicurazioni

bridge

tarocchi

borsa e finanza

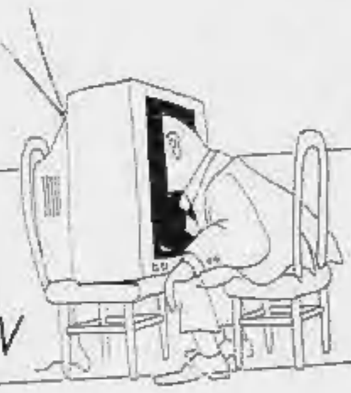
dottore che cosa ho?

weekend

oroscopo dei cani

arte

fotocinevideo



spettacoli & tv

sesso sì sesso come

francobolli

religioni

consumatori

bazar

grafologia

moda

le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Riapre la città lavorativa con scuole, uffici, traffico

Il «primo giorno» del '91

Gennaio è un mese di scadenze. Per gli studenti: domande per la maturità, preiscrizioni e fine 1° quadrimestre. Per i disoccupati: i cantieri di lavoro. Ritorna la zona blu nel centro cittadino

Stamane hanno riaperto le scuole; in città sono tornate le scene normali

Vacanze addio, riapre la città. Stamattina con la riapertura delle scuole e con le fabbriche e gli uffici di nuovo al «completo», strade e corsi hanno ripreso l'aspetto normale — alle 7.30 ci sono voluti dieci minuti per percorrere corso Casale fra piazza Vittorio e corso Fiume.

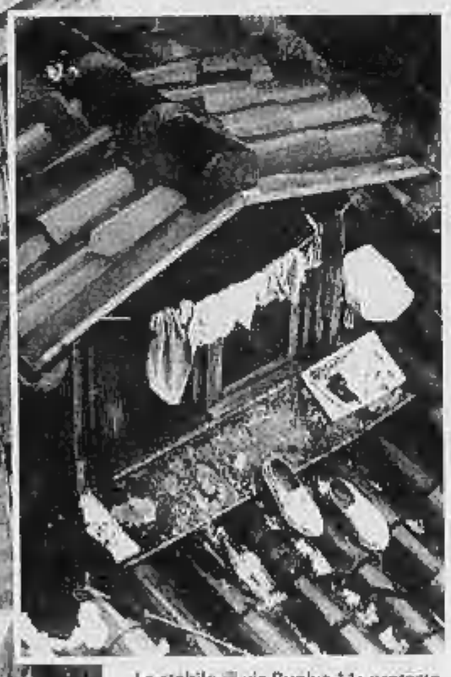
Riprende la vita di tutti i giorni ma con alcune sorprese prima fra tutte il ritorno della zona blu nel centro cittadino. Ma gennaio è anche il mese dei grandi appuntamenti, soprattutto per gli studenti. Tre le date da fissare: per gli studenti delle scuole superiori il 12 gennaio, scadenza della domanda di ammissione agli esami di maturità; per le famiglie dei bambini delle elementari, il 21 gennaio termine ultimo per presentare le domande di pre-iscrizione alla scuola media; per tutti, alla fine di gennaio la consegna delle pagelle del primo quadrimestre con la conseguente accelerazione del ritmo di studio a causa dell'accavallarsi delle interrogazioni e dei compiti in classe. Un mese in cui occorrerà «tirare». Poi di nuovo una breve vacanza il 12 febbraio, ultimo giorno di Carnevale.

Anche fabbriche e uffici riprendono l'aspetto «feriale». Finite le vacanze — che hanno portato come regalo i nuovi contratti di lavoro — i posti di lavoro si presentano al completo ma non mancano le inquietudini, prime fra tutte l'inizio della cassa integrazione alla Olivetti di Ivrea con le inevitabili conseguenze sull'indotto informatico molto radicato a Torino e nella cintura. Per chi è senza occupazione, poi, l'assessorato al Lavoro del Comune effettuerà dopodomani dalle 8.30 alle 13, presso il cinema Massaua, in piazza Massaua, la chiamata pubblica per i cantieri di lavoro 1991. A disposizione ci sono 200 posti (98 vincitori) per lavoratori generici riservati a cittadini italiani mentre altri 50 posti (20 vincitori) sono disponibili per gli extracomunitari.

Anche per i politici la Befana si è portata via tutte le feste. Di fronte c'è una scadenza importante: la verifica di maggioranza sul lavoro svolto dalla Giunta Zanone, un incontro che si svolgerà in una villa di Revigliasco e che avrà all'ordine del giorno parcheggi, metropolitana, ampliamento del Politecnico, centro agroalimentare. Una verifica che oltre al sindaco e agli assessori, coinvolgerà i segretari e i responsabili cittadini degli otto gruppi che sorreggono la maggioranza.

La novità arriva dal traffico. E' un ritorno all'antico. Stamattina, infatti, dalle 7.30 alle 13, la zona blu del centro è di nuovo vietata alla circolazione delle auto private. Un divieto valido tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Solo le macchine munite di permesso e quelle con targa di altre città potranno avventurarsi nella città proibita. Le vacanze di Natale hanno portato anche un piccolo regalo: in centro la circolazione sarà libera anche il sabato. Con la domenica ci saranno così due giorni di traffico libero.

Ma le targhe alterne, che ci hanno accompagnato per 23 giorni, ricompaiono nelle sere di fine settimana in via Roma per evitare lo «struscio» automobilistico. Fino al 31 marzo ogni venerdì, sabato e domenica, nella centralissima arteria dalle 20 alle 24 circolazione regolata dai pari e dispari. Occhio al calendario (e all'ultima cifra della targa) per sapere se sarà possibile percorrere via Roma. Anche qui una novità, in piazza San Carlo sarà possibile parcheggiare.



Lo stabile di via Buniva 11: proteste per quanto sta succedendo, risse e incidenti non si contano più

EXTRACOMUNITARI

Ancora una rissa, ieri sera in via Buniva, tra bande di marocchini e tunisini

Continua in città la guerra dei disperati

I gruppi, armati di bastoni e bottiglie, hanno provocato danni alle auto in sosta. Nel palazzo fatiscente di via Vanchiglia, vita in condizioni disumane tra spacciatori e tossicodipendenti

Nuova rissa tra due bande di extracomunitari ieri sera verso le 20,30 in via Buniva 11. Una decina di marocchini si sono scontrati in mezzo alla via con altrettanti tunisini. Entrambi i gruppi erano armati di bastoni e bottiglie e hanno provocato danni alle auto in sosta. All'arrivo della polizia, chiamata dagli abitanti della zona, le due fazioni di contendenti sono scappate.

Continua dunque «la guerra» in questo caseggiato fatiscente di zona Vanchiglia, situato nella breve via tra corso Regina Margherita e corso San Maurizio. Una guerra disperata, e a tratti isolata, da parte di un'ottantina di famiglie, non meno di 300 persone, che abitano disseminate su per le sei scale del quadrilatero che circonda un cortile sterrato. Costoro, ormai oltre ogni limite di possibile e umana tolleranza, fin dall'ottobre scorso hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica, alla Questura, al prefetto e al sindaco. «Noi del condominio di via Buniva 11 - inizia la missiva che denuncia i fatti, ma che finora sembra sia restata lettera morta - facciamo presente che quotidianamente lo stabile è frequentato da tossicodipendenti che vengono a rifornirsi di droga spacciata da marocchini. E' inutile dire che molti di costoro si bucano nelle scale e in soffitte abbandonate... Lo spaccio di sostanze stupefacenti risale già a diversi anni e noi siamo stanchi di tale situazione... Non vogliamo e non possiamo più sostenere questo stato di cose, né tolleriamo il modo inefficace con cui forze dell'ordine e potere politico affrontano il grave problema».

Le tracce di questa «guerra» e dell'fra sono dappertutto. I tetti dei fabbricati più bassi sono coperti di rifiuti lanciati dai piani più alti: scarpe, bottiglie di Coca Cola, escrementi, siringhe usate. Nelle scale c'è gente che fa tranquillamente i propri bisogni, incurante di chi può passare in quel momento, oppure altri che si bucano e qualche volta vanno in overdose restando per decine di minuti adagiati e pencolanti sulle ringhiere come fossero panni stesi fatti ondeggiare dal vento.

La notte poi via Buniva diventa una sorta di zona franca in cui vige il coprifuoco rotto solo dai lampeggianti blu e dalle sirene di carabinieri e polizia che accorrono in zona perché all'interno dello stabile c'è sempre qualcuno che fa «festa», beve, litiga, urla, si passa le ragazzine tossicomani. E quando partono le vendette - l'accusa più frequente fra neri «buoni» e neri «cattivi» è quella di essere una spia - non si esita a bruciare le soffitte, rincorrersi sui tetti scontrandosi all'arma bianca con coltelli e persino con scimitarre, senza tralasciare di lanciarsi tegole e pezzi di mattone che finiscono regolarmente in strada, sulle auto in sosta e talvolta anche sui passanti.

Come al solito c'è chi riesce a spremere oro anche dalle macerie. Si leggeva testualmente in un altro esposto presentato alle autorità da un inquilino, sfrattato a fine ottobre da via Buniva con altri cinquanta extracomunitari per il crollo di un pavimento: «La situazione sta degenerando in un conflitto aperto. La colpa è di gente come il padrone di casa che affitta a questi immigrati: un milione di cauzione e 350 mila lire a testa al mese».

Niente di nuovo alla luce del sole quindi. Non sono passati nemmeno quarant'anni da quando la stessa situazione di disagio e intolleranza era vissuta dai «meridionali, "i soliti tarù" bruti, sporchi, cattivi e ignoranti».

E prima ancora uguale sorte era toccata agli emigranti italiani in Germania, Belgio, Lussemburgo, Svizzera.

Ivano Barbiero

INCIDENTE STRADALE

Nella notte tra sabato e domenica dopo una serata passata in discoteca

Morte una ragazza e una donna

All'uscita del traforo di Pino il violento scontro tra due vetture. La giovane, 18 anni, con la sorella e altri due amici, era stata in una discoteca di Chieri e rientrava a Torino. Tutti feriti gravi

Un terribile incidente, avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla statale 10 all'uscita del traforo del Pino, in direzione Torino, è costato la vita a una ragazza, Elena Passariello, 18 anni, residente in via Marocchetti 7, Torino, e una donna Silvana Chinni, 59 anni, abitante in via Roma 118, Pino Torinese.

Soccorse dalle ambulanze della Croce Rossa di Chieri e Torino, per entrambe è stato subito chiaro che non ci sarebbe stato più niente da fare. Le due donne sono giunte cadaveri alle Molinette.

Elena Passariello stava tornando a casa dopo una serata trascorsa in una discoteca di Chieri con la sorella Barbara, 16 anni, e gli amici Roberto Commilo, 20, anch'egli residente in via Marocchetti 7, e Roberto Puscheddu, 17, via Sette Comuni, Torino.

Alla guida dell'auto, una Fiat 127, si trovava Roberto Commilo.

Lo scontro, le cui cause sono ora al vaglio dei carabinieri di Pino, subito intervenuti sul luogo dell'incidente, è avvenuto contro una Fiat Uno condotta da Riccardo Viora, 62 anni, marito della seconda vittima. I coniugi stavano rientrando a casa dopo una cena con amici.

L'uomo, l'unico a non aver riportato ferite rilevanti, è attualmente ricoverato all'ospedale di Chieri: resosi conto che la moglie era morta, è stato infatti colpito da infarto.

Gli altri ragazzi coinvolti nell'incidente sono ricoverati in prognosi riservata al Giovanni Bosco e alle Molinette.

● Sempre nella notte tra sabato e domenica, in un altro tragico incidente stradale avvenuto sulla provinciale Montalenghe-Strambino (frazione Bussolo) sono morti due fidanzati di Florano. Si tratta di Paolo Jovine e Marinella Levi, entrambi diciannovenni.

Le vittime viaggiavano a bordo di una Volvo 740 del padre del giovane e stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici. Il giovane ha perso il controllo dell'auto, finendo contro una Bmw.

LOTTERIA ITALIA

Caccia al possessore del biglietto da 250 milioni acquistato a Cavagnolo, nel Chivassese

«Ma il fortunato non abita da queste parti!»

Franca Mura e la figlia Gabriella, titolari della tabaccheria di Cavagnolo

A Cavagnolo, piccolo Comune della collina chivassese, la Befana ha messo nella calza un bel mucchio di milioni. E, come sempre avviene in questi casi, soprattutto quando la fortuna capita in un centro di modeste dimensioni, la curiosità è tanta, tantissima. Nella tabaccheria-edicola di via Cristoforo Colombo 128, gestita dai coniugi Franca Mura, 50 anni, e Gianfranco Morfarino, 60 anni, e dalla figlia Gabriella, 30, è stato venduto il biglietto serie Q087582 che ha fatto vincere al fortunato possessore 250 milioni. Ed ora, partita di qui, è in corso una serrata caccia per smascherare il milionario che, manco a dirlo, vuole mantenere a tutti i costi il suo anonimato.

Il biglietto baciato dalla buona sorte fa parte di una serie di 30 blocchetti acquistati il 22 ottobre presso il magazzino del monopolio di Chivasso. Gabriella Morfarino, che ha venduto buona parte dei biglietti compresi nel blocchetto che includeva quello premiato, sembra più che convinta che non sia finito nelle mani di qualcuno del paese.

Ricorda: «*Di biglietti della Lotteria Italia i cavagnolesi ne hanno acquistati pochissimi. Ieri mattina abbiamo telefonato a diverse persone che avevano comperato dei blocchetti interi: dal tono delle risposte ricevute pare proprio che questi non abbiano vinto*».

Aggiunge il padre, Gianfranco: «*Il nostro punto di vendita si trova sulla statale della Valle Cerrina, una strada di grande traffico. Complessivamente abbiamo venduto più di 500 biglietti, la maggior parte sono stati acquistati da gente di passaggio*».

A Cavagnolo, la «fortuna di Stato» non si era mai presentata. Ancora il commerciante: «*In 22 anni è la prima volta che vendiamo un biglietto della Lotteria Italia che risulta premiato*».

Diego Andrà

Lunedì nero all'Olivetti Vanno a casa in 2500

Oggi consegnate negli stabilimenti le lettere di sospensione dal lavoro e quelle di cassa integrazione a zero ore. Da domani un migliaio di dipendenti non dovranno presentarsi in fabbrica

Rientro in fabbrica particolarmente amaro, dopo il lungo ponte natalizio, per i lavoratori della Olivetti. Da questa mattina, in tutti gli stabilimenti del gruppo, vengono infatti consegnate le lettere di sospensione dal lavoro e di messa in cassa integrazione a zero ore. Interessato dall'iniziativa aziendale sono circa 2500 persone. Gli elenchi, predisposti dall'ufficio personale dell'azienda, ormai da diversi mesi, saranno ufficializzati comunque soltanto in giornata.

I primi ad essere interessati dal provvedimento sono gli addetti al settore produttivo. Per un migliaio di loro, già da domani mattina, i cancelli aziendali resteranno chiusi. Entro la fine della settimana tutti gli operai dovranno restare a casa. Dal 14 gennaio invece scatta la cassa integrazione per gli addetti al settore amministrativo.

Intanto, sempre da questa mattina, in tutti gli stabilimenti del gruppo si tengono assemblee e consigli di fabbrica per cercare di definire un calendario articolato di scioperi che caratterizzerà tutta la settimana. Le organizzazioni sindacali annunciano un nuovo sciopero generale in tutto il Canavese entro sabato prossimo.

Ma alla Olivetti di fare retromarcia sul provvedimento di cassa integrazione proprio non se ne parla. L'ingegner Giorgio Panattoni, che aveva partecipato agli incontri tra azienda e sindacati, con la delegazione Olivetti, non aveva avuto dubbi nel definire la cassa integrazione a zero ore come il solo strumento per «uscire dall'attuale stato di crisi e pensare poi ad un rilancio futuro del gruppo informatico di Ivrea».

Polemici invece i sindacati che avrebbero voluto giungere ad un'applicazione dei provvedimenti alternativi alla cassa integrazione.

La rottura delle trattative nella notte tra venerdì e sabato ha posto fine però ad ogni tentativo. Per alcuni, addirittura, questa iniziativa aziendale ha un sapore ricattatorio. E' il caso di Franco Rigosi della Fiom, secondo cui l'Olivetti «dimostra una disponibilità nelle trattative soltanto di facciata. Poi però preferisce far ricorso a provvedimenti del genere così da far valere sempre più il suo peso decisionale».

Preoccupazione, per l'attuale stato di cose, è stata espressa anche dagli amministratori canavesani che vedono sempre più vicino lo spettro della recessione. Anche se il numero di «esuberi» in Canavese non è ancora stato reso noto, si ha la sensazione che sarà proprio questa la zona più penalizzata.

Neanche il «comitato di crisi», formato dai sindaci dei centri canavesani più importanti, per il momento è riuscito a farsi sentire più di tanto. L'impegno, annunciato circa un mese fa all'epoca del primo Consiglio comunale aperto ad Ivrea, fino ad oggi non c'è ancora stato. «Soltanto se le trattative tra Olivetti e sindacato riprenderanno potremo far valere il nostro peso», dicono alcuni portavoce. Ma fino al 21 gennaio prossimo, quando a Roma si dovrebbe tornare a trattare, e questa volta alla presenza del ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, non c'è più nulla da fare. Entro allora, forse, il governo avrà già approvato il provvedimento sui prepensionamenti, in cui si era tanto sperato prima delle vacanze di Natale.

Lodovico Poletto

Due immagini delle manifestazioni dei giorni scorsi dei lavoratori della Olivetti: molte proteste e altrettante polemiche sulle misure stabilite dall'azienda per affrontare la difficile crisi del settore

Giuseppe Cerchio

Investimenti nei settori cultura, turismo e sport

Ottanta miliardi Cee

Investimenti per ottanta miliardi di lire saranno effettuati nel '91, in particolare nei settori del turismo e delle strutture sportive e culturali, dal Fondo europeo regionale di sviluppo, attivato in questi giorni dalla Cee.

«Si tratta — ha dichiarato l'assessore alla Formazione Professionale della Regione Giuseppe Cerchio — di un intervento assai significativo da parte della Cee: le cifre paiono più che sufficienti ad evidenziare il peso del programma».

Le aree individuate dalla Comunità Europea per l'applicazione dei programmi operativi sono, come abbiamo detto, per il Piemonte, la Provincia di Torino (con esclusione del Comune di Torino) e l'area del Verbano-Cusio-Ossola, in provincia di Novara.

Il programma operativo per il nuovo anno prevede interventi in cinque filoni principali: innovazione tecnologica, turismo, aiuti alle imprese, siti industriali degradati, ambiente e aree industriali attrezzate.

I beneficiari dei progetti per queste «aree industriali in declino» sono imprenditori privati, enti locali e consorzi pubblici e privati che presentino dei progetti esecutivi.

In particolare, è in programma l'attivazione di un'agenzia per l'innovazione tecnologica in provincia di Torino, la creazione di un polo tecnologico e di una rete telematica nel Verbano-Cusio-Ossola.

Per quanto riguarda il turismo si intende favorire la promozione turistica, il miglioramento e la qualificazione della ricettività alberghiera, la realizzazione di impianti sportivi, strutture congressuali e culturali che ben si integrino con la vocazione turistica delle nuove zone (fascia montana e pedemontana del Torinese) e della predetta zona del Novarese.

Per quanto attiene agli aiuti alle imprese, saranno sostenuti gli investimenti delle imprese stesse (attraverso un apposito intervento gestito dal ministero dell'Industria), la creazione di servizi e il potenziamento di consorzi di garanzia fidi di imprese industriali ed artigiane.

Infine verranno recuperati vecchi stabilimenti industriali dismessi sia per un utilizzo produttivo che per servizi, per l'attivazione o l'ampliamento di impianti di raccolta e smaltimento rifiuti industriali e per la realizzazione di aree industriali attrezzate.

Vi è poi un programma operativo volto all'utilizzo di finanziamenti del Fondo sociale europeo. E' un programma di formazione professionale strettamente connesso con gli interventi previsti che comporta una spesa complessiva di circa cinquantotto miliardi di cui il 45 per cento a carico del Fondo sociale europeo e il restante 55 per cento coperto da fondi statali.

Luciano Scarzello

CGIL TORINO

CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese

La sede di via Pedrotti 5, tel. 241.2309 Torino rimane aperta lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 18, giovedì chiuso.
La sede di via Monardi 5, tel. 405.2366 Collegno rimane aperta lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Commercio	5	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. amm.vo add. ric. clienti (2 a Part time)
Studi Profess.	5	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Add. paghe e contributi
Commercio	5	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Diploma di scuola media superiore; Laurea	Disegnatore
Commercio	32	12/15	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	16 - Add. aus. vendita Part time 1 - Banc. gastronomia 2 - Capo reparto 4 - Macellaio 2 - Resp. medie strutt. 2 - Resp. piccole strutt. 4 - Add. oper. magazzino Part time 1 - Imp. d'ordine Part time
Oralo	8	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore	2 - Add. gest. magazzino 2 - Add. oper. aus. vendita 2 - Imp. contabile
Commercio	6	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Commesso 3 - Add. consegna elettr.
Commercio	6	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Commesso 3 - Add. consegna elettr.
Servizi	32	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Add. vendita (16 a Part time)
Servizi	44	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	24 - Add. controllo merci (12 a Part time) 20 - Imp. amministrativo (10 a Part time)
Servizi	112	15/12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Add. vendita (56 a Part time)
Commercio	4	12	Licenza di scuola media inferiore; Diploma di scuola media superiore	Operatore CED
Credito	119	21/18	Diploma di scuola media superiore; Laurea	Imp. amministrativo contabile
Metalmeccanico	7	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Saldatore 1 - Montatore meccanico 4 - Guidamacchine attrezz.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO (segue)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Metalmeccanico	6	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Magazziniere
Metalmeccanico	9	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	5 - Op. guardiafili 2 - Imp. amministrativo 2 - Assistente tecnico cantiere
Gest. Aeroporto	20	24/16	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	10 - Add. scalo Part time 10 - Op. aeroportuale Part time
Metalmeccanico	10	12	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	4 - Install. apper. telecomunic. 6 - Install. appar. elettronici
Metalmeccanico	14	24/18	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Tecnico coll. e contr. qualità 6 - Esp. lav. mecc. agg. e mont. 1 - Esp. lav. su macch. utens. 2 - Tecnico elettricista 1 - Esp. imp. olio/idraulici e pneum./elettron. 2 - Tecnico manut. elettr./elettron.
Metalmeccanico	14	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	6 - Saldatore 3 - Attrezzista 2 - Fresatore 2 - Tornitore 2 - Tecnico di prod./organ.
Imprese Pulizia	10	18	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. pulizie (5 a Part time)
Viagg. Piazz.	5	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Venditore beni di largo consumo
Servizi	53	21/18/15	Diploma di scuola media superiore; Laurea Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore	6 - Vice gerente di filiale 2 - Caporep. add. op. di vendita 5 - Imp. sec. display 20 - Scp. alimenti 20 - Add. op. aus. vendita
Metalmeccanico	10	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Tecnico sistemi 5 - Tecnico di centrale 3 - Installatore elettron.
Cartai	6	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Add. assist. tecnica clienti 3 - Operatore CED

La puzza vale 140 milioni? Orbassano contro la «Servizi»

Sinora l'impresa di smaltimento rifiuti ha pagato tasse irrisorie al Comune La richiesta di aumentarle avanzata dal pci e accolta dalla giunta. L'«indennità» per il disagio provocato ai residenti nella zona varrà in futuro 500 milioni?

Il sindaco Giuseppe Martoccia: «Forse bastano 80 milioni»

Trenta miliardi all'anno fatturati lavorando rifiuti speciali e tossico-nocivi, ma solo centoquaranta milioni di tasse versati nelle casse comunali. A godere per molti anni di questo trattamento di favore sarebbe stata la Servizi Industriali, nota alle cronache per varie vicende legate allo smaltimento dei bidoni della Zanoobia e alle emissioni dei propri impianti che più volte hanno infastidito abitanti e lavoratori della zona. Il Comune a cui ora, giusto il parere della Regione, dovrebbe andare un cospicuo aumento dei cespiti, pari, si dice, a oltre il 300 per cento degli attuali, è quello di Orbassano, legato all'azienda del gruppo americano Browning & Ferries da una lunga convenzione. Nodo del contendere, è che cosa debba considerarsi rifiuto e, insieme a questo, il momento in cui lo si dovrebbe pesare e tassare: prima o dopo il trattamento. La legge regionale lo prescrive in entrata, mentre la Servizi ha sempre considerato, e quindi pagato, solo per il materiale in uscita, forte del fatto che una parte dei prodotti che riceve non finisce alle discariche di Torrazza e a Barricalla, ma viene trasformata in materie ancora sfruttabili e, come tale, riciclata. Quindi ha sempre sostenuto che per questa quota la dizione di rifiuto è impropria e che le tasse non vi si applicano. In sostanza, le conviene fare così, perché quello che esce come scarto dai suoi cancelli è una parte minima di quanto è entrato. Ma Orbassano non è più d'accordo (per qualcuno, non lo è mai stata) con questa interpretazione, che la priva di qualche centinaio di milioni all'anno.

La giunta comunale, che finora nel bene e nel male (più in questo che in quello, vista la storica querelle degli abitanti contro la nuvola maleodorante) si è sempre mostrata piuttosto comprensiva verso l'azienda, sembra decisa a richiedere un prezzo equo per il buon viso mostrato in tante occasioni. Infatti, è forse l'unico Comune dell'area che, almeno a livello politico, non ha mai respinto a muso duro né l'azienda, né la presenza di altri impianti per i rifiuti, parlandone come di un male necessario. Oltretutto è di poche settimane fa l'ipotesi che alla Servizi Industriali, una delle pochissime ditte italiane attrezzate per smaltire prodotti chimici di un certo «peso», possano arrivare questa primavera alcune migliaia di bidoni delle Karin B, sbarcati a Livorno due anni fa e ancora stoccati in Emilia.

A sollevare la questione delle tasse è stata un'interrogazione dei comunisti, che del resto non ha trovato grandi resistenze nella maggioranza. Nega, però, che vi sia lite tra Comune e Servizi il sindaco psi di Orbassano, Giuseppe Martoccia, che minimizza la portata della storia, parlando di «semplice richiesta». «Tempo fa - chiarisce - c'era venuto il dubbio che l'interpretazione dell'azienda ci fosse sfavorevole. Così, e nonostante il nostro legale avesse già dato ragione alla Servizi, ci siamo rivolti alla Provincia». Che a sua volta si è rimessa alla Regione. A sgombrare ogni dubbio, è arrivata una lettera ufficiale dell'assessore all'ambiente, il socialista Marcello Garino, che autorizza il Comune ad alzare la parcella. Di quanto? Secondo Martoccia, che tra l'altro è dato per sicuro partente entro due mesi, destinato a un incarico prestigioso nel consiglio d'amministrazione di un grande ente pubblico, si tratta di spiccioli, soprattutto per la Servizi: «Settanta o ottanta milioni».

Ma in consiglio comunale danno una versione diversa. Intanto la questione tra Orbassano e Servizi Industriali risalirebbe a una decina di anni fa, quindi agli inizi dell'attività di smaltimento. Poi, le cifre in ballo, sono ben più consistenti. Si parla di mezzo miliardo, aggiungendo che, con le casse in rosso, «Così, almeno, vale la pena di turarsi il naso». Lo conferma la reazione dell'azienda, che non sembra tanto rassegnata, come azzarda il sindaco, ad accettare questo regalo di Natale e avrebbe già deciso di affidare al suo legale un ricorso contro la Regione. Anche perché c'è il pericolo che qualcuno avanzi pretese sugli arretrati...

Maurizio Menicucci

Chivasso in piazza per la Bela Tolera star del Carnevale

Con la presentazione ufficiale della Bela Tolera, dell'Abbà e relativa corte, ieri mattina a Chivasso si è aperta la 58ª edizione dello storico carnevale, uno tra i più popolari del Piemonte. La cerimonia si è svolta presso il teatrino civico di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, gremito di gente e autorità varie e comunali guidate dal neosindaco, Bruno Ardito. Lo speaker Angelo Bottero, con la consueta signorilità e preparazione, perfetto conoscitore delle tradizioni locali, alle 10,30 ha dato il via alla presentazione del corpo carnevalesco uscente, con in testa la Bela Tolera Barbara Fecchino e l'Abbà Piervanni Mortarotti. Quindi è stata la volta delle coppie di dame e alfieri 1991: Dario Balbi e Massimiliano Bocca; Vittoria Pacotti e Andrea La Terra; Veronica Borrelli e Cristiano Pelizzi Fiolini; Paola Rocca e Fabrizio Artino; Susanna Francesconi e Fabio Fumari; Raffaella Mosso e Andrea Torasso, nonché i paggetti Valentina Minetto e Luca Petruzzella.

La Bela Tolera Erika Laurella

Subito dopo il trionfante ingresso della regina e del re del carnevale, la Bela Tolera Erika Laurella, 20 anni, che frequenta la facoltà di Giurisprudenza, accompagnata dall'Abbà Loris Actis Alesina, 35 anni, laureato in Scienze biologiche. Sono stati accolti sul palco del «civico» dal presidente della Pro Loco «L'Agricola», Giovanni Pasteris, per l'ente organizzatore dei festeggiamenti. Dopodiché i personaggi si sono affacciati dal balcone del Palazzo municipale, dove hanno salutato la grande folla di cittadini che gremiva la piazza antistante, mentre la filarmonica «Città di Chivasso» diretta dal maestro Alberto Gamba ed i pifferi «I Castellani» di Montalto Dora intonavano l'inno della Bela Tolera.

L'Abbà 1991, Loris Actis Alesina

Prossimo appuntamento sabato 26 gennaio presso il ristorante maxi «Mago» di Caluso, per il tradizionale veglionissimo dell'Agricola, al quale prenderà parte il nuovo corpo carnevalesco al gran completo.

Il personaggio della Tolera nacque nel 1905 ad opera dell'allora Circolo di agricoltura, industria e commercio detto «L'Agricola», progenitore dell'attuale Pro Loco. A quel tempo era di moda promuovere le feste di mercato, a scopo di valorizzazione, e venne l'idea di nominare la regina del famoso mercato di Chivasso. Contemporaneamente fu composto l'inno a lei dedicato, che tutt'ora accompagna i momenti salienti della manifestazione. L'Abbà, sebbene abbia assunto solo dal 1948 il ruolo di signore del carnevale, vanta origini ben più remote, che sono legate a feste, in un primo tempo pagane e successivamente anche religiose, risalenti all'incirca al XIV Secolo. L'Abbà veste attualmente la divisa originale ottocentesca della «Veneranda Società di San Sebastiano» ed è attorniato da sei alfieri.

Diego Andrà

SERATE TORINESI

Nasce un nuovo ritrovo alla Crocetta E' il famoso Milione di Marco Polo

I proprietari sono marito e moglie. Già soci del Circolo degli artisti, sono appassionati d'arte, di cose insolite e di antiquariato. Han frequentato scuole di alta cucina francesi e italiane

Situato in via Marco Polo, non poteva che chiamarsi «Il Milione», il piccolo ristorante aperto di recente nel cuore della Crocetta. Grafica e cavatappi sono i poli di attrazione di questo locale nato un po' per caso, un po' per scommessa, già connotato da un'amichevole forza di persuasione, da un simpatico candore senza fattanza. I proprietari sono marito e moglie. Soci, fino a ieri fedeli, del Circolo degli Artisti, sono appassionati d'arte, di cose insolite e di antiquariato. Per quanto riguarda la cucina, lui adora consumarla, lei elaborarla: in vent'anni ha frequentato con diligenza scuole di alta cucina francesi e italiane dove ha imparato a dar vita non solo agli scarnificati piatti, simili a composizioni di Ikebana, della nuovelle cuisine, ma anche a consistenti specialità nostrane che fan felici palato e occhi.

Per dare uno scatto alla routine, i signori Rossini, si chiamano così, anche se la discendenza dal grande Pesarese è inesistente, hanno congedato l'azienda grafica che per anni li ha visti impegnati e hanno deciso di dar vita ad un ristorante per ospitare a pagamento — contenuto, assicurano — gli amici vecchi e nuovi.

Cinque o sei i tavoli, vestiti di tovaglie con pizzi della Lomellina, porcellane e argenti, tende alle finestre per ovattare l'eccesso di luminosità, un pianoforte, un tappeto cinese, un salotto in pelle azzurra Anni Cinquanta, formato conchiglia, scovato a Londra, che qualche sentimento verdino di invidia potrebbe suscitario. Un bancone in noce delle valli di Lanzo, innocente come il bar di casa, la cui vetustà è stata rispettata, ha per sfondo una buffa collezione di cavatappi. Sono 120. Il filone, a parte la comune inevitabile spirale, è ricco di capricci: dal minuscolo ricciolino da viaggio all'ottuzzo massiccio che pare una scultura. Tutti allegri, suggeriscono il piacere anticipato di assaporare un buon contenuto di bottiglia.

Ma è la rassegna di una cinquantina di opere di pittori contemporanei, tutte risultanti da processi grafici, a connotare il posto. Il proprietario, collezionista attento, ha rivestito le pareti di una parte della sua raccolta affinché i commensali, senza fretta, posino lo sguardo su percorsi artistici di due o tre decenni fa.

I lettori ricorderanno la curiosa iniziativa di Andrea Rossini di trattare con un'elaboratore elettronico l'immagine di artisti di Torino. Questa volta, per non far torti clamorosi com'era accaduto e memore della lezione della bella addormentata nel bosco vittima di un'esclusione della fata vendicativa, è giunto alla determinazione di non inserire neppure uno solo degli artisti torinesi. Così non ci si deve meravigliare di qualche assenza.

Anche un occhio non esercitato si può rendere conto della validità delle firme che coprono senza risparmio di spazio le pareti. Fra gli altri, compongono la festa policroma una ricamata fantasia in blu di Max Ernst, un'uriosa composizione di Tadini, un Matta, ironico e lievissimo, gli spiritelli di Lam, gli occhi a bottone degli ottusi caporioni di Baj. Figurano Bernard Buffet, Dalì in una grande composizione, e via così: Rotella, Minguzzi, Adami, tutti in attesa di illustri vicini come Picasso, De Chirico, Felice Casorati, in attesa di collocazione.

«Cucina creativa», promette il bigliotto da visita, e cucina creativa è anche quella che sta nel retro, tutta lucida di acciaio e piena di modernità, scrigno di mille segreti raccolti insieme alle opere d'arte in tanti anni di ricerca intessuta di pazienza e di passione.

Mirella Caveggia

STASERA A CENA — di Anna Bona

Dopo una bella serata al teatro o al cinema i sapori di una tranquilla cena tra amici

OTTO COLON, . . - via Giulia di Barolo 5, tel. 836507. Chiuso mercoledì.

Si potrebbe proprio definire un ristorante per amici: è infatti un locale simpatico, con un patron altrettanto simpatico come d'altronde tutto il resto della sua famiglia che collabora al servizio in sala. E' un posto dove anch'io con amici, al termine di un cinema, verso le 22 vado molto volentieri: non è un ristorante di grandi pretese, è tutto molto familiare ma la cucina è buonissima sia pure semplice e con diverse specialità che io apprezzo particolarmente dalle orecchiette con i broccoli e le cime di rapa, ad una splendida insalata di mare tiepida, ad una gustosissima chateaubriand servita come si deve.

Il menù comunque è molto vario, tutte le paste fresche sono fatte in casa, come pure gli gnocchi, vi sono diversi piatti di pesce fresco, sempre a seconda dell'offerta del mercato ittico, e moltissimi dolci tra cui una favolosa torta di ricotta. C'è pure una ricca scelta di vini tra un continuo alunno di etichette nazionali. Mi auguro che Vittorio Liberatore continui così a ricevere alla buona i suoi clienti amici, servendoli bene ad un prezzo onesto come sempre. Costo medio di un pasto completo, vini compresi 30/35 mila.

È tragicamente scomparso
Nazareno Pagani
Ne danno l'annuncio la moglie **Gianna**, i figli **Davide** e **Valentino**, i genitori, i fratelli, i parenti tutti. I funerali si terranno a Roma martedì 8 alle ore 10,30 presso la chiesa di Santa Maria in Trastevere.
— **Roma**, 7 gennaio 1991.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Direttore Generale** e tutto il **Comitato** di **Italia '90** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Nazareno Pagani
ricordandone con profonda stima la preziosa collaborazione.
— **Roma**, 7 gennaio 1991.

Luca di Montezemolo ed **Edwige Fenech** sono vicini con grande affetto a Gianna, Davide e Valentino ricordando l'indimenticabile amico **NAZARENO**.

Joao Havelange, presidente della **F.I.F.A.**, a nome dell'**Organizzazione tutta** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Nazareno Pagani
— **Roma**, 7 gennaio 1991

Guido Tognoni a nome dell'**Ufficio Stampa** della **F.I.F.A.** ricorda l'indimenticabile figura dell'amico
Nazareno Pagani
— **Roma**, 7 gennaio 1991.

Enrico ed **Ivana Bendoni** sono vicini a Gianna, Davide e Valentino nel dolore per la perdita del caro **NAZARENO**.

Giorgio e **Daniela La Malfa** ricordano con grandissimo dolore l'amico
Nazareno Pagani
e stringono in un abbraccio affettuoso Gianna, Davide e Valentino.
— **Roma**, 7 gennaio 1991.

Marco, Mariella, Clara abbracciano con infinito affetto Gianna, Davide, Valentino e piangono con la famiglia la perdita, improvvisa, di **NAZARENO**.

Liliana e **Eraldo Luzzini, Gisella** e **Daniele Raina** si uniscono al dolore di Gianna e di tutta la famiglia.

Vera, Anna, Simonetta, Lorenzo, Carlo, Gabriella, Claudio, Serena, Ferruccio e **Silvia** abbracciano Rosaria.

Leopoldo Antonio Tosi sono affettuosamente vicini nel dolore.

Alvise con **Kiki** e **Simone** partecipano commossi al dolore di Gianna e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di
Nazareno Pagani
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Vittorio Chiusano, anche a nome del **Coi torinese**, ricordando con simpatia la preziosa ed efficace collaborazione avuta durante i Mondiali con il cane
Nazareno Pagani
si unisce con commosso cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Costernati partecipano i vecchi amici di Torino:
Gianni Bozino
Marisa e **Elena Olivet**
Gianni, Giuliana e **Manuela Palomba.**

Sono vicini a Gianna e ai con amici Pagani:
Paolo Nicoletta Maura Levi
Nicoletta Comaglia
Guido Biressi.

Partecipano al dolore di Rosaria:
Marisella Benedetto
Giovanni Bressano
Enzo Carrazza
Carlo Menzio
Emanuela Veronese.

Pupetta Rattone, con i figli **Nino, Roberto, Anna, Rosalba** e rispettive famiglie si unisce al grande dolore di Anna, Amalia e familiari per la scomparsa di
Nazareno Pagani
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

José Giuliano e gli **Amici** della **Chiesa Vecchia** piangono con Rosaria e i suoi famigliari **NAZARENO**.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Gli amici di Elio e Grazia: **Franco** ed **Anna, Giorgio** e **Paola, Mario** e **Fulvia, Massimo** e **Cristiana, Maurizio** e **Daniela, Nino** e **Gigliola, Riccardo** ed **Annalisa, Roberto** e **Francesca, Sandra, Enzo** e **Velleda** partecipano al dolore della famiglia Pagani.

Affettuosamente vicini **Franco** e **Andreina, Renzo** e **Donatella, Enrico** e **Cristina, Marco** e **Lucia, Viviana Rossana** e **Alessandro.**

Gabriele, Cristina Jacopo e **Valentina** stringono in un abbraccio addolorato Gianna, Davide, Valentino, Amaldo, Anna, Rosaria, Elio e Grazia.

Simonetta e **Guido, Renzo** e **Germana** sono vicini a Rosaria e a tutta la sua famiglia.

Antonio e **Carlotta** con **Gabry** e **Giorgio** sono vicini a Rosaria e a tutta la sua famiglia.

Cesare Mantovani, Vivina Casco partecipano al dolore di Sergio per la scomparsa della mamma signora
Maddalena Torta
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

È mancato serenamente
Luigi Renna
Lo annunciano la moglie e figlie. Funerali domani ore 8,30 chiesa S. Giulia.
— **Torino**, 7 gennaio 1991.

È mancata ai suoi cari
Maria Grimaldi ved. Tritone
anni 95
Ne danno il triste annuncio i figli **Lorenza** col marito **Angelo, Piercarlo** con la moglie **Rita**, la nipote **Paola**, parenti tutti. I funerali nella parrocchia S. Simmaco, via Livorno. Per orario telefonare al 485.618.
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Laura Ginetta Ettore Carlini con **Stefano** e **Andrea** ricordano con tenerezza nonna **MARIA**.

È mancata
Palmina Chizzotti ved. Vergano
Lo annunciano **Elio** con **Albina** e **Maurizio, Gianfranco** con **Caterina** e **Igor**. Funerali lunedì 7 ore 15 Attavilla Monferrato.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Cristianamente è mancato
Giovanni Gandiglio
ardano FIAT
Lo annunciano la moglie **Giulia, Cristina, Grazia**, pronipoti, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 436.5907. Un particolare ringraziamento al dott. Gerardi per le cure prestate.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

Serenamente è mancata
Domenica Demartis in Ridolfi
L'annunciano il marito **Felice**, il figlio **Andrea** con **Teresa**, un particolare ringraziamento alla fondazione F.A.R.O., alla dottoressa Maria Costanza Calia, alla signora Giovanna Dan per le cure prestate. Per orario funerali si prega di telefonare al 619 3398.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Tonini
Lo annunciano la moglie **Peppina**, il figlio **Antonio** con la moglie **Margherita**, i nipoti **Maurizio** e **Silvia** e parenti tutti.
— **Torino**, 7 gennaio 1991.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Luce Anderi ved. Chiappino
Lo annunciano con tristezza i figli **Luigi, Vera** e parenti tutti. Funerali 7 gennaio ore 14,45 parrocchia di Villarfocchiardo (To).
— **Torino**, 5 gennaio 1991.

Commossi partecipano al lutto **Cesarina** e **Giovanni Tadini**.

È mancato
Luigino Vito Frigo
di anni
L'annunciano la moglie **Liliana**, la figlia **Emanuela** con **Riccardo**, il fratello **Domenico** e famiglia, le sorelle **Lucia, Maria** e famiglie. Funerali martedì 8 ore 14,30 partendo dalla propria abitazione via Ivrea 59. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalio Dora**, 6 gennaio 1991.

È mancata
Antonietta Bernabei nata Barberis
L'annunciano il marito **Dario**, i figli **Bepi, Andrea, Francesca** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Bra, lunedì 7 gennaio, ore 14, via Pezzoli 20.
— **Bra**, 5 gennaio 1991.

Partecipa al lutto della famiglia Bernabei la famiglia **Farinetti**.

Riconoscenti per l'affetto che ci ha donato partecipiamo al lutto e ricordiamo la
N.D.
Laura Eula
I Ragazzi del «**Centro G. Eula**» di Moncalieri. Unitamente alla nostra direttrice **Domenica Fenoglio Piazza** e a tutto il **Personale**.
— **Torino**, 6 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1984 7-1 1991
dott. Folicardo Grandi
Vivo è il ricordo nella tristezza di un vuoto incolmabile.

1975 1991
Emilia Flecchia
Un caro ricordo tanto

1988 1991
Francesca Garola Mautino
Infinito rimpianto. La tua **Dina**.

Cunette, dossi, curve e controcurve.
Opel Vectra
non si ferma davanti a niente.
O quasi.

OPEL GM

Ho comprato tutto.

Bozzetti

Affare Fatto: ogni giovedì
gratis con Stampasera.

E dal venerdì
ogni settimana in vendita
a sole 1200 lire.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Opel Vectra. Troppa da guidare, dal resto Concessionarie Opel.

Una linea netta la separa da tutte le altre. Disegnata senza indecisioni, per raggiungere un Cx ■ soli 0,29. Vectra sa dare tanto a chi vuole fare molta strada. Per cominciare, una dotazione di serie senza uguali. Ad esempio, fari alogeni, contagiri, poltrona di guida regolabile in altezza, autoradio stereo giranastri con 6 diffusori e antenna elettrica. E sa tirare

DA ■IRE
17.496.000*
IVA I■CLUSA

fuori le unghie, quando la strada lo richiede. Una Vectra, per convincervi, non ha bisogno di arrampicarsi sugli specchi. Può fare ben altro. Con il propulsore 2000 16 valvole e trazione integrale può muoversi su neve, ghiaccio o fango come se andasse sul velluto. Può darvi tutta la tecnologia che un'auto può contenere. La sua testata multivalvole può mettere al vostro servizio 150 CV, 217 Km/h, e portarvi da 0 a 100 in 8,5 secondi. E soprattutto sa trasmettere una piacevole sensazione di sicurezza. ABS, check control system, computer di bordo, chiusura centralizzata, convertitore catalitico a tre vie con sonda lambda per non lasciare tracce nell'ambiente. C'è una bella differenza tra guidare ■ lasciarsi guidare. A voi scegliere. 1.4, 1.6, 1.6i Cat, 2.0i, 2.0i Cat, 2.0i Cat 16V e 4x4, 1.7 D.

Oggi Opel offre la alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Catalizzor. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

*Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello 1.6 GL.

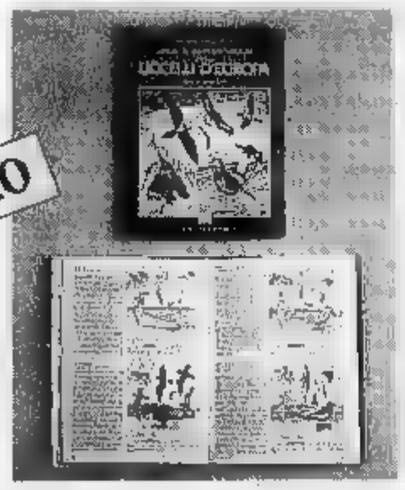
OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº 1 NEL MONDO

LIPU
LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

CONTRIBUISCI ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE E ALLA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI.

IMPARERAI ANCHE A RICONOSCERE LE VARIE SPECIE DI UCCELLI D'EUROPA.

IN OMAGGIO



"Guida al riconoscimento degli uccelli d'Europa" della Editoriale Giorgio Mondadori, la più completa guida degli uccelli in natura, se diventi socio sostenitore della LIPU.

Approfitta di questa straordinaria offerta di associazione.
Riceverai, oltre alla tessera di socio, tutti i numeri della rivista "Uccelli" o per i più giovani "Il Falchetto", l'autoadesivo con l'upupa - simbolo della LIPU - l'adesivo socio 1990 raffigurante la cicogna bianca.

Per iscriverti e per ricevere in omaggio la "Guida al riconoscimento degli uccelli d'Europa", invia Lire 50.000 alla LIPU, vicolo San Tiburzio 5 - 43100 Parma, con un vaglia postale o un assegno non trasferibile, oppure a mezzo c/c postale n. 10299436, intestato a LIPU - Parma, unitamente al tuo nome, cognome, l'indirizzo e data di nascita (se hai meno di 14 anni).

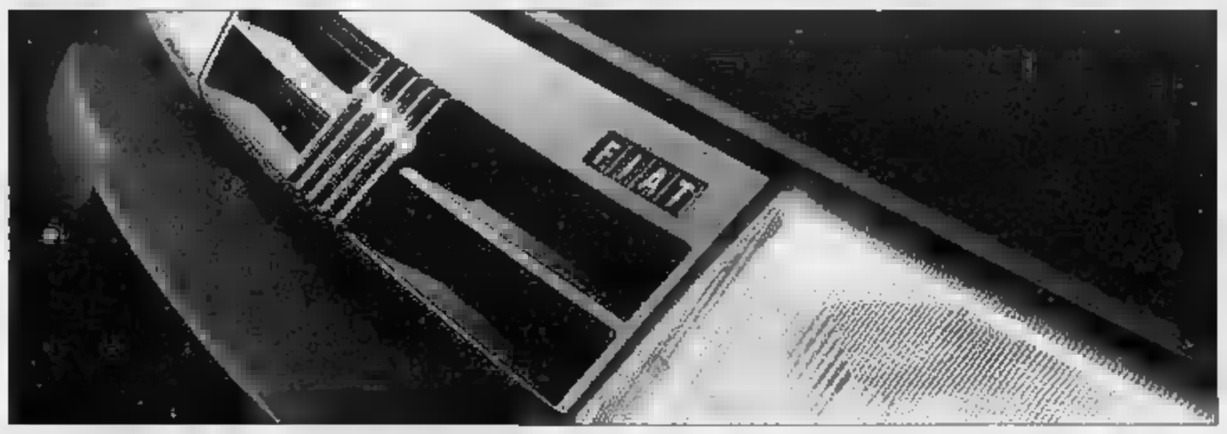
Nome_____
Cognome_____
Data di nascita_____
Indirizzo_____
CAP_____ Città_____

PER LA VOSTRA AUTO USATA

IL VALORE DEI SERVIZI DI TERMINE

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional. Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate, come ad esempio Quattroruote e Gente Motori. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE ALL'OGGI



PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto il mese potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 30 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor...

Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

IL VALORE DEI SERVIZI FINANZIARI

* Tasso nominale praticato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

FIATSAVA L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronto consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/7/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava e Sava Leasing è richiesto il possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

LA SETTIMANA
LUNEDI' Consumatori Assicurazioni
MARTEDI' Grafologia Scacchi
MERCOLEDI' Salute Pensioni
GIOVEDI' Il tempo del weekend Lotto
VENERDI' Religioni Francobolli e monete
SABATO L'oroscopo della settimana

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Correnti umide ed instabili con aria temperata continuano a confluire sulle regioni settentrionali della penisola nel lato di sistemi nuvolosi atlantici mossi in moto dalla depressione semipermanente centrata sul Mare di Norvegia. Sul Mediterraneo l'anticiclone delle Azzorre regge il confronto con l'area depressionaria, mantenendo il flusso delle correnti perturbate a ridosso della displuviale alpina dove saranno maggiormente presenti le precipitazioni piovose ma anche a carattere nevoso.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Alternanza di schiarite ad annuvolamenti su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Gli annuvolamenti saranno più intensi a ridosso dei rilievi alpini dove sarà presente l'azione marginale delle correnti perturbate atlantiche con deboli precipitazioni che potranno essere nevose anche intorno ai mille metri. Foschie e nebbie notturne in pianura.
TEMPERATURE. Stazionarie sotto lo zero le minime ma nei valori normali le massime.
VENTI E MARI. Deboli o moderati intorno ad Ovest con rinforzi a mari poco mossi.
TENDENZA PER DOMANI. Il flusso delle correnti umide instabili associate ai sistemi nuvolosi atlantici dovrebbe risultare le mattinate sulle regioni settentrionali perlopiù dando luogo nel pomeriggio ad ampie schiarite. Sereno o poco nuvoloso su Piemonte e Liguria con nuvolosità residua sulla Valle d'Aosta. Temperature stazionarie. Venti deboli e moderati da Ovest. Mari poco mossi. Foschie in pianura.

TEMPERATURA (ore 6) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

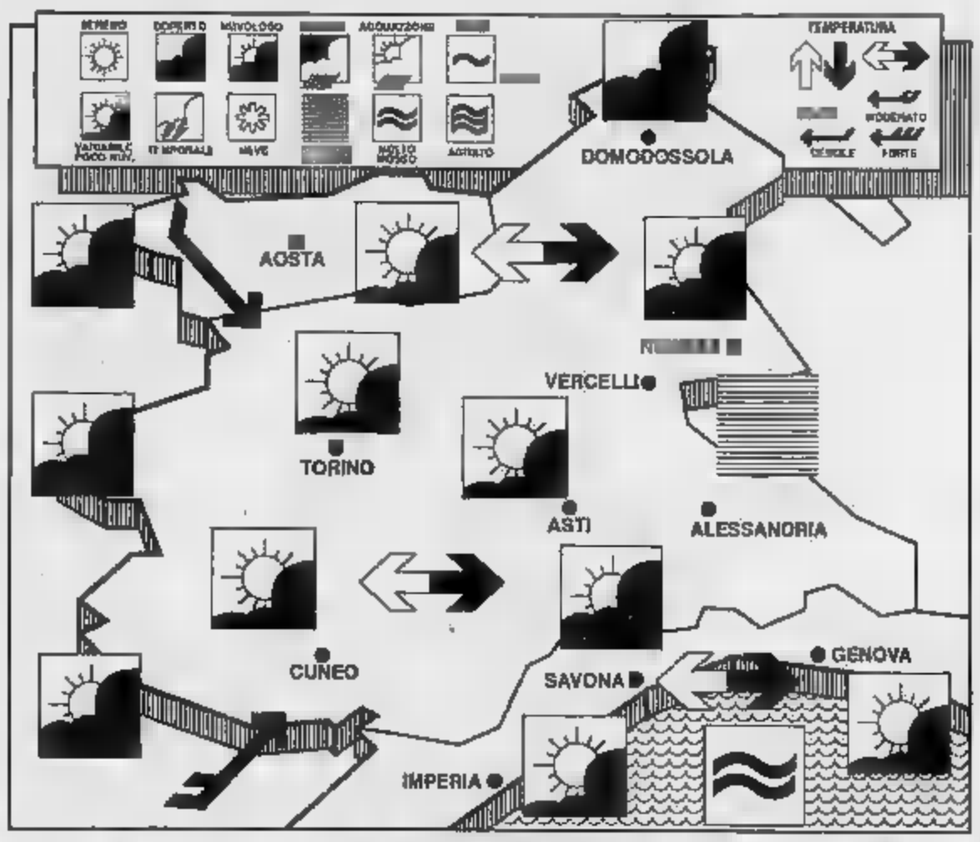
Torino	-2	Novara	0
Alessandria	0	Aosta	0
Asti	0	Genova	9
Cuneo	1	Savona	8
Vercelli	1	Imperia	13

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	-3	6	Torino	-3	1	Trieste	7	9
Venezia	0	7	Milano	0	3	Bologna	-3	3
Verona	-3	3	Pisa	-3	13	Ancona	2	13
Firenze	2	8	Pescara	4	12	L'Aquila	np	np
Perugia	2	6	Campobasso	5	10	Bari	7	13
Roma	3	14	Potenza	4	9	S.M. Leuca	10	11
Napoli	6	13	Catania	6	17	Palermo	11	15
R. Calabria	10	11	Alghero	8	15	Cagliari	5	14

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	5	7	variabile	Lisbona	10	15	nuvoloso
Atene	7	15	nuvoloso	Londra	5	9	nuvoloso
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	12	19	nuvoloso
Berlino	2	7	np	Madrid	0	12	nuvoloso
Bruxelles	-2	5	nuvoloso	Montreal	-8	-5	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	sereno	Mosca	-7	-5	nuvoloso
Copenaghen	3	5	pioggia	New York	-3	5	nuvoloso
Francoforte	1	7	np	Parigi	8	9	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Pechino	np	np	np
Ginevra	0	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	np	np	np
Helsinki	0	1	neve	Varsavia	1	8	neve
Il Cairo	np	np	np	Vienna	2	7	variabile



OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE
21 marzo
20 aprile

La mancanza di idee chiare, le azioni improvvisate e gli scopi incostanti possono creare delle circostanze spiacevoli, soprattutto nelle ore diurne. Nel corso della serata, un successo inatteso in campo sociale e la fortuna in amore rimettono a posto le cose.

TORO
21 aprile
21 maggio

Difficile dialogo con il sesso opposto e con i superiori di grado. Fortuna nelle imprese a lunga scadenza, come in quelle improvvisate, se si agisce da soli, seguendo le proprie percezioni intuitive e intellettuali. Momenti di malinconia nella tarda serata.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno

Martedì brillante, da nuovi quanto positivi interessi che riguardano le attività e da una sfacciata fortuna in amore. Nella tarda serata, però, vi accorgerete di aver commesso una pericolosa dimenticanza, oppure scoprirete la falsità di un amico.

22 giugno
22 luglio

La mancanza di equilibrio, di sicurezza e di razionalità non contribuisce a chiarire gli intenti e provoca il caos emotivo per gran parte della giornata. Eppure basterebbe un piccolo sforzo di volontà per migliorare le cose. In serata lo farete e tutto andrà meglio.

LEONE
23 luglio
22 agosto

Giornata molto piacevole, forse caratterizzata da un po' di agitazione, dovuta alle belle notizie che arrivano una dopo l'altra. Per molti, è possibile un vero e proprio colpo di fortuna. In , , , una delusione sentimentale provoca scoraggiamento.

23 agosto
22 settembre

Idee lungimiranti tradotte in pratica con immediatezza e vantaggi concreti da una impresa diversa da quelle che intraprendete di solito. Ma l'arrivo di una seccante notizia, durante le ore serali, può rovinare lo stato d'animo e provocare una piccola crisi.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre

I vantaggi sociali, la fortuna in amore e l'appoggio degli amici rendono euforico un martedì di successo. Ma durante le ore serali, qualcuno potrebbe rovinare l'armonia della Bilancia, intromettendosi nella sua vita privata o mancando di discrezione.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre

Un'impresa potrebbe finire bruscamente, oppure una protezione importante colpo. Queste potrebbero essere le cause di tensione nervosa che si allenta soltanto in serata. Dopo di che la fortuna ritorna ad prodiga, non di .

SAGITTARIO
23 novembre
21 dicembre

Opportunità interessanti, fatti nuovi da sfruttare a proprio favore, atmosfera serena in campo sentimentale sono i principali fattori che accendono gli entusiasmi di ogni Sagittario. Il dinamismo fisico e psichico gestito in maniera ottimale.

22 dicembre
20 gennaio

L'eccessiva razionalità ingiridisce il Capricorno di fronte alle sollecitazioni dell'intuito e della fantasia e i nati nel Segno diventano troppo seriosi per attirare simpatie. I primi a soffrire per la freddezza sono proprio loro.

ACQUARIO
21 gennaio
19 febbraio

Amori fortunati in primo piano e stato d'animo euforico per tutto il giorno. Un amico fidato rimarcherà vostra dimenticanza e si metterà in guardia possibili conseguenze negative, rovinando il vostro buon umore. Non prendetevela con lui: ringraziatelo.

PESCI
19 febbraio
20

Per uno strano concetto di bontà, farete promesse che potete assolutamente mantenere e fomenterete, in seguito, pettegolezzi e inimicizie. Controllate gli stanzi generosi, visto che siete in grado di permettervi. E non imprestate denaro.

CONSUMATORI

Una mostra «veramente falsa» Cartier contro le imitazioni

a cura di Luisella Re

«Veramente falso»: questo il titolo della mostra che verrà inaugurata il 9 febbraio prossimo e si prolungherà poi al 31 marzo a Milano, presso la Rotonda di via Besana, su iniziativa del Comune locale e della Fondazione Cartier. Alla sua base, *«un inventario complessivo del falso nei suoi diversi aspetti, in abbinamento ad dibattito sul falso inteso come problema cruciale della vita e della cultura contemporanea»*.

Tra gli itinerari dello spazio espositivo, scenograficamente modulato da Elisabeth Garouste e Mattia Bonetti. Nella prima sezione, riservata a *«il falso e la contraffazione»*, sei temi rispettivamente dedicati a: la carta moneta del falso; i falsi a danno dello Stato, dalla banconote ai francobolli; i falsi politici e ideologici dovuti a disinformazione e propaganda; falsi industriali, dai prodotti farmaceutici ai pezzi di ricambio per auto; i falsi a danno di marchi depositati, compresi imitazioni fraudolente e prodotti pirata della celeberrima griffe Cartier; i falsi nell'arte.

Nella seconda sezione, ispirata a *«Copie, citazioni, interpretazioni»*: una rassegna sull'imitatissimo capolavoro leonardesco di Monna Lisa, comprensiva di un gruppo di cinquanta Gioconde e di una collezione di souvenirs Kitsch, oppure le opere *«attribuzionistiche»* di Mike Bidlo utilizzate come *«ipotesi del quadro raddoppiato»*.

«Virtualità e simulazioni» è il titolo della terza ed ultima sezione. Articolata tra uno show di trenta opere d'arte ispirate al tema dello specchio in una cornice promossa al fine di illustrare, con l'attualissima manipolazione genetica, una serie di simulazioni oltremodo tanto suggestive quanto inquietanti in campo scientifico nonché nell'ambito militare e automobilistico.

Sulla pelliccia: ma esiste davvero quella ecologica?

Un'analisi sul mercato sull'uso della pelliccia affidata ad una grande società di ricerche, incaricata ad un richiamo ufficiale ai dettaglianti tessili affinché si attengano alla legge 1112 in vigore da oltre vent'anni, dove è previsto che la denominazione di pelliccia *«sia riservata unicamente alle spoglie di animali sottoposte a un trattamento di concia»*.

Decisa a vendar cara la pelle, l'Associazione italiana pellicceria è scesa in campo contro gli attacchi che da più parti la stanno spingendo in trappola. Di qui la sua disarmata richiesta di tregua: basta alla strumentalizzazioni e le campagne denigratorie, via libera ai dati che effettivamente caratterizzano la questione.

A partire da quel 78 per cento di donne che in Italia, secondo una ricerca in proposito effettuata dall'Intermatrix, giudica positivamente l'utilizzo della pelliccia, nonché da quel 40 per cento che afferma impavida di indossarla con piacere in quanto *«funzionale, comoda ed elegante»*.

In volta alla preferenza, sempre secondo i risultati del sondaggio, il visone, la volpe, la marmotta, il castoro, la lontra e il petit gris.

Spiega Giuseppe Balducci, presidente torinese della categoria: *«Oggi il 90 per cento degli animali da pelliccia risulta di allevamento con grossi vantaggi non solo zoofili estetici ed economici, in quanto ne derivano pelli di impeccabile ed omologata qualità assai migliori di quelle ottenute con le trappole o con la caccia. In prima linea le volpi della Finlandia e i visoni della Danimarca, nazioni leader nelle rispettive produzioni, dove questi allevamenti sono sorti allo specifico scopo di riutilizzare gli scarti della lavorazione del pesce»*.

E intanto, anche la relazione agli animali tuttora cacciati i pellicciai ribadiscono una precisazione di fondo. *«A parte la gente che solo grazie a tale attività riesce a sopravvivere nei Paesi del grande freddo, si tratta di selvatici che oltre un certo numero, dai castori alle marmotte, risulterebbero infestanti, mentre la loro cattura si svolge entro precisi limiti e controlli regolati dai governi locali»*.

Non intervenire in alcun modo sarebbe dunque utopistico e pericoloso: ne abbiamo un esempio vicinissimo a Salbertrand, dove secondo uno denuncia del Consiglio nazionale delle Ricerche pubblicizzata proprio ieri sui giornali i troppi cervi stan intaccando la sopravvivenza dei boschi. Eventuali episodi di crudeltà? Se ce ne sono, e questo stanno denunciati e contestati. Stona i primi ad augurarci indagini serie in proposito, da affidare ad esperti al di sopra di qualsiasi interesse di parte».

Ma intanto, pianu pianu solo con le accuse ma prima ancora con le parole, *«la cosiddetta "pelliccia ecologica" in realtà non è pelliccia, vista che la legge lo impedisce, e tanto meno è ecologica, in quanto prodotta con sostanze derivate dal petrolio»*. Tra i pellicciai torinesi, comunque, ci sono più agnelli che lupi. *«Noi vorremmo soltanto essere insultati e minacciati, lasciati liberi a chiunque la facoltà di decidere in merito senza ricatti e intimidazioni. Pronti per primi a rispettare qualsiasi donna che, convinta magari dai figli sensibili all'ecologia dei tempi nuovi, decida per sempre di abiurare la pelliccia.*

Con un atteggiamento responsabile e rispettabile ben diverso da quello di certe animaliste Vip che, storcia delle loro dotte pellicce nell'armadio, contestano furenti la giacchetta di castoro faticosamente conquistata da chi la sognava da una vita, oppure le solite star superzoofile che per decenni han posato tra tappeti di leopardo e coperte di visone selvaggio».

Chi vuole informarsi correttamente, comunque, è il benvenuto: *«Siamo i primi ad auspicare corretta informazioni sugli allevamenti e i metodi di lavoro, schierati contro qualsiasi crudeltà»*. Ma prima, patti chiari. *«Nell'attuale momento consumistico non è lecito contestare le pellicce sorvolando sull'opulenza alimentare e sui mille eccessi gastronomici di cui è vittima il mondo animale»*.

E intanto, se possibile, un po' di misura. *«Ci hon paragonato ai fabbricanti d'armi mentre, al massimo, potremmo addossarci la colpa di qualsiasi onesto macellaio. Non ci si chieda dunque di cambiar mestiere. Per ogni capo ognuno dei nostri artigiani è abituato a spendere 200 ore di lavoro. Chiedergli di convertirsi in fabbricante di pellicce sintetiche, per inciso irrealizzabili e buone come qualsiasi prodotto industriale, sarebbe come chiedere a un pittore di sfornate stampe anziché quadri»*.

ASSICURAZIONI

Procedimento «cid», un aiuto che non tutti sanno usare bene

a cura di Pe

La norma che disciplinano le regole del «cid» sono severe: quando sono coinvolti più di due veicoli, il predetto meccanismo non è operante.

Ci scrive infatti la signora P.C. Pellizzari di Torino: *«Mio marito è stato urtato a tergo da un furgone. L'urto ha fatto sì che si spingesse la nostra "Fiat Uno" contro l'auto che ci era davanti. Quest'ultimo non lamentava danno alcuno mentre, purtroppo, il nostro veicolo accusava la deformazione del paraurti anteriore. Il fatto si è verificato alle ore 12 in largo Vittorio Emanuele alla vigilia di Natale. Il traffico era caotico e rilevato che l'auto che ci era davanti non aveva riportato danni, non abbiamo ritenuto di rilevarne il numero della targa. Segnalato la circostanza alla nostra compagnia, questa ci ha detto che non poteva dare corso alla liquidazione. Stupiti del fatto, ci siamo rivolti ad un legale per ottenere il rimborso delle spese sostenute. La cosa, naturalmente, ci ha stupiti»*.

Spesso accade che, trasmettendo alla nostra società di assicurazioni la denuncia di incidente stradale, con tanto di «constatazione amichevole di incidente» firmata dalle parti, non si riesca ad ottenere, in tempi brevi, il risarcimento dei danni.

Ciò, purtroppo è sovente dovuto alle non poche macchinosità burocratiche instaurate da determinate compagnie.

Succede anche, però, che il ritardato indennizzo avvenga a causa della compilazione errata del predetto formulario. Ad esempio, alcuni indicano che tutti e due gli automobilisti provenivano da destra.

Oppure che entrambi si «stamponavano». Succede anche, assurdamente, che i protagonisti del sinistro vengano descritti nell'atto di superare l'incrocio col semaforo segnante giallo in entrambe le direzioni di marcia.

Altro fatto, di irrilevante importanza, riguarda il caso che, oltre alle due auto interessate all'incidente, ve ne siano altre coinvolte. Ed è proprio questo punto che si verificano i maggiori disguidi nella gestione dell'incidente.

Per fare un altro esempio: chi è stato, poniamo, «stamponato» e in seguito a tale circostanza è stato spinto in avanti tanto da sfiorare un terzo veicolo, rompendo, magari, il fanale anteriore della propria auto, sovente non segue alla voce terzo la crocetta per indicare il coinvolgimento del terzo veicolo.

Come è infatti noto, il procedimento «cid» (convenzione indennizzo diretto) non è operante in questa circostanza. Ecco, quindi, uno dei tanti motivi che fanno ritardare i risarcimenti. Stessa cosa quando si registrano lesioni ad uno dei conducenti (o trasportati): capita infatti che dopo aver consegnato il modulo di denuncia, con l'indicazione che non esistono feriti, salti fuori che il passeggero ha riportato il cosiddetto «colpo di frusta».

In pratica, si è dato corso ad un iter errato o, peggiorato, la «pronta liquidazione» non viene effettuata.

A volte, bisogna pur dirlo, determinate lesioni sono artefatte, oppure già esistenti prima del sinistro. Vale a dire una «lesione combinata».

In cassaforte costa meno

«Ho sentito dire - scrive P.D. Lenzar di Torino - che coloro che posseggono uno minicassaforte murata, pagano premi di assicurazioni modesti (mi riferisco al furto negli appartamenti). Potrei sapere di più in proposito, visto che ho avuto la sventura di vista dei soliti ignoti?».

E' vero. Se si custodiscono i cosiddetti oggetti di metallo prezioso in cassaforti murate, il costo della polizza si riduce, per così dire, all'osso. Per fare un esempio, garantire un milione di lire di gioielli ovunque posti (in casa), per una città come Torino, le compagnie pretendono 28 mila lire (oltre alle tasse ed accessori); se questi sono disposti in casaforti murate, la spesa scende, anche se con qualche regola contrattuale diverso, a 10 mila lire (sempre più imposte ecc.). Come si è visto, meno un valore è esposto al rischio e più modesto diventa il tasso della polizza.

Fuoristrada ed «infortuni»

«Mi è stato detto — scrive F. Romolo Osnardi di Torino — *che per assicurare i "terzi trasportati" sui fuoristrada è necessario stipulare polizza infortuni. Mi pare che la cosa sia del tutto sproporzionata»*.

Fino a qualche giorno fa, molti guanti di assicurazioni consigliavano, non sempre a ragione, che l'unica soluzione fosse quella di dare corso ad un'assicurazione contro gli infortuni. Ora la circostanza sembra aver trovato la giusta soluzione: pagando un supplemento di tariffa (sulla quota «rc auto») del 7 per cento, diventano automaticamente garantiti anche i «terzi trasportati». E' bene precisare che la predetta regola vale per i fuoristrada omologati autocarri.

a cura di Anna Bona

Carciofi al latte

Trascorse ormai tutte le feste con i relativi pasti pantagruelici, sarà bene per tutti seguire una dieta più leggera e disintossicante abbondando in verdura e frutta. Riturniamo anche alle dosi per 4 persone: 8 carciofi, 2 noci di burro, 2 cucchiai di parmigiano grattugiato, latte, sale.

Pulire i carciofi privandoli delle spine e delle foglie esterne più dure. Pulire anche i gambi che verranno utilizzati. Lavare carciofi e gambi, tagliare a metà i carciofi e disporli in una teglia imburrata con la parte tagliata rivolta verso l'alto. Sui carciofi distribuire qua e là i gambi. Spolverare la superficie con un pizzico di sale ed i due cucchiai di parmigiano grattugiato. Mettere qua e là qualche fiocchetto di burro e coprire a filo con il latte. Mettere il coperchio e far cuocere a fuoco dolce sin quando il latte sarà consumato ed i carciofi cotti. Sono veramente deliziosi.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.

Cambia la rive gauche del Po i pensionati come pieds-noirs pronti a lasciare Algeri

Per la Torino del Po l'equivalente, dicevamo l'altro ieri, culturale, umanistico della «rive gauche» della Senna, è la riva destra, anche se per non troppi metri, dicevamo dal lato di piedi del Monte dei Cappuccini sito in prima trasversale, andando verso la periferia, di corso Casale. La riva sinistra è quella del Valentino, romantica per definizione, poi quella dei Murazzi, dove non si riesce a creare il villaggio a bordo acqua, anche se le strisce sono in diminuzione, e quella dopo il ponte di piazza Vittorio, fiato angelfunno posseduto da topi di varia lunghezza.

La «rive gauche» torinese sta subendo uno stravolgimento profondo, per colpa del mondo della droga, che ha scelto per i suoi traffici la prima parte di corso Casale che dà sul fiume e la piazza Gran Madre. La persistenza di cari antichi stabili della città, in quel quartiere di solito assai marcata, è ormai più palese a chi pratica. Una cantina di ottimi vini e santa pace d'una volta appare come una bella animale nella casbah. La domenica mattina i pensionati torinesi che ozziano accanto al chiosco dei giornali sembrano francesi pieds-noirs pressioni a lasciare Algeri. Ma questo geografo, sono pravvisorio. Cambierà tutto ancora molte volte. Qualche venditore ambulante di cose cinesi è per esempio legato bene al quartiere, ha fatto amicizia. I ragazzi che scendono dal liceo Segrè hanno cambiato marocchini che li aggiornano sulle vendite della mattina, e con i quali combinano partite di pallone. Fra poco qualche extracomunitario offrirà abbonamenti per il lavaggio dei vetri, o sarà dietro al banco di un bar, a servire il caffè all'ex barista che ha preso un diploma di informatica ed ha trovato un nuovo lavoro. Già abbiamo sentito ragazzi nostri chiedere a questi ragazzini arabi: «Ma sei del Toro o della Juve?».

g. p. o.

Inverno in montagna. Una famiglia di montanari con cane pastore a Richiaglia, frazione di Viù, Val di Lanzo (foto Tonino Di Marco)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia		☎ 113
Carabinieri		112
Vigili del fuoco		115
Guardia medica		5747
Vigili urbani		28091
Polizia stradale		541633
Guasti	Italgas	882324
	Snam	284416
Guasti luce	Aem	7413131
	Enel	5775
Guasti acqua		
Soccorso Stradale		116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	
Croce Verde	000

Ospedali

Amedeo di Savoia	☎ 55421
CTO, v. Zurlotti 29	
S. Lazzaro, v. Cherasco 23	6667141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94	69271
Molinette, c. Bramante 88/90	6585
M. Adelaide, l. Dora Firenze	
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tofano 71	
Mauriziano, Lgo Turati 62	50801
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2	
Oftalmico, v. Juvarra 19	57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60	
Centro Antiveleni, c. Polonia 14	637637
Centro Trasfusionale AVIS, v. Ventimiglia 1	634426

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ 7
V. S. Remo 37	
V. Sempione 112	2063235
C. Francia 1/b	343515
Notturne ore 19,30-9	
C. Vittorio Emanuele 88	538271
C. Nizza 65	
P. Massaua 1	

Infermieri a domicilio

Aaldo, v. Gioberti 40	☎ 540469
Aldai, v. Seochi	
Alt, v. Stalapor 38	
Ami,	740994
Asldo, v. Cumana 55	331381
Assistenza, v. Pio VII	6191820
SIADO, via Clemente 4	

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (16 - 19)	☎ 43.64.978
Amnesty International	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	
Telefono Azzurro,	
Aido, v. Bagnoli 5	
AIDS (13-17) Tel	
Telefono amico	3153131
Informagay	4368000
AVIS, v. Ballard 5	

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba, 9530 432; Abacorto, 271 242, Abate 953 0844, Abaldi 701 124, Abardi 707 2361, Abissi 706 880, Albano 707 2745, Alma 953 0433, Assoc Artigiana 1678-02050, Idraulica 337 920, Balma 953 0857, Baudo 707 0770, Barbero 707 0705, Borea 335 8380, Bruno 445 444, Dora 953 2346, Greco 953 0687, Idraulica 953 0845, Rapid 953 0666, Ritella 377 677, Preio 205 1069

AAA 328 213, AAE 220 4294, Aba 953 0432, AEL 719 3525, Alberti 500 928, Balma 953 0537, Bronzo 2, Girolamo, Vrona 679 743

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30	☎ 540335
Lipu, v. Livorno 18	487051
Wwf, v. o 18/a	486434

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bechis, v. Verolengo 174 ☎ 7361533
Dr. Benetti, c. Agnelli 396386
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338126
Assistenza, v. Cimarosa 6/a 3097509
Dr. Chiapponi, v. 7496817
Donadio - Raitazzi, v. Bellono 61/b 6503033
Dr. Fina - Ghione 566241 cod. 1413 - 2633
Ambul. Assoc., 566241 cod. 1882
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103 2052734
Dr. Gozzelino, v. Giulia 21 378518
Dr. Michelini, 566241 cod. 926
Mirafiori, c. Traiano 263838
Centro veterinario: lungo Colletta 147, tel. 85.82.87
Pronto 207777 cod. 377 (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)
Tau, s. Grosseto 295/A 739.4782

DOCUMENTI

Dove richiederli

Prem. tel. cert. domicilio	4360166
V. Consolata 23	57655104
V. Verrazzano 13	505843
S. Sebastopoli	352723
V. G. Reni 95/7	3081444
V. Morelia bis	442571
Monte Ortigara 95	
V. Saccarelli 18	4731051
V. Carrara 81	726033
V.le Mughetti 10	735843
V. Sospello 120	2167842
V. Valdellatorre 111/c	734233
Pte. Falchera 7	2520854
V. S. Benigno 22	
C. Vercelli 15	2741441
C. Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza	
V. Negarville	3470205
V. Campana 28	

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci	☎ 116
Europa Assistance	530655 - 512780
Soccorso stradale 20.000, ripar., gratis tel 200 000 24	

Autonoleggi

☎ 501107: **Europcar** 6505825
Hertz 6508044: **Maggiore**

Taxi urgente

Radio taxi ☎ : **Central taxi** 5744
Pronto 5737, **Radio taxi** 5730

Polizia autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/348255
Torino - Ivrea - Aosta
Torino - Milano
Torino - Savona 9713.82
Autostrade 02-3520352

Torino - Aeroporto C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ 301616
5.45; 6.15, 6.45, 7.15, 7.45; 8.15; 8, 9.45; 10,30; 11,15; 12; 12.45; 13,30; 14.15; 15; 15,45, 16,30, 17, 17,30, 18; 19; 19,30, 20; 20,30, 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto 35 minuti circa.
Torino - Milano. C. Inghilterra, a, p. Castello ☎ 442525
Part.: 6 solo festiv. 7; 8; 9,30; 10,30, 12; 13; 14,30, 16; 17, 18; 19, 20; 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore
Torino - Alessio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra 7.20, a Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 5,30, 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Festiv. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 18,45 escluso domenica p. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211487
Autolinee internazionali
Sadem ☎ 5611106, c. Stupinigi 6.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. sab. ore 15, a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a 12
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 8; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Valencia - Madrid. lun., mercol., ener., p. 15,45, a. Barcellona ore 8,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30.

Treni

Stazione P. Nuova 517551
Stazione P. Susa 536513
To-Roma: p. 5.20 a. 11; 8,05-13,40, 8,12-14,44, 13,12-19,50; 15,12-21,55, 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02, 20,48-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,28, 23,07-7,10
To-Milano: p. 4,48; 5,20, 5,53, 7,26; 7,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53, 15,10, 15,53, 16,53; 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,10, 21,45; 23.

Aerei

Aeroporto di Torino: informazioni 5778361 - biglietteria 5778372 - 3 - 4
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 11,00 - 12,05; 12,00 - 13,05; 15 - 16,05; - 19,05 (no sab. e dom.); 20,20 -
Torino - Napoli: 7,05 - 8,25 (no dom); 16,50 (no dom.).
Torino - Palermo: 7,25 - 9,00.
Torino - Catania: 7,10 - 8,55.
Torino - Cagliari: 12,35 - 13,50.
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 10,05 - 11,30; 18,30 - 19,50 (no sab.).
Torino - Londra: 8,05 - 9,30, 16,10 - 17,05; 17,20 - 18,15
Torino - Parigi: 8,00 - 9,15; 9,25 - 10,45 (no 16,20 - 17,35; 18,50 - 20,05 (no sab.)

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g ☎ 510512
Baratti, p. Castello 545992
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Dazzutto, v. D. Jolanda 23/b 4474291
Conleti, Stratta, p. S. Carlo 547920
Ophel Motta, v. XX Sett. 11 618174
Del Cambio, p. Carignano 2 543760
g, via Orfano 23/A 7380725
Il Bagatto, v. Torino 3 6122284
Steffanone, v. M. Vittoria 2 546737
Champagne, p. Castello 737172
Nuv Cavel 'd Bcône, p. S. Carlo 157 545354
Vecchia Lanterna, c. Re Umb. 21,

Ristoranti

La Forchetta Alata, s. Duca Abruzzi 74 esil domenica ☎ 589222
La Squola, c. G. Cesare 63
Pronto 7714434

Servizio gratuito per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To- tel. 2195673

Film

Top video, v. Saorgio 25

Videoreporter, c. Telesio 16, ; **Medestar**, v. M. 17/a. 3192445; **Zelig**, c. Peschiera 161, 331878; **Frisby**, c. Trapani 117/b, 331170

Baby sitter

Pronto baby, 2131; **Baby sitter**, v. Cumana 55, 331301; **Europa Assistance Baby**, s. del Carmine 1, 531421/531036

Quoma, v. XX Settembre 87 ; tel. 7; 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18. **Consolata**, p. Consolata 4362517. fer. 6,30 12 ogni mezz'ora; 18,15; Fest. 7; 8; 9; 10, 11, 12; 18,15; 19. **Maria Ausiliatrice**, v. M. Ausiliatrice 32 5211913 fer. 6,30; 7,30; 8,30, 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. 8; 9; 10, 11; 12, 17,30, 18,30. **Gran Madre**, p. G. Madre 4 877896: fer. 8; 9, 18; sab. ore 18. Fest. 8,30; 10; 11; 12; 18; 21. **M. Cappuccini**, v. Giardino 35, 6505885: fer. 18 escl. sab. fest. 11; 17

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23 tel. 669.2838: dom 10,30. **Comunità Israelitica**, v. S. Pio V 12. 689.2387; **Chiesa Evangelica**, v. Bertola 63, 537.283. dom. **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 243, 736 1234 giov ore 19,30 e dom. ore 15 - s. Caduccl 150, 695.976 mar. ore , ven. 19,30, dom **Centro Cristiano Evangelico**, v. Calandra 23, 627.0576: dom. ore 18,30. **Centro Islamico**, c. S. Marino 2, ore 13,45

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Delondini, v. S. Teresa 19/I ☎ 55401
Consegne rapide, v. Bogetti 4042284
Moto-jet, v. Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/88
Moto-A.A.C., v. Susa 16 787675
Pony E., v. Francesco da P. 15/17 6811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a 587682
Torino Express, via Magenta 51 5612828

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30:
V. Alfieri 10 ☎ 5612177; V. Villarbasse 39, ; V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 137, 8990208, V. Bruno 1, 4470028; V. Fogazzo 28, 731035; V. Monterosa 83, ; V. Genova 113, 634941

Bancomat

BNL: c. Svizzera 85, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo:** c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 64, c. Re Umb. c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stadella 34, v. G. Bruno 181, c. Gaspoti 14, c. Peschiera, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Baldissero 9, v. A. Bertezzo 50, v. Alfieri 2, v. Monginevro 226, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5; **Monte Paschi Siena:** c. Siracusa 156; **B.** c. Peschiera, p. Stampalia 4, s. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit:** c. Umberto 69/I, c. Traiano, c. 184, c. G. Cesare, c. Francia 161/N; p. Sabotino 5, v. Nizza 149, v. Chiesa Salute 49/a, c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. 109, v. Cabolo 35, v. Nizza 380, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja, Villari 8, s. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina /a, c. Grosseto 169, v. Battista 105/107, c. Cincinnato 258; **NBA:** c. G. Cesare 29, c. Racconigi 2, **B. America d'Italia:** v. Vittorio 197/b; **BNA:** c. Siracusa 92/1; **B. Subalpina:** c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI:** v. Trapani 71/a, **B. Pop. Milano:** c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara:** v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27, **Credito Italiano:** v. Nizza 65, c. Lombardia 237, v. Tiepolo 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, Salti 16, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5.

Bancomat Torino-Centro

B. della Comun.: Porta Nuova; **BNL:** v. XX Settembre 40; **Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27; **S. Paolo:** v. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **B. Paschi Siena:** San Carlo 216; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, s. Po 38, p. Repubblica 15; **Comit:** v. Roma 243, v. S. Teresa 9, **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23; **NBA:** s. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella:** p. Castello 139, **BNA:** v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.:** v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo:** v. Bolero 16; **IBI:** v. Roma 282; **B. P. Milano:** c. Matteotti 8; **Caripio:** v. Viotti 4; **C. Biella:** v. Cavour 26; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/a; ; v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

Se il ruburo il Bancomat telefona al: 1678/22056.

Piscine comunali

Colletta, s. Regaldi 5/7, 246.0185; **Franzoj**, s. Marche, ; **Lombardia**, 738.1144; **Galdano**, s. Modigliani 35, 309 8557, **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319 9309; **Parri**, v. Toiano , **Sospello**, s. Sospello 116, 218.0450, **Stadio C.**, c. G. Ferraris 284, ; **Trecate**, v. Vesale 31, 721 836.

C. Giulio 222, IP
C. Casale 292, IP
C. Vittorio 123, Esso.

Pzza S. G. da Gorizia ang. v. Filadelfia Agip
C. G. Cesare 278, Q8.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24), Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Plochetto 23, Stazione (fino alle 23), Via Monginevro 68 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22); p. Derna 23/I

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1); Via Nizza 1, Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice; P. Statuto 15.

DIVERTIRSI

ballo

America, Frejus 27,	☎ 447.7171
Arlecchino, San Secondo 57,	597.137
Club 84, Massimo d'Azeglio 8,	
Du Parc, Regina 104,	521.5275
Fortino, Cigna 47,	483.410
Garden, Val Salice 8,	655.859
Gattopardo, Rismondo 10,	605.0301
La Lucciola, Taranto 206	200.097
Le Roi, Stradella 8,	279.952
Masonus, Massaua 9,	780 703
Patio, Moncalieri 348/14,	696.6383
Tango, Avet 3,	461.748

Discoteche

Bagatelle, Cavoretto 2,	☎ 661.1156
Charleston, Cavalcanti 5,	885.796
Charming, Principessa Clotilde 82,	484.116
Casanova, Volta 4,	543.713
Diagonale, Vinzaglio 3,	511.736
Don Carlos, Donizetti	
Estrame, Genova 268,	805 0817
Heaven, ena 172,	
nessy Club, S.da Pino 23,	899 9229
Hiroshima, Balbis 24,	650.5287
Hypnos, 1,	200.0067
Village, Montelecone 62,	321.001
Jazz, Volta 6,	
Manuja, Tiepolo	

Night

Bar Chatham, T. Rossi 9,	☎ 545
Columbia, Goito 6/bis,	668 91
Magic, Piano bar, Canale 6	837
Le Perroquet, Goito 15,	650 58
My Club, Madama Cristina 58,	669.9
Odeon, Pomba 7,	83.97.510/895
Tout-va, Rossini 14/C,	2

Matrò Cabaret, Gioberti 33, 540
Mon Rêve, Fabro 71, 740
Mixage, S. Donato 3, 487
Naxos, Guala 147, 618
«O», Guastalla 20 873
Opark, S. Mauro 1, 812.2
Pacha, Cemarana 11 535
Perco le, S. Chiara 49, 406
Pick-Up, Barge 8, 447.2
Palace, Balsamo Crivelli, 655
Puntodivista, Moncalieri 5, 830
Regine's, Ventimiglia 152, 837.
Rendez-Vous, Colle della Maddalena, 881
Studio 2, Nizza 32, 650
Summertime, Veglnio 2, 7
The Big Club, Brescia 26, 850
e, La Chiusa 13, 471
Tuxedo, Belfiore 8, 658
Vanigila, Sebastia 25, 661 1
Vis En Rose, Berthollet 8, 669.0
X-Press, Sacchi 28, 541 0

MOSTRE

Giovani artisti a Pinerolo Steel life con materiali diversi con Cerone, Biffaro, Gadaleta

Tra le mostre allestite nelle gallerie in provincia di Torino, si ricorda a «Il Quadrato» di Chieri, in via Palazzo di Città 1, la collettiva «Artisti contemporanei» caratterizzata dalla presenza di autori come il raffinato Agosti e Nino Aimone, Mauro Chessa e Chiamese, Ferroni e Boschi. Nell'ambito delle opere su carta si ricordano le acqueforti di Calandri e Demo, la puntasecca di Montovani e gli acquerelli della Loquio e di Bandi; sono di disegni di Pericoli e di Gatti. A Pinerolo, invece, sono di scena gli esperimenti della giovane cultura figurativa dell'area torinese. La galleria «Ese», in via Vescovado 9, propone, quindi, esperienze realizzate con l'uso di materiali diversi e capaci di sostenere l'impegno di artisti quali Cerone, Biffaro, Zaccone, Gadaleta e Gressino.

fa. mi.

GALLERIE D'ARTE

ARTE (via Della Rocca 39, 836 331) «Incisori giapponesi: Suimono.
GALLERIA LA (tel. 874 644): Arredamenti: vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità
PALAZZO REALE - Disegni inediti dalla Russia a Parigi. Dir., 10-14; 15-19,30 Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio .
SALAMON E MODERNA (via Cossata 6, Torino, 859 22 26) - Torino - sculture - 9,30-12,30; 16-19,30

ASSOCIAZIONE PI GALLERIE

ACCADEMIA (tel. 885 458) Natale 1990
BERMAN: Angiola Volpe «Maremma»
LA (Asti): Maestri
MICRO' (piazza Vittorio 10) mirdormolo
PIRRA FIN ART LEASING (corso Vittorio , tel. 543 393) Enzo Fersoni.

Al cinema si va a qualsiasi senza trascurare impegni

Materiali diversi di Biffaro alla galleria d'arte di Pinerolo

CASELLE

Full immersion nel teatro storia, parola, gesti con «Chi è di scena»

«Chi è di scena» è una iniziativa del Comune di Caselle rivolta a ragazzi (a partire dai 14 anni) e adulti che vogliono avvicinarsi al grande e fantastico mondo del teatro. Io programma sei corsi tenuti e organizzati da «Artelva Teatro», di Torino, un gruppo che da anni lavora per valorizzare giovani talenti, utilizzando il teatro come strumento didattico e di formazione.

La scelta è molto ampia, al corso di base sull'analisi dei comportamenti in situazioni simulate sul palcoscenico, alle lezioni di dizione e fonetica per acquisire scioltezza e sicurezza nella comunicazione con il pubblico, e ancora un corso di danza per scoprire le molteplici capacità e possibilità espressive del proprio corpo nello spazio.

Molto interessante inoltre il laboratorio teatrale riservato a soli adulti (dai 20 ai 50 anni) sul teatro moderno. Un viaggio, una ricerca attraverso lo studio di autori come O'Neil, Osborne, Ibsen, Williams, Brecht che hanno saputo scandagliare a fondo i sentimenti umani con gioie e miserie.

Infine si propone un corso avanzato per chi ha già avuto esperienze di palcoscenico al fine di essere inseriti nell'organico della compagnia Artelva. Gli interessati dovranno sottoporsi a un provino attitudinale.

Tutti i laboratori si effettuano presso l'Auditorium Comunale in viale Buna 34 e dureranno fino a giugno. Le iscrizioni si effettuano fino al 9 gennaio presso l'ufficio dell'assessorato alla Cultura dalle 10 alle 12. Per saperne di più telefonare ai numeri: 996.1207 996.1444.

cl. var.

ALFIERI

Tragedia classica, commedia e teatro borghese In scena lezioni e letture interpretative per un'«Antologia Viva» del palcoscenico

Inizia oggi la nona edizione di «Antologia Viva», la storia del teatro con letture interpretative a cura della Cooperativa Teatrale Anna Bolens. La manifestazione sarà ospitata dal Teatro Alfieri ogni lunedì dalle 18 alle 20, fino al 28 aprile. L'idea è partita da Anna Bolens, celebre attrice, già compagna di scena di Gilberto Govi, che nel 1979 ha dato vita alla Cooperativa nata soprattutto per la scuola di recitazione.

«Gli allievi — spiega l'attrice — avevano una limitata conoscenza degli autori teatrali, partendo da questa considerazione ho voluto fare una storia del teatro che non si limitasse a semplici lezioni con un professore in cattedra. Il docente parla dell'argomento stabilito e noi attori recitiamo alcune scene dell'autore presentato». Quest'anno «Antologia Viva» sarà articolata in quattro cicli. Il primo, dal titolo «La tragedia e il suo tragico dall'età classica al Settecento», si svolgerà dal 7 al 28 gennaio. Seguirà, dal 4 febbraio al 4 marzo, «La commedia da Aristofane a Beaumarchais». Il terzo ciclo, che va dall'11 al 25 marzo, sarà dedicato al «Teatro borghese fra '800 e '900». Concluderà la manifestazione «I paesi» che tratta autori spagnoli, tedeschi, americani e del Novecento italiano. Gli incontri saranno preceduti da relazioni introduttive tenute da numerosi docenti. Daranno vita ai testi gli attori Anna Bolens, Anna Marcelli, I[illegible] Valla, Ariella Bedini, Roberto Accornero, Maurizio Tropea, Franco Oliveri, Gino Baudrino e Piero Marcelli.

Il costo dell'abbonamento a tutti i 16 incontri è di 90 mila lire, ma è prevista anche la vendita di biglietti per ogni singola lezione. Per le prenotazioni rivolgersi al Teatro d'Uomo in piazza San Giovanni 2 bis (tel. 52.11.570) o direttamente alla cassa del Teatro Alfieri in piazza Solferino.

alc. sca.

ALL'AQUILA

I ragazzi di Grugliasco in alta Val Sangone per imparare a sciare

Con la neve, Grugliasco riprende quest'anno un'iniziativa che era stata sospesa gli anni scorsi, per assoluta mancanza di piste su cui sciare. Cominceranno infatti mercoledì 16 gennaio i corsi di avviamento allo sci organizzati dall'assessorato allo Sport del Comune di Grugliasco, che si svolgeranno sopra Giaveno, sulle piste del Colle dell'Aquila.

La stazione dalla Val Sangone (albergo ristorante, seggiovia, ski-lift), ha infatti ripreso a funzionare dopo anni di chiusura per la mancanza totale di neve.

Diciotto ore di lezione, divisi in nove mercoledì pomeriggio, vedranno impegnati i ragazzi della scuola dell'obbligo che desiderano avvicinarsi a questo sport. Si partirà alle 13,30 da piazza Matteotti con un pullman che il Comune metterà a disposizione degli studenti. Le lezioni saranno seguite da esperti (maestri di sci).

La quota per chi desidera iscriversi è di 124.500 lire ed include l'iscrizione al centro di formazione fisico-sportiva di Grugliasco, il tesserino assicurativo, le lezioni di sci, l'abbonamento agli impianti di risalita del Colle, il trasporto in pullman e la presenza degli accompagnatori.

a. au.

SCUOLE

Dalla slitta (leisun) all'Ape storia dei mezzi di trasporto nelle valli franco-provenzali

Nella sua assidua opera per mantenere e far rivivere la cultura locale, l'Effepi (associazione di studi e ricerche franco-provenzali con sede a Cozzo) rivolge un interesse particolare al settore scolastico. È proprio per le scuole (elementari e medie) delle vallate franco-provenzali (Orco e Soana, Lanzo e Sangone), viene indetto il concorso che quest'anno ha per tema: «Mezzi di trasporto in uso nelle nostre valli, dal passato ai tempi moderni». Lo scopo è duplice: da [illegible] parte diffondere la lingua e la cultura franco-provenzali, dall'altra acquisire elementi per la costituzione di uno specifico museo etnografico. L'Effepi suggerisce in particolare di approfondire questi argomenti: mezzi di trasporto per la fienagione e per l'agricoltura in generale, e per altri lavori (in alpeggi e boschi, per costruzioni, per mestieri ambulanti), storia dei mezzi di trasporto nelle valli dalle diligenze alle automobili. L'associazione invita le scuole a consegnare, assieme agli elaborati, anche cassette registrate.

I termini per le adesioni scadono a febbraio. I lavori devono essere consegnati entro fine aprile. Informazioni presso i seguenti recapiti telefonici: 011/437.50.53, 934.01.04.

(p. q.)

STASERA

Lunedì 7 Gennaio 1991

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

ARLECCHINO: ore 15,30 danze

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Franco Orsini danze e filmi per tutti (ingresso con [illegible] «A passo di danza») ore 21 con Rocky Nello D.e.c. Intervento Il 4ª Corona.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscio/ca Armando ingresso libero

BLUE NOTE-NIGHT CLUB Ostericheria piano bar, Gelo e Frenzi. Per [illegible] tel. 964.3434 Condove.

DISCOTECA - NON NEVE (tel. 740 618): prenota la tua festa per cresimizzata.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] ore 22:

TRICUSSA: [illegible] maglia o non se ruma Pren. tel. 514.456 - 436.1466.

TEATRI

ADUA (c.so Giulio Cesare 67 tel. 20.70.71 - 248.22.76, tram 4, bus 58 51) 4 Gruppo Della Rocca, domani ore 21 Il Gruppo della Rocca in **Elogio [illegible] pazzia**, da Erasmo da Rotterdam ed altri. Biglietti: L. 8.000 intero; L. 6.000 ridotto. Prevendita presso T. Adua, ore 15,30-19. [illegible] «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 8 L. 54.000. Tel. 240.2276 - 267.871.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 30.17.64; tram 15-16, bus 33-42-55). Teatro dell'Angolo. Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Voci d'amore** con B. Colza e V. Zinola. Per int. e pren. tel. 482.343. Da ven a dom ore 21, 15 Ennio Marchetto in **Abrakantabra**. Pren. da giovedì 7 ore 10/19

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 669.80.34). Dal 2 gennaio 1991 è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: dall'8 al 13 gennaio [illegible] Leo Gullotta in **Vaudeville**. Dal 24 al 27 genn. **Ornella Vanoni** in concerto. Dal 29 genn al 10 feb Dario Fo in **Zitti, stiamo precipitando**. Prev. [illegible] ore 10-13, 15-19

ERBA (c. Moncalieri 241, Tel. 696.5547): Stagione teatrale 90/91. Riposo; Da domani ore 21 festivo ore 16. Compagnia Teatro Spettacoli in **Trappola per topi** di Agatha Christie con Erica Glovine.

GARYBALDI TEATRO (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): Oggi riposo domani ore 21 **Kookaburra** (Cabaret) **Storie aborigene al tempo dei sogni** con Adriano Zamboni testi di Bruno Pellegrini, scene di Lucio Diana, musiche Paolo Pizzimenti **Terra** e con Paola Roman da S. Benni. Inf. e pren. 801.1768.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ogni domenica ore 15 e grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e [illegible] recite scolastiche via S. Teresa 3, tel. 530.238

NUOVO (c. so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552 - bus 42/47/67): Il Gesto e l'Anima riposo. Prossimo appuntamento [illegible] 19-20-21/1 Gallel Théâtre de l'Est diretto da Lorca [illegible] o, [illegible] di Theodorakis, con regia di L. Messina con Raffaele Paganini.

TEATRO AGNELLI (Associazione Teatro, via Paolo Sarpi 117, Torino) lo Sbegagatto premio nazionale Eti di Teatro Ragazzi. Il 15 e 16/1 ore 10 il teatro del Borattino in **Nasce** di S. Bellotti, regia di S. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127

Adriana Zamboni domani sera al Garybaldi di Settimo in «Kookaburra»

TEATRO DI TORINO (p. Massaua 9, tel. 795.803, bus 35/38/62/63): oggi riposo. Domani ore 21, 15 Gipo Farassino in **Gironin a vol mariessa**, successo comico con R. Lori, V. Lotano, e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. presso teatro ore 10-12, 15-19, Tel. 795.803.

VOLTAIRE (via Cavour 9, tel. 541.438): da venerdì 11 ore 21 Odin Teatret in **Mnemoria** di Eugenio Barba, con Else Marie Laukvik e Frans Winter, musiche di Franz Winter e canzoni popolari yiddish. Abb. a 9 spett. 70.000 intero, 50.000 ridotti. Inf. e pren. obbligatorie. Tel. 541.438

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e veluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15. Informazioni tel. 317.3963/4. Prevendita: edicola La Stampa via Roma 80, tel. 517.858, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30

MUSEI

ARMERIA REALE (telefono 543.889): [illegible], venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 680.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

CASTELLO [illegible] (piazza del Castello, [illegible].7256): da martedì a domenica [illegible] 10-[illegible]. Chiuso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: [illegible] 9-14; mercoledì e venerdì: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello 20, tel. 011/889.25.45). Mostra: «Mario Sturani. 1906-1978» sino al 24 febbr. '[illegible]. Or.: 9-19, fer.; 10-13 - 14-19; fest.; lun. chiuso.

MUSEO DI ANTICHITÀ (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

MUSEO CIVICO DI [illegible] - [illegible] ARTI [illegible] (Via Bricherasio 8, telefono 541.557): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

[illegible] DELL'AUTOMOBILE «CARLO BISCARETTI DI RUFFIA» (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30 e 15-19 Lun chiuso Ingresso 5000, ridotto 2500, scuole [illegible] compresa visita al museo.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, [illegible].1220). Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (tel. 537.581): or. tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, tel. 853.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven 8,30-19,15

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO [illegible] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): Martedì-sabato 9-19; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom 10,30 visita guidata gratuita

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] STORIA [illegible] BOSCO (viale Thovez [illegible], tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO SALGARI (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible]ÇE DELLE BELLE ARTI (p.co Valentino, t. 83.97.360): **Giacomo Grosso - Il pittore e Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino [illegible] 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45.

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

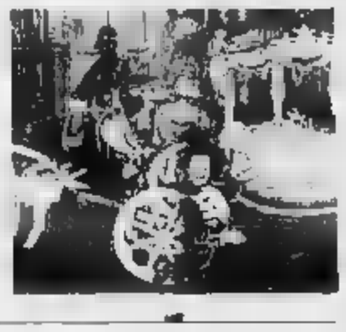
a cura di Noemi Romeo

Un provinciale a Parigi Danze brasiliane a Millefonti

Glauco Mauri 8

A inaugurare la stagione del rinato Teatro Municipale di Casale Monferrato era stato Paolo Conte, due mesi fa, con il recital «Parole d'amore scritte a macchina». Oggi, dopo il debutto di Ivana Monti e Andrea Giordana, entrambi interpreti di «Due dozzine di rose scarlatte», va in scena lo spettacolo «Don Giovanni» di Molière. La regia è di Glauco Mauri, tra gli attori Roberto Sturno e Miriam Crotti. Inizio come di consueto, alle 21. Martedì 15 gennaio, sarà la volta di «Visita di un padre a suo figlio» di Jean-Luis Bourdon. Regia di Marco Lucchesi, con Alessandro Gassman. Nel carnet del Municipale è prevista anche Ornella Vanoni: la cantante milanese, al Colosseo dal 24 al 27 gennaio, il 15 febbraio sarà a Casale.

Fili magici 7/8



Prosegue la rassegna dedicata agli spettacoli di marionette, al Teatro Gianduja: dopo «Fiaba [Cenerentola-Pinocchio]», rappresentato un mese fa, per la regia di Girolamo Angione, oggi debutta «Il mondo dei fili». Si tratta di uno spettacolo di animazione, curato da Anna Marcelli e Franco Lupi e rivolto ai più piccoli, che permette di avvicinarsi al magico universo delle marionette. «Il mondo dei fili», su prenotazione, verrà anche rappresentato, oltre che di sera, la mattina e il pomeriggio. Il biglietto d'ingresso dà, inoltre, diritto a una visita guidata al Museo della Marionetta. Tra i prossimi allestimenti: «Aida» di Mario Pasi, regia di Filippo Crivelli; e «Si conta e si racconta», fiabe raccontate da Mario Beronti.

Leo Gullotta 8

Svestitosi dei panni della signora Leonida Sgorbiolini, più volte indossati nella trasmissione televisiva «Help!», Leo Gullotta torna al teatro. Al Colosseo questa sera e poi fino al 13 gennaio sarà il protagonista di «Vaudeville [Storia con musiche di un provinciale a Parigi]». La regia dello spettacolo è di Beppe Navello. Dicono regista e attore: «Vaudeville è un viaggio esilarante attraverso le opere di Feydeau, Courteline e Labiche, durante il quale prende forma la figura del classico provinciale, una maschera quasi di un certo teatro comico». I biglietti, in vendita alla cassa, costano 30, 26 e 25 mila lire, a secondi dell'ordine dei posti. Per informazioni telefonare al Colosseo, 668.80.34.

Ballando... !

Si balla oggi pomeriggio e domani in via Valenza angolo via Genova, sede della prima mostra-mercato «Mondi Giovanili Torinesi», organizzata dal «Comitato per la Espressioni Giovanili». Dalle 18,30 alle 19,30, quindi per circa un'oretta, Elisio Lucio Fernandez presenterà alcuni passi di danza brasiliana. Con lui ci saranno: il percussionista Luis Cassis e i ballerini di DanzaViva. Domani, invece, appuntamento alle 15 e poi alle 16 con Anna Cucolo del Cultur Dance. Nel programma della mostra sono previste anche alcune proiezioni di film: [illegible] all'esempio alle 20,30 si vedrà «Willy Signori» di e con Francesco Nuti, domani «Il grande freddo», cui seguirà il concerto dei Wells Fargo, gruppo rock di Torino.

In camera 7+

Musica da [illegible]. Sono due i concerti interessanti annunciati per questa settimana, eccezion fatta naturalmente per le tradizionali rassegne concertistiche, che hanno luogo in chiese e parrocchie. Giovedì 10 gennaio, al Centro Congressi «La Serra» di Ivrea, in corso Botta 30, il pianista Cipolletta suonerà brani di Beethoven e Schumann; al Teatro Le Ghiaie di Pino Torinese, invece, l'Associazione Mythos presenterà un concerto per pianoforte e violoncello, eseguito da Attilio Bergamelli e da suo figlio Andrea. Tra i brani in programma: «Lied senza parole» di Mendelssohn, «Tre capricci» e «Une prière» di Piatti e «Liebeslied» di Kreisler. Per [illegible] trambi i concerti, biglietti in vendita la sera del debutto al botteghino.

BALLANDO

Speciale Butthole Surfers

HIROSHIMA MON AMOUR
Al circolo di via Bolfiore 24 party «Speciale... Butthole Surfers» alle 22. Alla consolle: i disc-jockey Stefano e Agostino.

AZIMUT CLUB
In via Modena 56/A prosegue la serate musicali. Apertura alle 21: ingresso gratis i soci.

METRO CABARET
Party «Ultima onda» al circolo di via Cigliorti 33. La serata è presentata dal disc-jockey Papa Rox.

MARCO CARENA
[illegible] Il cantautore e cabarettista torinese che mercoledì 9 gennaio sarà di scena al Broadway di piazza Molfetti 9, a Rivoli.

LITFIBA
Mercoledì 9 gennaio alla discoteca Extra Large di Romano Canavese (Ivrea) i Litfiba presenteranno, in prima mondiale, il «Diablo tour». I biglietti costano 27.500 lire.

CONDOVE

Cinquecento fotografie in mostra

Fino al 13 gennaio, la scuola elementari di piazza Martiri della Libertà di Condove ospiteranno una mostra fotografica che, organizzata dal Gruppo 33, è il frutto di un lavoro di ricerca sulle 78 frazioni condovesi oggi per la maggior parte abbandonate. Cinquecento opere in bianco e nero e a colori ritraggono vitaa personaggi che hanno caratterizzato il paese, e case costruite con un'architettura essenziale che privilegiava i materiali del luogo, legno e pietra: ad antichi angoli scampati a sfaldamenti da chi ha lasciato la valle del Gravio per trasferirsi in città.

La mostra sarà aperta da martedì a giovedì dalle 20,30 alle 22; il sabato dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 22; domenica, giorno in cui verranno proiettate diapositive su «Condove antica». Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. *(a. au.)*

TACCUINO

Aspettando impazienti Sgarbi al Colosseo. Si pagherà per vederlo litigare Tragedie in piazza Solferino. Psicanalisi alla Campus. Droga per radio La pazzia all'Adua. Vecchie canzoni in via Cigna. Poesie seduti al caffè

JAZZ DANCE
Dall'11 al 13 gennaio in corso Vittorio Emanuele 102, sede del «Torino Jazz Dance Centre» (non una scuola di ballo), si terrà uno stage di danza jazz diretto da Glamin Loringett, già coreografo e direttore artistico della Off Jazz Dance Company di Parigi. Informazioni al 54.96.43.

RADIO ITALIA 1
Alle 21,05 sulle frequenze di Radio Italia 1 (FM 92.400) va in onda uno speciale dedicato ai successi discografici dell'anno appena passato. Lo studio: Renato Casenza e Tiziana Vallauri.

VITTORIO SGARBI
Il critico d'arte e fomentatore di rivolte televisivo Vittorio Sgarbi mercoledì 23 gennaio sarà al Teatro Colosseo per un incontro-scontro con il pubblico torinese. I biglietti costano 30, 25 e 20 mila lire. Insomma, quasi come quelli di un concerto rock. L'insolita iniziativa è organizzata dal promotor locale Good Music.

ANTOLOGIA VIVA
Al Teatro Alfieri alle 18 prende il via la rassegna «Antologia viva, Storia del teatro - La tragedia e il tragico dall'età classica al Settecento», promossa dalla cooperativa teatrale diretta da Anna Bolens in collaborazione con l'assessorato per l'Istruzione e il Teatro. Gli incontri, che proseguiranno fino ad aprile, si terranno ogni lunedì, dalle 18 alle 20, in piazza Solferino 2.

DOPO FREUD
Sono aperte le iscrizioni al seminario «L'istanza della lettera dall'inconscio e la ragione dopo Freud», che si terrà dal 10 al 12 gennaio alla libreria Campus di via Rattazzi 4, condotto da Anne Dunand. Quota di partecipazione: 40 mila lire. Organizza il centro studi Agalma di via S. Giulia 86.

LA DROGA
Ogni martedì e giovedì alle 10,30 su Radio Rv1 va in onda la trasmissione «Dì no! Alla droga».

PIANI REGOLATORI
Domani al Piccolo Regio di piazza Castello 215 incontro dedicato al piano regolatore, organizzato dal Comune.

FRANCO GENTILINI
Fino al 10 gennaio alla libreria Fogola, in piazza Carlo Felice 19, rimarrà aperta la mostra di Franco Gentilini. Questo l'orario: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

MARIO ZUCCA
Domani e mercoledì 9 gennaio al circolo Hiroshima Mon Amour (via Bolfiore 24) si terrà lo spettacolo «Speravo io un passato migliore», con Mario Zucca. Lo show rientra nell'annuale rassegna «Mi..To Cabaret».

TUTTI ESTINTI
Domani alle 21 in via Accademia Albertina 17 si terrà la conferenza «I primati in estinzione», con Giusto Benedetti. Organizzano l'Associazione di Antropologia ed Etnologia Amici del Museo di Torino e l'Associazione ex Allievi Fiat.

ROBERTO MUROLO
Il concerto del cantautore napoletano non si terrà più al Teatro Colosseo, come annunciato inizialmente, ma al Teatro Alfieri. Alla cassa di via Madama Cristina 71, inoltre, sono già in vendita i biglietti per i concerti che Ornella Vanoni terrà in città dal 24 al 27 gennaio (40, 32 e 28 mila lire). Nelle consuete prevendite cittadine sono anche in vendita i biglietti per i Litfiba, al Palasport il 30 di questo mese (28 mila lire, diritti di prevendita inclusi) e per i Deep Purple, attesi il 5 febbraio (33 mila lire). Informazioni al promotor Metropolis: 53.55.29.

LA PAZZIA
Domani sera al Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67 andrà in scena lo spettacolo «Dialogo della pazzia», con Oliviero Corbetta, Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Repliche: fino al 10 gennaio. Biglietti: 9 e 6 mila lire.

COSTANTINO NIGRA
Alle 21, al centro studi di via Cigna 18 intitolato a Costantino Nigra, si parlerà di «Vecchie canzoni».

POESIA E DINTORNI
Domani alle 18 al caffè Augustus in via Roma 86, il centro Kulisciuff propone il terzo appuntamento del ciclo «Poesia e dintorni». Ospite il pittore Franco Valsecchi [illegible] una conferenza su «Colori e simbologia della poesia».

SESSO SI

sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

La «mappa» segreta dei punti sensibili

Il corpo ha «zone», dette erogene, in cui la sollecitazione erotica ha effetto: quali sono?

Caro Professore,
ho sentito parlare recentemente del fatto che non tutte le zone del corpo nella comunicazione sessuale siano erotiche. Vi sarebbero alcune zone più sensibili di altre, la cui stimolazione tattile attraverso il contatto produce una reazione di piacere. Mi è parso di capire che la conoscenza di questa specie di mappa dell'amore potrebbe essere estremamente utile nel rendere più gratificanti e più piacevoli i rapporti sessuali. Ma mi è anche parso di intendere che queste zone sono disposte in una posizione diversa nella persona. Diversa avvicinamento tra uomini e donne, ma diversa anche all'interno del gruppo di persone dello stesso sesso. Vuole dirmi qualche cosa di più preciso?

G. O., Torino

Interessante questo quesito ed anche affascinante. C'è dunque questa mappa del paese dell'amore, del piacere sessuale disegnata sulla nostra pelle? La pelle del corpo umano è ricca di recettori nervosi sensitivi, più di due milioni, che percepiscono al tatto, alla pressione, al caldo, al freddo, al dolore, al piacere. Tali recettori però, non occupano tutti la stessa posizione gerarchica. Né a livello del cervello dove sfociano, né a livello di determinate zone privilegiate per la percezione del piacere chiamate, appunto, zone erogene.

Queste ultime si dividono in due categorie: zone erogene primarie e secondarie. Il sesso femminile dà qui una prima ulteriore prova della sua predominanza, anche erotica, poiché la donna possiede due zone erogene primarie, mentre l'uomo ne ha una sola. Queste zone erogene primarie femminili sono il clitoride e la vagina, con il famoso punto di Graphenburg o punto G. L'uomo è limitato invece ad una sola zona erogena primaria: la zona del glande.

Altre zone erogene sono delle secondarie. Corrispondono alle parti del corpo diverse dall'apparato genitale, malgrado il predominio spesso tutto affermato a quest'ultimo o alla zona periferica dei seni. La cultura, le tradizioni, la razza e la storia, oltre che la fantasia degli individui, rivestono una grande importanza nella determinazione di queste zone erogene secondarie. Mentre le primarie sono iperinnervate e scatenanti l'orgasmo, queste secondarie sono quelle che contribuiscono interagendo con la sensorialità delle prime a determinare quell'inefabile e frequentemente indefinibile sensazione che chiamiamo piacere. La nostra civiltà occidentale attribuisce ai sensi femminili un potere erotizzante totalmente ignorato da certe tribù indù, per le quali invece, l'ombelico rappresenta un centro erotico di primaria importanza. Questa dell'ombelico come zona erogena è una tradizione che ritroviamo sia nella Bibbia che nel Kamasutra. Anche l'orecchio, come la caviglia, solo cento anni fa giocava un ruolo non trascurabile nella sessualità.

Nella nostra sensibilità contemporanea hanno frequentemente un significato erogeno sicuramente, brillamenti nella piega di alcune articolazioni: il palmo delle mani, il pugno, il gomito, l'incavo del collo: altrettanto erogene sono, soprattutto nel sesso femminile, parte dei lombi, della schiena e delle anche. Le zone erogene primarie del nostro corpo contengono in pochi centimetri di pelle migliaia di recettori nervosi molto particolari, in fondo delle vere e proprie pile del piacere. Questi recettori chiamati corpuscoli di Kraus-Finger passeggono infatti la proprietà di accumulare dentro di loro un certo numero di eccitazioni sensoriali piacevoli fino a che non raggiungono un livello critico massimale. Superato questo livello di soglia, si produce un effetto chiave nella zona erogena primaria alla quale appartengono i corpuscoli che sono stati stimolati. Essi vanno a passare un messaggio nervoso estremamente rapido, saturando le fibre nervose sensitive che utilizzano e portano gli stimoli fino al centro del piacere nel cervello, nelle zone diencefaliche dell'ipotalamo dove stimolano dalle zone a prevalente dominanza del neurotrasmettitore dopamina.

Da qui l'impulso è immediatamente trasmesso nel sistema limbico, al centro dell'orgasmo, precedentemente preparato questo ultimo scarico emozionale mediante tutti gli stimoli ricevuti attraverso la comunicazione delle zone erogene secondarie.

Dal canto, parte allora un messaggio motore riflesso che provocherà, arrivando alle zone sessuali e genitali nonché al resto del corpo, la risposta fisico-orgasmica di rilievo: battito cardiaco, sudorazione, dilatazione vascolare, eiaculazione (in qualche modo oggi si può dire sia maschile che femminile), rossore diffuso e emissione di segnali vocali. Seguirà un periodo di calma denominata fase refrattaria della durata dai quindici minuti a un'ora circa durante la quale questi corpi sensoriali non sono più eccitabili. È evidente anche in questo complesso gioco di relazioni come il rapporto fra la pelle, confine del corpo come diceva Merlo Ponti, e il centro mentale e cerebrale dell'emozione costituisca un tessuto mirabile ed indicibile.

Alessandro Meluzzi

FLASH
TUTTA BIANCA COME LA NEVE

● SYBIL HA PRESENTATO A LONDRA UN ORIGINALE COMPLETO BIANCO PER LANCIARE MODA INTIMA E, AL CONTEMPO, UNA MANTELLA. TUTTO INESORABILMENTE BIANCO (PUBLIFOTO)

Il destino nelle carte

a cura di Franco Spinardi

EXCALIBUR - L'avvenire della sua azienda si prospetta più che positivo. Entro la primavera del 1991 il cielo promette cambiamenti radicali (13), poiché la fase di avvenimento è ormai conclusa. La seconda lamina (21) significa successo materiale, stabilità e forza. L'8 al terzo posto dice che sono due le nuove vie che deve cominciare a seguire: la prima, un maggior equilibrio generale; la seconda, un'offerta data dalle relazioni pubbliche. Così. I risultati saranno sorprendenti (22 finale). L'inverno favorirà un'evoluzione lenta ma sicura.

NUNZIA S. - Per conoscere l'esito dei solleciti che sta continuando a rivolgere alla persona che lo è debitrice, ha estratto 21, 1, 10, 18. La prima carta è quella del Toro, secondo segno dello zodiaco, in analogia con la seconda Casa astrologica e dunque con il denaro; come vede, ho «centrato» lo spirito del quesito. L'1 al secondo posto si deve interpretare come simbolo dell'Ariete, governato da Marte e pertanto sinonimo di azione energica e vittoriosa. 10: anche un po' lentamente, qualcosa sta cambiando in questa spiacevole situazione. L'ultima lamina è lunare, cioè fluttuante, mutevole, disordinata, strana e nello stesso tempo feconda e femminile: una donna che vorrebbe saldare il debito, ma che non ha i mezzi materiali per farlo. Questo nella migliore delle ipotesi; sovente il 18 fa risaltare il condizionale usato poc'anzi.

LORENZO - Le analisi mediche daranno esito incoraggiante, dicono gli arcani 21, 1, 6 e 11. E dovrebbero proprio permettere, al luminare che si sta interessando al suo caso, di trovare la soluzione ideale. Questo si legge nel secondo gioco, formato da 17 (le Stelle, ovvero l'aiuto dell'Incommensurabile), 6 (la salute), 8 (la protezione celeste) e 14 (il progresso, la speranza che si realizza). La sintesi 6 informa che due possono essere le cause della malattia: passione respirazione e nervi a pezzi, secondo le analogie di Mercurio. Il terzo gioco, firmato da 1, 22, 18 e 3, esclude l'intervento della chirurgia.

PRATOLINA - Desidera sapere se, entro un semestre, sarà ancora costretta a frequentare quell'«università della vita» rappresentata da certo personaggio. Innanzi tutto, è bene che abbia capito che «doveva ancora imparare alcune lezioni». Nella prima coppia, l'arcano 10 si oppone al 18: una situazione incerta, molto fluida, che però sta cambiando (tutto cambia) e che poi, nel corso dell'inverno, evolverà in modo benefico, secondo i migliori desideri. Oggi deve ancora resistere, fare lo sforzo decisivo, dice la dodicesima energia dei tarocchi. Se finora non è riuscita a vincere tutte le battaglie (pianti, crisi, rospi ingoiati), vincerà la guerra: lo assicura il 3 finale, che significa allegria, ottimismo e successo si eviterà inutili ansie. Lo conferma, senza ombra di dubbio, la sintesi 7. Seconda domanda: il caro parente si sta rendendo conto di vivere un'intesa con una persona che sottende il *business* e non i sentimenti. Finalmente. I tarocchi avevano ragione, tanti anni fa. Oggi «colui che non da lontano» è perplesso, indeciso (6 e 1), dunque in fase di profonda riflessione, di sviscerata analisi. Non partirà. Non credo di sbagliare se aggiungo che, entro Natale o Capodanno, nel suo cuore ci sarà posto per un'altra donna (21 e 18): la chiamerà «colui che viene dal passato». Sintesi 10: da fine dicembre ad aprile, grandi cambiamenti.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:
1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.
3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota dei numeri in ordine d'estrazione.
4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA *verde*

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere (indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica *la casa verde*, via Marenco 32, 10126 Torino».

L'orchidea regina dolce e raffinata

L'inverno è la stagione delle Orchidee: fioriscono quasi tutti i generi e le specie, per vocazione naturale o per gli artifici degli esperti coltivatori. Fiore ricco, prestigioso, elegante e talvolta profumato costituisce un ottimo articolo da proporre per le feste natalizie e gli avveduti commercianti non vogliono perdere queste favorevoli occasioni.

Status symbol per certe classi sociali fino alla seconda guerra mondiale, le orchidee erano riservate a persone di riguardo, raffinate ed eleganti, capaci di apprezzare i sottili significati reali di questo fiore misterioso a cui sono legate storie romantiche e un po' pericolose: all'inizio del secolo sarebbe stato assai sconveniente per un giovanotto offrire alla fidanzata orchidee, che invece erano riservate alle dame maturate, alle attrici famose e alle galanti rubacuori. Non è il caso di richiamare qui Nero Wolfe, il grande detective, che della sua orchidee aveva fatto non solo un mito ma il motivo stesso della sua esistenza. E così Sarah Bernhardt, innamorata delle orchidee, come Isadora Duncan. Grandi fiori, dunque, per grandi personaggi.

Una buona propaganda, maggiori conoscenze tecniche e una più larga diffusione anche in Italia delle coltivazioni di orchidee hanno reso questo fiore più accessibile e quindi più acquistabile per tutti.

L'Orchidea verde, che ancora conserva nell'uso comune il nome di Cypripedium, ma che ora è denominata più propriamente Paphiopedilum è uno dello più facili da coltivare in casa.

Il significato di entrambi i nomi è scarpetta della Venere di Cipro, dalla forma del fiore che ricorda una leggiadra pantofola.

Il genere Paphiopedilum comprende 50 specie asiatiche e delle isole del Pacifico, quasi tutte sono terricole con rizoma strisciante da cui sorgono ciuffi di foglie lineari e coriacee e i fiori solitari alla sommità di uno stelo rigido e cavo.

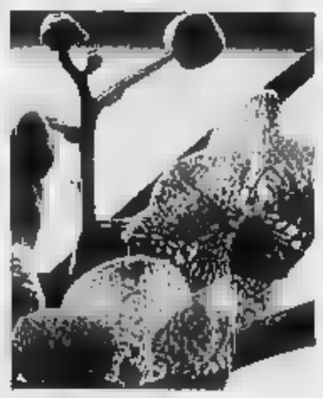
I fiori hanno tre sepali con quello dorsale eretto e di solito più grande, due petali espansi e il labello a sacco rigonfio. Il P. insigne proviene dall'India ed è il progenitore di quasi tutte le cultivar esistenti in commercio. Dal fiore giallo verdastro e verde chiaro punteggiato di bruno-viola oggi sono nati fiori di ogni grandezza marchiati di rosso e di rosa, oppure gialli.

Il P. venustum, anch'esso indiano, ha foglie variegate e fiori con dorsale bianco striato di verde, petali verdastri striati di scuro e labello giallo pallido sfumato in rosa con linee verdi; per la bellezza delle foglie che rendono piacevole la pianta anche senza fiori, questo Paphiopedilum è commerciato come pianta fiorita da appartamento che sopporta bene l'ambiente domestico, la luce limitata e diffusa purché le sia assicurato un innaffiamento costante per mantenere il substrato di coltura sempre umido senza ristagni d'acqua.

Il rinvaso può essere effettuato ogni due anni, prima della ripresa vegetativa. Per concimazioni di appoggio è bene valersi di prodotti specifici in vendita presso i coltivatori di orchidee.

Silvina Donvito

Un bell'esemplare di Paphipedilum, conosciuta anche come «Scarpetta di Venere»



Un'altra bella Phalaenopsis

Un grappolo di Phalaenopsis, così chiamata perché ricorda una falena

L'orchidea è giustamente considerata tra i fiori più rari ed eleganti

Panorama su editoria minore e pubblicazioni di storia e attualità subalpina

BIBLIOTECA *piemontese*

Raccolti in un libro 3 anni d'arte grafica

Manifesti d'autore

Bolidi d'altri tempi per ricordare la storica Aosta-Gran San Bernardo

Una panoramica sull'«affiche» in Valle d'Aosta curata dalla Priuli & Verlucca. Una sintesi della varietà della vita dalle celebrazioni per il Monte Bianco fino alla millenaria Fiera di Sant'Orso

Il manifesto ha assolto per decenni all'insostituibile ruolo di informazione diffusa e capillare: ora che il mondo dei mezzi di comunicazione si è immensamente ampliato e differenziato, con l'arrivo della radiofonia e delle tecnologie audiovisive, ecco che serve un momento di riflessione su quei messaggi che escono dalla carta.

Se ne assume il compito la canavesana «Priuli & Verlucca, Editori» che ha fatto giungere in libreria «Les très riches heures de l'affiche valdôtaine», esauriente panoramica del manifesto «d'autore» in Valle d'Aosta nell'ambito di tre anni.

Come ricorda nella presentazione Liborio Pascale (assessore regionale al turismo, urbanistica e beni culturali), se sotto il profilo meramente tecnico per il manifesto nulla o quasi è cambiato (a confronto delle innovazioni in altri settori della comunicazione), profondo è stato il mutamento sul piano estetico e grafico. Il manifesto è diventato terreno d'incontro per diverse e nuove professionalità che su di esso misurano costantemente la propria inventiva, le proprie esperienze, la propria capacità di sintesi nel cogliere il senso di un messaggio e di un avvenimento e di fissarlo, come un'istantanea, sulla carta stampata.

Ma il manifesto contemporaneo ha un'altra peculiarità: in esso si delineano i caratteri dell'opera di pregio, del manufatto dall'elevato espressione artistica che lo eleva a elemento culturale del nostro tempo.

I committenti e gli autori rappresentano tutta la varietà dell'attività umana in Vallée. Dal bicentenario del Monte Bianco celebrato dalle guide di Courmayeur, al rally con le auto d'epoca nella stessa circostanza, alle proiezioni di film documentari curati a Cervinia in occasione del XXX anniversario della spedizione alpina «Grandes Murailles» (1956-1986); dalla 987ª edizione della millenaria Fiera di Sant'Orso al convegno su Sant'Anselmo d'Aosta; dal 40° anniversario dello Statuto della Regione autonoma alla settima Mostra del drap di Valgrisenche. E così via fra astronomia e design, ecologia e teatro, pittura e turismo...

Il volume è stato curato dal professor Janus, giornalista e critico d'arte, responsabile dei programmi espositivi della Regione autonoma Valle d'Aosta. Il titolo si ispira a «Les très riches heures du Duc de Berry», capolavoro d'arte gotica dei fratelli Limbourg, che appunto avevano lavorato per il duca Berry, che amava moltissimo le immagini fiorenti del suo regno immaginario: i Limbourg avevano raccontato, in miniatura giorno dopo giorno la storia dei diavoli e degli angeli, dei santi e dei peccatori, del paradiso terrestre e dell'inferno.

Il libro non è, si badi bene, una storia del manifesto, ma la testimonianza di un momento artistico limitato nel tempo (1986-87-88) che fotografa però un intenso lavoro culturale.

Paolo Querio

Un significativo manifesto per la Fiera dell'artigianato tipico valdostano

Avventura sulle orme di erranti cavalieri

Per chi voglia avere un'esauriente idea di cosa sia stata la cavalleria attraverso i secoli, una buona lettura è «I sentieri della ventura - L'errare del cavaliere» edito dalla Gribaudo di Cavallermaggiore. I testi di Maria Luisa Reviglio della Veneria e di Anna Rita Zara dipanano, un po' alla volta, la figura di questo personaggio, il cavaliere, che è rimasto nella memoria come emblema della lealtà e dell'onore, della prodezza e della generosità. Il cavaliere appare nei monasteri e nei castelli, nella foresta e lungo le strade, nelle campagne tra le carestie e nelle feste d'investitura; sui sentieri dei pellegrinaggi verso Roma e Santiago, sui mari che lo portano in Oriente verso la Terra Santa erra tra sogno e realtà. Personaggio reale e leggendario. Il cavaliere è anche protagonista del mondo letterario e figurativo, emerge dalle canzoni di gesta e dalle cronache, tra scritture e miniature.

Maria Luisa Reviglio della Veneria esamina la collocazione sociale del cavaliere nel modello tripartito della società medievale, il castello come luogo di potere, la sacralizzazione dell'etica cavalleresca, la cultura del «meraviglioso», il significato della strada, della foresta. Anna Rita Zara invece ricorda alcuni dei più importanti testi sull'ideale cavalleresco: dame, cavalieri e trovatori, dalla Canzone di Rolando e le canzoni di gesta al ciclo bretone con i romanzi sui cavalieri di Artù, Tristano, Lancillotto e Perceval.

p. q.

Radici del Piemonte nei canti popolari

Nel volume della Gribaudo le ricerche e i saggi di Ezio Nicoli e Carlo Semeria. Una prefazione di Giulio Bedeschi e la musicassetta della corale Tre Valli, con brani che aiutano a seguire l'opera

Carlo Semeria ed Ezio Nicoli

Grande volume per una grande ricerca: «Canto nostre radis, cantare le nostre radici» (Edizioni Gribaudo, 401 pagine, 65.000 lire con musicassetta allegata) è una ragionata antologia del canto popolare curato dalla corale «Tre Valli» di Saluzzo con saggi di Ezio Nicoli per la parte storica e Carlo Semeria per quella musicale, presentata dal presidente del Consiglio regionale Carlo Spagnuolo, dal presidente della provincia di Cuneo Giovanni Quaglia, dal sindaco di Saluzzo Marco Pilozzi e dal presidente della «Tre Valli», Stefano Silvestro. Il quale spiega: «Canté nostre radis è un omaggio d'amore che la nostra corale ha voluto rendere alla sua terra incidendo su nastro alcuni tra i più suggestivi canti del proprio repertorio e suggerendo un "canzoniere" che Ezio Nicoli ha inteso realizzare a modo suo con quest'opera, con tenacia d'alpino quale egli è e con spirito indagatore ammirevole, facendone dono al Complesso che egli stesso, con altri quattro amici, fondò oltre trent'anni fa, avvalendosi della preziosa, intelligente e diligente collaborazione - altrettanto disinteressata - del professor Carlo Semeria, capace direttore del Coro che a questo libro ha dato, con animo appassionato, il suggestiva titolo e ne ha curato la sezione musicale, composta di ben sessanta motivi molti dei quali da lui armonizzati».

La prefazione del volumone è stata scritta da Giulio Bedeschi, l'indimenticato autore de «Centomila gavette di ghiaccio» recentemente scomparso: anche questa, aldilà del valore stesso della pubblicazione, è una preziosa perla dell'edizione poiché certamente è una delle ultime pagine pensate dallo scrittore. Che annoverò tra l'altro come «uno dei più bei canti che la nostra gente montanara ancora oggi deve con soggezione ascolta, "Il testamento del capitano", ebbe origine oltre 400 anni fa in quest'angolo remoto di terra piemontese, a memoria di Michele Antonio, valoroso uomo d'armi, figlio primogenito del suo marchese (di Saluzzo, ndr), Ludovico II».

Bedeschi, rifacendosi alla storiografia minuta eppure fondamentale, offre la chiave di lettura dello stesso volume, ovvero l'aiuto «con la meditazione e l'evocazione delle piccole storie degli umili, a compiere un passo segreto e inusitato: accedere alla Storia attraverso la Poesia». Del canto, naturalmente: «che è appunto, anche e soprattutto a livello popolare, un modo fondamentale per esprimere la poesia della vita».

Suddiviso nelle parti storiche e musicali, «Canté nostre radis» ripercorre le tappe della «Tre Valli» e quindi la vita di borgata, la figura di Angelo Brofferio (tribuno della plebe con chitarra), i canti degli Alpini, della Resistenza e del lager. Quindi le tournée in Italia della Corale e le sue trasferte oltreoceano, in Argentina, con grande successo. Il tutto con una ricca appendice di spartiti per i canti (regionali, nazionali, argentini e country) e molte fotografie.

Ma per meglio «parlare» del canto popolare al volume è allegata una musicassetta con una scelta del repertorio della Corale: Canción de amistad, La barchetta, Sulle montagne del Piemonte, I Bogianen, La battaglia di Pontevecchio (già proposta in un bel disco), Bella ciao, Teresina va o la mela, Sotto le armi, Contrabbandieri, Son cagliane, Jolicheur, La bella giardiniera, Sor paonèt, Mè pare content...

Un'indispensabile «guida acustica» delle pagine stampate da ascoltare e riascoltare con attenzione, meglio se leggendo i capitoli de «Canté nostre Radis».

Alberto Gedda

Alpinista e gentiluomo

Ciriè con il libro di paesaggi alpini ricorda il giovane morto sui monti della Val di Lanzo

Salendo d'inverno tra la neve sui contrafforti della Bessanese, nella Valle di Lanzo

«Correndo verso l'alto». Lungo i sentieri delle valli di Lanzo: tradizioni, religiosità, alpinismo, cultura; edizioni Stamperia Artistica Nazionale, 30 mila lire, 113 pagine, quasi esclusivamente un libro fotografico. Tutte le immagini sono di Marco Fassero, giovane di Ciriè, morto a 28 anni, il 5 agosto 1988 mentre scendeva in corda doppia dalla Cresta di Mezzenile.

Un libro insolito, uscito postumo, pieno di foto molto belle e poetiche, notazioni brevi. Considerazioni di un giovane alle prese con l'avventura della vita. Non un libro di alpinismo, né di escursionismo, e neanche di etnografia alpina. Ma tutte queste cose insieme, fuse in corpus che ha dentro tutto.

La prima edizione è andata esaurita ed è in vendita la seconda. Gli amici di Marco hanno fondato a Ciriè un'associazione intitolata a suo nome che si occupa di iniziative culturali e benefiche. Tutti i proventi dalla vendita del libro sono destinati al finanziamento delle iniziative promosse dall'associazione, comprese alcune borse di studio per studenti non abbienti.

Non c'era l'alpinismo estremo, nella breve vita di Marco, ma un amore totale e inesauribile per la montagna in tutte le sue accezioni. Marco arrampicava su roccia, su ghiaccio, camminava, conosceva le piante e le erbe, i montanari, la storia, le tradizioni. Era un buon fotografo. E scriveva anche, collaborando come free lance alla Stampa, al Risveglio, al Canavese, alla Voce del Popolo.

«Marco è nato e cresciuto a Ciriè dove lo conoscevano tutti — hanno scritto gli amici nella breve biografia —. Aveva frequentato il liceo scientifico Galileo Galilei facendosi spesso portavoce dei problemi degli studenti. Si era poi laureato in Scienze Politiche con indirizzo storico. Impegnato in politica, in attività parrocchiali a beneficio della comunità, non si tirava mai indietro... Marco solista della musica andina...

«Da Cantoira amava raggiungere Santa Cristina di corsa... Marco era un ragazzo pieno di entusiasmo e di allegria. La sua allegria ci ha sempre contagiati... Marco era un nostro caro amico».

Dagli appunti di Marco: «3 marzo 1980... Un giorno mi dicesti che i grandi amori durano per sempre o finiscono bruscamente, tragicamente... Anche se alcune cose stanno finendo sento che il mio amore per la montagna non finirà mai, non può spegnersi, perché è così viscerale che quasi è parte di me... Ho solo l'amore di essere impossibilitato a continuarlo, tu sai cosa intendo, un incidente...

«Devo metterlo in conto; finora mi è sempre andata bene e non solo perché posso ritenermi fortunato, ma anche perché, credo, rispetto la montagna, cerco di conoscerla e conosco i miei limiti, le mie possibilità... I miei obiettivi più alti non solo a livello agonistico (come sfida, conquista), ma anche come ricerca e scoperta di luoghi latati, incontaminati, dove sono solo in uno scenario stupendo... Essere solo davanti all'immensità dei monti, ti prende, ti elettrizza, ti fa muovere e allo stesso tempo pluss tutto, ansie, problemi».

r. sc.

Foto gentilmente concessa da W. Sittig/Voller Ernst - Ag. F. Spertmed

■ Cosa diresti a chi pensa che gli animali sono felici e beati?

Certo, parliamo lingue diverse. Ma è facile capire la risposta: basta avere un po' di sensibilità. Gli animali ce l'hanno, come la scienza ha ormai dimostrato da tempo: soffrono, provano gioia ed emozioni. Siamo noi che così pronti a schierarci contro violenza, brutalità, oppressioni ai danni di chi è più debole, spesso calpestiamo i loro diritti. CARE è un'organizzazione che non sa tenere a freno la lingua quando si tratta di aiutare e difendere concretamente gli animali.

C.A.R.E. HA CURA DEGLI ANIMALI

Cooperation for Animal Rights in Europe (C.A.R.E.) può vivere solo con il sostegno di chi condivide le sue finalità. Invia il tuo contributo c/o Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Ufficio propaganda e sviluppo - Via Gianolio 31 - 12042 Bra. Cc/p n. 17182122.

CARE

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

lunedì Sport

Anno ... 7 Gennaio ... n. 4

Bresciani, autore di una doppietta che rilancia il Toro a Marassi

SCARPA D'ORO OGGI A BONN

Tra i re del '90 c'è pure Totò

Stasera a Bonn nel corso del «Gala del calcio» verranno consegnati i riconoscimenti ai migliori calciatori del 1990, messi in palio da France Football e Adidas. Tra i premiati anche Totò Schillaci, che riceverà per la sua prestazione a Italia '90 la Scarpa d'oro come capocannoniere del Mondiale e il Pallone d'oro come giocatore più bravo del torneo. Miglior calciatore al mondo è risultato il tedesco dell'Inter Lothar Matthaeus. Il Milan, rappresentato a Bonn da Arrigo Sacchi e Roberto Donadoni, riceverà il premio per la migliore squadra dell'anno.

Schillaci, secondo dietro Matthaeus

PER IL MILAN SOLO UN PAREGGIO A BOLOGNA CON GOL DI GULLIT

Juve, Toro e Inter festa all'Epifania

Casiraghi, rientrato in squadra dopo due mesi e nove giorni, segna il gol che decide Juventus-Napoli

I granata hanno compiuto un grande exploit espugnando Marassi blucerchiato. La Juventus si vendica del Napoli, che il 1° settembre la mortificò in Super Coppa per 5 a 1

Bresciani uno e Bresciani due. E la Sampdoria, vedova di Michailichenko, un po' specchiasa, un po' supponente, un po' antipatica perché aveva fatto anche troppo presto a prendere i difetti delle grandi, finisce al tappeto. Un kappaò di quelli che rischiano di segnare in profondità chi li subisce. I liguri mostrano di non essere ancora maturi, perdono il primato e la testa: Mancini esagera e viene cacciato e, con lui, Benedetti. Ma è l'ultimo minuto di una partita indimenticabile.

Per il Toro, vittoria esterna che conta doppio e triplo, non fa poi tanta differenza, comunque ha tantissimo valore: per la classifica, per il morale, per la Torino granata che vive finalmente un pomeriggio indimenticabile dopo tante serate grigie.

Ne approfitta subito l'Inter che, senza incantare, si aggiudica il confronto con il Genoa. Primato in classifica e la dichiarata intenzione di non mollare più la presa. Trapattoni promette, si vedrà. Certo, lo paiono far l'impossibile per agevolare i nerazzurri. A cominciare da quelli del giorno, i rossoblù genoani, pieni di buona volontà ma sconfitti anche nella seconda domenica consecutiva passata lontano da Marassi.

E ne approfitta *Madama* che, senza incantare, agguanta una vittoria preziosa approfittando di tutti i vantaggi di cui ha potuto godere: aver giocato in superiorità numerica per quasi tutta la gara e aver potuto mandare in campo a sorpresa quell'arlese inossidabile che si chiama Pierluigi Casiraghi. Due mesi e nove giorni dall'operazione alla spalla, rientro e gol-vittoria. Maifredi ha motivo per sorridere.

Non approfitta il Diavolo che pareggia a Bologna e senza neppure brillare troppo. Segna Gullit, il Bologna bacchetta ma non se può proprio permettere un'altra sconfitta e agguanta il pareggio con il suo straniero più indovinato: l'elvetico-turco Turkylmaz. Al momento di riprendere in mano il gioco il Milan mostra singolare appannamento, niente di irrimediabile, ma che un po' preoccupa. Almeno Sacchi e Berlusconi.

Alle spalle il grosso del gruppo: pareggia in casa il Parma con il Lecce made in Boniek, cioè da corsa, e pareggiano Lazio, Roma e Fiorentina. Vittorie dell'Atalanta che ha in Caniggia l'uomo in più, e del Bari che in più sembra avere tutta la squadra, soprattutto quando gioca in casa. Hanno battuto rispettivamente Cesena e Pisa, avversarie difficili soprattutto perché alle prese con situazioni di classifica piuttosto delicate.

E ha pareggiato anche la Roma, ma la notizia è che è stato il Cagliari a costringere i giallorossi allo zero a zero all'Olimpico. Quasi un reato di lesa maestà. Ma occorre sottolineare come i sardi, a pari del Bologna, del resto, paiono aver iniziato da tre domeniche campionato nuovo. Un punto a Torino, *Madama*, due con il Genoa, un altro con la Roma: dopo tanto patire viene rispettata anche la così detta media scudetto. Insomma, c'è ancora tempo per sperare.

PLATI

Giovedì sera alle 19, la Juventus festeggia Pistoia Sergio Brio, stopper di tante battaglie e tanti trionfi e lo festeggia nel migliore dei modi: una partita fra i campioni di oggi e quelli di ieri, sì, proprio Cabrini, Gentile, Boniek, Paolo Rossi e, soprattutto, Platini (nella foto), la punta, il sempreppresente Tacconi.

Per Brio sarà un tuffo nel passato recente e anche gli altri torneranno a respirare l'atmosfera eccitante del grande calcio. Perché di grande calcio si tratta, considerato che gli avversari saranno gli attuali bianconeri in campo con i titolari di oggi e con Bonaiuti fra i pali.

Oltre a festeggiare Brio la partita servirà anche per aiutare chi ha avuto meno fortuna nella vita: l'incasso, infatti, verrà devoluto in beneficenza. E' prevedibile che allo stadio pistoiese ci sarà folla: d'altra parte è un luogo comune non del tutto giustificato dire che i tifosi sono di memoria corta.

SERIE A

CLASSIFICA

N° CASA PARTITE G	V	N	P	N° CASA RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	FUORI CASA RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	TOTALE RETI F	S	DIFF. RETI	RISCONTRI FAVORE 1	2	CONTRO 1	2
7	6	1	0	16	8	8	3	2	3	14	12	INTER	21	-1	15	9	3	3	30	20	10	6	5	3	3
8	4	4	0	15	6	7	3	2	2	6	7	JUVENTUS	20	-3	15	7	6	2	21	13	8	5	5	3	2
7	5	0	2	16	9	7	2	5	0	6	2	SAMPDORIA	19	-2	14	7	5	2	22	11	11	5	4	2	2
7	5	0	2	8	3	7	2	5	0	7	4	MILAN	19	-2	14	7	5	2	15	7	8	1	1	1	1
8	4	3	1	8	4	7	2	3	2	9	8	PARMA	18	-5	15	6	6	3	17	12	5	1	1	6	4
7	3	4	0	7	2	8	2	2	4	8	11	TORINO	17	-6	15	5	6	4	15	13	2	2	1	3	3
8	4	4	0	14	5	7	0	3	4	5	13	[illegible]	15	-8	15	4	7	4	19	18	1	4	4	3	3
7	3	4	0	10	3	8	1	3	4	6	12	GENOA	15	-7	15	4	7	4	16	15	1	2	2	4	4
8	1	7	0	9	7	7	1	4	2	4	5	LAZIO	15	-8	15	2	11	2	13	12	1	3	1	2	2
8	4	3	1	11	6	7	0	4	3	6	12	ATALANTA	15	-8	15	4	7	4	17	18	-1	4	4	4	4
7	5	2	0	16	2	7	0	2	5	5	16	ROMA	14	-7	14	5	4	5	21	18	3	2	2	2	1
7	4	1	2	10	10	8	0	5	3	2	5	NAPOLI	14	-8	15	4	6	5	12	15	-3	4	4	0	0
8	2	5	1	10	8	7	1	2	4	8	11	[illegible]	13	-10	15	3	7	5	18	19	-1	3	3	2	2
7	3	3	1	6	2	8	0	4	4	1	11	LECCE	13	-9	15	3	7	5	7	13	-6	1	1	0	0
7	4	1	2	10	8	7	1	1	5	7	15	PISA	12	-9	14	5	2	7	17	23	-6	4	3	7	5
8	2	3	3	7	6	7	0	2	5	4	12	BOLOGNA	9	-14	15	2	5	8	11	18	-7	3	2	1	1
7	1	3	3	3	7	8	1	2	5	5	12	CAGLIARI	9	-13	15	2	5	8	8	19	-11	0	0	1	1
7	1	4	2	9	12	8	1	1	6	5	17	CESENA	9	-13	15	2	5	8	14	29	-15	2	2	6	6

ATALANTA 3 — 19' Nicolini (A), su rigore; 20' Caniggia (A); Perrone (A)
CESENA 0

BARI 2 — 15' Raducioiu (B); 84' Cucchi (B), su rigore
PISA 0

BOLOGNA 1 — 8' Gullit (M); 36' Turkylmaz (B)
MILAN 1

FIORENTINA 1 — 17' Sosa (L)
LAZIO 1 — 45' Bergodi (L), autorete

INTER 2 — 16' Matthaeus (I), su rigore; 53', Klinsmann (I)
GENOA 1 — 72' Eranio (G)

JUVENTUS 1 — 85' Casiraghi (J)
NAPOLI 0

PARMA 0
LECCE 0

ROMA 0
CAGLIARI 0

SAMPDORIA 1 — 21' Bresciani (T), su rigore; 87' Bresciani (T); 90' Vialli (S), su rigore
TORINO 2

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 6/1/91	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Cesena	1
2	Bari	Pisa	1
3	Bologna	[illegible]	X
4	Fiorentina	Lazio	X
5	Inter	Genoa	1
6	Juventus	Napoli	1
7	Parma	Lecce	X
8	Roma	Cagliari	X
9	Sampdoria	Torino	2
10	Foggia	Ancona	1
11	Modena	Reggina	X
12	Carrarese	Venezia A.C.	2
13	Siracusa	F. Andria	1

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 13.1.91	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Bologna	
2	Cesena	Parma	
3	[illegible]	Atalanta	
4	Lazio	Inter	
5	Lecce	Sampdoria	
6	Milan	Bari	
7	Napoli	Roma	
8	Pisa	Juventus	
9	Torino	Fiorentina	
10	Pescara	Foggia	
11	Salernitana	H. Verona	
12	Altamura	Francavilla	
13	Latina	Turris	

CONCORSO 19
Montepremi L. 30.359.293.508

Ai 182 **13** L. 83.404.000
Ai 6.831 **12** L. 2.222.200

LE PAGELLE

DI BRUNO PERUCCA

6,5

Ha ragione, nelle sue prime partite non avevamo tenuto conto della sua lunga assenza dal clima di gara. Ora è in condizione. L'ha dimostrato con la prontezza di riflessi nelle uscite e con risposte importanti sui tiri ravvicinati. La sua tranquillità ha giovato a tutta la difesa.

6

Con il ginocchio sinistro bendato, ha fatto il massimo su Mancini. Il più mobile della Samp. Ne ha sofferto gli spostamenti, ma ha saputo aspettarlo reggendo per 55'. L'ha sostituito Annoni (6) che ha controllato bene Branca. Punito con un rigore che non ha convinto.

7 BAGGIO

Su Katanec ha avuto il tempo di capire perché gli sono rimasti pochi palloni «comodi», si sarà accorto del giovanotto granata che non solo ha lavorato bene a centrocampo, ma si è distinto per progressivi inserimenti. Freschezza atletica e saggezza tattica da veterano.

6,5 FUSI

Il superfiltro granata ha superato anche i guai fisici per disputare un'altra partita al massimo della concentrazione, attento alla copertura ed a frenare il movimento di Ivano Bonetti. Se Romano e Cravero hanno potuto assumere iniziative, sanno chi ringraziare.

6,5 BENEDETTI

Il suo duello con Vialli è stato fra le cose atleticamente e stilisticamente più pregevoli. Gianluca a difendere il pallone con il suo fisico da culturista, il granata spesso al limite del rischio (calcolato) nell'opporsi con l'anticipo. L'espulsione è una trovata di Ceccarini.

1,5 CRAVERO

E' in forma non da lodi, ma a Marassi ha sicuramente giocato la miglior partita della stagione per la puntualità con la quale si è inserito negli schemi avversari interrompendoli. Suo il profondo assist a Lentini per lo scatto del primo gol.

6 MUSSI

Lombardo ha penato un quarto d'ora prima di trovare varchi e in qualche occasione gli è poi toccato soffrire. Soprattutto nel recupero, perché malgrado il peso dell'avversario il granata non ha mai rinunciato a portarsi avanti sulla fascia, per importanti alleggerimenti.

6 SORDO

Ha avuto un inizio difficile, legato all'avvio deciso di Dossena. Si è poi ripreso con buona autorità, chiudendo e proponendosi in appoggio. Dopo 70' ha lasciato il posto a Carillo (6) il quale ha sulla coscienza solo un assist negato allo smarcato Brescianì.

7,5 BRESCIANI

Non vorremmo si pensasse che sul voto pesano soltanto i pur importantissimi due gol realizzati: la freddezza nell'azione e poi nel rigore, nel locco del 2 a 0. La valutazione è «sulla partita». Novanta minuti senza pausa, ritorni importanti, partecipazione alla manovra.

7 LENTINI

Era in dubbio, ha retto invece l'intera partita ad alto livello nel determinante compito di perno del centrocampo. Palloni ricevuti dalla difesa e lavorati con calma e saggezza: la ricerca da parte dei compagni è il segno più chiaro di come la squadra senta il peso del regista.

7 ANNONI

Altri messaggi a Vicini, sempre più precisi. A Marassi ha offerto il meglio: ripiegamenti, scatti perentori, dribbling (soprattutto questi, da applausi) mai fine a se stessi ma sempre al servizio del gioco. Due assist-gol per Brescianì e un terzo scippato dal portavalori.

6 MANCINI

A luogo sicuro e autoritario, sempre nel vivo del gioco (può dirsi rimbalzare addosso due volte il pallone, ha pagato anche lui la fatica nell'ultima mezz'ora. Qualche valutazione errata dei falli, eccessiva severità nei confronti di Benedetti e Mancini.

C'è un «neo» nella trionfale giornata del Torino

Un misterioso silenzio

Dal giovane Lentini è partita la palla-assist che ha permesso a Brescianì di mettere a segno la seconda rete

Mondonico, senza spiegarne i motivi, rifiuta il colloquio con i giornalisti. Resta comunque la bella prestazione della squadra che ha reagito nel modo migliore alle critiche

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA ■ Che a Marassi sarebbe stata una battaglia lo si poteva dedurre dai tanti fattori, e a ricordarlo ci si era messa per prima la tradizione. Che però il Torino potesse vincerla, questa battaglia, probabilmente non l'aveva detto proprio nessuno perché — in teoria naturalmente — non ne esistevano i presupposti. Invece, ancora una volta il pronostico è finito a quel paese e a beneficiare del «ribaltone» stavolta sono stati i ragazzi di Mondonico.

Scossi nel morale, malandati (almeno alcuni di loro) nel fisico, privi (ma forse questo è stato un dato di fatto positivo) dei loro stranieri, i granata si vedevano negare ogni ragionevole possibilità di affermazione; invece, liberati da ogni complesso di sudditanza e disinibiti di fronte alla contrarietà, Cravero e compagni hanno dato battaglia proprio sul piano preferito dalla Samp e cioè quello del gioco.

Romano, gran ragionatore del centrocampo; Benedetti, implacabile (purtroppo sino alla fallosità) nei confronti di Vialli; lo stesso Cravero, sicuro in difesa e brillante negli inserimenti offensivi; Lentini, contropiedista fantasioso e concreto, e Brescianì, capace di impegnare Vierchowod con scatti frequenti e repentini, hanno messo in crisi i blucerchiati disorientandoli con incursioni veloci e triangolazioni piacevoli. Iniziative, queste, che hanno avuto il potere di mettere in crisi il centrocampo sampdoriano e soprattutto di determinare consapevolezza del pericolo e quindi creare allarme e tensione nella retroguardia genovese.

Ma attorno agli uomini essenziali del Toro ha giostrato con profitto anche il giovane Baggio, sicuro nel difendere e tempista nell'attaccare e quindi comprensibile destinatario di unanimi elogi.

Nella ripresa, il Toro — aggredito da una Sampdoria rabbiosa e incredula che la gloria conquistata otto giorni prima con l'Inter potesse sfumare a quel modo — ha limitato le proprie uscite dal guscio badando soprattutto a difendersi. Quando si è affacciato nell'area di Pagliuca l'ha fatto però per riproporre concreti pericoli e non per circostanza casuale, costringendo Vierchowod e compagni a mantenere sempre alta la guardia.

Nel finale è stata battaglia (ma la tradizione...ò, a che serve?) e anche su questo campo il Toro non è stato da meno. Episodi confusi, movenze farraginose che avevano poco a che spartire con il bel calcio delle fasi iniziali, ma provocate naturalmente anche dall'impulso con cui la Samp inseguiva il suo obiettivo.

Sulla prova del Toro, purtroppo, è calato lo strano silenzio di Mondonico che, in preda a chissà quale moto di rabbia, ha ritenuto di sfuggire al suo dovere e di rendersi latitante di fronte a taccuini e microfoni in attesa. Forse, proprio parlando l'allenatore granata avrebbe avuto la possibilità di spiegare il proprio stato d'animo e di cercare riparazione ai torti eventualmente subiti. Fuggendo, invece, ha collezionato un altro motivo di critica proprio nel giorno più bello della prima stagione granata. Difficile da capire, e ancor più da giustificare.

Piercarlo Alfonsetti

Tancredi ha temuto il terribile «affronto»

Il disperato tentativo del suo collega Pagliuca, che all'ultimo istante, nel tentativo di segnare di testa, ha colpito il palo provocando l'ultimo spavento per il portiere granata

Sopra, la zuffa dentro la porta di Pagliuca che è costata l'espulsione a Benedetti e Mancini. A fianco, Benedetti

GENOVA ● Due generazioni diverse, due carriere che nulla hanno in comune, due grandi portieri che ieri hanno animato la drammatica sfida di Marassi. Tra i protagonisti assoluti di Sampdoria-Torino spiccano loro due: Franco Tancredi e Gianluca Pagliuca. Due portieri diversi in tutto, dal fisico allo stile, dal carattere all'esperienza. Alla fine, nonostante le scintille e le polemiche, si sono stretti la mano.

Pagliuca, proprio nei minuti di recupero, è andato vicinissimo al sogno mai colato della sua vita: segnare un gol. Un'impresa accarezzata per un portiere, soprattutto se non realizzata su calcio di rigore: *«E' arrivata sicuramente»* segnala *«se il mio unico Fusi non avesse deciso di il corpo il pallone sul palo. Era liberissimo e ho colpito di testa alla perfezione. Tancredi non avrebbe potuto fare proprio niente»*.

Il collega, però, precisa di essere stato ostacolato nell'occasione da un giocatore della Sampdoria: *«Nell'uscita qualcuno mi ha spinto, sennò avrei sicuramente ribattuto di pugno»*.

Pagliuca non si sta: *«L'arbitro mi ha ammonito dicendo che ero stato io a commettere fallo sul portiere del Torino, ma la televisione ha dimostrato chiaramente che ho colpito solo la palla. Peccato, sarebbe stato un gol importantissimo che mi avrebbe permesso di passare alla storia»*.

Irruento, polemico, avventuroso il numero uno della Sampdoria, che negli allenamenti ricorda molto da vicino Taccone o Zenga. Pacato, tranquillo, riflessivo Tancredi, che nella sua lunga carriera ha visto troppe (per impressionarsi e scaldarsi) ancora. E' lui l'animo sereno e disteso del Torino che a Marassi ha cancellato polemiche e malumori con una grande impresa. Tancredi è l'altra faccia di un ambiente sempre surriscaldato, anche nei momenti di gioia. Se Mondonico, stizzoso e spregiudicato, non ha voluto parlare, il vecchio portiere, invece, si è fatto portavoce della squadra gettando acqua sul fuoco dei facili entusiasmi: *«Non esaltiamoci più di tanto, per favore, potrebbe essere molto pericoloso. Siamo felici, ma l'importante adesso è rimboccarci le maniche per risalire la china. La nostra situazione di classifica non corrisponde ai valori che la squadra esprime. Possiamo fare molto meglio, ma abbiamo alle spalle esperienze troppo dure per illuderci che sia facile. Quello compiuto a Marassi è stato soltanto un passo avanti, non la soluzione di tutti i problemi»*.

Tancredi invoca tranquillità. Con la sua calma e la sua esperienza, sul campo è stato decisivo. La sua prestazione ha cancellato le critiche che gli erano piombate sul capo dopo il gol subito nei minuti finali del derby con la Juventus e al termine della disgraziata partita di Pisa.

Pagliuca, invece, si lascia giù recitando un copione amarissimo. Forse esagera un poco: *«Lo sapevate voi della Sampdoria ce lo possiamo scordare. Una squadra che perde in casa due partite nel girone di andata non può arrivare al titolo. Noi abbiamo dovuto vedere davanti al Genoa e con il Torino. A questo punto mi sembra inutile stilare tabelle e fare programmi. Dobbiamo soltanto vivere alla giornata»*.

Pagliuca, poi, rischia una pesante squalifica. Al termine della partita ha spinto con irruenza l'arbitro Ceccarini. Lui nega: *«Gli ho soltanto stretto la mano. Forse un po' energicamente, ma nulla di più»*.

E Tancredi, signorilmente, cerca di dare una mano ai giocatori della Sampdoria che nel finale hanno un po' perso la testa e ora rischiano dure sanzioni: *«Non è successo nulla di eccezionale, nel calcio queste cose ci stanno. L'espulsione di Mancini? Non mi sembra giusto. Lui non voleva perdere, ha cercato soltanto di sollecitare la battuta da parte nostra dopo il rigore di Vialli. Spero proprio che non ne paghi le conseguenze»*.

Una grande lezione di stile.

Renato Cerboncini

Torna Casiraghi e il Napoli deve inginocchiarsi

Un «torello» alla Juve

Il giovane monzese risolve il problema del gol e aiuta Schillaci a uscire dal tunnel. Continua la crisi di Baggio. Il centrocampo balbetta, però quel Corini quanto è bravo!

Francini non ha avuto molta difficoltà a bloccare Baggio, fra i peggiori in campo ieri al Delle Alpi

Casiraghi resuscita e toglie la Juve dai pasticci. Se ancora qualcuno poteva nutrire dubbi sull'utilità dei contravanti bianconeri ora dovrà ricredersi. Con il «torello» in campo la partita ha preso subito una piega diversa ed il tasso di pericolosità offensiva della squadra di Maifredi ha avuto un'impennata. Infatti la presenza di Casiraghi non è servita soltanto dal punto di vista pratico per contrastare la supremazia dei bianconeri, ma ha permesso alla Juve di ritrovare per mezz'ora quelle prerogative che si erano perse nel nulla il 28 ottobre dello scorso anno, quando Casiraghi si infortunò contro l'Inter.

Prima del ritorno del bomber brianzolo, la squadra di Maifredi era andata incontro alle ben note difficoltà, aggravate dalla perdurante crisi di Baggio, di cui si sono perse le tracce in occasione della partita con la Fiorentina. Da quella domenica densa di avvenimenti (la nascita di Valentina ed il confronto con gli ex compagni), il genietto si è infatti tirato da parte, rifiutandosi quasi con sdegno di ripetere le belle imprese della prima parte della stagione. Lo scontatissimo risultato è quello sotto gli occhi di tutti, perché priva fino a ieri di Casiraghi e con Baggio assenteista la Juve ha visto crescere a dismisura i propri problemi, nascosti nonostante tutto da una classifica molto generosa, al di là dei reali meriti di una squadra che fatica a costruirsi una propria identità.

Maifredi è nato con la camicia. Ieri con il Napoli avrebbe potuto essere dal campo sotto un diluvio di fischi. Invece a cinque minuti dalla fine ecco quel gol riparatore, una prodezza capace di chiudere gli occhi dei tifosi di fronte alla carenza della squadra dal centrocampo in su. Un bene o un male? Nel calcio chi vince ha sempre ragione, ma non sarebbe giusto dimenticare che per ottantacinque minuti i bianconeri hanno sofferto, ingigantendo i meriti di un Napoli salito a Torino con l'intenzione di strappare un pareggio. Invece a tratti la squadra di Bigon ha avuto il sopravvento proprio perché la Juve ha fatto di tutto per impoverire la propria manovra.

Le carenze maggiori a centrocampo ed in attacco. Questa volta nessun appunto può essere rivolto alla difesa, che ha ritrovato un Julio Cesar dominatore assoluto ed un Luppi più preciso nel ruolo di centrale. Dolenti note invece in mezzo al campo, dove soltanto Corini si è dannato l'anima a fare pressing, ballando una sgraditi lambada in mezzo alle maglie azzurre. Il giovane brasciano cresce di partita in partita, gioca decine di palloni e cerca di insegnare ai compagni la strada giusta. Purtroppo per lui il resto del coro stona. Marocchi sembra una copia sbiadita del giocatore che tutti conoscono e se non lotta neppure lui la sofferenza è garantita.

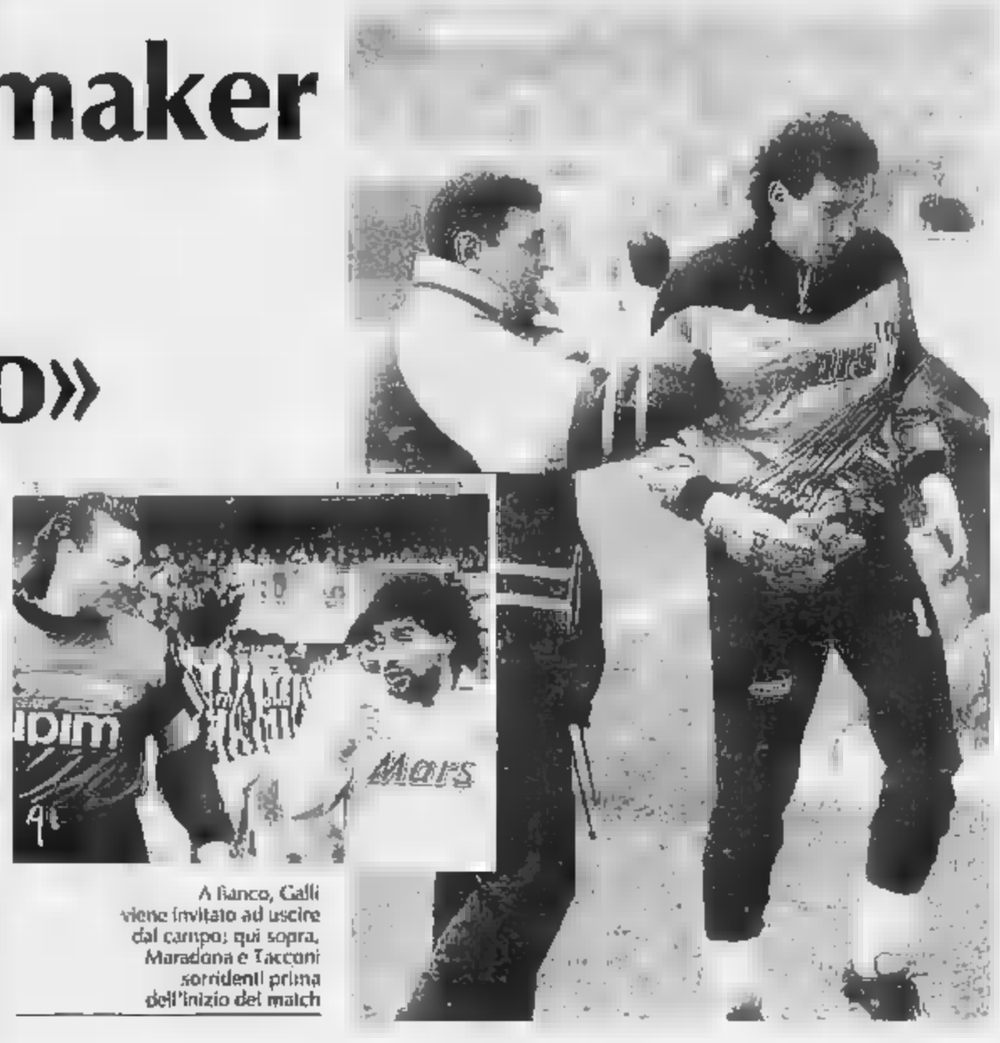
Infatti né a Baggio né a Di Canio si può chiedere di votarsi al sacrificio. Ci prova spesso De Agostini, che copre la zona sinistra del campo e lascia via libera a Di Canio, ma la squadra è più povera senza la spinta del difensore.

Problemi assortiti anche in attacco, dove il povero Schillaci sembra Don Chisciotte contro i mulini a vento, rappresentati in questo caso non da veri avversari, ma dai compagni stessi. La Juve infatti non gioca con Schillaci e per Schillaci. Con il rientro di Casiraghi si ristabiliranno molte verità, ma fino a ieri Totò era abbandonato al proprio destino, costretto a ritirarsi nei pressi di Tacconi per cercare il pallone.

Fabio Vergnano

Il baby playmaker incoronato dal «maestro»

Alemao ha voluto scambiare la propria maglia con quella di Corini, giovane talento bianconero con la vocazione di regista che due anni fa stava per passare al Napoli


A fianco, Galli viene invitato ad uscire dal campo; qui sopra, Maradona e Tacconi sorridenti prima dell'inizio del match

Eugenio Corini esce inglusto mente in incognito dal Delle Alpi mentre tutti gli sguardi sono per Crippa appena espulso, per Maradona che fa i complimenti a Casiraghi e intanto grida qualcosa al vento, per Baggio che continua a latitare senza dar segni di risveglio evidente. Della presenza di Corini si è accorto Alemao, che gli ha chiesto infatti di scambiare la maglia. Quella del brasiliano del Napoli, anche lori tra i migliori dei suoi, può considerarsi una vera e propria investitura.

I due *playmaker* della sfida Juve-Napoli hanno garantito un numero enorme di palloni agli attacchi delle rispettive squadre, risultati però più sofferti del solito (nelle ultime gare tra le due formazioni i gol erano piovuti a grappoli). Comunque Corini merita un discorso a parte.

Il ragazzo bresciano doveva o poteva diventare parteniopeo due anni fa. Il Napoli gli aveva messo gli occhi addosso quando cominciava a esprimere il suo giovane talento (deve ancora compiere 21 anni) nelle file della squadra lombarda appena promossa in serie B. Fin da adolescente Corini ne aveva indossato i panni del regista. *«I primi allenatori hanno assegnato quei compiti, in pratica non ho mai giocato in altri ruoli»*. Già da tempo è il capitano e regista dell'Under 21 di Cesare Maldini.

A vederlo così, in mezzo al campo, sembra gracilino. C'è chi sostiene che con un po' di fisico in più sarebbe il massimo. Ma è tutto falso. Intanto Corini è solo in apparenza poco potente. E ha dalla sua la capacità di contrastare prima ancora di rilanciare l'azione. Insomma è un *playmaker* classico, alla Pecci.

A soli vent'anni è venuto alla Juventus sapendo che davanti a lui c'erano altri giocatori, soprattutto Fortunato che per Maifredi valeva e vale quanto Donna, a lungo inseguito dalla Juventus prima che andasse in porto, tra tante polemiche dalla piazza fiorentina, l'affare Baggio.

Con la calma dei forti, di chi anche se ancora giovane sa di valere, Corini si è fatto strada in silenzio ma senza mai fermarsi, senza farsi condizionare dai giudizi esterni. E' tutto meno che un personaggio, non ama imporsi all'attenzione dei giornali, è il tipico giocatore che farebbe saltare allenatori come Trapattoni o Radice, gente vecchia maniera, che non il suolo più dei fronzoli.

Ma, anche nella «zona-spettacolo» di Maifredi, Eugenio Corini ha trovato modo di imporre il suo ragionato. Inizialmente, portato a straforo da un modulo che privilegia il gioco di attacco, si è spesso trovato a scoprire la retroguardia e a superare sullo slancio le linee centrali del campo. Poi ha capito che doveva ridurre il suo apporto di corsa e annullare (ovvero i lanci, i servizi smarcanti, i migliori pezzi del suo repertorio. Tocca già ad altri, da Marocchi ad Hassler, portare palla nel centrocampo bianconero.

Da un suo *cross* tagliato è venuto fuori il gol decisivo di Casiraghi. Ha rimesso un pallone per Hassler che dopo una finta e un tocco per Galia gli ha restituito la sfera sull'*out* destro, il suo pranzo contro ha trovato in difficoltà la retroguardia napoletana ormai allo stremo delle forze, e Casiraghi ha potuto colpire alla sua maniera, di potenza.

Con Baggio e Casiraghi, con Hassler e Marocchi, è Corini il futuro di questa Juventus che, adeguandosi al passo del suo *playmaker*, battendo il Napoli, si è messa alle spalle un periodo negativo e può guardare al futuro con serenità.

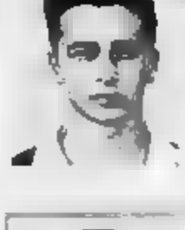
La Juventus è attesa da sei partite tutte alla sua portata. Corini ha un mese e mezzo per ribadire le sue indubbie potenzialità in uno squadra finalmente al completo e con la coppia Schillaci-Baggio che ha dalla sua solo ampi margini di miglioramento. Il '91 della Juve nasce sotto il segno di due ventenni di classe, Casiraghi e Corini, due fondamenti, come il loro fuoriclasse Maifredi.

Franco Badolato

LE PAGELLE

DI BRUNO BERNARDI

TACCONI — 6



Ha parato tutto il parabile senza i soliti grossi spaventi ma deve ringraziare Crippa che, sullo 0-0 e con il Napoli in dieci, ha sfiorato clamorosamente, allo scadere del primo tempo, l'unica vera palla-gol costruita dai campioni d'Italia.

GALIA — 6

E' stata la mossa a sorpresa, azzeccata, di Maifredi. L'ha preferito a Di Marchi per le condizioni di forma non brillanti del titolare e per la presenza di Maradona, vecchia conoscenza del siciliano che l'ha attaso in zona, prositiando con profitto la fascia destra.

LUPPI — 6

S'è alternato con Galia su Maradona e con Julio Cesar su Careca. Una prova dignitosa, anche se ha rischiato grosso al 76' quando ha fermato fallosamente Careca: era l'ultimo difensore e i napoletani volevano l'espulsione come per Galli ma Baldas l'ha solo ammonito.

CORINI — 7

Cresce di partita in partita questo mingiargista che, a dispetto di un fisico da peso leggero, si fa sentire per autorità, fden semplice e chiaro nel gioco. Dal suo piede è partito anche il cross dal quale è scaturito il gol vincente di Casiraghi.

JULIO CESAR — 6,5

Un rientro più che positivo. Da una sua proiezione è scaturito il primo grosso pericolo per Galli, costretto a stenderlo fuori area per evitare il gol. Un calcio sulla targa all'amico Careca, dovuto alla foga, gli è costato l'ammonizione.

DE AGOSTINI — 6

Gran lottatore, ha macinato chilometri su chilometri annullando uno spento De Napoli, andando anche al tiro (Galli ha respinto) ma, a gioco lungo, la fatica e il torrino infido gli hanno tolto un po' di lucidità e di precisione nel cross.

BARESI — 6

Bigon gli aveva opposto Venturin ma, dopo l'espulsione di Galli, il tecnico partenopeo ha tolto l'ex granata per inserire il portiere di riserva Taglialatela e il tedesco si è trovato di fronte una difesa sempre più chiusa e poco disposta a consentirgli di sfruttare il dribbling.

MAROCCHI — 6

Preso in mezzo tra Crippa e Alemao, il centrocampista bianconero ha comunque trovato il modo di rigiocare e di non esporre la squadra al contropiede del Napoli (un paio in tutto quelli insidiosi) e di partecipare attivamente alle offensive.

BONETTI — 6,5

E' vivo, in crescita. Sta ritrovando se stesso e quei connotati, scatto, dribbling, assist e tiro che l'hanno reso il bomber più temuto il mondo. Ha sognato a gioco fermo e, nel finale, ha trovato i pugni di Taglialatela a negargli la soddisfazione del 2-0.

ALEMAO — 4,5

Spiace dargli un voto così basso, ma la sua prestazione è stata molto dimessa: poteva riscattarsi in due occasioni ma Taglialatela ha neutralizzato un bel destro e una «volèe» è finita sopra la traversa. La Juventus ha bisogno del vero Baggio. E al più presto.

CRIPPA — 6

Ha fatto girare la testa a Rizzitelli, impegnando Galli nella prima parata difficile, ma con il Napoli in dieci e arrivacato, ci voleva un arlato e Casiraghi (?), al rientro dopo due mesi, è stato in massa coraggioso e vincente di Maifredi con il gol, un po'... maradoniano.

FERRARA — 5

Luci e ombre. Due cartellini rossi, legittimi, per Galli (30') e Crippa (92'), uno giallo per Luppi (fallo analogo a quello del portiere napoletano). Sul mani di Casiraghi ha optato per l'involontarietà e, nel primo tempo, aveva sorvolato su un sospetto fallo in area su Di Canio.

Lo svagato mediano è il cruccio del Trap

Berti non fa Inter

Qui sopra, il pallonetto di Eranio che supera Zenga; a fianco Klinsmann mette a segno il gol della sicurezza nerazzurra

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ■ E' tornato ad essere il ragazzo da night, dicono i ben informati, alludendo a Nicola Berti, ex formaggiaio a Salsomaggiore. E' evidente, insistono, perché un giovanotto con le sue qualità non può arrivare o giocare così male. Anche a perdere tre palloni di fila, come gli è successo nel tormentato finale con il Genoa quando i rossoblù sembravano altrettanti folchi ed i nerazzurri delle povere allodole.

E Berti cosa sembrava? La brutta copia del giocatore che a Monaco si lanciò in una fuga memorabile segnando un gol indimenticabile; il lontano parente del centrocampista capace di chiudere e di concludere, al punto di approdare in Nazionale.

Il lavoratore, come l'hanno battezzato, che scherza sempre, getta via la bibita della ragazzina che gli chiede l'autografo, balla sul pullman e prende la vita come un gioco. E la ■■■, sempre secondo i ben informati, finisce al night a caccia di fanciulle più o meno in fiore. Lui alza le spalle, scocciato: non smentisce, non conferma, si fa i fatti suoi che diventano anche quelli dei tifosi nerazzurri, di quelli che gli versano indirettamente lo stipendio e hanno diritto di pretendere da lui una vita da sportivo. Qualcuno lo scusa: poverino, da ragazzino andava con il padre a piazzare la bancarella, a vendere salumi e formaggi; ha preso tanto freddo e tanto caldo ed ora non gli pare vero di essere diventato miliardario. Eh sì, l'Inter gli versa 700 milioni all'anno, 60 milioncini al mese: come impedirgli di spendere gli spiccioli, ■ offrire una coca cola ad una bella ragazza?

Intanto l'Inter incassa il 20° gol del campionato: non sono troppe queste reti per la difesa di una squadra candidata allo scudetto e ciononostante prima in classifica, grazie ai favori di Torino e Bologna? Diciamo che si tratta di una sbornia anche se esiste l'altra faccia della medaglia e cioè il fatto che l'attacco nerazzurro è uno dei più forti e Matthaeus si ritrova, improvvisamente, nei panni di cannoniere della stagione, degno brindisi al suo primo Pallone d'oro. Di chi la colpa, di chi i meriti?

«*Giochiamo senza contrasto* — dice uno della difesa avvolto dall'anonimato —. *Ci troviamo puntualmente sbilanciati contro forze superiori. E' inevitabile che qualcuno rimedi una brutta figura: stavolta ci è andata bene, a Genova con la Sampdoria decisamente no*». L'interista non fa nomi ma è evidente il riferimento a Berti e a Pizzi, altro ragazzo di belle speranze ma che ■■■ possiede la grinta del leone: molto somigliano ■ Mariolino Corso per corti ■■■ tocchi di palla e per la pause spaventose.

Ma al giorno d'oggi può sussistere un Mariolino Corso? Matthaeus ha smarrito per strada nelle ultime settimane quel passo prodigioso che aveva infiammato d'entusiasmo la platea nerazzurra. I troppi viaggi, i troppi festeggiamenti hanno frenato quello che ■ diventato il *leader* della squadra: è indubbio che la sua autorità si trasmetta ai compagni, soprattutto ■■ più giovani come Berti e Pizzi, caricandoli o frenandoli, proprio in rapporto alla sua condizione. E poi l'assenza di Ferri, per non dire quella dello sfortunato Mandorlini, si fa sentire: senza il suo baluardo centrale, Trapattoni è infatti costretto ad improvvisare e non sempre le mosse gli vengono bene.

Mercoledì, nel recupero della Coppa Italia ■■■ ■ Torino, l'Inter potrà contare sui ■■■ difensori centrali: in questo caso, Bergomi tornerà a fare il «libero» con Brehme e Paganin difensori laterali.

Questo dovrebbe significare ■■■ assestamento del reparto proprio in vista di una sfida di prim'ordine con quei grenata che hanno fatto un grosso regalo a Trapattoni ■ all'Inter vincendo a Marassi. Ma dopodomani a San Siro non ■■ avrà tempo per i ringraziamenti: il copione, implacabile, vuole che una delle due società esca di scena e che la vincente vada poi a giocare proprio contro Vialli e Mancini, in una vera e propria rivincita per entrambe le società.

Giorgio Gandolfi

Bagnoli ha «calato» Eranio il suo asso nella manica che piace anche a Vicini

Carlos Aguilera, uruguayano del Genoa, impegnato in un'ardua impresa: la ricerca dell'erba ■ San Siro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ● Sta diventando l'asso nella manica di Osvaldo Bagnoli: impeccabile nei contrasti, così come nei panni di tessitore a centrocampo, paziente, preciso, ma anche freddo, capace di non perdere la calma nei momenti di maggiore tensione. Ed ora anche goleador, dunque nuovo eroe per il pubblico del «Grifone» che da anni cerca un suo pupillo da elevare sul controllare dell'altro pupillo genovese, Gianluca Vialli. Al Meazza l'hanno applaudito in cinquemila (tanti erano i tifosi venuti da Genova con il sogno di un golpe ■ spese dai panzer nerazzurri ■ mantenere così una posizione a due passi dalla zona Uefa), anzi molti di più, visto che il medesimo è piaciuto anche ai sostenitori nerazzurri. Stefano Eranio, 24 anni compiuti da pochi giorni, una presenza in Nazionale agli ordini di Vicini sulla «passeggiata» di Cipro, lascia San Siro sorridente. ■ suo Genoa ha perso la battaglia, ma è caduto in piedi. Anzi, con un po' di fortuna in più avrebbe potuto anche concludere in parità un incontro giocato da ■■■ la squadra con grande determinazione ed encomiabile sul piano della tenuta atletica.

«*Per almeno trentacinque minuti siamo riusciti a metterli alle* ■■■ — interviene con un pizzico di rammarico —, *ma per due volte ci siamo fatti buffare. In occasione del secondo gol si è trattato addirittura di una svista clamorosa di Caricola. Nello spogliatoio c'è stato un compagno che scherzando gli ha detto: "La prossima volta che torneremo al Meazza ti regalerò un rastrello, così potrai spianare per bene il terreno ed evitare di sbucciarmi la pelle"*».

I ragazzi di Bagnoli nonostante la sconfitta hanno voglia di scherzare ed Eranio è quello che più di tutti è convinto che la squadra «*darà molte soddisfazioni ai sostenitori della squadra più vecchia d'Italia*». Ed aggiunge: «*L'intero collettivo ha dimostrato di possedere carattere e molta voglia di far bene. Se ■ giocasse sempre a questi livelli difficilmente si potrebbero patire cose quella di Cagliari*». Ecco il dito nella piaga: nel capoluogo sardo la formazione ligure aveva giocato una delle peggiori partite del campionato, a Milano ha disputato forse il miglior incontro, di sicuro il più convincente di quelli esterni. «*In queste ultime domeniche* — prosegue il centrocampista — *la nostra squadra ha cambiato decisamente mentalità. Tutto merito di Bagnoli che ha portato una ventata di ottimismo e di voglia di lavorare, di far bene. D'altronde le cose che ho da insegnarmi sono ancora tante e tutta la squadra mi sembra molto disposta ad ascoltarla. Sarebbe bello se l'ex allenatore del Verona riuscisse a ripetere il miracolo compiuto nella città scaligera. Non mi pare poi tanto prematuro. Giochiamo senza pregiudizi e non lo dico con presunzione. Il pubblico ci ha già perdonato la sconfitta di Cagliari e domani non pensarà neppure più al punto perduto a San Siro. Il prossimo anno Genova darà vita alle Colombiadi, una manifestazione che coinvolgerà non solo l'Italia, ma anche altri Paesi in Europa e ■ America. Pensate per l'occasione uno scontro al vertice tra noi del "Grifone" e la Samp. Casa più di una lotta per la conquista del tricolore potrebbe accrescere l'interesse per questa rievocazione del sapore storico e culturale?*»

Eranio è nato (e non solo calcisticamente) nel capoluogo ligure e del ligure ha acquisito il carattere estroverso. «*Sì* — conclude sicuro di quello che dice —, *questa è sempre stata la squadra del mio cuore e non la lascerei mai. La Nazionale? Sono tanti i giocatori bravi in Italia; è giusto che Vicini scelga sempre quelli più in forma. Io sono sempre stato contrario ai "baronati". Quando in una squadra nascono i clan tutto finisce, per dirla alla siciliana, "a schifiu". Il segreto di questo Genoa sta proprio nello spirito aggregante del collettivo. Ognuno gioca per la squadra e tutti sono sacrificarsi. Guai ■■■ fosse così*».

Piero Abrate

Il Milan sta a guardare Gullit che fa la stella

Incredibile metamorfosi dei rossoneri nel giro di una settimana. Sacchi parla di deconcentrazione: «Ma per vincere un Giro bisogna aggiudicarsi anche le piccole tappe»

BOLOGNA ■ Realizzato ■ gol dopo appena sette minuti, il Milan deve avere pensato che contro la modesta squadretta bolognese, orfana dei suoi giocatori più importanti, non c'era proprio bisogno di scomodarsi troppo.

E si è messo svogliatamente a giocherellare, con una sufficienza perfino fastidiosa. Soltanto Gullit, là davanti, Baresi dietro, e magari, un po', Ancelotti a metà strada, si davano da fare. Tutti gli altri ■ comportavano con un'irritante presunzione.

Giocavano, o meglio, non giocavano, a fare i grandi. E agli stupefatti tifosi bolognesi, che pensavano ad un'ideale sospensione dell'incontro per manifesta inferiorità, si è presentata invece la scena imprevista della loro squadra che, anziché uscire dal ring, si riprendeva, si faceva sotto, rimetteva il match in equilibrio, giocava alla pari, sul piano agonistico soprattutto, per sopperire all'enorme divario tecnico.

E alla fine, nessuno si sentiva di affermare che il pari era ingiusto. C'era, anzi, Turkyilmaz che recriminava su una vittoria buttata via proprio da lui per quel gol che si era mangiato, dopo quello realizzato.

In sostanza, il Milan-Bologna ha regalato ■■■ punto anche se Sacchi si è consolato affermando che un miglioramento rispetto all'ultimo campionato c'è stato perché l'anno scorso, una partita così si sarebbe perduta. Magra consolazione. Ma perché il Milan, praticamente al completo soprattutto con i suoi tre stranieri tutti schierati, ha cambiato faccia scendendo al livello di una delle formazioni più modeste che si possano schierare in serie A?

«*Qualcosa* ■■■ *ha funzionato nel collettivo. Ho visto soltanto Gullit* ■ *splendide condizioni. Ed è mancata la concentrazione, forse i miei uomini si sono sopravvalutati. Il pareggio è comunque giusto e fa bene alla classifica. Noi dobbiamo guardare anche alle piccole tappe*».

Ecco una delle spiegazioni di Sacchi il quale aveva tuttavia qualcosa dentro che non ha detto, ma che dirà sicuramente domani ai suoi, come anticipato in sala stampa.

«*Abbiamo frenato troppo lasciando che il Bologna si riprendesse esprimendo tutta la forza della sua disperazione*», ha detto anche Gullit, il quale più volte ha sollecitato i compagni facendosi scappare gesti d'insofferenza o d'irritazione. Ma lo stesso Gullit ha poi parlato di partita splendida (!), per ■ pubblico, con due squadre che volevano assolutamente fare gol e hanno dato spettacolo. Esagerato.

In effetti l'incontro è stato ■■■ vivace, ma se il Milan avesse ■■■ nella partita anche soltanto metà del vigore e della generosità dell'avversaria, la vittoria sarebbe stata comodamente ottenuta. Un Milan senz'altro da dimenticare, dunque, quello di Bologna, un Milan che tuttavia non ha affatto compromesso le proprie chances.

«*E' un campionato incertissimo* — ha detto Sacchi — *c'è sempre qualcuno che ci canta il De Profundis, si tratta di gente maledettamente stonata. Noi restiamo in lizza. A primavera saremo senz'altro più forti*».

Sacchi cercava di mascherare una certa delusione: dopo la vittoria contro la Juventus, si aspettava ben altro. Magari un Milan marmaldo, come due stagioni fa quando travolse sotto quattro gol la squadra petroniana.

Per tenere il passo con il plotoncino di testa bisogna che fra i rossoneri cambi qualcosa: che Donadoni, confusionario e inconsistente ieri, ritrovi ■■■ stesso o la perfetta efficienza fisica, così come Van Basten, per lunghi tratti inesistente, annullato dal giovane Negro; occorre che il centrocampo ■■ consolidi.

Ieri, Carbone e Rijkaard erano molli e smarriti ■■ hanno coinvolto una difesa che anche per tale ragione, oltre che per la giornata nera di Costacurta, è stata ■■■ in difficoltà come poche altre volte. Lo hanno dimostrato le numerose parate di Pazzagli (a proposito: il ragazzo si è fatto le ossa proprio a Bologna), uno dei migliori in campo, e ciò dice tutto.

Il Milan campione del mondo deve mutare pelle rispetto a quello visto ieri ■■ vuole diventare anche campione d'Italia. Sacchi non l'ha detto, ma l'ha capito. E domani, alla ripresa degli allenamenti, tirerà le orecchie a più di uno dei suoi ragazzi rossoneri.

Enzo Masi

SERIE B

Giocatore [illegible] e zona: e la Lucchese di Orrico fa punti

ASCOLI	0	
SALERNITANA	0	
AVELLINO	0	
[illegible]	0	
BRESCIA	1	8' Rossi (B)
[illegible]		53' Ferranta (R)
		69' Ravanelli (R)
[illegible]	1	32' Marulla (C), ■■ rigore
[illegible]	1	72' Gabriali (B)
FOGGIA	2	10' e 79' Rambaudi (F)
ANCONA	0	
MESSINA	0	
TARANTO	0	
MODENA	0	
REGGINA	0	
PADOVA	0	79' Ottoni (P), autogol
CREMONESE	1	
TRIESTINA	1	75' Sensini (U)
UDINESE	1	83' Marino (T)
VERONA	0	14' Paci (L)
LUCCHESE	1	

LA CLASSIFICA: Foggia 24; Reggiana, Lucchese, Messina 20; Ascoli, Verona, Cremonese, Salernitana, Avellino 18; Barletta, Ancona, Taranto 17; Padova 16; Udinese, Brescia, Pescara, Cosenza 14; Reggina, Modena 13; Triestina 12

L'azzurro va in finale nei 200 ai mondiali di nuoto

Lamberti verso il podio

Si è qualificato soltanto con il quarto tempo, ma nella seconda metà della gara non ha forzato. Promosso anche Minervini nei 100 rana. L'ungherese Rozsa eguaglia il record assoluto

DAL NOSTRO INVIATO

PERTH ■ Giorgio Lamberti ha fatto il giusto, niente di più, per arrivare alla finale dei 200 metri stile libero, la gara sua e di tutti noi, se è vero come è vero che il nuoto italiano, a Perth per il ■sto campionato mondiale, lega al primo risultato del suo fuoriclasse spirito, voglia, progetti, speranze, staffette. Se crolla Lamberti cadono, come quando si appoggiano uno all'altro le carte da gioco, re, fanti e regine.

Lamberti si è qualificato con il quarto tempo, 1'49"43, a 2 secondi e 74 centesimi dal suo primato mondiale, quello della vittoriosa gara europea di Bonn nel 1989. Il passaggio di Lamberti, in 52"47, è stato nei... paraggi del record del mondo, ma la seconda metà è stata di puro controllo, con successo sullo statunitense Dalbey, giusta unità di misura per capire di aver fatto bene.

Il miglior tempo — 1'48"58 — è stato dello statunitense Gjertsen, miglior uomo di un 1990 privo peraltro di grandi confronti. Fra lui e Lamberti, Holmertz svedese e Tajanovic sovietico, con rispettivamente 4 e 3 centesimi meglio dell'italiano, che a sua volta ha staccato di 6 centesimi Wojdat.

Fuori dalla finale Gleria, australiano fatto italiano, con 1'50"37, undicesimo tempo.

Secondo i lambertologhi, l'az■■■ ha nuotato perfettamente i primi 100 metri, «provando» il passaggio della finale, e poi ha badato a qualificarsi. Uno studio calibrato — sin troppo — di ■ stesso e degli avversari ha fatto anche (almeno così ci si augura) il ranista Gianni Minervini, in finale dei 100 rana con l'ottavo tempo, appena 2 centesimi di secondo sull'australiano Rogers primo escluso. In verità Minervini non è andato troppo piano: è stato l'australiano ad andare inaspettatamente forte.

Niente da fare per Andrea Cecchi, torinese di Los Angeles, non finalista (dodicesimo tempo) ma all'altezza del migliore ■ stesso, come tempo — 1'03"23 — e co■■ condotta di gara.

Un record del mondo è stato eguagliato, fra l'indifferenza e/o l'ignoranza ■ quasi tutti gli astanti, in questa gara: l'ungherese Rozsa, ■■ 1'01"49, ha pareggiato il tempo che l'inglese Moorhouse, favorito della prova ma stamani meno appariscente di quel che ci si aspettava, ha già segnato tre volte. A parte Moorhouse e a parte Rozsa, la gara ha segnato anche l'olandese Dekker, bravissimo nonostante una partenza ritardata che forse avrebbe schiantato chiunque altro.

In gara stamattina, per quella che finalmente è stata l'apertura vera dei campionati di nuoto, anche le italiane dei 100 stile libero: entrambe fuori dalla finale, ma Silvia Persi romana moglie di Ilaria Persi torinese, cioè una diciottesima l'altra ventunesima, e dunque vittoriosa nella gara interna azzurra per il posto nella staffetta 4 × 100 misti.

La migliore velocista della batteria, in una ■■ca che attendeva soprattutto le cinesi, è stata la francese, di origini polacche, Catherine Plewinski, una donnona muscolata non come le nuotatrici, ma come i nuotatori di una volta.

Gian Paolo Ormezzano

Giorgio Lamberti, punta di diamante della nazionale italiana di nuoto

Playoff o playout? Tutto può ancora succedere

L'Auxilium in altalena

I torinesi battuti ieri per un solo punto dalla Phonola: una beffa che si ripete. Guerrieri non accetta critiche: «Siamo stati sfortunati, non facciamo drammi». Ora è di 4 punti il ritardo dalla Knorr

All'Auxilium, battuto ieri in volata (103-104) dalla Phonola Caserta, è mancato il classico soldo per fare una lira. Ora non ha quei due punti che avrebbero potuto cambiare il corso alla ■■ stagione, sempre ■ salita, fin dalle primissime giornate di campionato.

Intendiamoci, la mancata vittoria contro l'eccellente formazione casertana, seconda in serie A1, non è un dramma, ma i playoff si sono di nuovo allontanati, anche per le brutte notizie arrivate da Livorno, dove la Knorr, sciaguratamente sconfitta dalla stessa Auxilium, è prontamente risorta.

Ieri Guerrieri aveva un diavolo per capello: guai a chi si è azzardato a chiedere lumi su alcuna mossa che hanno deciso la partita. «*Abbiamo dato il massimo* — ha risposto, piuttosto seccato — *di più non ci era possibile. L'ultimo tiro invece che Zamberlan poteva farlo Hawkins? Che sciocchezza è mai questa: non avete visto come la difesa casertana si era chiusa sul nostro pivot? Zamberlan ha fatto benissimo a tirare e se messe seguito adesso tutti gli farebbero festa come all'eroe della partita e sottolineerebbero la mia mossa azzeccata di far tirare lui*».

Guerrieri non accetta critiche e neppure richieste di chiarimenti: la sconfitta brucia, d'accordo, ma un po' di fair play in più non guasterebbe.

«*Non credono un caso ogni volta che si perde una partita per un punto* — insiste sulla sua strada il tecnico dell'Auxilium —. *Abbia■■ bisogno di lavorare in tranquillità senza piangere troppo per gli insuccessi. Siamo stati anche sfortunati: alludo al tiro di Zamberlan, si capisce, ■■ anche alla "bomba" di Milani nel primo tempo. Era un tiro che poteva cambiare completamente volto alla partita*».

Va bene, anche la sfortuna ■ ha messo lo zampino, ma perché ■■ poca disponibilità al dialo■■, sia pure nell'amaro dopo-partita?

Nessuno disconosce i meriti dell'Auxilium, né pensiamo di fare processi per una sconfitta contro una delle più forti squadre europee. Anzi, la squadra ■ Guerrieri ci è piaciuta molto, Hawkins ci ha esaltato e così pure Abbio, molto bravo se non deve vestire anche i panni d■ regista.

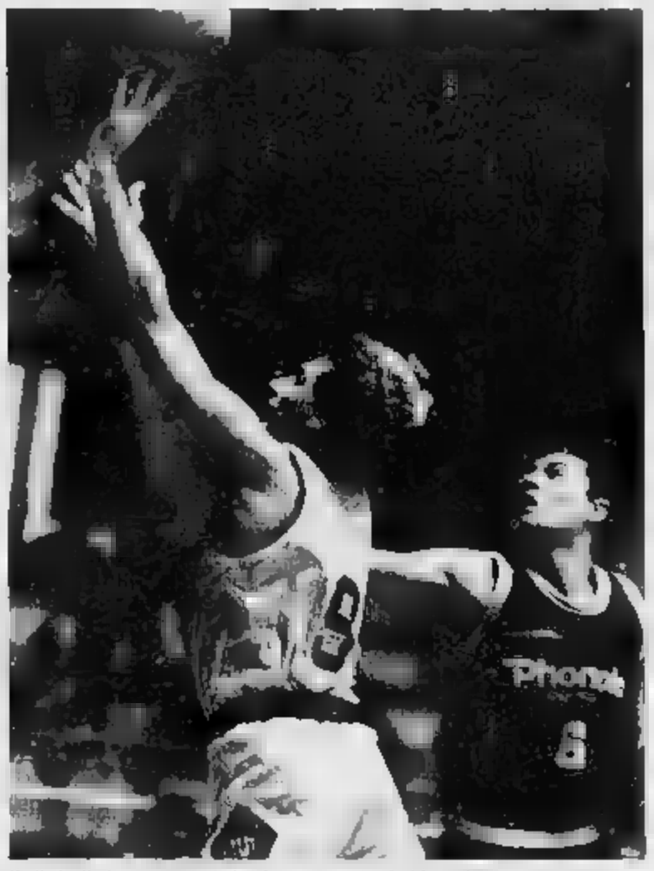
Giocando così la squadra di Guerrieri merita i playoff e potrà davvero arrivarci anche ■■ il ritardo sulla Knorr è tornato a quattro punti. La nuova battosta della Ranger vicecampione, qua■■ volta a Reggio Calabria, è un invito ad insistere: non è detto che debbano essere i bolognesi quelli da mettere dal decimo posto.

■ campionato vive sul filo del rasoio: l'equilibrio è maggiore del previsto. La seconda giornata di ritorno mostra la limpida affermazione della deludente Firenze sulla Philips, il successo della Milano nel derby emiliano-romagnolo con la Sidis, quattro successi esterni in ■■o partite. Un cocktail di emozioni con l'Auxilium ancora in sospeso tra playoff e playout.

Presto però rientrerà anche Pellacani, assente ieri a domenica scorsa per una contrattura alla schiena, e se finalmente la calma degli infortuni avrà termine la squadra di Guerrieri potrà giocarsi tutte le ■■ carte nella volata finale.

Ha ragione Della Valle quando dice: «*Saranno decisivi infortuni, squalifiche e altri fattori esterni*».

Renato Botto



Della Valle in azione ieri al Palasport contro la Phonola Caserta

L'Alpitour è sconfitta Arbitri sotto accusa

Contro la Maxicono Parma, campione tricolore, i pallavolisti cuneesi hanno perso una favorevole occasione. Deluso De Luigi: «Abbiamo ancora molto da imparare dagli squadroni»

CUNEO ■ «*Un'occasione così ghiotta per battere una delle quattro big del campionato, quest'anno forse ■■ ci capiterà più. Dovevamo vincere per 3-1 ed in■■ abbiamo perso al tie-break. Colpa nostra, senz'altro, ma anche gli arbitri ci hanno messo lo zampino*».

La dichiarazione del direttore sportivo Enzo Prandi riassume tutto il disappunto del clan Alpitour al termine della sfortunata partita di ieri sera contro ■ Maxicono Parma campione tricolore. Nelle due ore e mezzo di durata della maratona pallavolistica svoltasi al Palatenda cuneese, più volte i biancoblù di Zlatanov hanno dato la sensazione ■ potersi aggiudicare l'incontro e di riuscire così a firmare il primo successo di assoluto prestigio della loro militanza in serie A1.

Contro una Maxicono reduce in campionato da due sconfitte consecutive ■■ ancora priva dell'infortunato Carlao, l'Alpitour è parsa in netta difficoltà soltanto nel primo set, perso per 15-5 in mezz'ora. Poi, ■■ un Blain strepitoso ■ ogni reparto e ■■ un Gallia incontenibile in attacco (alla fine per il bomber novese ci saranno 17 punti e 29 combi-palla), i cuneesi si sono liberati di ogni complesso reverenziale in ■■ impeccabile secondo set e hanno giocato il resto della gara ad armi pari ■■ i più quotati rivali.

L'Alpitour ha avuto due soli gravi torti: ■■ ■■ sfruttato i due set-ball avuti a disposizione sul 14-13 nel terzo parziale («*Uno ■■ lo ha negato l'arbitro Gregorelli che non ha punito una difesa nettamente falloso di Bracci*», si lamenta Prandi) ed aver perso il tie-break dopo un positivo avvio (4-1 e 7-5).

«*Non è purtroppo la prima volta che nei momenti decisivi dei set non riusciamo ■ mettere ■ terra i palloni che contano* — ■■ matte il centrale Guido De Luigi —, *ieri ■ Maxicono ha avuto più di noi soltanto la lucidità ■ la freddezza necessarie per sprintare nelle fasi cruciali. Sono queste piccole differenze che fanno grande una squadra e noi, sotto questo profilo, abbiamo ancora molto da imparare*».

Sotto accusa per il mancato successo cuneese è soprattutto Dario Da Roit, l'uomo che non ha saputo concretizzare le occasioni favorevoli nelle azioni più importanti e che ha chiuso la gara con un deludente score del 37 per cento ■ fase offensiva.

«*E' inutile nascondere* — dice Prandi — *che uno dei limiti di questa Alpitour è proprio la mancanza di ■■ "mano pesante" in grado di garantire punti sicuri in prima linea*».

Un problema, questo, che i cuneesi non dovrebbero più avere l'anno prossimo quando a rinforzare il team biancoblù arriverà il gigante bulgaro Ljubomir Ganev, acquistato ■■ giorni scorsi a Sofia con un contratto triennale e prestato per il resto della corrente stagione all'Agrigento, ■■■ dra nella quale il fuoriclasse balcanico esordirà domenica prossima.

Aspettando Ganev, l'Alpitour dovrà intanto continuare a chiedere gli straordinari a Blain, Gallia, ■ Roit e ■ Oria (che forse meriterebbe di giocare di più) per superare senza troppi danni il terribile finale del girone di andata che da domenica prossima a fine gennaio la vedrà opposta a Mediolanum (a Milano), Montichiari (in casa), Terme Acireale (a Catania) e Messaggero Raven■■ (a Cuneo).

Roberto Condio

Da Roit, ieri deludente

Bardonecchia, la Ottone ■ Cogoli «superstar» al Trofeo Pinocchio

Con l'arrivo dell'anno nuovo sono arrivati anche gli appuntamenti importanti. Il 4 gennaio si è svolto a Bardonecchia sulle piste dello Jafferau la selezione del Trofeo Pinocchio. La gara ha deciso le partecipa■■ni alla finale nazionale ed internazionale del trofeo che avrà luogo il 5 e il 6 aprile all'Abetone. Hanno ottenuto la qualificazione i primi■ sette classificati nella categoria Allievi maschile e le primo cinque Allieve. Per le altre categorie si sono qualificati i primi cinque maschi e le prime tre femmine.

La gara si è svolta sulla pista Harros, che gode di un impianto di neve artificiale con cannoni a basso pressione, ma il caldo di questi ultimi giorni e il freddo notturno hanno reso il fondo molto duro, il che ha consentito agli atleti di godere della stessa condizioni di pista. La selezione, 4ª Coppa Autoservizi Bellando, ha avuto due dominatori: Chiara Ottone (Sestriere) e Patrick Cogoli (Sestriere). La Ottone, al primo anno nella categoria Allieve, ha vinto con oltre un secondo di distacco, facendo anche registrare il secondo miglior tempo di pista, compresi le categorie maschili. Chiara si propone quindi come l'atleta di punta per la nostra regione alla finale nazionale.

La gara di Cogoli è stata perfetta, con due secondi e mezzo si è imposto nella categoria Allievi, la più numerosa, e non nasconde di puntare in alto all'Abetone. Nelle categorie Ragazzi due atleti dello Sci Club Sestriere sul gradino più alto del podio: Francesca Cogotti e Igor Prin. Tra le Cucciole si è imposta Silvia Borsello (Beaulard) e Marco Favale (Sansicario) ha ottenuto la vittoria più importante tra quelle da lui già collezionato in questo inizio stagione nella categoria Cuccioli. Ancora due atleti del Sestriere si sono aggiudicati il primo posto nella categoria Baby, sono Elisa Farna■■ e Gualtiero Brasso.

Ecco i nomi degli atleti qualificatisi per la finale oltre ai vincitori. Allieve: Marta Rocca, Chiara Calliero, Paola Clemente e Costanza D'Ormea. Allievi: Stefano Maini, Luciano Mathieu, Fabio Bianco Dolino, Andrea Caresio, Andrea Gulfrei e Paolo Bendinoni. Categoria Ragazze: Michela Cipolletti e Alessandra Bianco. Ragazzi: Michele Marta, Marco Viale, Carlo Pratolongo e Matteo Cadel. Cuccioli: Lara Zaccaria e Annasole Marta. Cuccioli: Giorgio Grua, Massimiliano Ravinà, Simone Lunardi e Gianluca Negro. Baby: tra le femmine Olivia Marchisio e Barbara Borsello; nei maschi Luca Restelli, Alberto Bertello, Erik Beltramone e Nicola Grandi.

La categoria giovani era impegnata in questo fine settimana a Pali, in uno slalom speciale di Qualificazione Giovani. Le ragazze del Sestriere hanno conquistato il podio con Simona Novaro, Renata Migliardi e Marcella Martin, Andrea Junglin (Cus Genova) ha vinto con una bella seconda manche su Alessandro Giordano (Sestriere), in testa nella prima prova, e su Fabio Chiarvalli (Sauze-Invorcaux).

Silvia Maria Venutti

TOTIP

CONCORSO 1

1ª	Ilodia	2
	Ioldess	1
2ª	Ereskigal	1
	Leg del Bessi	1
3ª	Irambo Jet	1
	Inrush Wh	X
4ª	Isiolo	1
	Lauro Nl	X
5ª	Museo Font	2
	Money Matters	2
6ª	Inervia	1
	Ibisco Gd	2

MONTEPREMI

Lire 2.429.908.500

[redacted]

Lire 73.633.000

Al 227 «11»

Lire 3.500.000

Al 3.015 «10»

Lire 260.000

Polemiche nel pallone elastico Berruti giocherà in serie A o in B?

Il caso Berruti scuote la federazione di pallone elastico: tra il Consiglio federale e la Commissione tecnica è ormai guerra aperta.

Giocherà in serie A o in B nella prossima stagione il sei volte campione d'Italia? Il Consiglio federale, presieduto da Franco Piccinelli, è diviso e chiede il parere della Commissione tecnica per avere un autorevole avallo. La Commissione tecnica, presieduta dal segretario della Fipe, Francesco Dezani (con Defilippi, Armando, Berardo e Olimpo come componenti), l'altro giorno si riunisce ad Alba, ma, contro tutte le aspettative, rifiuta di pronunciarsi e manda a dire a Piccinelli che il caso non è di sua competenza. Un bisticcio clamoroso, come si vede.

Berruti, intanto, aspetta e ■■ lui è sulle spine anche Pietro Mascarello Novaro che vorrebbe prendere il posto di Massimo come capitano nella Don Dagnino di Andora.

La società ligure, la decima ammessa al torneo di serie A, un mese fa sembrava decisa ad affidare al campione astigiano, ormai avviato sul viale del tramonto, l'ultima possibilità di giocare ancora nel massimo torneo capeggiando una quadretta di giovani in grado di contrastare il passo all'altre formazioni rivierasca, quella di Taggia, guidata da Marco Pirero.

Ai primi di dicembre l'accordo era fatto e a Berruti non pareva vero di disputare il ■■ venticinquesimo torneo di serie A. Poi l'improvvisa marcia indietro della Don Dagnino (difficile sapere con esattezza le ragioni) e la richiesta alla federazione di tesserare la coppia di giovani formata da Novaro e da Alberto Sciorella, due autentiche promesse del pallone elastico.

Tutto bene per Sciorella che nel ruolo di spalla non ha bisogno di autorizzazioni speciali per esordire in serie A, mentre per Novaro, battitore di seconda categoria, le cose sono più complicate.

In serie A giocano solo quelli di prima categoria e l'organico è già al completo, dieci in tutto. Berruti compreso. In pratica, per il Consiglio federale, si tratta di promuovere il giocatore e retrocedere l'anziano, anche se nelle speciali classifiche Berruti resta ■■■e di prima categoria.

Domenica prossima, ad Alba, è prevista una nuova riunione del Consiglio federale, diviso ■■ i sostenitori di Berruti e di Novaro. In attesa del responso, i due interessati tacciono. Se Novaro sarà promosso battitore di prima categoria, contro il parere della Commissione tecnica che due ■■ ■■ ■■ lo aveva ritenuto idoneo (a differenza di Dotta e Molinari), Berruti dovrà rinunciare alla Don Dagnino e alla ■■■ie A perché le dieci squadre sono ■■■ fatte.

Berruti troverebbe posto, in questo ■■■ solo in B, forse co■■ capitano della Sanstefanese, un ritorno gradito nella patria di Augusto Manzo.

Anche Ricky Alcardi attende di sapere se potrà utilizzare il fedele Chighizza nel ruolo di spalla, dopo la proibizione di impiegarlo come terzino. Anche lui lo saprà domenica sera.

Piero Galasco

DIETRO LE QUINTE
dalla serie C ai dilettanti

IL [illegible] E GENE[illegible]E DEL C[illegible]LE

«Non serve a nulla giocar bene»

E' Bersellini il vero artefice della bella vittoria del Como

CASALE ● L'allenatore Eugenio Bersellini si conferma una «vecchia volpe» del calcio: il sito Como s'impone (3-0) a Casale e ipoteca la promozione in B.

Campione d'Italia con l'Inter nell'[illegible], il tecnico fa sfoggio di signorilità, al termine dell'incontro, quando è assediato dai cronisti. I lombardi allo stadio Natal Palli si sono rivelati molto opportunisti, sigliando un gol allo scadere del primo tempo per poi aumentare il bottino nel finale (due reti in sei minuti), con il Casale sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio. «Non è stato facile contrastare le sfuriate offensive dei casalesi - dice Bersellini -. Siamo stati spesso in difficoltà su insidiosi cross dalle fasce. E' chiaro che il risultato è troppo pesante per gli avversari che si sono scoperti in difesa per recuperare. Noi, d'altra parte, abbiamo giocato in inferiorità numerica gli ultimi venti minuti per l'espulsione di Fortunato e siamo riusciti lo stesso a colpire, centralmente, con rapide azioni in contropiede».

Il Casale recrimina per un rigore non concesso su atterramento [illegible] area di Marcellino, a inizio ripresa. «Il nostro libero Annoni, che lo marcava - aggiunge Bersellini - mi ha detto che ha colpito correttamente la sfera di destro, senza commettere scorrettezze. Comunque, è stata una gran bella sfida, combattuta sino al novantesimo. In questi casi vince chi segna per primo e poco importa se lo scarto è poi di uno o tre gol. Sino a dieci minuti dalla fine, il Casale ha avuto buone occasioni di segnare, ma ha pagato pegno. Somigliava molto al Como d'inizio stagione, [illegible] tante belle manovre, ma poche reti. Noi abbiamo cambiato modo di giocare. Adesso badiamo soprattutto alla concretezza in zona gol».

Il Como sarà ancora ospite a Casale il 24 gennaio per il match di ritorno della Coppa Italia: la sfida di andata, allo stadio Sinigaglia, a fine dicembre, si era chiusa in parità (2-2). «I nazionali sono gli unici che, in questi ultimi mesi, sono riusciti a segnarci un gol su azione - conclude Bersellini -. Sono avversari temibili, più di altre squadre attualmente protagoniste con noi al vertice della C1».

Mentre continua il silenzio stampa dei giocatori nazionalizzati, il direttore generale del Casale, Donato Arcos, dimostra di aver maldigerito la sconfitta: «Avrei preferito giocar male, ma far punti. Evidentemente il bel gioco non paga. Lasciamo perdere gli ultimi minuti, quando è stato facile per gli avversari siglare undici due gol. Abbiamo lottato alla pari con un Como che si candida ad esser protagonista del campionato. Sta giocando magnificamente e se sbagli non ti perdona. Ha sempre avuto ottimi calciatori, [illegible] bel vivaio ed è guidato bene, da gente esperta. Complimenti a chi è riuscito a sconfiggere il più bel Casale visto in questa stagione».

In evidenza il cursore Grotto e l'attaccante Campioli, mentre non si possono addossare colpe al difensore Olmi per l'autorete: un passaggio all'indietro per sventare l'incursione di Mariotto o Pradella. «Non posso rimproverare nulla alla squadra - dice Bavent -. Abbiamo dominato. Credo che meglio di così non si possa giocare».

Gino Defrancisci

Al casalese Vinicio Olmi (qui in una foto d'archivio) non si possono addossare colpe per l'autorete

NOVARA, [illegible]

Non tutto è... Orofino «Sconfitta immeritata era giusto il pareggio»

NOVARA ● Ecco una sconfitta che proprio non ci voleva. E oltretutto davvero immeritata! Con un pizzico di fortuna il Novara a Poggibonsi avrebbe addirittura potuto vincere; sarebbe bastato che nel primo tempo, sullo 0-0, Orofino avesse messo dentro una delle palle-gol che gli sono capitate. Invece il palermitano ha solo sfiorato il bersaglio e in un frangente, quando ormai il gol sembrava fatto, ha trovato il portiere avversario Peruzzi che gli si è opposto.

E [illegible] è tutto: dopo avere dettato legge nel primo tempo il Novara ha avuto un'altra clamorosa palla-gol con Armanetti nella ripresa. Anche quella è stata sciupata, così, quando per un banale [illegible] della difesa (uscita avventata di Bellini e retroguardia per un momento in bambola), il «cecchino» di casa Pazzini ha messo il pallone in rete, non c'è più stato verso di recuperare.

Anche perché a Poggibonsi Nicolini aveva dovuto schierare una formazione d'emergenza: Con Landi e Quatteo infortunati, l'allenatore azzurro era stato costretto a «snaturare» il gioco del suo Novara impiegando un solo attaccante (appunto Totò Orofino) e un esercito di centrocampisti.

Al termine del match Nicolini non nascondeva la sua amarezza: «Non meritavamo la sconfitta: anche se in formazione rimaneggiata i miei hanno giocato bene e almeno il pareggio lo avrebbero meritato. Sapevamo che il Poggibonsi era [illegible] avversario ostico, [illegible] alla luce di quanto si è visto. Il Novara non è stato da meno. Peccato. Un punto su questo campo si poteva prenderlo!».

Nicolini difende tutti i giocatori anche se è apparso evidente che qualche elemento, abituato più a «spingere» che a difendersi, ha avuto delle battute a vuoto che hanno complicato il lavoro per tutti gli altri. Birtig e Testa, per esempio, [illegible] erano nella loro migliore giornata e dalla loro parte difensiva novarese ha fatto sentire qualche scricchiolio.

Dicevamo che questa sconfitta non ci voleva e spieghiamo il perché: il Novara sta aspettando la primavera e i campi meno pesanti per potere mettere a frutto il suo gioco arioso - una zona che comincia a funzionare bene - e per potere bandare a rete i suoi... posi mosca.

Questa attesa è stata fino ad ora positiva: tanti buoni pareggi esterni e parecchie vittorie casalinghe che avevano consentito alla squadra azzurra di arrivare a Capodanno seconda in classifica a un solo punto dalla vetta.

Adesso le cose non è che siano cambiate di molto: i punti di ritardo dal leader Viareggio sono diventati due, ma la differenza sta nel numero di squadre che vantano [illegible] lunghezza sul Novara: sono parecchie con 18 punti contro i 17 della squadra di Enrico Nicolini e fra queste c'è quel Poggibonsi che ieri ha fatto il «sorpasso».

La sconfitta [illegible] modifica i progetti di mister Nicolini. Il tecnico aveva detto di sperare nella conquista di tre punti nelle ultime tre gare che mancano al giro di boa. A Poggibonsi è andato male? Pazienza, vorrà dire che i tre punti dovranno essere guadagnati fra il derby di domenica a Novara [illegible] tra l'Alessandria e la successiva trasferta di Livorno.

Marcello Sanzo

[illegible] TRA IL [illegible] E IL [illegible]

«Abbiamo sbagliato 3 palle-gol Moccagatta proprio stregato»

«Farò spargere sul campo 50 chili di sale». I grigi in casa non vincono dal 7 ottobre ma non hanno perduto il contatto con le candidate al successo finale

Venturi dell'Alessandria tenta, ma senza fortuna, la via della rete

ALESSANDRIA ● Mister Giuseppe Sabadini al termine dell'incontro pareggiato con il Tempio si sforza di scherzare, ma è visibile sul suo volto l'amarezza per non avere vinto. Comunque l'ex terzino di Sampdoria e Milan dice: «Questo stadio sta diventando stregato. Chiederò ai dirigenti di spargere prima delle gare interne non 10 ma almeno 50 chili di sale come fa il presidente del Pisa. Arcontani. E' incredibile pareggiare un incontro con almeno tre palloni semplicemente da spingere oltre la linea di porta».

Nonostante lo 0-0 di ieri i grigi non hanno perso contatto con le altre pretendenti al successo. Andrea Zanuttig, che ha aperto la serie dei clamorosi errori, spiega: «Ho seguito l'azione di Brida che appena entrato in area dalla sinistra ha messo al centro un invitante pallone per me. Convinto di segnare da pochi passi ho colpito la palla debolmente ed il portiere ha respinto».

Anche Giuseppe Galli alla [illegible] seconda partita in campionato si difende: «E' vero, ho avuto due palle-gol. Sulla prima di testa sono stato sbilanciato da un avversario, mentre sul tiro-cross di Berchia è stato astuto il portiere dei sardi: ho calciato male e Rubini ha messo in angolo. Purtroppo nell'ultimo quarto d'ora non ho potuto offrire l'apporto pieno ai compagni in quanto ho risentito di una contrattura muscolare. Spero tanto di guarire per domenica a Novara».

Il capitano del Tempio, Antonio Trudu, annuncia: «Dopo un primo tempo equilibrato, anzi un tantino a nostro favore, nella ripresa abbiamo dovuto subire l'inevitabile assalto dell'Alessandria. Siamo stati bravi a non perdere la calma anche quando nella nostra area c'era un intasamento paragonabile a quello del traffico nelle metropoli. Per fortuna gli attaccanti piemontesi sono stati precipitosi ed impacciati e il pareggio ci soddisfa dopo che la settimana prima avevamo perso a Tortona in maniera immeritata».

Conclude Trudu (mister Giorgio Canali forse troppo stressato dal secondo tempo ha rinunciato a parlare): «Abbiamo conseguito un punto così riscattando anche l'ingiusta battuta d'arresto subita proprio ad Alessandria due anni fa il 27 novembre '88. Allora perdemmo per un dubbio rigore e ieri ci siamo sportivamente vendicati dimostrando di non essere una formazione da ultime posizioni di classifica».

E' Roberto Fanna, attuale punta del Tempio ma fino a tre anni fa compagno di Giuseppe Galli nelle Torres Sassari, dichiara: «L'Alessandria è potenzialmente forte ma non riesce ad inventare quando tutti gli spazi sono chiusi. Comunque, visto l'affollamento in vetta alla classifica, i grigi non possono che migliorare. Per noi invece il torneo riserva incontri difficili, in quanto l'unico obiettivo è quello di conseguire la salvezza senza batticuore e magari con qualche giornata d'anticipo».

Intanto con lo 0-0 di ieri si allunga la serie negativa dei grigi che in casa non vincono più dal 7 ottobre '90: 1-0 contro il Derthona grazie al rigore-partita segnato da Accardi al 73'. Fintanto che in trasferta Calparoli e compagni recuperano con i due punti il terreno perso in casa tutto va bene. Ma nel calcio occorre anche mettere in preventivo semplice esterna. Per un'Alessandria candidata al salto di categoria è tempo di approfittare dei turni futuri per mettersi in posizione più favorevole, considerato ad esempio che nelle prossime tre partite ben due sono programmate di fronte al pubblico amico: contro la Massese il 20 e la Serzanese il 3 febbraio.

Roberto Gelato

IL PRESIDENTE DEL CUNEO DURO [illegible]

Sanino s'infuria con Caridi «La dolce vita non gli giova»

CUNEO ● Lo scorso anno seppe conquistarsi il posto in squadra e soprattutto le simpatie di tifosi e dirigenti. Ora rischia l'esclusione dalla rosa della prima squadra con una motivazione che non può fargli molto piacere. L'accusato di «dolce vita» è Antonio Caridi. Rientrava da una squalifica e si è fatto nuovamente espellere a 4' dalla conclusione di Cuneo-Cecina.

Il presidente Mario Sanino e il dirigente Tino Milardi sono stati durissimi nei suoi confronti: «Metto sulla bilancia la mia presidenza - ha detto Sanino - se il consiglio non dovesse prendere provvedimenti contro un giocatore al quale noi e Barlassina avevamo dato la massima fiducia e che ci sta ripagando nel peggiore dei modi. Sapevamo che frequentava le discoteche in ora poco consone a un atleta, ma speravamo in una sua reazione sul terreno di gioco». «Invece si è comportato in modo intollerabile, facendosi espellere da stupido» ha aggiunto Milardi.

Gli strali contro Caridi non hanno fatto passare in secondo piano la delusione per l'ennesimo 0-0 dei biancorossi. Milardi parla «di sei giocatori su undici fuori condizione». Sanino è scontento e dice che «come già lo scorso anno qualche giocatore pensa poco ai doveri di un professionista. Bisognerà dare un giro di vite, anche se è vero che la fortuna non ci ha ancora una volta aiutati e che di palle-gol, contro una squadra votata a chiudersi a riccio davanti al proprio portiere, ne abbiamo avute parecchie».

Barlassina e Bonomalli, più il secondo del primo, cercano le luci. Dice Barlassina: «La squadra ha corso per 90' e ha schiacciato il Cecina. Il rammarico è soltanto per la vittoria mancata». Bonomalli: «Sono gare in cui fatichi fino al momento del primo gol. Se avessimo messo dentro il pallone deviato [illegible] fortuna da Tavoletti sul tiri di Benzi e Rossi, sarebbe divenuto tutto estremamente semplice».

Le preoccupazioni vengono comunque da una classifica disastrosa, visto che il Cuneo ha due gare da recuperare contro Pontedera e Sarzanese, ma che continuerà a regalare affanni se si falliscono le partite da vincere.

Gualtiero Franco

IL [illegible] ELLA SAVIGLIANESE

Longanizzi: Cercasi «mago» vero

I «suoi» non sono più in grado di far punti; recupero mercoledì

SAVIGLIANO ● Probabilmente il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi a questo punto pensa che ci sia bisogno di un «mago» vero i suoi «maghi», quelli che scendono in campo alla domenica, nonostante ci mettano il [illegible], come è successo ieri nella partita interna contro la Sestese, [illegible] riescono a ribaltare una sorte avversa che pare aver ormai bollato la squadra rossoblù.

I fiorentini allenati da Franco Dragoni hanno perfettamente incarnato il principio del massimo risultato col minimo sforzo, aggiudicandosi la posta piena con due tiri in porta, uno dei quali — quello del gol — viziato da fuorigioco.

«Non [illegible] più [illegible] dire — ha ripetuto sconsolato Longanizzi al termine dell'incontro —, non si può perdere una partita così. Abbiamo dominato: ci hanno fatto un gol in fuorigioco e ci hanno negato un rigore nettissimo. Davvero non riesco più a capire come faremo a risollevarci: la squadra ce l'ha messa tutta, non ho niente da rimproverare ai ragazzi: ma si vede che questo campionato per noi è stregato: gli altri vengono qui, giochicchiano, fanno due tiri e vincono, [illegible] giochiamo per quarantacinque minuti e non riusciamo a sbloccare niente».

La Saviglianese di ieri [illegible] parsa molto più in salute di settimana fa: la disposizione a due punte, con Marchetti avanzato insieno a Dessentis, ha portato maggior vivacità nell'attacco rossoblù e la rivoluzione difensiva, con l'inserimento del giovane Gerbaldo e di Pin in porta al posto di Succo, ha fatto acquisire più sicurezza al reparto arretrato. Tant'è che la rete è arrivata in seguito ad un fuorigioco che ha fatto fermare la retroguardia, la quale ha dato via libera a Guidetti.

L'allenatore Giuliano Ciravegna: «La partita è stata sempre in salita. Sappiamo di avere dei problemi a segnare per conto nostro: se poi dobbiamo ancora recuperare in un incontro per noi quasi decisivo, ci prende l'affanno». Ciravegna preferisce non affrontare il tema del fuorigioco e del rigore negato, anche se si lascia sfuggire un'esclamazione: «Se non si prendono certe decisioni, allora il calcio non esiste più».

Mercoledì la Saviglianese recupera la partita casalinga con il Bozzano, rinviata per il terreno che l'arbitro, solo lui, giudicò ghiacciato il 16 dicembre scorso: erano stati previsti tre punti nelle due partite interne: comunque vadano le cose, l'obiettivo è saltato. «Avremmo bisogno dei due punti — conclude Longanizzi — soprattutto per il morale».

Piero Bertoglio

PINEROLO

Moncada sfida ok

PINEROLO ● Era il derby dei bomber: undici gol Moncada, l'unica punta del Pinerolo; dieci Marcello Crivellari, trombettiere di un Chieri in gran forma.

La sfida, questa grande sfida perché quella delle due squadre si è chiusa in parità, l'ha vinta Moncada [illegible] con convinzione: la sua rete, nel primo tempo, ha illuso i padroni di casa che fino a cinque minuti dalla fine si sono cullati nel sogno di raggiungere un successo prezioso per la loro classifica.

E, invece, è venuto il rigore del pareggio, che Bertone si è incaricato di trasformare lasciando l'amaro in bocca ai ragazzi di Chiarenza.

Bertone e non Crivellari, appunto. Perché?

Il contravanti del Chieri era stato espulso venticinque minuti prima: in netto ritardo sulla palla, aveva sgambettato un avversario. Marcello sostiene che l'arbitro ha esagerato: «Mi aveva ammonito perché avevo dato un calcetto a un avversario che non c'entrava niente. Fin lì niente da dire. Ma il secondo cartellino giallo non lo meritavo: sono entrato in scivolata senza toccare n[illegible]. Pazienza: è meno male che i miei compagni sono riusciti comunque a raddrizzare la situazione».

Campionati diversi per i due bomber. Crivellari viaggia sull'onda di una squadra che segna e diverte; Moncada, giocatore con maggiore esperienza di categoria, tenta di salvare con i suoi gol una formazione che fin dall'inizio occupa gli ultimi posti della classifica: «Ma in queste settimane stiamo andando meglio. Il giro[illegible] di ritorno è appena iniziato, possiamo ancora farcela».

Lui ha già vinto il titolo di capocannoniere nella passata stagione. Pensa al bis? «Certo. [illegible] non m'interessa più di tanto. Quel che importa veramente è di tirarci fuori dai pasticci: con sei retrocessioni sarà impresa durissima».

Massimo Oporti

Gli attori di «Vaudeville» ■ un momento dello spettacolo

CALENDARIO NUTRITO

In scena Eugenio Barba e il suo Odin Teatret al Cabaret Voltaire. Rappresentati sulle scene torinesi anche commedie e cabaret. Il «comico catanese» Leo Gullotta e il suo «Vaudeville» al Colosseo. Ennio Marchetto all'Araldo e Mario Zucca all'Hiroshima

Il teatro '91 è di ricerca

Ecco tutti gli appuntamenti, giorno per giorno

Una cascata di appuntamenti, per la settimana teatrale che segna la ripresa in quasi tutte le sale cittadine. E il '91 parte all'insegna del teatro di ricerca, con Eugenio Barba e il suo Odin Teatret ospiti del Cabaret Voltaire, ma anche commedia e cabaret non mancheranno, con Leo Gullotta, Ennio Marchetto e Mario Zucca. Ecco il calendario, giorno per giorno, allargato al panorama regionale e con qualche nota su incontri e dibattiti.

LUNEDI'. Prendono ■ via questa ■■ al Teatro Alfieri le lezioni di Anna Bolens dedicate alla «storia del teatro con letture interpretative», giunte all'edizione numero ■■■ e conosciute con il titolo «Antologia viva». Tema della prima serie di incontri «La tragedia e il suo tragico dall'età classica al Settecento», che proseguirà ogni lunedì fino al 28 gennaio, dalle 18 alle 21. Oggi si parlerà di Eschilo, Sofocle, Euripide, lunedì prossimo di Shakespeare. Al Teatro Gianduja invece, incontro con il mondo incantato delle marionette: Anna Marcelli e Franco Lupi propongono «Il ■■■lo dei fili», spettacolo itinerante alla scoperta degli spazi incantati del Museo che proseguirà per tutta la settimana. Per il Circuito Regionale dello Stabile, al Municipale di Casale Monferrato Gianco Mauri presenterà il suo «Don Giovanni» da Molière, mentre al Comunale di Ologgio arriverà Marina Malfatti con «Come prima, meglio di prima» di Pirandello.

MARTEDI'. «Vaudeville» al Colosseo con Leo Gullotta. L'«attore comico» catanese (è così che lui vuole essere chiamato) porterà in scena fino a domenica l'irresistibile «Storia con musiche di un provinciale a Parigi suggerite da Feydeau, Courtelino, Weber ed altri», come suggerisce il sottotitolo, scritta e diretta da Beppo Novella sullo spunto delle celebri commedie del secolo scorso. Insieme a Gullotta una girandola di attori per garantire risate con ■ cornuto, l'imbroglione, lo sciocco, il militare, l'amante smaniosa, la moglie beffata... Tutto un genere insomma, il «vaudeville» che già nel '800 era conosciuto, riproposto dalla verve di Gullotta. «Attore comico» anche lui, ■■ diversissimo come formazione e stile, ecco che per due serate approda a grande richiesta all'Hiroshima il piemontese Mario Zucca, reduce da un lavoro con Gassman al Parioli di Roma. Porterà «Speravo in un passato migliore», testo dell'inseparabile Valerio Peretti Cucchi costruito come un «racconto morale», che porta ad un epilogo magari un po' amaro, ma senza dubbio non scontato o banale. E veniamo ad un progetto di collaborazione fra teatri che trova ■ questi giorni la sua prima fase di realizzazione. Si sono messi d'accordo Teatro dell'Angolo e Gruppo della Rocca, hanno precisato un tema, «Pazzia d'amore», rivolti principalmente alle scuole. Ma poi hanno pensato che poteva interessare a tutti e allora è nato «Elogio della Pazzia», curato da Oliviero Corbetta e presentato dal Gruppo fino a giovedì nella sala Conferenze del Teatro Adua. Si tratta di un recital tratto da Erasmo da Rotterdam e da altri autori che affronta il tema della Follia a teatro e in letteratura, da Manzoni a Shakespeare, da Cervantes a Petrolini: in ■■■, Fioronza Brogi, Bob Marchese e Oliviero Corbetta.

GIOVEDI'. Sempre a proposito di pazzia, il Teatro Juvarra annuncia che dal 17 gennaio sarà riproposta la rassegna «Follia a teatro», l'■■■ scorso buon accolta da pubblico e critica. Intanto, debutta ■ ruste la scena fino al 13 la compagnia Akròama ■■■ «Storiafinita», testo e regia ■ Lelio Lecis, interpreti Valeriano Gialli ed Elisabetta Podda. La «storia contemporanea e metropolitana» è ambientata in ■■■ Sardegna diversa da quella che tutti conoscono: spiagge di margherite fanno da sfondo all'esistenza monotona di ■■ impiegato di mezza età, che un giorno incontra ad un semaforo ■■■ giovane ■■■■.

VENERDI'. Arriva l'Odin. Arriva con «Due storie ■ lieto fine dai campi di sterminio nel cuore dell'Europa», al Voltaire ■■■ a domenica. «Memorino», scritto da Else Marie Laukvik — una delle fondatrici dell'Odin — in collaborazione con Frans Winther e Barba che ha diretto come sempre ■ lavoro, si ispira al libro di Yaffa Eliach «Hasidic Tales of the Holocaust» e alla poesia di Paul Celan «Fuga di morte»: in scena, la Laukvik e Winther raccontano con grande suggestione ■uesto fiabe di morte, e sullo ■sfondo di canti yiddish rinnovano la memoria del grande olocausto. I protagonisti saranno sempre venerdì a Palazzo Nuovo - aula 38, ore 15 - ■■■ a Ruggero Bianchi, per gli incontri di «Foyer» organizzati dal Centro Studi dello Stabile. All'Araldo fino a domenica, per la stagione dell'Angolo, «Abrakertabra» di e con Ennio Marchetto: carrellata di personaggi famosi da Walt Disney a Hollywood passando per Sanremo, realizzata dal trasformista veneziano con ironia e allegria. Riprende anche la stagione «Voglia ■ teatro» a Rivoli. Al Don Bosco arriva Ernesto Calindri con «L'ora del cocktail» ■ Gurney, diretto ■■ Gabriele Calindri: commedia a lieto fine di una famiglia dell'alta borghesia americana per la quale l'ora del cocktail, come per gli europei l'ora del tè, diventa occasione di incontro o discussione, ed insieme modo per scoprire la ■■■ conda vera faccia della realtà.

SABATO. Per due serate, ■ sempre per il Circuito dello Stabile, al Civico Teatro Toselli di Cuneo Paolo Rossi, David Riondino ■ Lucia Vasini saranno gli scatenati protagonisti di «Una commedia da due lire», ispirata all'«Opera del mendicante» di John Gay e diretta da Giampiero Solari. Riprende anche l'attività del Teatro Fregoli, questa volta con ■ cinema: sarà proiettata la pellicola «Cronaca di un'ipnosi» di un giovane regista milanese all'esordio, e resterà in cartellone per una settimana.

Monica Sicca

Una rassegna intitolata «Il Regio tra parole » ■■■■

Dall'Oriente (e con Ciaikowski) per la stagione Rai

TORINO ● Il primo appuntamento della settimana è ■■■ il Teatro Regio che si autocommemora nel duecentocinquantesimo della sua fondazione. Mercoledì alle 17,30 nella sala del Piccolo Regio ha inizio un lungo appuntamento che durerà sino a fine maggio. La rassegna, dal titolo «Il Regio tra parole e ■■■■ 1740-1990», è coordinata da Giorgio Gualerzi. I primi due appuntamenti, questo mercoledì e il successivo, prendono in esame gli autori e le opere del periodo compreso tra ■ 1740, anno della fondazione, e il 1815. Un'iniziativa da seguire per chi desidera conoscere più ■■ vicino un'istituzione musicale tra le più antiche in Italia.

Alla vocalità freschissima e musicale del giovane soprano norvegese Elizabeth Norberg-Schulz l'Unione Musicale ha affidato il primo concerto del 1991. La cantante, nata a Oslo, ha completato la sua formazione musicale all'Accademia romana di Santa Cecilia e ■ è quindi specializzata ■■■ una delle più grandi cantanti del nostro tempo, Elizabeth Schwarzkopf. Mercoledì alle 21, Auditorium, la Norberg-Schulz propone un programma quadripartito. In apertura, sei tra i più noti lieder di Schumann, tra cui ■ popolarissimo «Der Nussbaum» (Il noce); ■■ guono cinque composizioni di Edvard Grieg che comprendono anche la Canzone di Solveig dalle musiche di scena per ■ Peer Gynt di Ibsen. Nella seconda parte cinque romanze da salotto di Claude Debussy ■ ancora sei lieder di Richard Strauss, di grande impegno vocalistico e interpretativo. Al fianco della Norberg-Schulz un «accompagnatore» eccellente come Irwin Gage.

Direttore cinese e pianista coreano, i protagonisti del concerto Rai di giovedì ore 20,30, Auditorium, ■■ replica venerdì ore 21. Muhai Tang ■ una bacchetta già ben nota al pubblico torinese per aver consolidato negli ultimi anni un felice rapporto di collaborazione con l'orchestra Rai. In questa occasione, Tang si misura ■■■ tre partiture del grande repertorio sinfonico del tardo Ottocento. Si parte con ■ scherzo sinfonico «L'apprendista stregone» di Paul Dukas, ■proprio quello ■■ popolare dal■ «Fantasia» di Walt Di■■■. E' un saggio di bravura orchestrale, composto nel 1897 e ispirato a una ballata di Goethe.

Anche l'attacco del Concerto n. 1 in si bemolle maggiore op. 23 per pianoforte e orchestra di Ciaikovskij è stato molto sfruttato ■■ «media». E' una pagina che è divenuta manifesto della esasperata sensibilità ciaikovskiana ■ che si presta a svariate possibilità di lettura. A cimentarsi con l'impegnativa scrittura pianistica, Ju Hee Suh. I «Quadri di un'esposizione», composti nel 187■ da Musorgskij e orchestrati nel ■22 con rutilante varietà di colori e di timbri da Maurice Ravel, offrono al direttore cinese e alla Sinfonica Rai, nella seconda parte, un'ulteriore occasione di bravura.

Il lied è l'argomento delle Proposte d'ascolto a San Filippo. Venerdì ore 21.15 presso la Cappella dell'oratorio, si esibisce il mezzosoprano Alessandra Cordero. Perfezionatasi alla Scuola di Musica di Fiesole, quindi con Claudio Desderi e con Suzanne Danco, la Cordero ha già collezionato molti riconoscimenti come interprete mozartiana.

Il programma di venerdì ■■■ appunto con Mozart (il celebre Abendempfindung) e altre pagine, quindi una nutrita serie di lieder di Mendelssohn e Brahms. Al pianoforte Cristina Cattarello. L'Unione Musicale punta sui giovani. Anche il concerto di domenica, Auditorium ore 17, ha come protagonisti due musicisti dell'ultima generazione. Sono il violinista romano Gabriele Pierantozzi e la pianista ravennate Paola Bruni. Il programma, una carrellata sul ■■ repertorio per violino e pianoforte. Parte con Beethoven, la Sonata in la maggiore op. 12 ■. 2, passa attraverso Mendelssohn, Sonata in fa maggiore, ■ Brahms, Sonata in la maggiore op. 100, per concludersi con la Sonata di Ravel, ai confini col mondo del jazz.

Giorgio Gervasoni

Lo spettacolo di Gnocchi, ieri sera allo Studio 2: per alcuni una delusione

Gene impazzito, ma solo per pochi

Gene Gnocchi in un'immagine televisiva, quando saliva sulla mongolfiera di «Emilio»

Mammo, qualche nonna e un gruppo di giovani. Lo Studio Due ieri sera era pressoché vuoto. Capita raramente di vedere la discoteca di via Nizza ■■ semideserta.

Di solito è sempre piena di ragazzi e in particolar modo la domenica: quattro salti in pista prima di tornare tra i banchi di scuola. Ieri invece niente: Gene Gnocchi, divo nascente del piccolo schermo, non è ancora abbastanza popolare per permettersi grandi pubblici. E la folla in cui speravano gli organizzatori ■ è ridotta a una manciata di persone. Forse andrà meglio a Giorgio Faletti, comico dell'appena trascorso «Fantastico», dato quasi per certo ai primi di febbraio (si parla del 5 e il 6).

«Siete fantastici, sento che stasera sarà meraviglioso»: Gene Gnocchi, 35 anni, ex avvocato, le erre che si arrotolano tra una vocale e una consonante, ha quella che si dice una faccia tosta. Ma la sua è una faccia che piace a tutti, senza distinzioni di età. Il suo pubblico abbraccia grandi e piccoli, merito anche della televisione, che lo ha lanciato. Con «Emilio» Eugenio Ghiozzi (è il suo vero nome) si è fatto conoscere al grande pubblico e con «Il gioco del 9», che attualmente va in onda su Canale 5, sta raccogliendo i frutti di una carriera che l'ha portato dritto dritto alla Fininvest.

A vederlo ieri sera, però, non sembrava neanche lui, lo stralunato giornalista che in «Emilio» trasmetteva, dall'alto di ■■■ mongolfiera, assurdi reportage. Quel modo di parlare, che tanto lo caratterizza (battute lente, intercalate da silenzi enigmatici), ■■■ è perso poi così accattivante. Colpa dell'atmosfera poco coinvolgente? Non del tutto. Forse il pubblico abituato com'è a vederlo in tv, dove i ritmi sono diversi e dove, soprattutto, Gnocchi non è mai solo (con Teo Teocoli forma una coppia davvero affiatata), si aspettava altro, mentre lui ha offerto uno spettacolo breve e bizzarro.

Breve, perché è durato mezz'ora, bizzarro, perché non ha seguito un percorso ben determinato, ■■ si è passati da gags velo■ a canzoni surreali, a letture di strane poesie. Al fianco di Gnocchi c'era ■ fratello Carlo, stessa corporatura, stesso modo di parlare (insomma, da lontano sembrava ■ suo sosia), che per anni ha lavorato ■■ i Desmodromici, la rock band demenziale con la quale Gnocchi ha mosso i primi passi nel cabaret. Lo spettacolo non è stato niente di entusiasmante, comunque il pubblico si è divertito, risate ■ applausi ■■■ sono mancati. Una tranquilla serata per famigliole, eccetto l'ora tarda.

Gene Gnocchi, abbigliamento molto casual, si è limitato a regalare qualche attimo di spensieratezza, lasciandosi trasportare dalla sua fantasia, come quando ha raccontato di sua suocera, rimasta incollata per colpa dello stracchino ■ un mobile Alazzone, poi venduto insieme a lei per poco più di seicentomila lire. «Adesso la potete vedere in vetrina: è in esposizione», ha detto lui. E il pubblico giù a ridere. Tante risate anche per la canzone in finto jugoslavo, dedicata ai «vermicelli», che il fratello ha prontamente tradotto.

«Adesso però vi devo proprio lasciare», ha detto Gnocchi a mezzanotte. Qualche fischio lo ha fatto tornare per un'ultima canzone (tragicomica, che un tempo cantava nelle sagre di paese. Ieri s'■ vista perfino qualche ragazza, particolarmente affascinata dal carisma stralunato di Gnocchi, tentare di toccarlo come si fa solitamente con i divi del rock e del cinema: miracoli della televisione. Lui, in ogni caso, non è certo il tipo che bada ai fans, a stento s'interessa del suc■■■. E' un personaggio genuino e semplice: sogna di fare cinema e teatro, e di pubblicare quei racconti (■sono seri», assicura) che da tempo ha nel cassetto. «Adesso li sta vagliando un editore importante. Vedremo». Intanto dal 10 gennaio, quindi fra tre giorni, Ghiozzi esordirà in «Vicini di casa», con Teocoli ■ Gabriella Golia. Dove lui ■■■ un rappresentante di giocattoli un po' folle che s'innamora della classica bellona, «cioè della mia vicina di casa». Il finale è a sorpresa.

Noemi Romeo

In Riviera la musica è classica

Cinque concerti di classe per i turisti che svernano ad Andora

ANDORA ■ E' stato un gruppo torinese, la Camerata delle Arti, ad inaugurare i Pomeriggi Musicali Andoresi, la rassegna invernale di concerti organizzata dall'Associazione albergatori e dalla Federazione degli agenti immobiliari, con la direzione artistica della pianista Anna Pandini. La stagione, che comprende altri cinque appuntamenti, tra gennaio e marzo, è ospitata nei locali della Biblioteca Civica e vuole offrire una proposta culturale ai turisti della Riviera.

Dopo ■ Camerata delle Arti — ■■■ quintetto con pianoforte che ha eseguito brani di Mozart, Bozza e Poulenc — venerdì prossimo (ore 16,30) sarà la volta di un'altra formazione cameristica di Torino, il Trio Debussy. Antonio Valentino (pianoforte), Pier Giorgio Rosso (violino) e Francesca Gosio (violoncello) presenteranno il trio in Sol maggiore di Haydn, la «Siciliana e Burlesca» di Casella e il trio in Fa ■■■■ di Dvorak.

Terzo concerto del programma il 25 gennaio, ■■■ ■ duo Fausto Ghiazza (clarinetto) e Fabrizio Altumura (pianoforte): musiche di Brahms, Schumann, Debussy e Poulenc. L'8 febbraio, ecco il duo pianistico composto dalla stessa Anna Pandini e da Aurora Verso. Sarà impegnato in due Sonate di Mozart, in cinque danze ungheresi di Brahms e in alcuni pezzi di Ravel, tra cui, da «Ma mère l'oye»; «Pavane de la belle au bois dormant» e «Petit Pouce».

I Pomeriggi Musicali Andoresi, che si inseriscono nel solco tracciato in estate dall'ormai decennale festival nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, proseguiranno il 22 febbraio con un recital del pianista Davide Bardini e si concluderanno l'8 marzo ■■■ un altro duo pianistico: Elisabetta e Rosanna Antoniotti si congederanno dal pubblico, intervenuto folto al concerto d'apertura, ■■ la Fantasia in Fa minore di Schubert, una Sonata di Gouiz e il celeberrimo «Cigno» di Saint-Saëns.

ste. delf.

OGGI IN TV

STAMPASERA

Lunedì 7 Gennaio 1991

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo di Quark**, documenti a cura di Piero Angela. *Il cinghiale, signore della macchia*
14,30 **Artisti d'oggi: Marcucci e Venturino**, di Franco Simongini
15 — **Lunedì sport**
15,30 **L'albero azzurro**, programma per i più piccini
16 — **Bigi**, varietà per i ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Lavi, Giorgia Passeri
17,30 **Parola e vita: le radici**, attualità
18 — **Tg 1 Flash**
18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm
18,45 Dal Teatro Comunale di Ferrara **Concerto di chiusura della stagione di «Ferrara Musica»**. Direttore Claudio Abbado
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM **L'impero del Sole**, di Steven Spielberg, con John Malkovich, Miranda Richardson, Christian Bale, Nigel Havers. Usa guerra 1987. Prima visione televisiva — *Amara educazione alle brutture del mondo di un ragazzo tredicenne separato dai genitori, che è internato in un campo di concentramento giapponese nella Cina*
23,15 **Telegiornale**
23,25 **Appuntamento al cinema**, i film in programmazione nelle sale di prima visione
23,35 **Gli uccelli mostra**, documenti. *Palma il Giovane*
24 — **Tg1 Notte**
— **Che tempo fa**
0,20 **Mezzanotte e dintorni**, le interviste di Gigi Marzullo

RAIDUE

13 — **Telegiornale**
13,15 **Diogene. Anni d'argento**, attualità
13,30 **Tg2 Economia**
— **Meteo 2**
13,45 **Beautiful**, sceneggiato
14,15 **Quando si ama**, sceneggiato
15,05 **Cuori rubati**, sceneggiato
15,35 FILM **Il traditore di Fort Alamo**, di Budd Boetticher, con Glenn Ford, Julia Adams, Chill Wills. Usa avventuroso 1954
17 — **Tg2**
17,05 **Videocomic**, passerella di comici in tv, di Nicoletta Leggeri
17,45 **Alf**, telefilm
18,10 **Casablanca**, rubrica di libri
18,20 **Tg 2 Sport**
18,30 **Cafè**, quotidiano musicale a diffusione stereo
18,45 **Hunter**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 Lo sport**

20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm con Horst Tappert, Fritz Wepper. *La moglie di Diebach*
21,35 **Mixer, il piacere e saperne di più**, attualità di Aldo Bruno e Giovanni Minoli
23,15 **Tg2 Pegaso. Fatti & opinioni**, quotidiano di approfondimento dei fatti del giorno dall'Italia e dall'estero, con il dossier ed i telegiornali degli altri Paesi
— **Meteo 2**
— **Oroscopo**
0,10 **Mozart**, documenti di Lear Maeder e Alberto Rocchegiani. Praga di Roman Vlad. *Requiem in re minore K 626*

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Dse Africa - Una triplice eredità**, documenti
15,30 **Calcetto**, incontro del campionato italiano
16 — **Nuoto**: Campionati del mondo da Perth (Australia)
16,30 **Calcio - A tutta B**, di Gianni Vasino
17,30 **Vita da strega**,
— **Geo**, documenti di Luigi Villa e Gigi Grillo
18,30 Campionati del mondo da Perth (Australia)
18,45 **Tg 3 Derby**
— **Meteo 3**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Regione**, telegiornali regionali
19,45 **Sport regionale del lunedì**
20 — **Blob**, tutti i più, attualità di Enrico Ghezzi, Marco Giusti

20,30 **Il processo del lunedì**, dibattito sportivo sui fatti della domenica condotto e a cura di Aldo Biscardi
22,25 **Tg3 Sera**
22,30 FILM **My Laundrette**, di Stephen Frears, con Saed Jaffrey, Daniel Day Lewis, Gordon Warnecke. Gran Bretagna commedia — *Una piccola fetta di comunità pachistana a Londra, prigioniera di un Paese dominatore, da un lato, e della propria cultura e delle proprie tradizioni che mal si conciliano con la civiltà occidentale, dall'altro. Il ricco Nasser decide di concedere al nipote Omar una possibilità di lavoro, affidandogli la conduzione di una lavanderia. Per amicizia e per proteggersi dalle incursioni degli inglesi nel quartiere, Omar si fa aiutare dall'amico Johnny, un bianco*
0,10 **Tg3 Notte**

RETE 4

13 — **Buon pomeriggio**, varietà presentato da Patrizia Rossetti con ospiti in studio
13,05 **Ribelle**, sceneggiato con Grecia Colmenares
13,45 **Sentieri**, sceneggiato con Michael O'Leary
14,45 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16,15 **La valle dei pini**, telenovela con Susan Lucci
16,45 **Hospital**, sceneggiato
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Melody Thomas
18,15 **Carl genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca Barbareschi
19,35 **Linea continua**, attualità con Rita Dalla Chiesa e Andrea Barbieri
19,45 **Marilena**, telenovela

20,30 **Il mistero**, sceneggiato
22,45 FILM **Amici come prima**, con Burt Reynolds, Goldie Hawn. Usa commedia 1982 — *Un uomo e una donna se ne fanno di tutti i colori; tra schermaglie, guai, liti con i parenti, ma poi cedono all'evidenza dell'amore*
0,55 FILM **I fratelli Corso**, di Thomas Chong, con Chaech Marin, Thomas Chong. Prima visione televisiva. Usa avventuroso 1984 — *Parodia non molto riuscita, nonostante una bella e curata ambientazione, del film del genere «cappa e spada»*

ITALIA 1

13 — **Happy days**, telefilm, con Ron Howard, Henry Winkler
13,30 **Ciao Ciao**, varietà con cartoni animati:
— **Vola mio mini Pony**
— **Magica magica Emy**
14,30 **Urka**, quiz condotto da Paolo Bonolis
15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
16 — **Magnum PI**, telefilm con Tom Selleck
17 — **Simon**, telefilm
18 — **MacGyver**, telefilm
19 — **Tutti al college**, telefilm con Lisa Bonet
19,30 **Casa Keaton**, telefilm con Michael J. Fox
20 — **Cri**, telefilm con Cristina D'Avena

20,35 FILM **La morte alla caccia**, di Richard Tuggle, con Anthony Michael Hall, Jenny Wright. Usa giallo 1986 — *Un ragazzo ritira per errore una borsa contenente eroina e si ritrova contro polizia e malavita. Troverà soltanto l'aiuto di una cameriera*
22,25 **Parigi-Dakar 1991**, cronaca e commenti sesta tappa del rally
22,55 FILM **Cobra verde**, di Werner Herzog. Klaus Kinski, King Ampaw. Prima visione televisiva. Germania avventuroso — *Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la criminalità che non controlla*
1,05 **Kung Fu**, telefilm

CANALE 5

13,20 **O.K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, con Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Flavi
15,30 **Il mio... parliamone**, con Maria Flavi
16 — **Bum bum**, varietà con cartoni animati:
— **Amici Puffi**
— **D'Artagnan e i moschettieri del re**
— **Mila e due cuori nella pallavolo**
18,15 **I Robinson**, telefilm
18,45 **Il gioco dei nove**, con Gerry Scotti
19,35 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,15 **Radio Londra**, attualità con Giuliano Ferrara — *Torna con cadenza quotidiana la breve ma intensa trasmissione di Ferrara, troppo tempo assente (a dire per noia e saturazione) dallo schermo. La prima serie ebbe buon impatto e successo*
20,25 **Le notizie**, varietà con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,40 FILM **Fratelli d'Italia**, di Neri Parenti, con Christian De Sica, Sabrina Salerno, Massimo Boldi, Jerry Calà. Italia commedia a episodi 1989 — *Un borgataro tra i rioni snob, un impiegato le braccia della moglie del padrone ed un tifoso intimidito dagli avversari l'eterna storia dei nostri compromessi*
22,40 **Casa Vianello**, telefilm
23,10 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
1,10 **Striscia la notizia**, replica
1,25 **Radio Londra**, replica
1,35 **Marcus Welby**,
— **Operazione ladro**, telefilm

DOMANI MATTINA

6,55 **Unomattina**, contenitore di varia attualità con Livia Azzariti e Pucci Corona
10,15 Dal Teatro Comunale di Ferrara **Concerto di chiusura della stagione «Ferrara Musica»**. Direttore Claudio Abbado
11,05 **Mio fratello Jonathan**, sceneggiato. Seconda puntata
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 **Piacere Raiuno**. *In diretta dall'Italia*, Piero Badaloni, Simonia Marchini, Toto Cutugno

7 — **I cartoni e le storie di Patatrac**
— **Braccio di ferro - Squadrone tuttofare - Tracy**
— **Lassie**, telefilm
8 — **L'albero azzurro**, programma per i più piccoli
8,30 **Adderly**, telefilm
9,30 **Radio anch'io**, con Gianni Bisiach
10,20 **Corso di spagnolo**
— **Corso di tedesco**
10,50 **Capitol**, sceneggiato
11,55 **I fatti vostri**, attualità con Fabrizio Frizzi

11,25 **Nuoto e pallanuoto**: Campionati del mondo da Perth (Australia), in collegamento via satellite. Cronaca della finali del giorno

8,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
9 — **Così gira il mondo**, sceneggiato con Patricia
9,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela con Veronica Castro, Omar Fierro
10 — **Piccola Cenerentola**, sceneggiato. Replica
11,30 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares

7 — **Ciao**, varietà cartoni animati:
— **Siamo quelli Beverly Hills**
—
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm con Carolyn Jones
9 — **L'uomo milioni di ri**, telefilm
10 — **Mannix**, telefilm con Mike Connors
11 — **Sulle California**, telefilm
— **T. J. Hooker**, telefilm

8 — **La famiglia Brady**, telefilm con Robert Reed
8,30 FILM **Scanzonatissimo**, di Dino Verde, con Alighiero Noschese, Antonella Steni, Elio Pandolfi. Italia commedia 1963
10,25 **Gente comune**, attualità con Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, quiz condotto da Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz condotto da Mike Bongiorno

TMC

14,10 **La provinciale**, telenovela
15,10 FILM **La fossa dei dannati**, di William A. Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen Mc Nally, Mary Murphy. Usa drammatico 1954 — *Un malvivente accusato di aver ucciso la moglie è condannato. La donna non è morta e dopo molti anni accoglie in casa l'ex che si spaccia per fratello. Accortasi dell'inganno la donna cerca di ucciderlo, ma all'ultimo istante non ne ha il coraggio. Lui intanto muore cadendo in crepaccio*
17 — **Doc Elliot**, telefilm
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, situation comedy
20,30 **George**, telefilm
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, commenti e interviste con i protagonisti del Delle Alpi di Torino. Replica
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Tribuna Stadio**, commenti e interviste con i protagonisti del Delle Alpi di Torino. Replica

VIDEOGRUPPO

14 — **Samba d'amore**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Cartoons Stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**, attualità
20 — **Felicità dove sei**, telenovela con Veronica Castro
20,30 **Aerei da combattimento**, documentario
21,30 **Mina avvelenata**, rubrica calcistica di Darwin Pastorin, M. Bernardini
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il dell'economia**, attualità
0,30 FILM **Titolo non comunicato dall'emittente**
1,30 **Le auto della settimana stop**, programma promozionale

ITALIA 7

13,45 **Usa Today**, attualità
14 — **Incatenati**, sceneggiato
15 — **Peyton Place**, telefilm
17,15 **Super 7**, varietà cartoni animati
18,15 **Wonder Woman**, telefilm con Lynda Carter
19,15 **Usa Today**, attualità
19,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
20,30 FILM **Soldato Giulia agli ordini**, di Howard Zieff, con Goldie Hawn, Brennan. Usa commedia 1980 — *Dopo la tragica conclusione del suo matrimonio, la debole Giulia va a fare la soldatessa. Sulle prime ci sta malissimo, poi si adatta, s'innamora anche di un medico*
22,35 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smaila
23,25 **Catch**, selezione campionati del mondo
23,55 **Giudice notte**, telefilm
0,25 FILM **L'ultimo handicap**, di Merlin Ritt, con Walther Matthau. Usa commedia 1977
2,15 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smaila. Replica

STUDIOAPERTO

12,10 **Tg4 - Flash**
13,15 **Tg4 - Economia**
13,45 **Tg4 - Cronaca**
14 — **Automarket tv**, programma promozionale
14,10 **Tg4 - Economia**
14,20 **Spazio redazionale**
14,30 **Tuono blu**, telefilm con Sandy McPeak
16 — **Goliath attende**, telefilm
17 — **Tg4 - Sport**
17,30 **Marron glacé**, telenovela con Y. Cortes
18,30 **Mago Merlino**, telefilm Barnard Hughes
19 — **Tg4 - Economia**
19,30 **Automarket tv**, programma promozionale
20,30 **Basket**, rubrica sportiva
22 — **Il verdetto del lunedì**, commenti sul campionato di calcio
23,25 **Dolce notte**, varietà
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale

CANALE 21

13 — FILM **I tre della squadra speciale**, di Cyril Frankel. Gran Bretagna avventuroso 1974
15 — **Milleidee**, programma promozionale
17 — **Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo fiabe**, cartoni animati
18 — **Milleidee**, programma promozionale
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19 — programma promozionale
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 FILM **Il castello**, di Don Weis, con Tommy Kirk, Deborah Walley, Nancy Sinatra. Usa commedia 1966
22,30 **Milleidee**, programma promozionale
24 — FILM **Capitani coraggiosi**, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Lionel Barrymore, Melvyn Douglas, John Carradine. Usa avventuroso 1937
— **stop**

SUPERSIX

13 — **Speciale Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
13,30 **Le auto settimana**, promozionale
14 —
15 — **Big Foot**, telefilm
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
16 — **Pomeriggio con patia**
16,30 **In diretta dall'aldilà**, rubrica parapsicologia
17,30
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
— **Big Foot**, telefilm
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Cronache del e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Pallavolo**, Alpitour Cuneo-Maxicono Parma
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Sanford and son**, situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazioni regionale
23 — **Pallacanestro**: Auxilium Torino-Phonola Caserta
24 — **Sanford and son**

RADIOUNO

15,03 **Ticket**, settimanale di medicina e assistenza
16 — **Il Pagliaccio**, rotocalco di attualità a cura di Giuseppe Nani
17,30 **Jazz '91**
18,05 **La collana della regina**, di Mariella Serafini
18,30 **Piccolo concerto** di Flaminia Rinonapoli
19,15 **Ascolta, si fa sera**, conversazione religiosa
19,20 **Audiobox**, spazio multicodice a cura di Pinotto Fava
20 — **Cartacarbone**: Modugno incontra Nanny Loy
20,20 **Mi racconti una** Favola di ogni Paese narrata da Elio Pandolfi
20,30 **Stagione dei concerti Eurora '90-'91** Mozart attraverso l'Europa: **Praga**
22 — **Colori**, riflessioni di Dina Luce
22,30 di **due**. *Due bottiglie vuote*, di Peter Barnes

RAISTEREOUNO

15 — **Festival**
— **I dischi più graditi dagli italiani**
21,32 **Stereodrome**, con Enzo Gentile, Mario Basso

RADIODUE

12,49 **Impara l'arte**, consigli disinteressati e premi di Ermanno Arlossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il deserto dei tartari**, di Dino Buzzati. Lettura integrale e più diretta da Luigi Durissi
15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società. Programma a cura di Franca Guerini
17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
18,32 **Il fascino discreto della melodia**. Oggi il mondo dell'opera
19,55 **Speciale Gr2 Cultura**, a cura di Vanni Ronsisvalle

Le **re**, di F. Anzalone e S. Mancini. «Musica per ricordare». In studio Gianni Marata. «Vi racconto commedia», con la partecipazione di Paolo Giuranna
21,30 **Le ore della notte**. «L'argomento». In studio Marco Tuzzi. «La discussione»
23,23 **Belmare**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici**
19,55 **Stereoduesciassè**
21,02 **F. M. Musica**

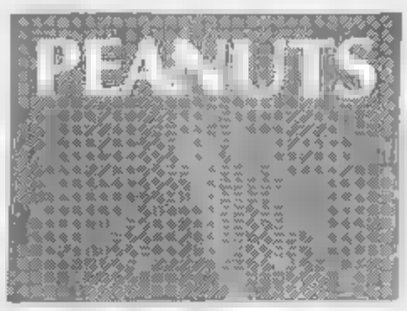
RADIOTRE

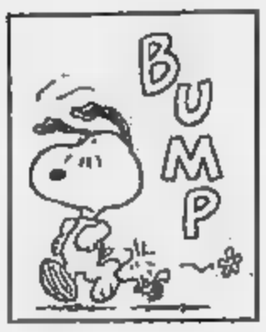
14 — **Diapason**, novità in compact. Selezione di Bruno
16 — **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica, condotto da Michele Gulinucci e Rossella Panarese
17,30 **Due Quintilci anni**, programma educativo per i giovani a cura di Franca Upparoni
17,50 **Scatola sonora**, un programma di Marco Mauceri
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Scatola sonora** (seconda parte). Archivio

— — **39° Concorso internazionale di musica dell'Ard** di Leoncavallo, Verdi, Weber, Mozart, Dvorak, Puccini, Grieg, . Direttore Colin Davis
22,50 **Città della letteratura fra '800 e '900**, scritto e diretto da Milli Romano
23,20 **Blue note**

RAISTEREOTRE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**





ODEON TV

13 — **L'uomo e la Terra**, documentario
13,30 **Bullwinkle**, [illegible] animati
14 — **New Transformers**, cartoni animati
14,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
[illegible] — **Signore e padrone**, telenovela
16 — **Passiones**, [illegible] **nuova storia di** [illegible]**ria**, sceneggiato
17 — FILM ● **Taxi**, con Beniamino Gi[illegible]li, Lea Padovani, Carlo Ninchi, D. Godet. Italia commedia musi[illegible] 1950
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **Minu**, cartoni animati
20 — **Capitan Power**, telefilm

20,30 FILM ● **La squadra speciale dell'Ispettore Sweeney**, di David Wickes, con John Thaw, Dennis Waterman, [illegible] Bannen, Diana Keen, Colin Welland. Gran Bretagna poliziesco 1977
22,30 **Casalingo superpiù**, telefilm
23 — FILM ■ **Salomè**, di Claude D'Anna, [illegible] Jo Champa, Tomas Milian, Fabrizio Bentivoglio, Pamela Salem, Tim Woodward, Paul Muller. Italia-Francia drammatico 1986
1,30 **Hallo Witch**, telefilm
— **Film non stop**

8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
9 — **Hallo Witch**, telefilm
10 — **Marta**, telenovela
11,30 [illegible]
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati

MEDITERRANEO

13 — **Oggi News**, telegiornale
13,15 **Sport News**
13,30 **Tv donna**, rotocalco [illegible] attualità al femminile condotto da Carla Urban
15 — FILM ● **Alla larga dal mare**, di Lawrence Weingarten, con Glenn Ford, Gia Scala, Eva Gabor. Usa commedia [illegible]
17 — **Tv donna**, rotocalco di attualità al femminile condotto [illegible] Carla Urban. Seconda parte
18,10 **Autostop** [illegible] **Il cielo**, telefilm. *Un medico condotto*
19,15 **Appunti disordinati di viaggio**, avventure e curiosità in giro per il [illegible] con Andrea Gris
20 — **Tmc News**, telegiornale

20,30 FILM ■ **Un tocco di classe**, di Melvin Frank, [illegible] George Segal, Glenda Jackson. Gran Bretagna commedia 1973 — *Steve, uomo d'affari americano sposato,* [illegible] *Vicky, stilista londinese, s'incontrano e s'innamorano. Durante* [illegible] *vacanza sentimentale a Malaga però si complica* [illegible] *loro love story. Oscar 1973* [illegible] *Glenda Jack*[illegible] *migliore attrice*
22,30 **Ladies and Gentlemen**, settimanale di tentazioni scelte
23,10 **Stasera News**, telegiornale
23,30 **Collegamento internazionale**, attualità
0,30 FILM ● **Bersaglio umano**, di Henry Neill, [illegible] Vic Morrow, Charlotte Rampling, Cesar Ro[illegible] Usa avventura 1977 — *Un pilota è coinvolto in* [illegible] *serie di pericolose avventure quando accetta di trasportare a Istanbul il ladro dei clichè delle banconote stampate dalla Banca d'Inghilter*[illegible]

6,30 [illegible], telefilm
9 — [illegible] documentario
9,30 **Scerifo Lobo**, telefilm
10,30 **Terre sconfinate**, sceneggiato con Jonas Mello
11,15 **Potere**, sceneggiato con Tarcisio Meira
12 — **A pranzo** [illegible] **Wilma**, con Wilma De Angelis. *Ospite di oggi Sonia Grey*
12,30 **Doris Day Show**, telefilm

SVIZZERA

13 — **Telegiornale**
13,30 [illegible] **In pantofole**, telefilm
13,55 **Omaggio all'autore**, documen[illegible]
14,30 **La storia in movimento**, documenti. *La crisi di Suez*
14,50 [illegible] **del sale**, documenti di viaggio
15,45 **Paesaggio con macchia**, sceneggiato con David Suchet.. 1ª puntata
16,35 **Il mascherato**. *La plastica*
16,55 **Passioni**, teleromanzo con Elisabetta Viviani, Dominique Boschero, Carlo Hinlermann
17,30 **Peripicchioli**, per i bambini
18 — **Storie di famiglia**, telefilm [illegible] Maria Schell
19 — **Il quotidiano**
19,15 **Sport**
19,30 [illegible] **e**
20 — **Telegiornale**

20,25 FILM ● [illegible] **non** [illegible]
22 — **Ordine e disordine**. *Non sono razzista*, [illegible]. Documenti di Gianni Dalli Ponti. 1ª puntata: *Il mondo è finito una volta*
22,35 **Telegiornale**
22,50 **Knebworth 90**, concerto rock londinese con la partecipazione di Eric Clapton, Genesis, Paul McCartney, Pink Floyd, Robert Plant, Cliff Richards, Shadows, Status Quo, Tears for Fears...
0,20 [illegible]

TELE +2

13,30 **Parigi-Dakar 1991**, [illegible] e interviste [illegible] Nico Cereghini [illegible] Alberto Porta (replica)
13,45 **Superstars of Wrestling**, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
14,45 **Eurogolf**, i tornei del circuito europeo [illegible] il commento di Mario Camicia: Coppa del Mondo per Nazioni [illegible] Orlando (Florida). Quarta parte (replica)
15,45 **Calcio internazionale**, cronaca registrata di una partita
17,45 **Storia** [illegible] **Superbowl**, rassegna storica [illegible] finali della Nfl
18,45 **Wrestling spotlight**, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo

20,15 **Parigi-Dakar 1991**, servizi e interviste sulla quinta tappa [illegible] rally, di Nico Cereghini e Alberto Porta
20,45 **Calcio - World** [illegible]: in diretta da Bonn, premiazione [illegible] squadre, allenatori e calciatori distintisi nel panorama internazionale durante [illegible]
22,45 **Settimana gol**, rubrica [illegible] internazionale di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi
23,45 **Sport Parade**, le più [illegible] immagini [illegible] settimana di Tele +2
0,45 [illegible] - **World** [illegible] in diretta da Bonn, premiazione di squadre, allenatori e calciatori distintisi nel panorama internazionale [illegible] il 1990 (replica)

12,15 **A come animazione**
12,20 **Teletext** [illegible]
12,25 **La schiava Isaura**, telenovela. Primo episodio

12,15 **Storia del Superbowl**, rassegna storica delle [illegible]li della Nfl

RETE 7 PIEMONTE

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Dan Guard**, cartoni animati
14,40 **Ryu**, cartoni animati
15,15 **I predatori del tempo**, cartoni animati
16,50 **Tom Sawyer**, cartoni animati
16,50 **Tutti frutti**, cartoni animati
17,20 **Fiaba ed eroi**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Le auto** [illegible] **settimana**, programma promozionale
20,20 FILM ■ **Palcoscenico**, di Gregory La Cava, con Katharine Hepburn, Ginger Rogers. Usa drammatico 1937 — *La figlia* [illegible] *un magnate americano sogna* [illegible] *diventare un'attrice famosa*
22,30 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — FILM ● **Il tesoro della foresta pietrificata**. [illegible] Emmmo Salvi, con Gordon Mitchell, Pamela Tudor, Eleonora Bianchi. Italia avventura 1965 — *I vichinghi devono attraversare la foresta pietrifi*[illegible] *dove si cela il tesoro dei nibelunghi,* [illegible] *l'eroe Siegmund, aiutato dalla fiera Brunilde e dal dio Woten, riuscirà a scacciarli*

RETE MIA

14 — **Vogli**[illegible] telenovela tratta [illegible] romanzo [illegible] Carmen Daniels con Alice Bruzzo, German Kraus
15 — **Pomeriggio sportivo**, rubrica
17 — **Gulpi**, programma di spettacolo e cartoni per i ragazzi condotto da Miriam De Boer
— **Grand Prix**, cartoni animati
— **Sampei**, [illegible] **pescatore**, cartoni animati
19 — **50 tavole** [illegible]**a**, rubrica enogastronomica itinerante condotta da Marzia Chiocchi
19,30 **Diario**, agenda di informazione quotidiana condotta da Isabella Fiorati
20 — **A colpo sicuro**, quiz condotto da Claudio Sottili con Anna Sciortino
20,30 [illegible] **di ippica**, con Simona Bombacci
[illegible] — **Camminare le vigne**, rubrica di enologia [illegible] cura [illegible] Gino Carmignani
22 — [illegible] **domanda risponde**, [illegible] condotto [illegible] Simona Patilucci
22,30 **I Kennedy**, [illegible] cura [illegible] Carla Bressan. In [illegible] Andrea Michelazzi
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, programma promozionale
1 — **Notturno per l'Italia**

TELECUPOLE

12,40 **Tg4 notiziario**, informazioni [illegible] cali e nazionali
13 — **Viaggio nella natura**, documentario
13,30 **A** [illegible] **jazz**, rubrica musicale
15 — **Vite** [illegible], telenovela di Paolo Ubiratan, [illegible] Bruna Lombardi
17,30 [illegible], telenovela
18 — **Tg4 Flash**, telegiornale
18,30 **Vite rubate**, telenovela [illegible] Paolo Ubiratan, con Bruna Lombardi
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il [illegible]
21 — [illegible] **ieri e oggi**, spettacolo [illegible] folklore napoletano
22 — **Lo speciale** [illegible] **Tg4**. [illegible] in diretta
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali [illegible] nazionali
22,45 [illegible] **speciale** [illegible] **Tg4**, opinioni a confronto (seguito)
23,30 **Notte Sport Cinquestelle**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Tg4 notiziario**, informazioni lo[illegible] e nazionali

TELE CASALESE

14,30 [illegible] **auto della settimana**, programma promozionale
15 — **Cappuccetto** [illegible] **pois**, cartoni animati
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cappuccetto** [illegible] **pois**, [illegible] animati
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy End**, telefilm
21 — **Le carte parlano**, rubrica
22,45 **CIRmu**

VIDEOLUNO

14,30 FILM ● **Titolo non comunicato** [illegible]
16 — **Andiamo al cinema**, le attualità cinematografiche
18,10 [illegible] [illegible] **cuore**, telefilm
17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
19 — **La gang dei segugi**, cartoni animati
20,30 FILM ■ **Titolo non comunicato** [illegible]
[illegible] — [illegible]
24 — **Affari di** [illegible] telefilm

VIDEOMUSIC

13 — **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
15 — **Video a** [illegible]
16 — [illegible] **Pomeriggio**
19 — **Dave Stewart special**. *Presentazione del suo* [illegible] *clip,* [illegible] *il titolo «Jack Talking»*
19,30 **Super Hit**
21 — [illegible] **Night**
22 — [illegible] **the Air Notte**
0,30 [illegible] **Night**
1,30 [illegible]

TIEFFE 9

15,10 FILM ● **Titolo non comunicato** [illegible]
17 — **Shopping & Cartons**
18 — **Intorno** [illegible] **mondo**, documenta[illegible]
19,15 **Tg9**, notiziario con servizi filmati della città
20 — **E le stelle stanno a guardare**, rubrica di astrologia
22,15 **Tg9**, notiziario con servizi filmati della città
24 — FILM ■ **Titolo** [illegible] **comunicato dall'emittente**

TELETIME

13,30 **King Leonard**, cartoni animati
14 — **Sport nel mondo**
15 — **Ingresso libero**, programma promozionale
18 — **Calcio Club - Inter**, rubrica sportiva
19,30 **Calcio Club - Milan**, rubrica sportiva
21 — **Ingresso libero**, programma promozionale
22 — **Sport nel mondo**
23,15 **Ingresso** [illegible] programma promozionale

TELE ITALIA

15 — **Marta**, telenovela
16 — FILM ● **Operazione Comman**[illegible]
18 — **Corpo Speciale Sandbaggers**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio** [illegible] **passione**, telenovela
22 — **Cash and Carry**, programma promozionale
23,30 FILM ● **Cacciatore di lupi**
1,30 **Corpo Speciale Sandbaggers**

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, programma per ragazzi. Cartoni animati
16,30 [illegible] **perduto amore**, telefilm
17 — **Veronica il volto** [illegible]**e**, telenovela [illegible] Veronica Castro
[illegible] — **Brillante**, telenovela
19 — [illegible] **figlio Dominic**, telefilm
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
22,30 **Tv Flash**, telegiornale locale
24 — **Chopper One**, telefilm
0,30 **Airline**, telefilm

TELE [illegible] INVICTA

12 — **Cuore di pietra**, telenovela
14 — **Cartoni animati** [illegible] **stop**
18 — **Programma dedicato ai ragazzi**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni dei film in prima visione
19,10 [illegible] **regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20,20 FILM ● **Titolo** [illegible] **comunicato dall'emittente**
22,30 [illegible] **regionale**
23,15 **Telenovela**
0,30 FILM ■ **Il tesoro** [illegible] **foresta pietrificata**

TELE [illegible]

16,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
17,30 **Pachamama, terra di campesinos**, documentario
18,30 **Udienza papale del 9 gennaio**
19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 [illegible] **Boone**, telefilm
21,30 [illegible] **oggi**, telefilm
22,30 **La Chiesa in** [illegible]. 2. La visita del Papa in Messico
23 — **Il regionale**, notiziario

RETE A

15 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
16,30 **Natalie**, teleromanzo con Victo[illegible] Ruffo, Guillermo Capetillo
17,30 **Bianca Vidal**, telenovela
18,30 [illegible] **Magazine**, attualità a cura [illegible] servizi giornalistici [illegible] A
19 — **Tga**, telegiornale. 1ª-2ª-3ª edizi[illegible]
20,25 **La debuttante**, telenovela
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22 — **Bianca Vidal**, telenovela

IN POLTRONA

Poliziotti tedeschi

RAI — 20,30

Piccoli, inaspettati regali: stasera non c'è il «Mixer» di Minoli (ieri sera non c'era neppure «Chi l'ha visto?»: si apre un periodo di pentimento o forse è solo l'influenza che dilaga). Al posto, per la prima « probabilmente unica volta, vedremo un **Ispettore Derrick** alle 20,30 seguito (21,35) [illegible] un ostemporaneo **Commissario Köster** con l'insuperato Sigfried Löwitz. I due telefilm tedeschi un poco rivali fra loro [illegible] fra le più belle serie poliziesche che la tv [illegible] abbia regalato. Il **Commissario Köster** (che nell'originale ha un titolo più bello e significativo: «Il Vecchio», ma noi abbiamo una passione per rititolare) [illegible] stato ritrasmesso a stillicidio alla fine dell'estate scorsa (un episodio alla settimana: una provocazione, per i più fanatici). Poi, una manina potente e rapace lo aveva tolto [illegible] per qualcuno era stato come [illegible] un amico non fosse venuto all'appuntamento senza spiegare perché. Stasera torna qualche altro: guardiamolo, potrebbe essere l'ultima volta che lo vediamo.

Sigfried Löwitz

Per i latini era un dio

CANALE 5 — 20,40

Fratelli d'Italia ebbe poco successo [illegible] pubblico e nessuno di critica: è un film comico che fa ridere molto ma a patto che si rida davanti a qualche colpo di trivialità pacchiana anche se magari involontaria. Tre episodi che avrebbero potuto essere belli, a parte il primo che è una fotocopia di film precedenti: Christian De Sica fa il maleducatone di periferia in vacanza fra i Veri Signori in Sardegna; Jerry Calà scommette [illegible] conquistare le grazie avidenti e sporgenti di Sabrina Salerno; Massimo Boldi, tifoso milanista, andando alla partita Roma-Milan dà un passaggio a [illegible] truppa di violenti ultras romanisti. In comune fra gli episodi: un'automobile a noleggio, battutacce, parolacc[illegible] Viene in mente Stercutius, divinità [illegible] latina che non ci facevano studiare al liceo, ma che era davvero venerata (ne parla, [illegible] freddezza, anche il dizionario Zingarelli). Era preposto all'ingrasso dei campi, forse ora [illegible] occupa di cinema. Sceneggiatura dei Vanzina, regia di Neri Parenti.

Salerno

Bonolis: Urka!

UT [illegible] 14,30

Paolo Bonolis [illegible] un bravo giovanotto di ventinove anni che ha partecipato [illegible] Rai a qualche trasmissione che [illegible] ricordiamo, poi [illegible] stato arruolato dai lumbard di Canale 5 e tenuto anni a intrattenere i bambini a «Bim Bum Bam». De [illegible] ha la sua promozione: intratterrà i ventenni. [illegible] programma, un quiz che incrementa la montagna di quiz già in onda, si titola Urka e dal titolo sembra abbastanza simpatico. Ci saranno concorrenti, pare, leggermente strampalati; ci saranno domande in [illegible] l'ambiente un po' scompigliato e c'è la regola per cui chi [illegible] vince qualcosa [illegible] chi non [illegible] viene abbattuto via dalle trasmissione (abbattuto letteralmente fuori, grazie a un meccanismo). Non va meglio al vincitore: dovrà rispondere alla domanda finale stretto in [illegible] gogna e [illegible] sbaglierà sarà preso a torte in faccia. Parenti cel[illegible]ori: Groucho Marx faceva cose del genere in tv quasi quarant'anni fa. Bonolis nei giorni prossimi terrà anche «Incredibile ma vero»: filmati strani e cose assurde.

Bonolis: Urka!

Aggressiva Fecchi

[illegible] 23,15

Stasera gli ospiti del **Maurizio Costanzo Show** sono: Claudio Lippi; Andrea Roncato (il comico della coppia Cigi e Andrea); Luigi Covolo, assessore alla sanità [illegible] all'igiene pubblica della Regione Veneto; Daniela Bolzonella, presidente dell'Associazione Intervento contro i tumori; Myriam Fecchi, disc jockey di Raisteroodue; il cantautore Paolo Carta e il postoggiatore napoletano Antonio Diacono (dove per «postoggiatore» non s'intende l'abusivo [illegible] poco noioso che dietro compenso [illegible] attenzione a non sfregiarci l'automobile, ma il simpatico suonatore che entra nei ristoranti [illegible] per lo stesso compenso ci fa la serenata). Myriam Fecchi dovrebbe essere il personaggio a parte: il mensile «Moda» di novembre la faceva parlare di discoteche, musica house, mode rock, amplificatori, rap, jovanottismi e altre cose che non interessano nessuno o quasi, ma incorniciava [illegible] servizio con [illegible] serie di fotografie che ne denotavano una certa aggressività quantomeno interessante.

Myriam Fecchi

L'impero di Spielberg

RAIUNO — 20,40

Il secondo film del periodo [illegible] di Steven Spielberg, dopo «Il colore viola» fu **L'impero del sole** che non andò benissimo, ottenne sei nomination all'Oscar, ma alla finale nemmeno un premio. Quando i cinesi, prima del massacro [illegible] Tienanmen, erano [illegible] buoni (ora lo stanno diventando di nuovo: si scrive la storia anche per dimenticarla), le troupe occidentali andavano a girare i film a Pechino dove le comparse costano [illegible] soldo di [illegible] **L'impero del sole** fu il primo film di Hollywood in Cina e di comparse ne arruolò quindicimila in quindici settimane di lavorazione. Sia[illegible] nel 1941 a Il ragazzino aristocratico inglese Jim Graham, viziato e odioso, è a Shanghai mentre i giapponesi occupano la città. I genitori scappano. Lui guarda [illegible] guerra a bocca aperta (viene conquistato dagli aerei, dal loro volo e dalla lo[illegible] potenza), finisce nei campi di prigionia, cresce e diventa luridamente cini[illegible] La guerra fa male anche a chi le sopravvive, dice Spielberg: lo si sapeva già ma lui lo dice con gli strumenti del gran cinema che è contiguo all'arte.

L'impero del sole: un'immagine

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Furio Colombo; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello ...

STAMPASERA
ANNO 123 / NUMERO 4

Carlo Bramardo
Responsabile - Vicedirettore vicario
Stabilimento tipografico: Editrice LA Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1625
© 1991 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1833 del 14/12/1990

LUNEDI' 7 GENNAIO 1991

El diablo siamo noi

E i Litfiba ricominciano dal Piemonte

Anno nuovo, vita nuova. L'antico adagio vale anche per i Litfiba, rock band fiorentina, che da un anno a questa parte ha smesso di essere una formazione underground e ha conquistato un posticino di tutto rispetto tra i grandi della musica italiana. Dei Litfiba se ne parla in occasione del loro ultimo disco, «El Diablo», che dà anche il nome alla tournée italiana prossima a partire proprio dal Piemonte. Il debutto è annunciato per dopodomani, mercoledì 9 gennaio; alla discoteca Extra Large di Romano Canavese (Ivrea) Piero Pelù presenterà, oltre alle ultime canzoni, i nuovi musicisti della formazione da lui capeggiata, che l'11 gennaio farà poi tappa a Cuneo e il 30 a Torino (Palasport).

Il tour 1991, quindi, per Piero Pelù rappresenta una svolta, che già aveva cominciato a profilarsi alcuni anni fa. Non è da molto infatti che il gruppo fiorentino è sotto contratto con una importante major internazionale. Il che, tradotto in termini pratici, significa pubblicità e promozione maggiori, tour più lunghi e meglio organizzati, e un numero di fans sempre crescente. Il disco nuovo, poi, consolida la posizione che la band è riuscita a conquistarsi nei dieci anni di attività che hanno preceduto il grande successo, grazie anche a una serie di dischi ben fatti e caratterizzati da una miscela di rock esplosivo.

Per contro, su oggi i Litfiba possono contare su un pubblico più vasto, è anche vero che la loro musica ha perso parte di quel fascino dark e di quel sound di origine punk che fino a pochi anni fa ne caratterizzava il repertorio. Le canzoni dell'ultimo album, ma anche del precedente, sono più «commerciali», nel senso che puntano su melodie più semplici e dirette, e su un rock meno cupo di una volta, ma comunque dotato di una forza e di una comunicativa non comuni. Come se i cambiamenti finora citati non bastassero, i Litfiba si sono anche rinnovati e pare che i nuovi musicisti si siano già ben adattati allo stile del loro front-man. Per la prova del nove, comunque, bisognerà aspettare mercoledì: soltanto allora, sul palcoscenico e davanti al pubblico, i rocker toscani potranno dimostrare le loro qualità e quei cambiamenti che finora si sono potuti notare soltanto dall'ascolto di «El Diablo». I biglietti per il «Concerto zero», cioè per l'esordio, costano 27.500 lire, quelli per la data torinese invece 25 mila. Per quanto riguarda i concerti previsti a Torino, c'è ben poco da dire: il via lo darà Branduardi, il 15 gennaio, seguito poi da Toquinho, il 18, e poi da Bertoli, il 19.

Non va dimenticato Paolo Conte, indiscusso re di questa stagione all'insegna della musica italiana, che oltre ai due concerti già annunciati per il 20 e il 21 gennaio ne terrà un terzo, per il quale i biglietti stanno già andando a ruba. Da alcuni giorni è anche possibile acquistare i tagliandi per le date di Ornella Vanoni, dal 24 al 27 gennaio, e quelli per l'atteso incontro con Vittorio Sgarbi, spostato al 18 febbraio al Colosseo, che pur non essendo una rockstar è comunque un personaggio di indubbio carisma. Per vederlo bisognerà pagare 30, 25 o 20 mila lire (Good Music).

Noemi Romeo

I Litfiba saranno mercoledì sera a Romano Canavese

Baudo fa 11

Tutti i numeri di Fantastico

Jovanotti, Marisa Laurito e Giorgio Faletti, i tre comprimari di «Fantastico 11» appena conclusosi

L'ultima puntata di Fantastico ha tenuto davanti ai teleschermi oltre il 50% dell'uditorio totale. Una media di 11 milioni 448 mila telespettatori ha seguito infatti lo spettacolo condotto da Pippo Baudo. La puntata di sabato ha avuto la punta di ascolto intorno alle 22,45 con 13 milioni 416 mila ascoltatori. Anche il dietro le quinte di Fantastico, dal titolo, «Buon Viaggio ragazzi, appunti su Fantastico '90», andato in onda alle 23,52 ha registrato un grande ascolto con 4 milioni 258 mila spettatori. Le quattordici puntate di Fantastico hanno fatto registrare un ascolto medio di 9.431.000, superiore di un milione allo scorso anno.

Il sabato sera delle tre reti RAI è stato seguito da 15 milioni 559 mila telespettatori contro i 5 milioni 278 mila delle tre reti Fininvest.

Il Direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, ha detto che «questo successo ci spinge a lavorare nel '91 nella direzione indicata dal pubblico».

Per Pippo Baudo «il risultato finale conferma un primato d'ascolto avuto per tutte le puntate dello spettacolo. Dà soddisfazione a tutti gli operatori che hanno lavorato per il programma. Viva il varietà».

Il capostruttura di Rai Uno, Mario Maffucci, responsabile di Fantastico, ha dichiarato che «quando uno spettacolo, nella media di quasi 3 ore di trasmissione raggiunge il consenso di oltre il 50% di audience, vuol dire che Rai Uno, Fantastico e Pippo Baudo godono di una popolarità e di un apprezzamento da parte del pubblico non occasionale ma molto radicato nelle abitudini e nel gusto. Vuol dire altresì — ha concluso Maffucci — che la proposta di spettacolo ha pienamente soddisfatto le aspettative».

STASERA AL CINEMA

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.321

Presunto innocente, di Alan Pakula, con Harrison Ford, Greta Scacchi, Colol. non viet. — Dal best seller di Turow la vicenda di un magistrato accusato dell'omicidio di una bella collega. Harrison Ford finirà sulla sedia elettrica?
Thriller
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 858.321

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Orario: 15; 16,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

AMBRA
via C. Saluzzo 27 ☎ 287.197

La cosche, di Nori Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Colori. Non visto — Pozzetto e Villaggio sulle orme di Stanlio e Ollio sono impegnati a combinarne guai in una serie di scontri che si vedono imbarcchini, garagisti, maîtres
Comico
Ore: 14,30; 16,30; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Alto di forza, di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone. Usa. Col. Non viet. — Nel 2084, su Marte, Big Arnold scopre che la sua identità è stata riprogrammata e cerca quella vera, tra ipervelocità e meraviglie tecnologiche
Fantascienza
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Alto di forza, di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone. Usa. Col. Non viet. — Nel 2084, su Marte, Big Arnold scopre che la sua identità è stata riprogrammata e cerca quella vera, tra ipervelocità e meraviglie tecnologiche
Fantascienza
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190

Stasera a casa di Alice, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Ornella Muti. Italia. Col. Non viet — Cognati inquietanti di cardinali e cristianamente coniugati perdono la testa per la sinistra ragazza
Commedia
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Quintino 24 ☎ 540.605

La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col. — Dalla favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**
Cartoni animati
Ore: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

Taxi Blues, di Pavel Lounguine, con P. Mamonov, P. Zaitchenko. Urss. Col. Non viet — Sassofonista alcolizzato si dilegua per non pagare la lunga corsa effettuata. Ma il tassista lo rintraccia e inizia un rapporto di amore-odio
Drammatico
Ore: 15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E ☎ 545.245

Verso sera, di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire. Italia. Col. Non viet. — Nel lontano 1977 il contrasto più sentimentale che ideologico tra tre generazioni che convivono: nonna, nuora, nipote
Commedia
Ore: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E ☎ 545.245

Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini, Con Massimo Boldi Christian De Sica, Enzo Greggio. Italia. Col. Non viet. — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà
Comico
Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

CRISTALLO
via Goito 5 ☎ 650.71.00

Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non viet — Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile rivincita. Inedita signora Pina active best seller sulle sue sventure
Grottesco
Ore: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 543.622

La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col. — Dalla favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**
Cartoni animati
Ore: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano
Drammatico
Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,30 ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade,Tcheki Kario. Francia. Col. non viet.— Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore
Drammatico
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 671.642

La cosche, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Colori. Non visto — Pozzetto e Villaggio sulle orme di Stanlio e Ollio sono impegnati a combinarne guai in una serie di scontri che li vedono imbarcchini, garagisti, maîtres
Comico
Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

ERBA
corso Moncalieri 241 ☎ 698.55.47

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.214

Cuore selvaggio, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Nicolas Cage. Col. Non viet. — Sailor e Lula, un lui e una lei senza inibizioni, fuggono per mezza America perseguitati dalla madre di lei, gelosa, che conta sulla disponibilità del debole amante e sulla ferocia dell'ex innamorato
Commedia drammatica
Apertura 20,15; film 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 87 ☎ 315.2057

Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non viet. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto
Drammatico
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●●

GIOIELLO
v. C. Colombo 31bis ☎ 900.760

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale)
Commedia
Ore: 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.83.18

La storia infinita 2, di George Miller, con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt. Usa. Col. Non viet. — Gli uomini combattono a minacciare la sopravvivenza del regno di Fantasia, il bambino Bastian parte a difenderlo
Fantastico
Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.03

Linea mortale, di J. Schumacher. Con K. Sutherland, G. Roberts, K. Bacon. Dolby stereo. Vietato 14. Usa. Colori — Cinque bravissimi studenti di medicina cercano risposta sull'aldilà procurandosi come sempre più lunghi: trovano i fantasmi dei sensi di colpa
Drammatico
Ore: 16; 16,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non viet. — Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile rivincita. Inedita signora Pina scrive best seller sulle sue avventure
Grottesco
Ore: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Tartarughe Ninja alla riscossa, di Steven Barron, con Judith Hoag, Elias Koteas. Usa. Col. Non viet. — Quattro tartarughe umanoidi e un grasso topo che fa il guru e l'istruttore di arti marziali contro il teppismo
Fantastico
Ore: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35 ★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non viet — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano.
Drammatico
Ore: 15; 17,20; 19,55; 22,30 ★★★★/●●●●●

NUOVO ODEON
via Venezia 8 ☎ 749.2352

Cinecircolo **The Stand In**. Proiezioni riservate ai soci

Orario unificato: 18,30; 21,30

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade,Tcheki Kario. Francia. Col. non viet.— Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla femminilità e alla feroce guerra delle spie. Ma incontra l'amore
Drammatico
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopy Goldberg. Colori. Non viet. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e miele
Commedia
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 831.400

Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non viet. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto
Drammatico
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non viet. — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano.
Drammatico
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.521

Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopy Goldberg. Colori. Non viet. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, fra thriller e miele
Commedia
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 336 ☎ 611.789

Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini, Con Massimo Boldi Christian De Sica, Enzo Greggio. Italia. Col. Non viet. — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà
Comico
Ore: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 68 ☎ 749.2907

Un angelo alla mia tavola, di Jane Campion, con Kelly Fox, Alexia Keogh e Karen Fergusson. Nuova Zelanda. Col. — Dall'autobiografia della scrittrice neozelandese Janet Frame, il percorso umano e letterario di una donna scambiata per schizofrenica. Premio speciale della Giuria a Venezia
Biografia
Ore: 17; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

Lunedì lire 5000
Da martedì a domenica lire 9000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 339.764)

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba 23, ☎ 545.338) Riposo

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2212)
Weekend con il morto, di Ted Kotcheff. Ore 20,30; 22,15

CUORE (via Nizza 56, ☎ 657.668) Oggi riposo. Domani: **Born on the Fourth of July**

DRIVE IN (v. Valenza/v. Genova, ☎ 630.080)

LANTERI (c. G. Cesare 88, ☎ 284.134)

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.800) Vedi Teatro di Torino

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871. 048) Riposo

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871. 048) Riposo

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871. 048) Riposo

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 52, ☎ 874.171)
Il giallo del bidone giallo, di e con Emilio Estevez, Charlie Sheen. Orario: 20,30; 22,30

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 332.417.79)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 531.290)
Corpi caldi, con Susanne Thedemann, George Appelt. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 695.621)
Film erotico, con Amber Lynn, Tamara Longley. Colori. Ap. 15; ultimo 22,30. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Film erotico, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106 ☎)
Umido, con Ramba 2. Colori. No stop dalle ore 10, ultimo spettacolo ore 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.204)
Prima visione. **Film erotico**, con Susanne Cullen, Jenny Liedemann. Colori. Apertura 10,30. Ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.674)
Approcci, con O. Flores, S. Albanlergy. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
Amori per donne in calore, con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Colori. Apertura 14,30. Ultimo ore 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 120, ☎ 436.8092)
Film erotico, con Barbara Richard, Schreiner Charly. Prima visione. Colori. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.768)
Prima visione. **La vergine in calore**. Colori. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617)
L'alcova dei mille piaceri, con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Apertura 15. Ultimo 22,30

TORINO (via Guicciardini 9, ☎ 530.353)
Una donna da guardare, con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, Cinzia De Carolis. Prima visione. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo
BUSSOLENO
NARCISO: Riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo
CERANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo
CHIERI
MARILYN: Atto di forza
SPLENDOR: Vacanze di Natale 90
CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: Vacanze di Natale 90
POLITEAMA: Ghost (Fantasma)
CIRIE'
NUOVO: Fantozzi alla riscossa
COLLEGNO
PRINCIPE: Rocky V
REGINA: Stasera a casa di Alice
STAZIONE: Vacanze di Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: 3 scapoli e una bimba
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Atto di forza
MONTANARO
VITTORIA: riposo
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze di Natale 90
ITALIA: Rocky V
RITZ: La storia infinita II
RIVOLI
GIOIELLO: Vacanze di Natale 90
VALPERGA
AMBRA: riposo

Tornata la ragazza costaricana ma a Firenze resta un «giallo»

Ana Yancy Hernandez all'ospedale dove è stata medicata per lievi ferite. Ha detto che i rapitori l'hanno accompagnata in auto fin nei pressi di casa

FIRENZE ● Il caso è risolto ma i misteri da chiarire restano ancora molti. Ana Yancy Hernandez Roya, la ragazza costaricana di 19 anni scomparsa la notte fra il 3 ed il 4 gennaio scorsi, è tornata a casa questa mattina poco prima delle 7. Al patrigno, il conte George Boutourline, e alla madre Sonia ha raccontato di essere stata portata quasi fino alla villa in via Pian dei Giullari 18 legata in auto dai suoi sequestratori (ha parlato di 4 uomini). A mezzo chilometro dall'abitazione l'avrebbero liberata e fatta scendere. Quando ha suonato alla porta di casa la ragazza aveva indosso solo una tuta da ginnastica ed un paio di scarpe da tennis.

Al vicequestore Ruggero Perugini, che fin dal primo momento ha seguito il caso e che si è subito precipitato alla villa dei Boutourline ha raccontato di essere stata aggredita, trasportata in una casa e chiusa per tre giorni in una stanza. Ana, che appariva fortemente provata dalla brutta esperienza, ha anche delle lievi ferite alle braccia ed un taglio sulla guancia sinistra. Per questo è stata subito trasportata al pronto soccorso dell'Istituto Ortopedico Toscano (l'ospedale più vicino) dove i medici le hanno prestato le prime cure e messo dei punti di sutura al taglio sul viso.

Tutto bene Ana? Hanno chiesto i cronisti di giornali e televisioni che affollavano l'ingresso della questura quando verso le 11,30 la ragazza vi è arrivata. «Sì ora va bene, sono felice di essere tornata a casa», sono le uniche parole che la ragazza ha pronunciato con un filo di voce mentre, sorretta dai poliziotti, saliva le scale della squadra mobile. La vicenda ha così avuto il suo epilogo, ma le spiegazioni che Ana, e probabilmente non solo lei, dovranno dare restano ancora molte. Prima di tutto c'è da sapere chi l'ha rapita e perché. Cosa significava la minacciosa scritta «Vogliamo giocare alla resa dei conti Boutourline?», tracciata col sangue (è di Ana?) sul muro del salotto. Cosa ha convinto i suoi sequestratori a rilasciarla. Se è stato in qualche modo pagato un riscatto o, comunque, se tra il conte George e gli aggressori della ragazza c'è stato un qualsiasi contatto. Tutte domande alle quali nelle prossime ore si cercherà di dare risposte.

Per Ana, sua madre Sonia ed il conte George Boutourline si prospetta una lunga chiacchierata con gli inquirenti. Il «giallo», che da tre giorni stava tenendo col fiato sospeso la città, era cominciato la mattina di giovedì 4 gennaio.

La governante di villa Placci, Fiorella Fanetti, entrando nel suo lottino tv, dove Ana era solita trascorrere le ore serali, aveva notato con sgomento che tutto era sottosopra, che in terra c'erano delle macchie di sangue e che sul muro accanto al camminetto, proprio sotto una foto della ragazza, qualcuno aveva tracciato col sangue una scritta di minaccia nei confronti del conte George. La donna aveva avvertito la madre della ragazza, Sonia Hernandez (il conte era in vacanza nel Nord Italia), la quale poco prima delle 8 aveva dato l'allarme telefonando in lacrime al 113: «Correte, mia figlia è sparita e c'è tanto sangue».

Le indagini si erano rivelate subito complicate dalla contraddittorietà delle tracce e dalle intricate personalità degli occupanti della villa. A cominciare dal conte George Boutourline, 39 anni, nato a Boston ma di origine russa, dalla movimentata vita sentimentale, con grandi possedimenti terrieri a Laterina in provincia di Arezzo, che recentemente ha acquistato una quota nella proprietà del River Club, un night-club del centro dove 9 anni fa aveva conosciuto la sua attuale convivente, Sonia, mamma di Ana.

Il rapporto fra i due si era però ormai deteriorato. L'ex entraineuse costaricana aveva frequenti litigi con il conte. I due vivevano ormai come separati in casa e lei, per avere delle entrate proprie, si era assegnata a fare dell'assistenza domiciliare agli anziani.

La stessa Ana, descritta come una ragazzina tranquilla e un po' triste, si era rivelata, attraverso la lettura dei suoi diari, un'adolescente inquieta, capace di covare intense passioni, una delle quali l'aveva legata tempo addietro ad un uomo sposato molto più vecchio di lei. Un mosaico di elementi con i quali era difficile ricostruire un quadro nitido. Ora il primo tassello, certamente il più importante, è andato a posto ma forse le sorprese non sono finite.

Francesco Matteini

NOTIZIE

Ammazza la moglie e si spara alla testa

VENEZIA ● Un agente in servizio presso la polizia stradale di Mestre, Rino Barzan, 33 anni, di Arsiè (Belluno), ha ucciso con un colpo di pistola la moglie Elvi Zanin, 27 anni, di Mestre, e poi si è suicidato sparandosi alla testa. I corpi dei due, che abitavano alla periferia di Mestre, sono stati trovati ieri sera nell'appartamento dai vigili del fuoco che erano intervenuti su richiesta di alcuni amici della coppia. Ieri, infatti, la donna non si era presentata al lavoro in un supermercato e i colleghi le avevano telefonato ripetutamente senza ottenere risposta. Anche Barzan doveva uscire, ma gli amici ieri pomeriggio l'avevano atteso invano. Qualcuno allora, insospettito anche dalle luci accese in casa che si vedevano dalle finestre, ha chiamato soccorsi temendo una disgrazia. I corpi dei due coniugi, sposati da poco dopo una lunga convivenza, sono stati trovati nel corridoio dell'abitazione a poca distanza l'uno dall'altro. Vicino a Barzan è stata rinvenuta la pistola di ordinanza che è stata usata dall'agente per uccidere la moglie e poi suicidarsi. Tra le cause che hanno portato al tragico episodio non è escluso un improvviso raptus o una lite tra i due coniugi.

Schianto d'auto: due morti e 5 feriti

BERGAMO ● *(a. p.)* Due giovani sono morti e altri cinque sono rimasti feriti in modo abbastanza grave in un tragico groviglio di tre automobili avvenuto nella notte nella pianura bergamasca vicino a Treviglio. Complessivamente sono sette le persone coinvolte, ma altri quattro giovani che viaggiavano su una terza vettura coinvolta negli scontri, sono usciti tutti illesi. Le vittime si chiamavano Maurilio Rossi di 25 anni da Urgnano, e Luigi Casciani di 30 anni, abitante a Treviglio. Il Rossi viaggiava a bordo di una Mercedes condotta da un amico insieme ad altri tre giovani; il Casciani guidava una Uno turbo ed era accompagnato anche lui da un amico. Lo schianto terribile è avvenuto in una curva presso Cologno al Serio, e le due auto si sono letteralmente squarciate. Niente da fare per il Rossi morto sul colpo, il Casciani è deceduto poco dopo all'ospedale di Treviglio. Allo stesso ospedale sono stati trasportati e ricoverati altri cinque giovani.

Carabinieri uccisi: messaggio a Torino

TORINO ● Il gruppo «Falange armata» è intervenuto, questa mattina, con una nuova telefonata all'ufficio Ansa di Torino sull'uccisione dei tre carabinieri a Bologna. Una voce maschile, con spiccato accento straniero, ha detto: «La motivazione della nostra operazione militare contro i carabinieri di Bologna del 4 gennaio deve essere ricollegata alla comunicazione ad Ansa Bologna da noi data il 27 ottobre '90 e all'infame sparizione operata dalle forze di polizia di questa città del nastro registrato contenente il nostro programma politico-militare e rivelazioni importanti su operazioni politiche passate o presenti».

Agricoltori nelle strette del nuovo contratto

La «guerra del latte»

CUNEO ● «La guerra del latte» dove la contesa fra industriali caseari e produttori si gioca sul prezzo che i primi vorrebbero sensibilmente far diminuire e i secondi chiedono invece almeno di mantenere nella quotazione del 1990, rischia di mettere al tappeto l'economia agricola del Piemonte e in particolare quella della Granda.

I contratti, che i caseifici avevano stipulato con gli allevatori in base ai quali, dopo l'accordo regionale, pagavano il latte raccolto alle stalle 636 lire il litro Iva compresa, sono scaduti il 31 dicembre scorso. Le trattative per le nuove quotazioni sono cominciate a Milano alla fine di dicembre e quasi subito interrotte per la distanza abissale fra offerta e domanda. Gli industriali caseari vogliono infatti vendere sul mercato anche per l'Italia il prezzo con il quale gli altri Paesi della Cee pagano il loro latte: 535 lire il litro, vale a dire 101 lire al litro in meno rispetto al prezzo dell'anno scorso.

Gli industriali sostengono che non possono far concorrenza ai formaggi francesi, tedeschi, olandesi se devono pagare il latte molto di più dei colleghi della Cee. Aggiungono inoltre che i produttori d'Oltralpe possono far arrivare in Italia grandi partite di latte sfuso a prezzi nettamente concorrenziali rispetto al prodotto nazionale. La spiegazione nel forte divario del prezzo del latte starebbe nei differenti costi di produzione, che in Italia sono più alti perché ci sono troppe aziende medio e piccole per raggiungere le quali si spende molto nel trasporto.

Rispondono l'Unilat, che riunisce tutte le associazioni dei produttori, e le organizzazioni sindacali professionali: «Il latte italiano per l'alimentazione foraggera del bestiame è notevolmente superiore come qualità, ha una resa maggiore nella trasformazione, quindi anche se è vero che il latte è sempre bianco, quello italiano rende di più anche se costa qualcosa in più». I produttori come incoraggiamento alla trattativa si sono detti disposti a non chiedere aumenti che coprano l'inflazione, ad accettare cioè la quotazione del 1990. Qualche organizzazione sarebbe anche disponibile ad una piccola riduzione, ma non certo nella misura proposta dagli industriali.

L'Unilat e i sindacati contadini hanno ora chiesto al ministro dell'Agricoltura Saccomanni di convocare le parti e di esercitare in quella sede la propria mediazione. Forse già a fine settimana industriali e produttori potrebbero tornare a fronteggiarsi. Dice Renzo Bocotto della Coldiretti di Cuneo: «Con la riduzione di prezzo richiesta dagli industriali i produttori di latte del Cuneese perderebbero ogni anno più di 50 miliardi di lire, sarebbe la rovina per la maggior parte delle aziende e fioccherebbero i fallimenti e chiusure di stalle».

Intanto nella Granda molti caseifici privati hanno già disdetto, oltre al contratto scaduto, anche la raccolta presso le aziende situate in posti disagiati. Nella valle Po 250 produttori non hanno più visto arrivare da Capodanno le autocisterne del caseificio di Rifreddo e solo l'intervento dell'Asprolat della Coldiretti, del movimento cooperativo e in particolare della «Piemonte Latte» di Cussanio di Fossano, ha evitato che gli agricoltori fossero costretti a buttare il latte. Infatti, da alcuni giorni gli automezzi della «Piemonte Latte» raccolgono i bidoni colmi che trasferiscono a Cussanio.

Nelle altre seimila aziende dove i caseifici privati ritirano quotidianamente il latte si vivono giornate di preoccupazione perché nessun agricoltore sa quanto potrà incassare per il lavoro e le spese che sopporta nella conduzione della propria stalla. I sindacati Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori hanno denunciato in questi giorni che su ogni cento lire pagate dal consumatore per il latte pastorizzato solo 43 lire vanno oggi al produttore.

g. d. m.

Quartiere in rivolta a Genova Prà per sei giovani portati in caserma

Due ore di battaglia con le forze di polizia, agenti aggrediti dalla folla a calci e pugni. I «prigionieri» liberati e fatti fuggire. Intervenuto anche un reparto della Celere

GENOVA ● Battaglia al quartiere Cep di Prà. Fra gli abitanti di un palazzone di otto piani (ai quali si sono aggiunti altri abitanti della zona) e forze di polizia. Soltanto verso le 11 di sera il tumulto è stato sedato, ma la polizia ha dovuto impegnarsi duramente per oltre due ore per portare in questura sei persone fermate e che probabilmente nella tarda mattinata, dopo l'interrogatorio del giudice, verranno arrestate. Le accuse vanno da resistenza a pubblico ufficiale, alle minacce, alla violenza, all'oltraggio. Alcuni poliziotti son rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave.

Il quartiere Cep, che sorge sulla collina di Genova Prà, è stato spesso teatro di risse: alla fine dello scorso settembre, su insistente richiesta di alcuni degli abitanti, era stato istituito nel quartiere un posto permanente di polizia che soprattutto stroncasse il traffico di droga, fiorente sulla collina di Genova Prà. Non è servito a molto.

Ieri gli agenti stavano per tradurre al commissariato alcune persone: secondo l'accusa avrebbero provocato un incendio doloso, secondo la gente del quartiere si sarebbe trattato in realtà di ragazzini intenti a bruciare maglietta, forse per festeggiare la notte della Befana. Portati i fermati al commissariato è cominciata la bagarre.

Molti hanno assediato gli uffici di polizia, ed alcuni sono riusciti ad entrare, aggredendo gli agenti di guardia a calci e pugni: fuori, altre decine di scalmanati pronti ad intervenire. Grida minacciose, insulti, calci al portone prontamente chiuso. Si deve al senso di responsabilità dei poliziotti se non sono state usate le armi. Mentre il personale del commissariato stava per essere sopraffatto (altre persone erano riuscite a penetrare nell'interno) sono stati chiesti rinforzi: carabinieri e altri agenti sono arrivati al Cep, ma già i fermati erano stati «liberati» da congiunti, amici e simpatizzanti, in un malinteso senso di solidarietà di quartiere. La polizia ha comunque i loro nomi.

La folla ha sostato a lungo davanti al commissariato al numero civico 33 di via delle Benedicte. Proteste venivano dagli abitanti: gli agenti avrebbero usato «maniere troppo forte», sarebbe stato spintonato e fatto cadere una donna in stato interessante. Tutte accuse da provare.

Ma intanto la confusione era enorme. Pareva che poliziotti e carabinieri fossero riusciti a riportare un minimo di ordine, quando la ressa attorno al commissariato si è improvvisamente allentata. Si era sparsa la voce di una presenza a Cornigliano del pluriomicida Bartolomeo Gagliano, non rientrato da un permesso premio al manicomio criminale di Reggio Emilia e la cui presenza è data per molto probabile a Genova. Carabinieri e agenti sono accorsi a Cornigliano sguarnendo così il presidio del Cep. Così la rissa è ripresa, sono volati ancora pugni e calci. Da Genova nel frattempo è stato fatto intervenire un reparto della Celere.

Verso le 10 è giunto a Genova Prà il dirigente del distretto di polizia di Sestri Ponente, Salvatore Dispensa che ha cercato un dialogo con chi ancora era dentro il commissariato, e con la folla che stava all'esterno. Nello stesso tempo, una barriera di automezzi veniva posta davanti al commissariato per impedire nuove invasioni.

La folla, però, continuava ad accalcarsi, rifiutando gli inviti a sgombrare. Soltanto poco prima delle 23 i fermati hanno potuto essere tradotti in questura, accolti alla loro uscita fra gli agenti da un fragoroso applauso delle decine di persone che erano rimaste sulla strada.

I gravissimi fatti di Prà ripropongono in maniera drammatica il pericolo degli insediamenti popolari nelle collline del Ponente di Genova, dove molta gente sembra obbedire soltanto ad una legge propria, che è quella del più forte. Se qualcuno ha voluto il commissariato, altri sono contrari: la presenza di agenti, nelle 24 ore, impedisce traffici equivoci in quartieri isolati dove dilaga la disoccupazione e dove i traffici equivoci sono pressoché la sola «risorsa» economica locale.

Guido Coppini

Domani a Limone sindaci italiani e francesi della valle del Roia discutono su tunnel, strada e ferrovia

Nuova protesta per il Tenda

La statale continua ad essere chiusa per diverse ore e per tutta la notte

CUNEO ● *(g. d. m.)* Domani mattina i sindaci italiani e francesi della Valle Roia e della Valle Vermenagna si incontreranno a Limone per cercare una linea d'azione comune per la soluzione del vecchio e insostenibile problema della statale 20, del tunnel del Tenda, della ferrovia per Ventimiglia e Nizza.

L'incontro segue la clamorosa protesta avvenuta nella giornata di sabato, quando sei sindaci francesi di comuni della vallata del Roia e alcuni colleghi italiani, insieme alla popolazione esasperata, avevano bloccato a Breil per diverse ore la circolazione sia sulla Statale che porta alla Riviera che la linea ferroviaria.

La protesta era indirizzata soprattutto nei confronti dell'Anas che ad un mese dall'interruzione totale della strada per la frana che l'8 dicembre ad Airole aveva ucciso due giovani automobilisti francesi, aveva riaperto proprio sabato mattina a singhiozzo la Statale, solo per poche ore durante la giornata. Di fatto quindi prolungando la chiusura non si sa fino a quando.

Nell'incontro di domani le autorità chiederanno che l'Anas stanzi subito i capitali necessari per ridare sicurezza alla circolazione sulla statale che attraversa la Valle Roia e, per quanto riguarda il nuovo tunnel del Tenda, che i governi di Roma e di Parigi trovino un accordo sulla sua collocazione.

I francesi, infatti, vorrebbero bucare la montagna quasi all'inizio di Limone, con una spesa enorme, mentre per gli italiani il traforo può essere fatto accanto a quello già esistente, più corto quindi e con una spesa più contenuta. Italiani e francesi sono infine d'accordo perché la ferrovia Cuneo-Nizza venga potenziata, elettrificata e quindi aperta anche al trasporto delle merci.

Da sabato mattina alle 7 dunque la statale numero 20 della Valle Roia è riaperta al traffico interrotta da quasi un mese ad Airole, in direzione di Ventimiglia, ma il problema per la circolazione rimane. Infatti sulla strada, dove sono ancora in corso i lavori di consolidamento delle pareti rocciose effettuati dall'Anas, il transito per ora è consentito a singhiozzo nei giorni feriali dalle 7 alle 8,30; dalle 12 alle 13,30 e dalle 17 alle 18,30. Da ieri e soltanto per le giornate festive, la statale resterà aperta dalle 7 alle 8,30 e dalle 12 alle 18,30. Il transito continuerà invece a rimanere vietato in permanenza durante le ore notturne.

L'ingresso all'insufficiente traforo del Tenda sul versante italiano

nulla
IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO.
DA AKUEL
in farmacia.

Il debito pubblico a fine novembre è di 123 mila miliardi

... ni netto sull'estero hanno portato introiti netti per 7576 miliardi mentre il resto (53.528 miliardi) è stato reperito con un incremento dei debiti di tesoreria, ed in particolare con collocamenti netti di bot (buoni ordinari del Tesoro) per 30 mila miliardi ma anche con un maggiore ricorso allo «scoperto» del conto corrente con la Banca d'Italia per 10.242 miliardi (il saldo debitorio del Tesoro con l'istituto di emissione è giunto a 78.394 miliardi). Il maggiore ricorso del Tesoro al finanziamento da Bankitalia risulta anche dai conti mensili dell'istituto di emissione che segnalano per novembre un incremento del saldo negativo del conto corrente di tesoreria provinciale di 8740 miliardi.

Tempra premiata in Irlanda

Peugeot «Un 1991 difficile»

PARIGI ● Il presidente di Peugeot, Jacques Calvet, prevede che il 1991 sarà un anno difficile, nel quale tuttavia il suo gruppo dovrebbe continuare a progredire, grazie soprattutto alla nuova famiglia di berline che verrà a completare la gamma attuale nel secondo semestre dell'anno.

Calvet, facendo con i giornalisti il punto della situazione, ha detto che il bilancio 1990 del gruppo Psa (Peugeot e Citroën) dovrebbe chiudersi con un utile «meno vicino a quello del 1989 di quanto si sperasse», mentre il fatturato della sola Peugeot dovrebbe situarsi intorno ai 100 miliardi di franchi (+6 per cento rispetto all'89).

A TORINO

TORINO ● Mercato azionario in ribasso oggi alla Borsa Valori di Torino: la nuova ottava si è aperta all'insegna dell'incertezza con gli operatori in attesa dei prossimi eventi nel Golfo. Ne è scaturita una seduta con pochi scambi e prezzi cedenti in sintonia con le altre piazze. Alle 13 infatti l'indice generale segna un calo dello 0,5%.

Contrastato il settore degli assicurativi, in rialzo Ras (+1,12%) e Toro (+0,53%), mentre deboli risultano Generali (-0,41%) e soprattutto Sai (-1,82%).

Debole anche il comparto dei bancari con Mediobanca in calo dell'1,64%, Comit dello 0,82, Banco Roma dell'1,37.

Tra i chimici deboli Italgas (-0,77%) e Snia (-0,36%). Nel comparto dei meccanici particolarmente debole Olivetti a -2,10%, mentre Fiat perde lo 0,72% sul titolo ord.

Per quanto riguarda il settore dei finanziari in vistoso calo la Stet a -2%, le Ifi a -2,72%, Gemina a -2,30% e Cirl a -1,41%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1385; risp. 1410; risp. n.c. 1165; Sip 1170; risp. 1250; Stet 1795; risp. 1660; Fiat 5405; priv. 4140; risp. 4360; Generali 29.200.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	07/01	04/01
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 85	101 85
Enel 84/93 II indicizzate	101 10	101 10
Enel 84/93 III indicizzate	111 40	111 40
Enel 84/93 IV indicizzate	111 30	111 30
Enel 85/95 I	104 10	104 10
Enel 85/00 II indicizzate	103,20	103 20
Enel 85/00 III indicizzate	104	104
Enel 86/93 II 9,50%	94 50	94 50
Enel 86/93 III indicizzate	143 40	143 40
Enel 86/93 IV 9,25%	92	92
Enel 86/01 indicizzate	104 10	104 10
Enel 87/93 indicizzate	104 50	104 60
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	93	93
C.C. OO. PP. 5,5%	88 50	88 50
C.C. OO. PP. 6%	81	81
C.C. OO. PP. 7%	77 30	76
C.C. OO. PP. 6% 74	75 80	75 80
C.C. Ind. St. 7% 71 II	—	—
C.C. Ind. St. 7% 71 III	97	98
C.C. Ind. St. 7% 72 IV	95	95
C.C. Ind. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Ind. St. 7% 73 VI	96	96
C.C. Ind. St. 7% 73 VII	96	96
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	77	77
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	96 50	96 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 40	101 40
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	106 20	106 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	103 20	103 20
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 86/93	71 45	71 45
Amm. FF.SS. 86/94	89 70	89 70
ICIPU 7% 71 I	95	—
ICIPU 7% 72 II	99	99
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 68/98 I	83	83
IMI-Aut. 73/03 II 86	77	77
Montedison 13,5% 78	—	—
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	81 40	81

Titoli	07/01	04/01
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81	81 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90 30	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	80	81
S. Paolo OO. PP. 6%	79	81
S. Paolo OO. PP. 6% 15ª ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 50	101 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	163	164
Gim 86/93 6,50%	92	92
Cir 10% 85/92	96	96
Ciga 9% 88/95	99	99
La Rinascente 86/93 8,50%	114	114
Medio Cir 7% 86/96	83	83
Medio Italgas 6% 86/96	98 50	98 50
Medio Pirelli ex. 6,50%	88 50	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	86	86
Medio Unicem 7%	105	106
Safta 87/97 5,50%	111	111
Snia 10% 85/93	100	100
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 6,25% 87/01	98 50	98 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 30	100 30
C.C.T. ECU 8,50% 88/82	97 30	97 30
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	100 70	100 70
C.C.T. ECU 8,5% 86/92 IV	97 20	97 20
C.C.T. 18-12-90	—	—
C.C.T. 1-1-91	—	—
C.C.T. 17-1-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-2-91	99 95	99 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-3-91	100 05	100 10
C.C.T. 18-3-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-91	100	100
C.C.T. 1-5-91	100	100
C.C.T. 1-6-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-7-91	100 15	100 15

Titoli	07/01	04/01
C.C.T. 1-8-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-9-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-10-91	100 40	100 20
C.C.T. 1-11-91	100 40	100 35
C.C.T. 1-12-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-1-92	100 45	100 45
C.C.T. 1-2-92	100 40	100 40
C.C.T. 1-2-95	99 80	99 80
C.C.T. 1-3-95	97 95	97 95
C.C.T. 1-4-95	97 90	97 60
C.C.T. 1-5-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-6-95	97 65	97 50
C.C.T. 1-7-95	98 60	98 60
C.C.T. 1-8-95	97 65	97 65
C.C.T. 1-9-95	97 35	97 15
C.C.T. 1-10-95	97 65	97 45
C.C.T. 1-11-95	97 80	97 80
C.C.T. 1-12-95	98 20	98 40
C.C.T. 1-1-96	98 15	98 15
C.C.T. 1-2-96	98 70	98 20
C.C.T. 1-3-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-4-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-5-96	98 25	98 25
C.C.T. 1-6-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-7-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-8-96	97 60	97 60
C.C.T. 1-9-96	97 50	97 50
C.C.T. 1-10-96	95 45	95 45
C.C.T. 1-11-96	95 70	95 40
C.C.T. 1-12-96	97 70	97 70
B.T.P. 1-3-92	100	100
B.T.P. 1-11-91	99 80	99 80
B.T.P. 1-21-12	98 70	98 70
B.T.P. 1-1-92	97 80	97 80
B.T.P. 1-2-92	97 10	97 10

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	07/01	04/01
Dollaro Usa	1151,00	1123,40
Sterlino inglese	2192,00	2156,60
Marco tedesco	752,80	752,40
Franco svizzero	888,40	888,40
Franco francese	221,65	221,48
Franco belga	36,500	36,512
Fiorino olandese	667,00	667,15
Scellino austriaco	106,90	106,930
Dracma greca	7,14	7,149
Peseta spagnola	11,853	11,864
Escudo portoghese	8,40	8,412
Ecu	1548,00	1548,10

A MILANO

● Alla Borsa di Milano il mercato azionario è stato stamane alle prese con il problema di sempre: la modestia degli scambi. A piazza Affari la settimana borsistica è infatti incominciata con una seduta incerta, influenzata anche dall'andamento negativo delle altre piazze internazionali.

C'è stato il solito sbandamento iniziale (Fiat —0,40 per cento, Montedison —1,39 per cento) seguito da ricuperi per ricoperture (Generali +0,43 per cento) che hanno tenuto in bilico la quota, che è risultata comunque condizionata dalle chiusure in negativo oltre che dei titoli delle grandi holding (Olivetti —1,98 per cento, Ralcontenti —1,14 per cento, Snia —0,71 per cento) di buona parte dei finanziari (Ifi —2,72 per cento, Cir —0,80 per cento, Fimpar —1,48 per cento, Finarte —1,28 per cento) e, tra i bancari, di Mediobanca, Comit, Banco Roma.

Solo l'assicurativo è risultato resistente, con buone chiusure oltre che di Generali anche di Ras (+1,12 pr cento), Allianza (+1,34 per cento), Toro (+0,53 per cento), Fondiaria (+0,3096); nel comparto, comunque, in calo Sai (—1,82 per cento) e Assitalia (—0,5 per cento).

L'indice Mib della Borsa valori di Milano al termine della seduta odierna ha registrato un ribasso dello 0,49 per cento terminando a quota 1008 (più 0,8 per cento dall'inizio dell'anno).

CRT ● La banca Crt è entrata nel capitale di quattro casse di risparmio piemontesi. Gli accordi, già sottoscritti due anni fa, sono stati perfezionati nello scorso mese di dicembre, con l'effettiva acquisizione delle quote di partecipazione che risultano ora così ripartite: 44,94% della CR Saviglia no; 44,96% della CR Salluzzo; 44,30% della CR Tortona e 30% della CR Fossano. L'operazione - è detto in una nota - rientra nel piano di espansione dell'istituto torinese in vista dell'integrazione europea del 1992. Prosegue quindi il progetto di creazione di un «gruppo Crt» con caratteristiche di polifunzionalità. L'istituto torinese si appresta a trasformarsi in società per azioni secondo quanto previsto dai decreti delegati della legge 218.

AZIONI A TORINO

Titoli	07/01	04/01
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	4120	4120
Banca C. Ital. r. n.c.	3630	3630
B. Naz. Agr.	5800	5750
B. Naz. Agr. p.	2585	2585
B. Naz. Agr. r.	1650	1650
Banco di Roma	2180	2180
Credito Italiano	2310	2310
Credito Italiano r.	1883	1882
Interbanca p.	33930	33500
Mediobanca	13200	13250
Banco Ambroveneto	4700	4700
Banco Ambrosiano r.	2950	2905
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	7550	7550
Burgo p.	6500	6500
Burgo r.	10650	10650
Gr. ed. Fabbri p.	4100	4200
SISA	1990	1990
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementi di Augusta	3060	3060
Cementi di Barletta	9650	9650
Unicem	9800	9800
Unicem r. n.c.	6850	6550
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2760	2760
Montedison	—	—
Montedison r. n.c.	—	—
Pirelli	1350	1325
Pirelli r. n.c.	800	795
Safta	6900	6900
Safta r.	7100	7140
Safta r. n.c.	5100	5120
Saiag	2810	2800
Saiag r.	2060	2070
Snia Bpd	1385	1440
Snia Bpd r.	1410	1430
Snia Bpd r. n.c.	1165	1175
Sorin	8300	8100
COMMERCIO		
Rinascente	5400	5400
Rinascente p.	3680	3680
Rinascente r.	3800	3880
COMUNICAZIONI		
Alitalia	650	650
Alitalia p.	745	745
Alitalia risp. n.c.	620	620
Autostrada To-Mi	15250	15250
Italcable	7100	7100
Italcable r. n.c.	5130	5100
Nai	14	14,25
Sip ord	1170	1195
Sip risp.	1250	1300
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	288	281
Avir Fin.	5120	5120
Cir	2470	2490
Cir r.	2450	2460
Cir r. n.c.	1428	1450
Cofide	2700	2700
Cofide r. n.c.	1000	1000
Cornau Finanziaria	1780	1815
Forr. To. Nord	1910	1927
Ferruzzi Finanz. ti.	2150	2160
Ferruzzi Finanz. r.	1250	1250
Gaic	1430	1430

Titoli	07/01	04/01
Gemina	1625	1625
Gemina r.	1300	1300
Fidis	5990	6075
Pozzi-Ginori	610	610
Pozzi-Ginori r.	645	645
Fiscambi	3415	3415
Fiscambi risp.	2205	2205
Fornara	1170	1170
Gim	6100	6100
Gim r. n.c.	2750	2750
Ifi p.	13700	14000
Ifil	5250	5220
Ifil r. n.c.	2810	2810
Iseli	1640	1640
Isvim ord.	11750	11705
Mittel	4650	4650
Pirelli & C.	5600	5620
Pirelli & C. r.	2800	2800
Pirelli	1750	1750
Pirelli r.	178	1760
Pirelli r. n.c.	1390	1390
Serfi	6960	7050
Schiapparelli	725	735
Smp	3500	3420
Smi	1250	1240
Smi r.	935	935
Sogefi	2460	2460
Stet	1795	1820
Stet risp.	1660	1675
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3880	3910
I.p.i.	13250	13200
Risanamento	52200	52000
Risanamento r.n.c.	29800	29800
Sifa	1330	1030
Sifa r.	1080	1080
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	10700	10900
Fisia	2650	2730
Fiat	5405	5500
Fiat p.	4140	4195
Fiat r.	4360	4340
Gilardini	2530	2530
Gilardini r. n.c.	2080	2080
Magneti Marelli	875	875
Magneti Marelli r.	930	900
Saes Getters p.	5900	5900
Tecnost	1680	1680
Olivetti	3180	3230
Olivetti p.	2550	2540
Olivetti r. n.c.	2590	2540
MINERARI - METALLURGICI		
Pininfarina	13520	13520
Pininfarina r.	13550	13550
Sasib	7000	7000
Sasib p.	6980	6980
Sasib r. n.c.	4420	4420
Westinghouse	37300	37800
METALLURGICI		
Dalmine	368	375
Tecknacomp	748	770
Tecknacomp r.	725	730
Valeo	3575	3575
TESSILI		
Benetton	8550	8550
Cantoni	5500	5500
Cantoni r.	3700	3700
Fisac	8500	8500
Fisac r.	9000	9000
DIVERSI		
Acque Potabili	15600	15400
Ciga	2995	2995
Ciga r. n.c.	1880	1880
Gabetti Holding	2500	2500
Pacchetti	429	429

AZIONI A MILANO

Titoli	07/01	04/01
B. Ambrov. r. n.c.	2860	2870
B. Ambrov. 1-7-90	2760	2760
Banco Lariano	5955	5850
Banco Napoli r.	17000	17100
Banco Roma	2170	2220
Banco Roma w.	385000	450000
Banco Roma w. 7%	500	500
B. Sardegna r.	16200	16400
Credito Comm.	4220	4210
Cr. Fondiario	4845	4855
Credito Italiano	2322	2330
Credito Ital. r. n.c.	1930	1945
Credito Lombardo	3130	3130
Cred. Varesino	5040	5040
Cr. Varesino r. n.c.	3010	3000
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	32950	32950
Mediobanca	13210	13500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo - Sottoc.	950	946
Burgo - Sottoc. warr.	7 75	9
Burgo	7525	7525
Burgo p.	6480	6540
Burgo r.	10800	10850
Carbera Ascoli	2649	2685
Ed. Espressi	15570	15590
Fabbri p.	4333	4070
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	10800	10900
Poligrafici Ed.	5470	5420
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusti	3040	3056
C. Barletta	9650	9650
C. Barletta r. nc	9000	9000
C. Merone	5290	5250
C. Merone r. nc	3598	3510
C. Sardegna	8450	8510
C. Siciliane	8785	9000
Cementir	1898	1900
Italcementi	19000	19220
Italcementi r. n.c	10100	10000
Unicem	9850	9800
Unicem r. n.c	6615	6600
CHIMICI - GOMMA		
Montef. Sav	5490	5510
Montef. Sav r. n.c	3230	3260
Montefibre	1620	1630
Montefibre r. n.c	1596	1640

Titoli	07/01	04/01
Baccò	6650	6550
Caffaro	719	710
Caffaro r.	726	733
Calp	4320	4340
Enichem A.	1115	1132
Enimont	1587	1585
F.M.C.	3370	3385
Fidenza Vet.	2488	2520
Italgas	2705	2728
Maraldi	3070	3065
Montefibre	702	716
Montefibre r. n.c.	735	740
Perlier	1339	1360
Pierrel	1345	1370
Pierrel r. n.c.	801	805
Pirelli Spa	1748	1750
Pirelli Spa r.	1790	1780
Pirelli Spa r. n.c.	1372	1380
Pirelli Spa w.	210	212
Recordati	7350	7300
Recordati r. n.c.	4050	3920
Saffa	6870	6880
Saffa r.	7100	7040
Saffa r. n.c.	5100	5035
Saiag	2760	2830
Saiag r. n.c.	2050	2070
Snia	1385	1405
Snia r.	1422	1402
Snia r. n.c.	1169	1174
Snia Fibre	1479	1455
Snia Tecnop.	3790	3830
Sorin Bpm	9000	9125
Teleco Cavi	13940	13650
Vetrerie Ital.	3650	3650
COMMERCIO		
La Rinascente	5340	5420
La Rinascente p.	3693	3660
La Rinascente r. n.c.	3805	3800
Standa	26620	26780
Standa r. n.c.	6885	7010
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	843	850
Alitalia p.	727	730
Alitalia r. n.c.	620	620
Arsaldo Tr.	3833	3845
Ausiliare	10180	10050
Autostrada To-Mi	15100	15290
Autostrade p.	974	976
Costa Crociere	4110	4124
Gemina	16550	16570
Gottardo Raff.	3230	3250
Italcable	7021	7110
Italcable r. n.c.	5150	5150
N.A.I.	13 75	13 75

Titoli	07/01	04/01
Saes gett. p.	5550	5840
Selm	2458	2490
Selm r.	2333	2330
Sip	1178	1195
Sip r. n.c.	1265	1267
Sirti	10088	10495
Sondel	1220	1225
Tecnomasio	2064	2051
FINANZIARI		
Acque Marcia	308	324
Acque Marcia r. n.c.	264	301
Amo Fin.	n.r.	n.r.
Amo Fin. r. n.c.	5145	5145
Ave Fin.	5090	5150
Bastogi	287	292
Bonif. Siele	25350	26010
Bonif. Siele r. n.c.	7000	7330
Brioschi	1040	1065
Buton	4150	4020
Cam. Fin.	3898	3803
Cir	2470	2490
Cir r.	2480	2460
Cir r. n.c.	1429	1445
Cir w. 'a'	132	135
Cir w. 'b'	178	180
Cofide	2656	2670
Cofide r. n.c.	997	1001
Cofide warr. ord.	270	285
Comau	1740	1805
Editoriale	3457	3457
Ericsson	44550	44500
Euromobiliare	5078	5078
Euromobiliare r. n.c.	2490	2480
Ferruzzi fin.	2150	2188
Ferruzzi fin. w.	—	—
Ferruzzi pr.	1240	1225
Fidis	5980	6070
Fimpar	2070	2101
Fimpar r. n.c.	950	950
Finarte	3939	3999
Finarte priv.	1325	1321
Finarte r. n.c.	1190	1208
Finarte Asta	5488	5490
Fin Breda	564	572
Fin Breda warr.	154	157
Finrex	1018	1016
Finrex r. n.c.	941	951
Fiscambi	3400	3405
Fiscambi r. n.c.	2200	2200
Fornara	1169	1170
Gaic	1490	1450
Gaic risp.	1400	1411
Gemina	6810	1653
Gemina r.	1300	1335
Gerolimich	103 5	103 75
Gerolimich r. n.c.	81 75	83 5

Titoli	07/01	04/01
Gim	6101	6120
Gim r. n.c.	3553	3650
Ifi p.	13600	13990
Ifil	5250	5220
Ifil r. n.c.	2815	2810
Ifil w. 6,50%	1535	1540
Ifil w. r. n.c. 6,50%	880	800
Iseli	1651	1651
Isvim ord.	11401	11660
Italmobiliare	60200	61350
Italmobiliare r. n.c.	33650	34550
Mittel	4630	4630
Montedison	1350	1369
Montedison r.	1740	1700
Montedison r. n.c.	909	915
Kernel	519	523
Kernel r. n.c.	805	825
Parmalat Fin.	11200	11350
Partec. Finanz.	3595	3595
P. Fin. r. n.c. ex w.	1535	1525
Pirelli & C.	5620	5620
Pirelli & C. r.	2820	2800
Pozzi	600	601
Pozzi r. n.c.	630	643
Premafin	13580	13580
Premafin warr.	1710	1800
Raggio Sole	3240	3210
Raggio Sole r. n.c.	2400	2361
Reva Finanz.	8980	8980
Santavaleria fin.	2300	2330
Schiapparelli	710	727
Serfi	6990	6950
Sifa	1340	1360
Sifa ord. 1-7-90	1165	1180
Sifa r. n.c.	1080	1088
Sisa	1980	1980
Smi	3285	3399
Smi	1218	1230
Smi r.	918	924
Smi warr.	353	355
Sogefi	2450	2470
Sogefi warr.	280	280
So.pa.f.	3300	3300
So.pa.f. r. n.c.	2065	2050
Stet	1797	1830
Stet risp.	1678	1689
Terme Acqui	2099	2174
Terme Acqui r. n.c.	700	700
Tremo	3290	3335
Tripcovich	10220	10380
Tripcovich r. n.c.	5850	5805
Unipar ord.	1127	1127
Unipar risp.	1120	1157
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	17020	17090
Aedes r.	9800	9100

Titoli	07/01	04/01
Attività Immobiliari	3864	3905
Calcestruzzi	20110	20100
Callagirone	4180	4180
Callagirone r. n.c.	3625	3615
Cogefar	2300	3930
Cogefar r.	2300	2330
Del Favero	5790	5805
Gabetti	2485	2490
Grassetto	18888	19200
Imm. Milanopoli	2010	2010
Risanamento	52000	52000
Risanamento r. n.c.	29750	29750
Vianini Ind.	1289	1275
Vianini Lav.	4840	4870
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aprilia	1615	1632
Danieli & C.	7300	7400
Danieli & C. r. n.c.	4180	4190
Dataconsyst	3600	3650
Fiamma	2700	2750
Fiar	11900	12580
Fiat	5422	5520
Fiat p.	4150	4160
Fiat r.	4401	4346
Fisia	2650	2730
Fochi Filippo	6847	6880
Franco Tosi	27500	27800
Gilardini	2575	2575
Gilardini r. n.c.	2055	2080
Ind. Socco	1309	1295
Magneti M.	870	877
Magneti M. r.	910	940
Magneti M. w. o.	171	179
Magneti M. w. r.	150	167
Mandelli	8000	8001
Marioni	1945	1970
Marioni r. n.c.	999	1024
Marioni r. n.c. '90	902	920
Necchi	1560	1480
Necchi r.	1780	1785
Necchi r. w.	26	25
Nuovo Pignone	4170	4200
Nuovo Pignone w	210	215
Olivetti	3174	3230
Olivetti p.	2540	2520
Olivetti r. n.c.	2623	2633
Olivetti warr.	209	214
Pininfarina	13600	13520
Pininfarina r.	13550	13550
Rejna	9800	9800
Rejna r. n.c.	31750	31750
Rodriquez	6810	7050
Saffa	7800	7800
Saffa r.	10699	10700
Saipem	1730	1750

Titoli	07/01	04/01
Saipem r.	2370	2360
Saipem r. w.	300	300
Sasib	7000	7000
Sasib p.	6990	6990
Sasib r. n.c.	4600	4600
Tecnost	1625	1650
Teknecomp	760	751
Teknecomp r. n.c.	718	725
Valeo	3600	3550
Westinghouse	37350	37750
Worthington	2660	2630
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metalli Ital.	5380	5450
Dalmine	365	365
Eur. Metalli	1078	1080
Eur. Metalli war.	119	130
Falck	5320	5250
Falck r.	7330	7300
Maffei	2820	2850
La Magona	8140	8080
TESSILI		
Basseth	9422	9480
Benetton	8489	8511
Cantoni	5450	5490
Cantoni r.	3760	3760
Cantoni w. & Zinoli	275	265
Eliseo	2015	2020
Eliseo r.	3970	3970
Fisac	8490	8490
Fisac r.	8990	8990
Linificio	917	917
Linificio r. n.c.	805	802
Marzotto	5565	5650
Marzotto r.	5560	5560
Marzotto r. n.c.	4095	4100
Olcese Veneziano	1998	2000
Ratti	4330	4311
Rotondi	59500	59800
Smint	4748	4751
Stefanel	4795	4710
Zucchi	10720	10720
Zucchi r. n.c.	6940	6940
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	7050	7050
A. De Ferrari r. n.c.	2400	2380
Acque Potabili	15750	15710
Cigl	2985	2975
Cigl r. n.c.	1892	1880
Jolly Hotel	15795	15800
Jolly Hotel r.	21810	21810
Pacchetti	428	429
Union Manifatture	3145	3150

Ha conquistato il titolo mondiale dei 200 s.l. a Perth

Lamberti campionissimo

Al posto d'onore il tedesco Zesner, 3° il polacco Wojdat, solo 4° lo svedese Holmertz. Bronzo a Minervini (record italiano) nei 100 rana, vinti dal magiaro Rozsa, che batte il primato del mondo

PERTH ● Giorgio Lamberti è campione del mondo dei 200 metri stile libero di nuoto. Il ventunenne bresciano ha disputato una gara fantastica infliggendo al secondo classificato, il tedesco Zesner, il distacco letteralmente abissale, per un campionato del mondo, di 1" e 1 centesimo. Al terzo posto si è piazzato il polacco Wojdat che ha preceduto di 35 centesimi l'altro grande favorito, lo svedese Holmertz.

Con il tempo di 1'47"27, il nuotatore azzurro non è riuscito a raggiungere il record mondiale di 1'46"69 che appartiene a lui stesso, ma, come ha schiettamente ammesso *«questa è la manifestazione di nuoto più importante di tutte e la soddisfazione di vincere vale più di quella provata facendo il record»*.

La prova di Lamberti è stata entusiasmante. Appaiato a Holmertz alla prima virata, ha ceduto qualche centimetro d'acqua all'avversario nella seconda vasca, distacco che ha splendidamente recuperato con la seconda virata. Lotta a tre nella terza vasca, nuova virata vincente e, finalmente, il trascinante *rush* finale nella seconda vasca di ritorno. Senza neppure il bisogno di forzare più di tanto.

«Non mi aspettavo un risultato simile — ha commentato il neocampione del mondo ancora col fiatone subito dopo essere uscito dall'acqua —. *Di fronte a tutta questa gente, però, speravo proprio di farcela a vincere. E' il momento più bello della mia carriera»*.

Giorgio Lamberti aveva fatto il giusto, niente di più, per arrivare alla finale. Si è qualificato con il quarto tempo, 1'49"43, a 2" e 74 centesimi dal suo primato mondiale, quello della vittoriosa gara europea di Bonn nel 1989. Il passaggio di Lamberti, in 52"47, è stato nel... paraggi del record del mondo, ma la seconda metà era stata di puro controllo dello statunitense Dalbey, giusta unità di misura per capire di aver fatto bene. Energie evidentemente risparmiate per il momento giusto.

La vittoriosa prova di Lamberti è stata anticipata da un'altra magnifica impresa del nuoto azzurro: il terzo posto di Minervini nei 100 metri rana. Niente titolo mondiale, in questo caso, ma nuovo record italiano con 1'01"74 contro 1'02"24. Davanti all'azzurro si sono piazzati i due *recordmen* del mondo: l'ungherese Rozsa, con 1'01"45 (nuovo primato mondiale), e il favoritissimo inglese Moorhouse, vincitore poi squalificato negli ultimi campionati di Madrid, con 1'01"58.

Ovvia grande felicità anche per il nuotatore romano: *«Ho fatto tutto quello che potevo* — ha spiegato —. *Pensavo di valere più o meno quel tempo. Il fatto che sia arrivato secondo Moorhouse, che considero il più grande nuotatore del mondo, mi rende ancora più felice. Temevo soprattutto lui e Volkov, invece è venuto fuori un nome nuovo come spesso accade. L'esperienza, nel nuoto, è sì importante ma solo relativamente. Adesso bisogna pensare alla staffetta, poi ci sono gli Europei e le Olimpiadi di Barcellona. I Mondiali di Roma '94? Sarebbe bello, ma andiamo avanti un passo alla volta»*.

r. s.

Un trionfo per Lamberti: ha battuto Zesner di un secondo e un centesimo

Playoff o playout? Tutto può ancora succedere

L'Auxilium in altalena

I torinesi battuti ieri per un solo punto dalla Phonola: una beffa che si ripete. Guerrieri non accetta critiche: «Siamo stati sfortunati, non facciamo drammi». Ora è di 4 punti il ritardo dalla Knorr

All' Auxilium, battuta ieri in volata (103-104) dalla Phonola Caserta, è mancato il classico soldo per fare una lira. Ora non ha quei due punti che avrebbero potuto cambiare il corso alla sua stagione, sempre in salita, fin dalle primissime giornate di campionato.

Intendiamoci, la mancata vittoria contro l'eccellente formazione casertana, seconda in serie A1, non è un dramma, ma i playoff si sono di nuovo allontanati, anche per le brutte notizie arrivate da Livorno, dove la Knorr, scalzata sabato scorso dalla stessa Auxilium, è prontamente risorta.

Ieri Guerrieri aveva un diavolo per capello: guai a chi si è azzardato a chiedere lumi su alcune mosse che hanno deciso la partita. *«Abbiamo dato il massimo* — ha risposto, piuttosto seccato — *di più non ci era possibile. L'ultimo tiro invece che Zamberlan poteva farlo Dawkins? Che sciocchezza è mai questa: non avete visto come la difesa casertana si era chiusa sul nostro pivot? Zamberlan ha fatto benissimo a tirare e se avesse segnato adesso tutti gli sarebbero festa come all'eroe della partita e sottolineerebbero la mia mossa azzeccata di far tirare lui»*.

Guerrieri non accetta critiche o neppure richieste di chiarimenti: la sconfitta brucia, d'accordo, ma un po' di fair play in più non guasterebbe.

«Non capiamo un caso ogni volta che si perde una partita per un punto — insiste sulla sua strada il tecnico dell' Auxilium —. *Abbiamo bisogno di lavorare in tranquillità senza piangere troppo per gli insuccessi. Siamo stati anche sfortunati: alludo al tiro di Zamberlan, si capisce, ma anche alla "bomba" di Milani nel primo tempo. Era un tiro che poteva cambiare completamente volto alla partita»*.

Va bene, anche la sfortuna ci ha messo lo zampino, ma perché così poca disponibilità al dialogo, sia pure nell'amaro dopo-partita?

Nessuno disconosce i meriti dell'Auxilium, né pensiamo di fare processi per una sconfitta contro una delle più forti squadre europee. Anzi, la squadra di Guerrieri ci è piaciuta molto. Dawkins ci ha esaltato e così pure Abbio, molto bravo se non deve vestire anche i panni del regista.

Giocando così la squadra di Guerrieri merita i playoff e potrà davvero arrivarci anche se il ritardo sulla Knorr è tornato a quattro punti. La nuova batosta della Ranger vicecampione, questa volta a Reggio Calabria, è un invito ad insistere: non è detto che debbano essere i bolognesi quelli da scalzare dal decimo posto.

Il campionato vive sul filo del rasoio: l'equilibrio è maggiore del previsto. La seconda giornata di ritorno annota la limpida affermazione della derelitta Firenze sulla Philips. Il successo della Filanto nel derby emiliano-romagnolo con la Sidis, quattro successi esterni in otto partite. Un cocktail di emozioni con l' Auxilium ancora in sospeso tra playoff e playout.

Presto però rientrerà anche Pellacani, assente ieri e domenica scorsa per una contrattura alla schiena, e se finalmente la catena degli infortuni avrà termine la squadra di Guerrieri potrà giocarsi tutte le sue carte nella volata finale.

Ha ragione Della Valle quando dice: *«Saranno decisivi infortuni, squalifiche e altri fattori esterni»*.

Renato Botto

Della Valle in azione ieri al Palasport contro la Phonola Caserta

L'Alpitour è sconfitta Arbitri sotto accusa

Contro la Maxicono Parma, campione tricolore, i pallavolisti cuneesi hanno perso una favorevole occasione. Deluso De Luigi: «Abbiamo ancora molto da imparare dagli squadroni»

CUNEO ■ *«Un'occasione così ghiotta per battere una delle quattro big del campionato, quest'anno forse non ci capiterà più. Dovevamo vincere per 3-1 ed invece abbiamo perso al tie-break. Colpa nostra, senz'altro, ma anche gli arbitri ci hanno messo lo zampino»*.

La dichiarazione del direttore sportivo Enzo Prandi riassume tutto il disappunto del clan Alpitour al termine della sfortunata partita di ieri sera contro la Maxicono Parma campione tricolore. Nelle due ore e mezzo di durata della maratona pallavolistica svoltasi al Palatenda cuneese, più volte i biancoblù di Zlatanov hanno dato la sensazione di potersi aggiudicare l'incontro e di riuscire così a firmare il primo successo di assoluto prestigio della loro militanza in serie A1.

Contro una Maxicono reduce in campionato da due sconfitte consecutive ed ancora priva dell'infortunato Carlao, l'Alpitour è parsa in netta difficoltà soltanto nel primo set, perso per 15-5 in mezz'ora. Poi, con un Blain strepitoso in ogni reparto e con un Gallia incontenibile in attacco (alla fine per il bomber novese ci saranno 17 punti e 29 cambi-palla), i cuneesi si sono liberati di ogni complesso reverenziale in un impeccabile secondo set e hanno giocato il resto della gara ad armi pari con i più quotati rivali.

L'Alpitour ha avuto due soli gravi torti: non aver sfruttato i due set-ball avuti a disposizione sul 14-13 nel terzo parziale (*«Uno ce lo ha negato l'arbitro Gregorelli che non ha punito una difesa nettamente fallosa di Bracci»*, si lamenta Prandi) ed aver perso il tie-break dopo un positivo avvio (4-1 e 7-5).

«Non è purtroppo la prima volta che nei momenti decisivi dei set non riusciamo a mettere a terra i palloni che contano — ammette il centrale Guido De Luigi —. *Ieri la Maxicono ha avuto più di noi soltanto la lucidità e la freddezza necessarie per sprintare nelle fasi cruciali. Sono queste piccole differenze che fanno grande una squadra e noi, sotto questo profilo, abbiamo ancora molto da imparare»*.

Sotto accusa per il mancato successo cuneese è soprattutto Dario Da Roit, l'uomo che non ha saputo concretizzare le occasioni favorevoli nelle azioni più importanti e che ha chiuso la gara con un deludente score del 37 per cento in fase offensiva.

«E' inutile nascondere — dice Prandi — *che uno dei limiti di questa Alpitour è proprio la mancanza di una "mano pesante" in grado di garantire punti sicuri in prima linea»*.

Un problema, questo, che i cuneesi non dovrebbero più avere l'anno prossimo quando a rinforzare il team biancoblù arriverà il gigante bulgaro Ljubomir Ganev, acquistato nei giorni scorsi a Sofia con un contratto triennale e prestato per il resto della corrente stagione all'Agrigento, squadra nella quale il fuoriclasse balcanico esordirà domenica prossima.

Aspettando Ganev, l'Alpitour dovrà intanto continuare a chiedere gli straordinari a Blain, Gallia, Da Roit e ad Orla (che forse meriterebbe di giocare di più) per superare senza troppi danni il terribile finale del girone di andata che da domenica prossima a fine gennaio la vedrà opposta a Mediolanum (a Milano), Montichiari (in casa), Torme Acireale (a Catania) e Messaggero Ravenna (a Cuneo).

Roberto Condio

Da Roit, ieri deludente

Bardonecchia, la Ottone e Cogoli «superstar» al Trofeo Pinocchio

Con l'arrivo dell'anno nuovo sono arrivati anche gli appuntamenti importanti. Il 4 gennaio si è svolta a Bardonecchia sulle piste dello Jafferau la selezione del Trofeo Pinocchio. La gara ha deciso le partecipa.. ioni alla finale nazionale ed internazionale del trofeo che avrà luogo il 5 e il 6 aprile all'Abetone. Hanno ottenuto la qualificazione i primi sette classificati nella categoria Allievi maschile e le prime cinque Allieve. Per le altre categorie si sono qualificati i primi cinque maschi e le prime tre femmine.

La gara si è svolta sulla pista Herres, che gode di un impian'o di neve artificiale con cannoni a bassa pressione, ma il caldo di questi ultimi giorni e il freddo notturno hanno reso il fondo molto duro, il che ha consentito agli atleti di godere delle stesse condizioni di pista. Le selezione, 4ª Coppa Autoservizi Bellando, ha avuto due dominatori: Chiara Ottone (Sestriere) e Patrick Cogoli (Sestriere). La Ottone, al primo anno nella categoria Allieve, ha vinto con altre un secondo di distacco, facendo anche registrare il secondo miglior tempo di pista, compresse le categorie maschili. Chiara si propone quindi come l'atleta di punta per la nostra regione alla finale nazionale.

La gara di Cogoli è stata perfetta, con due secondi e mezzo si è imposto nella categoria Allievi, la più numerosa, e non nasconde di puntare in alto all'Abetone. Nella categorie Ragazzi due atleti dello Sci Club Sestriere sul gradino più alto del podio: Francesca Cogotti e Igor Prin. Tra le Cucciole si è imposta Silvia Borsello (Beaulard) e Marco Favale (Sansicario) ha ottenuto la vittoria più importante tra quelle da lui già collezionate in questo inizio stagione nella categoria Cuccioli. Ancora due atleti del Sestriere si sono aggiudicati il primo posto nella categoria Baby, sono Elisa Fornara e Gualtiero Brasso.

Ecco i nomi degli atleti qualificatisi per la finale oltre ai vincitori. Allieve: Marta Rocca, Chiara Calliero, Paola Cismondi e Costanza D'Ormea. Allievi: Stefano Maini, Luciano Mathoud, Fabio Bianco Dolino, Andrea Caresio, Andrea Guiffrei e Paolo Bendinoni. Categoria Ragazze: Michela Cipolletti e Alessandra Bianco. Ragazzi: Michele Marta, Marco Viale, Carlo Pratolongo e Matteo Cadel. Cucciole: Lara Zaccaria e Annasole Marta. Cuccioli: Giorgio Gros, Massimiliano Ravinà, Simone Lunardi e Gianluca Noaro. Baby: tra le femmine Olivia Marchisio e Barbara Borsello; nei maschi Luca Restelli, Alberto Bertello, Erik Baltramone e Nicola Grandi.

La categoria giovani era impegnata in questo fine settimana a Palù, in uno slalom speciale di Qualificazione Giovani. Le ragazze del Sestriere hanno conquistato il podio con Simona Navaro, Renato Migliardi e Marcella Martin. Andrea Imeglio (Cus Genova) ha vinto con una bella seconda manche su Alessandro Giordano (Sestriere), in testa nella prima prova, e su Fabio Chiaravalli (Sauze-Jovenceaux).

Silvia Maria Venutti

TOTIP

CONCORSO 1

1ª	Ilodia	2
	Ioldess	1
2ª	Ereskigal	1
	Leg del Bessi	1
3ª	Irambo Jet	1
	Inrush Wh	X
4ª	Isiolo	1
	Lauro Nl	X
5ª	Museo Font	2
	Money Matters	2
6ª	Inervia	1
	Ibisco Gd	2

MONTEPREMI

Lire	2.429.908.500
Agli 11 «12»	
Lire	73.633.000
Ai 227 «11»	
Lire	3.500.000
Ai 3.015 «10»	
Lire	260.000

Polemiche nel pallone elastico Berruti giocherà in serie A o in B?

Il caso Berruti scuote la federazione di pallone elastico: tra il Consiglio federale e la Commissione tecnica è ormai guerra aperta.

Giocherà in serie A o in B nella prossima stagione il sei volte campione d'Italia? Il Consiglio federale, presieduto da Franco Picchinolli, è diviso e chiede il parere della Commissione tecnica per avere un autorevole avallo. La Commissione tecnica, presieduta dal segretario della Fipe, Francesco Dezani (con Defilippi, Armando, Berardo e Olimpo come componenti), l'altro giorno si riunisce ad Alba, ma, contro tutte le aspettative, rifiuta di pronunciarsi e manda a dire a Picchinolli che il caso non è di sua competenza. Un bisticcio clamoroso, come si vede.

Berruti, intanto, aspetta e con lui è sulle spine anche Pietro Mascarello Novaro che vorrebbe prendere il posto di Massimo come capitano nella Don Dagnino di Andora.

La società ligure, la decima ammessa al torneo di serie A, un mese fa sembrava decisa ad affidare al campione astigiano, ormai avviato sul viale del tramonto, l'ultima possibilità di giocare ancora nel massimo torneo capeggiando una quadretta di giovani in grado di contrastare il passo all'altra formazione rivierasca, quella di Taggia, guidata da Marco Pirero.

Ai primi di dicembre l'accordo era fatto e a Berruti non pareva vero di disputare il suo venticinquesimo torneo di serie A. Poi l'improvvisa marcia indietro della Don Dagnino (difficile sapere con esattezza le ragioni) e la richiesta alla federazione di tesserare la coppia di giovani formata da Novaro e da Alberto Sciorella, due autentiche promesse del pallone elastico.

Tutto bene per Sciorella che nel ruolo di spalla non ha bisogno di autorizzazioni speciali per esordire in serie A, mentre per Novaro, battitore di seconda categoria, le cose sono più complicate.

In serie A giocano solo quelli di prima categoria e l'organico è già al completo, dieci in tutto, Berruti compreso. In pratica, per il Consiglio federale, si tratta di promuovere il giovane e retrocedere l'anziano, anche se nelle speciali classifiche Berruti resta sempre di prima categoria.

Domenica prossima, ad Alba, è prevista una nuova riunione del Consiglio federale, diviso tra i sostenitori di Berruti e di Novaro. In attesa del responso, i due interessati tacciono. Se Novaro sarà promosso battitore di prima categoria, contro il parere della Commissione tecnica che due mesi fa non lo aveva ritenuto idoneo (a differenza di Dotta e Molinari), Berruti dovrà rinunciare alla Don Dagnino e alla serie A perché le dieci squadre sono ormai fatte.

Berruti troverebbe posto, in questo caso, solo in B, forse come capitano della Sanstefanese, un ritorno gradito nella patria di Augusto Manzo.

Anche Ricky Aicardi attende di sapere se potrà utilizzare il fedele Ghiglazza nel ruolo di spalla, dopo la proibizione di impiegarlo come terzino. Anche lui lo saprà domenica sera.

Piero Galasco